MASSIMILIA

"Champions,

INTERVISTA ESCLUSIVA al primo tecnico che ha centrato il Double (lo scudetto più la Coppa Italia) per due anni di fila. Con la Juve ha già festeggiato cinque trofei e non ha intenzione di fermarsi

NO ALLEGRI

Il segreto dei suoi successi, la storia di una stagione iniziata male e finita in maniera trionfale. I suoi sogni: un sesto titolo bianconero da leggenda, l'Europa da conquistare, la panchina della Nazionale

poi l'azzurro"

di **ANTONIO BARILLÀ**

NON ERA FACILE BATTERE IL MILAN HO AVUTO LA FORTUNA DI INSERIRE MORATA: HA SPACCATO LA PARTITA

In due anni sulla panchina della Juventus, Massimiliano Allegri ha sollevato cinque trofei: è sul podio di sempre, vicino a Conte, davanti ha solo Trapattoni e Lippi, i monumenti. Nessun tecnico, inoltre, nella storia della A, aveva mai centrato il Double per due stagioni di fila: lembi di storia ritagliati non soltanto con la tattica, ma con la serenità trasmessa nell'autunno bianconero, quando la squadra annaspava irriconoscibile e le ambizioni sembravano in frantumi.

Allegri, la Coppa Italia completa una stagione incredibile...
«Non era facile vincerla, abbiamo trovato un bel Milan, ma le finali sono così, devi essere anche fortunato: bisogna fare i complimenti ai ragazzi che, nonostante un mese di festa per lo scudetto, si sono calati nella gara, riuscendo a spuntarla. Ringrazio loro, la società e i tifosi».

All'Olimpico sono stati decisivi i suoi cambi...
«In un momento di stallo, o aspetti i rigori o rischi inserendo un calciatore in grado di spaccare la partita: ho mandato in campo Morata, ho avuto fortuna...».

Tempo di dediche...
«Ai miei figli, alla mia compagna, ai miei genitori e in particolare a mia mamma».

Non era semplice, in autunno, immaginare un finale così bello...
«L'avvio è stato durissimo, ma non ho mai smesso di credere in questa Juve... Scontavamo gli infortuni, il ricambio e un filo d'appagamento».

Cominciamo dagli infortuni...
«Mancavano Marchisio e Khedira, campioni che fanno la differenza, che gli dici mezza cosa e capiscono al volo. Nel calcio, come nella vita, ci sono le categorie: se così non fosse, le società risparmierebbero, non comprerebbero giocatori da 100 milioni».

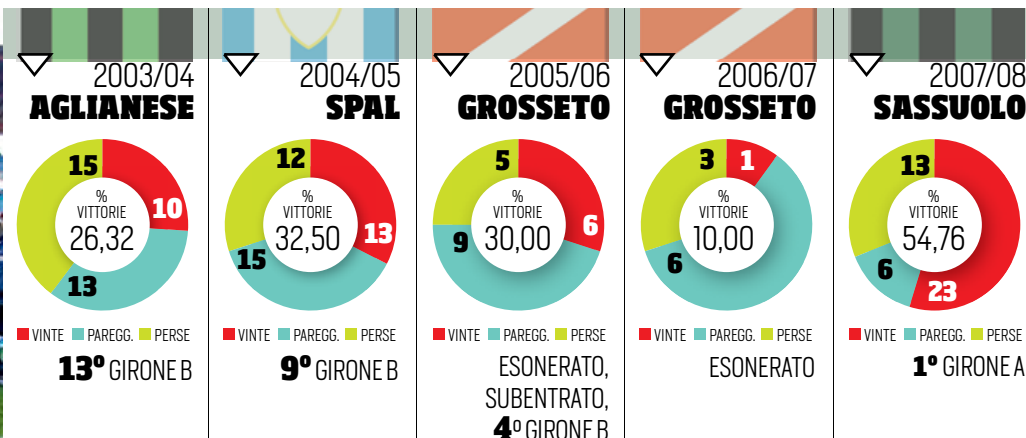
Il ricambio è stato profondo...
«Tevez aveva deciso di tornare in Argentina, Pirlo voleva fare un'esperienza in America, Vidal è stata una scelta. Ma non sono andati via soltanto loro: hanno cambiato maglia Storari, Pepe, Ogbonna e Llorente, che avevano fatto parte di una squadra vincente. Abbiamo preso, per sostituirli, giovani bravissimi, ma per abituarsi alla realtà Juve serve pazienza. Guardate Dybala: non ci volevo io per capire che fosse destinato a diventare tra i più forti al mondo, bastava vederlo, ma a Palermo era tutto diverso, giocava una volta a settimana e aveva spazi amplissimi in cui agire. Nelle prime settimane non era pronto per dimostrare appieno le sue doti».

L'atteggiamento...
«Venivamo da una stagione felice, avevamo cominciato vincendo la Supercoppa... Abbiamo avuto anche sfortuna, perso partite subendo un solo tiro e sciupando un'infinità di occasioni, ma le due cose spesso sono legate, la fortuna va portata dalla tua parte; quando hai l'atteggiamento giusto, se gli altri tirano in porta e tu metti la gamba, entri in scivolata, è difficile prendere gol; se sei molle, magari lasci spazio e uno fa gol da trenta metri. Mai perso fiducia: non potevo immaginare 25 vittorie in 26 gare, però ero certo che la Juve sarebbe risalita».

La svolta dopo la sconfitta con il Sassuolo, quando parlò Buffon...
«Dopo le parole di Gigi, ci siamo guardati tutti: riprendiamo dalle basi, cominciamo a fare un passettino alla volta. "Non guardiamo la classifica - dissi - o ci buttiamo dal grattacielo, pensiamo partita dopo partita e cerchiamo di arrivare a Natale a 6 punti dalla vetta, poi ce la giochiamo"».

Tra le immagini simbolo della stagione, il suo rabbioso spogliarello contro il Carpi...
«Ho rivisto tante volte mentalmente Lollo sbagliare il gol a un metro dalla porta, potevamo mettere a repentaglio la rimonta... Tutti, però, hanno capito quanto poteva costarci una disattenzione: è diventato un monito per non abbassare più la guardia».

IL PRIMO TRICOLORE CON IBRA AL MILAN

	2003/04 AGLIANESE	2004/05 SPAL	2005/06 GROSSETO	2006/07 GROSSETO	2007/08 SASSUOLO
% Vittorie	26,32	32,50	30,00	10,00	54,76
Vinte	10	13	6	1	23
Paregg.	13	15	9	6	13
Perse	15	12	5	3	6
Risultato	13° GIRONE B	9° GIRONE B	ESONERATO, SUBENTRATO, 4° GIRONE B	ESONERATO	1° GIRONE A

Coppa Italia: Massimiliano Allegri (48 anni), Paul Pogba (23) e il gruppo in festa. Nelle pagine precedenti, il tecnico con Sami Khedira (29)

I cappotto lanciato via svela l'altro Max, quello meno pacato...
«Ci sono momenti in cui trasmettere tranquillità, altri in cui bisogna arrabbiarsi: lì ci fu una perdita di lucidità inammissibile. In assoluto, amo avere un buon rapporto con i giocatori che non vuol dire avere un rapporto amichevole, ma di rispetto. Sono loro, alla fine, che vanno in campo e che ti fanno vincere le partite».

Rileggendo la sua carriera, le partenze lente sono una costante...
«Sempre avute, tranne che al primo anno di Juve e a Sassuolo. Con il Cagliari fu una tragedia, cinque sconfitte in cinque partite, partimmo male anche con il Milan. Forse è perché lavoro molto sul piano fisico, più che tattico, e perché sono uno che che insiste sui concetti di gioco, non tanto sulla ripetitività degli schemi: ci vuole un pochino più di tempo».

Il segreto della Juve è aver subito pochissimi gol...
«Abbiamo i difensori pi forti al mondo: Barzagli, Bonucci e Chiellini. E non scordiamoci Caceres, che è sul loro livello: perderlo mi è dipiaciuto. Rugani è migliorato molto a livello difensivo e soprattutto nella velocità dei passaggi: il futuro è suo».

Un muro davanti al muro Buffon...
«Straordinario, una sicurezza e un vero

IL TABELLINO DELLA FINALE

Roma, 21 maggio 2016

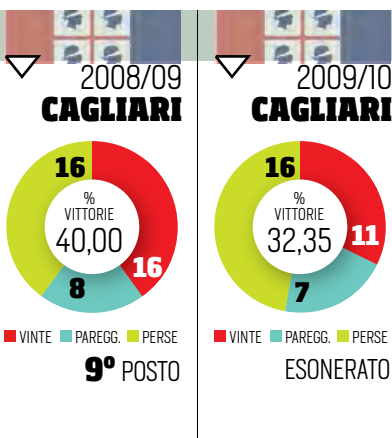
MILAN	**0**
JUVENTUS	**1**

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Calabria 6 Zapata 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Kucka 6 (7' sts Balotelli ng) Montolivo 6 (4' sts Mauri ng) Poli 6 (40' st Niang 5,5) - Honda 6 Bacca 5,5 Bonaventura 6,5.
In panchina: Diego López, Abbiati, Mexès, Menez, Luiz Adriano, Alex, Boateng, Locatelli, Bertolacci.
All: Brocchi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Neto 6 - Rugani 5,5 Barzagli 6 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (30' st Cuadrado 6,5) Lemina 6 Hernanes 5 (4' sts Morata 7,5) Pogba 6 Evrà 5,5 (17' st Alex Sandro 6) - Mandzukic 5,5 Dybala 6.
In panchina: Buffon, Rubinho, Zaza, Padoin, Asamoah, Sturaro, Pereyra.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Rocchi di Firenze 6.
Rete: 6' sts Morata.
Ammoniti: Zapata, Mauri, Niang, Honda, Rugani, Barzagli, Chiellini, Morata, Pogba.
Espulsi: nessuno.

La gioia juventina all'Olimpico: Paulo Dybala (22) sulla... traversa. Sotto: le immagini della carriera di Allegri in panchina

leader».

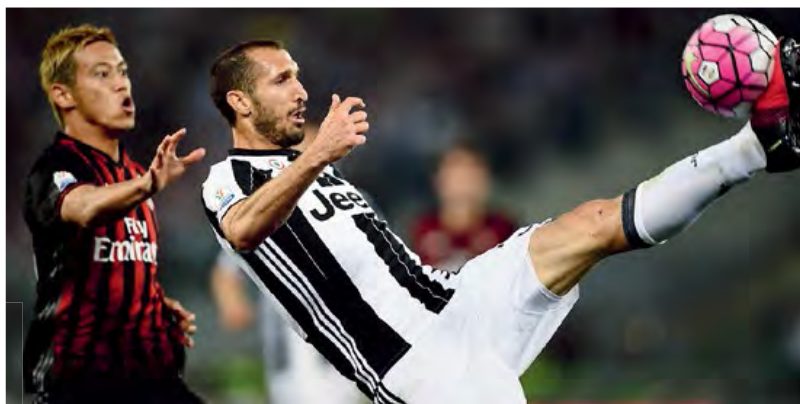
Spesso, nell'arco della stagione, ha sottolineato la preziosità di Mandzukic...
«Ha un motore diverso e conosce il calcio come pochi. A volte non ha bellezza calcistica, ma nello smarcamento è eccezionale, chiude i triangoli lunghi con facilità ed è perfetto nei tempi di passaggio».

Pogba...
«Fortissimo e può andare oltre, diventare il numero uno. Ogni tanto gli capita ancora di specchiarsi, ma a 23 ani si perdona»

Alex Sandro?
«Può mettere la palla con entrambi i piedi dove vuole, potrà diventare uno dei migliori. Quest'anno ha fatto partite davvero importanti, ma anche lui era abituato al Porto: all'inizio ha faticato, non reggeva tante partite di seguito».

Zaza?
«Cresciuto anche lui, alla Juventus si cresce molto: può fare sicuramente il titolare anche in Nazionale».

Cosa si aspetta dal mercato?
«Migliorare è difficile, i top player sono iraggiungibili e i giocatori che possono giocare nella Juve sono pochi. Indipendentemente da quelli che arriveranno, che dovranno essere di qualità e

ALLA PARI CON LE BIG D'EUROPA MA DOVREMO ESSERE PIÙ BRAVI... VORREI MESSI PIÙ DI RONALDO

Due momenti di Milan-Juve: il gol di Morata e un duello Honda-Chiellini

	2010/11 MILAN	2011/12 MILAN
Vinte	28	30
Paregg.	14	13
Perse	8	10
% Vittorie	56,00	56,60
	SCUDETTO	2° POSTO

NON INVECCHIERÒ IN PANCHINA: TANTA JUVE, UN PO' D'ESTERO E CHIUDEREI COME CT DELL'ITALIA!

di spessore morale, confido molto nel miglioramento di quelli che ci sono»

Sogni in libertà: se potesse prendere uno tra Messi e Ronaldo?
«Scelta durissima, ma vorrei Messi: è meno punta, si avvicina di più al mio ideale di giocatore».

Obiettivi per la prossima stagione?
«Il principale è vincere il sesto scudetto, sarebbe leggendario: non sarà facile perché alle spalle abbiamo un Napoli che ha fatto tantissimi punti, una Roma che può migliorare e tante altre avversarie. Anche la Champions, però, ormai non è più soltanto un sogno. Quest'anno abbiamo disputato un girone migliore rispetto all'edizione precedente che pure ci ha portato in finale, e l'uscita beffarda con il Bayern Monaco ha dimostrato quanto siamo cresciuti. Possiamo giocare alla pari con le grandi d'Europa, poi sui risultati incidono troppi fattori, dall'episodio favorevole alla condizione fisica del momento. Speriamo, l'anno prossimo, di essere più bravi e un poco più fortunati».

Il suo futuro?
«Qui perché alla Juve sto molto bene e con la società condividiamo tutto. Abbiamo iniziato un nuovo ciclo con dieci ragazzi che hanno il 9 davanti come data di nascita e per restare alla pari con le grandi d'Europa, vista la differenza a livello economico, ci vuole una società organizzata come questa, con persone preparatissime. Spero di rimanere a lungo, anche perché in Italia si sta bene. Più in là, mi piacerebbe fare un'esperienza all'estero ma, soprattutto, sogno di chiudere la carriera allenando la Nazionale: ci terrei molto, mi renderebbe orgoglioso, non capisco come in certi momenti l'azzurro possa essere snobbato».

C'è tanto tempo...
«Sì, ma non invecchierò in panchina. Credo sia impossibile fare vent'anni a grandissimi livelli e allora meglio fermarsi prima di diventare noiosi o rincoglioniti. Giusto, a un certo punto, dedicarsi alla famiglia, ai figli e, se li avrò, ai nipoti».

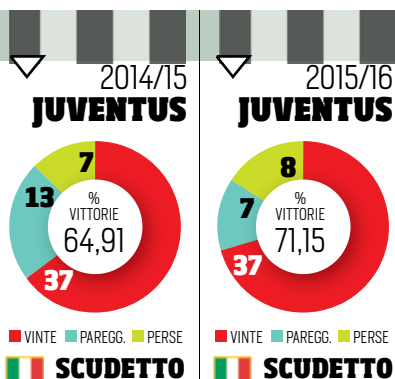
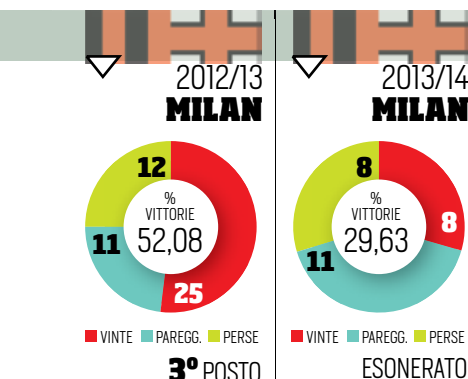
Ma davvero in Nazionale poteva andare già due anni fa al posto di Antonio Conte?
«Ero uno dei candidati, poi chiamò la Juve»

E' stato in corsa con l'attuale Ct anche per la panchina del Chelsea?
«Assolutamente no: già a metà febbraio, durante una cena con il presidente Agnelli, avevamo deciso di andare avanti insieme».

Vincendo il quinto titolo in bianconero, ha condannato il Milan a rimanere ancora fuori dalle coppe: l'ultimo trofeo lo alzò lei, poi si sono avvicendati quattro tecnici...
«Nessuna rivincita, il calcio è fatto di cicli. L'esonero mi dispiacque, ma non c'è traccia di rancore: sono stato fortunato ad allenare i rossoneri per quattro anni, ho avuto grandi insegnamenti da quell'esperienza e mantengo ottimi rapporti. Da tecnico della Juventus non mi dispiace che il Milan sia rimasto fuori dalla lotta scudetto: sarebbe stata una rivale pericolosissima, perché ha tradizione e sa cosa vuol dire vincere».

Il Double è un record bianconero, ma anche personale: nessun allenatore ci era mai riuscito prima. Le capita di pensare che di Allegri parleranno anche fra ottant'anni, magari con un alone di leggenda come noi facciamo con Carcano?
(sorride) «Non riesco a guardare così lontano, per la verità fatico perfino a voltarmi indietro. Qualche giorno fa Ubaldo Righetti, mio amico, mi ha mostrato una foto di quando giocavamo a Pescara: quasi non riuscivo a credere che quel giovanotto fossi io...».

ANTONIO BARILLÀ

Gigi Buffon, 38 anni, portiere-record col Guerino. Sotto: Allegri con Ibra, scudetto 2011 del Milan; festa Juve

Ecco tutte

FINAL MILAN

LA FINALE DI MILANO HA DECRETATO L'UNDICESIMO TRIONFO DEI BLANCOS E UNA NUOVA DELUSIONE PER SIMEONE. MA È GIÀ TEMPO DI PENSARE ALL'EDIZIONE 2016-17: CHI PUÒ BUTTARE LA SPAGNA GIÙ DAL TRONO?

le rivali del Real

ETTORE INTORCIA

Abbiamo ancora negli occhi l'urlo di Cristiano Ronaldo, le lacrime di Juanfran, il sorriso stupito di Zizou e la rabbia silenziosa del Cholo. E ci prepariamo a trascorrere un'estate, in attesa della Champions che verrà, provando a risolvere i due grandi enigmi dell'Europa pallonara. Chi mai riuscirà a interrompere la maledizione colchoneros se non ce l'ha fatta Simeone? Ma soprattutto: c'è qualcuno in giro per il Vecchio Continente in grado di buttare giù dal trono la Spagna regina di coppe?
Sì, perché poi non bisogna perdere di vista quello che accade nella competizione minore, l'Europa League, che noi sotto sotto continuiamo a snobbare ma nelle quale gli altri, e il Siviglia ce lo insegna, si sono ormai specializzati. Il tris della squadra di Emery, che ha beffato anche il Liverpool di Klopp, ne è una efficacissima dimostrazione: il Siviglia assapora anche la Champions ma poi torna a giocare la "sua" coppa, per vincerla. Un capolavoro tecnico ma anche finanziario, perché da una parte prende i soldi e dall'altra la gloria. Sicché gli spagnoli da tre anni a questa parte alzano al cielo entrambi i trofei e si danno appuntamento poi ad agosto per la Supercoppa Uefa che diventa ancora un affare tutto loro. Ancora: negli ultimi tre anni, la finale di Champions per due volte è stata una questione madridista, un derby al quale guardiamo con nostalgia ripensando a Manchester 2003, a quel Milan-Juve che fu la prima e unica volta di una supersfida tutta tricolore. E sempre in questi ultimi tre anni una sola squadra non spagnola è riuscita ad arrivare in finale: la Juve. Il che deve da una parte consolarci ma dall'altra farci capire quale straordinaria impresa serva per arrivare ancora lì, sino in fondo, con uno dei nostri club. E la Juve partirà proprio con questo obiettivo.

La nuova Champions

Rischierebbe di essere ancora la Champions dei soliti noti, se non fosse per il vento di rivoluzione che soffia in Europa e che rimescolerà le carte: magari non stravolgerà subito i rapporti di forza e le gerarchie, però ci offrirà delle novità stuzzicanti. Per ora in panchina, certo. Ma i sussurri del mercato lasciano pensare a qualcosa di sconvolgente anche in campo: ci sono big da ricostruire e i soliti nuovi ricchi che progettano il colpo del secolo. Facciamo un nome, uno solo, per rendere l'idea i quello che potrebbe accadere: Cristiano Ronaldo, l'uomo che ha firmato l'Undècima del Real, e che aveva messo il sigillo anche alla Decima, è l'obiettivo dichiarato del Psg. Nasser, l'uomo di fiducia dello sceicco Al-Thani, riuscirà nell'impresa? Difficile decifrare il futuro di CR7 ma di sicuro, in giro per l'Europa, una sola squadra ha le risorse illimitate per pianificare una mossa del genere e un'autostima tale da considerare Neymar - sì, proprio lui - il piano B...
Ma torniamo alle panchine. Ancelotti al Bayern Monaco è una delle novità più gustose: lo specialista della Champions (tre successi da allenatore, record diviso con Bob Paisley), l'uomo che a Madrid è entrato nella leggenda con la Decima, è chiamato a riportare i bavaresi sul tetto d'Europa, a riuscire cioè lì dove il guru Guardiola ha fallito. A Pep toccherà un'altra missione, scrivere la storia a Manchester, sponda City: la semifinale con il Real di quest'anno rappresenta

IL TEBELLINO DELLA FINALE

Milano, 28 maggio 2016

REAL MADRID 1

ATLETICO MADRID 1

DOPO CALCI DI RIGORE 6-4

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 6,5 (7' st Danilo 6) Pepe 5,5 Sergio Ramos 6,5 Marcelo 5 - Modric 7 Casemiro 6,5 Kroos 7 (27' st Isco 5) - Bale 6,5 Benzema 6 (32' st Lucas Vazquez 5) Ronaldo 6. **In panchina:** Casilla, Nacho, James Rodríguez, Jesé Rodriguez. **All:** Zidane 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7 - Juanfran 5,5 Savic 7 Godín 6,5 Filipe Luis 6 (4' sts Hernández ng) - Saúl 6 Gabi 7 Augusto Fernández 5,5 (1' st Ferreira Carrasco 7) Koke 6 (10' sts Partey ng) - Torres 5,5 Griezmann 5. **In panchina:** Moya, Tiago, Correa, Gimenez. **All:** Simeone 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 5,5.
Reti: 15' pt Sergio Ramos (R); 34' st Ferreira Carrasco (A).
Ammoniti: Navas, Carvajal, Danilo, Pepe, Sergio Ramos, Casemiro, Gabi, Torres.
Note: al 3' st Griezmann (A) ha calciato un rigore sulla traversa.
Rigori: Lucas (R) gol, Griezmann (A) gol, Marcelo (R) gol, Gabi (A) gol, Bale (R) gol, Saúl (A) gol, Sergio Ramos (R) gol, Juanfran (A) palo, Ronaldo (R) gol.

LE TRE ITALIANE E I POSSIBILI GUADAGNI

Nell'infografico abbiamo riassunto incasso minimo e massimo mettendo insieme montepremi più market pool (ricavi commerciali), nella doppia ipotesi di Roma ai gironi o fuori. La vittoria della Champions alla Juve potrebbe fruttare 113 milioni

Le immagini della festa del Real a San Siro: ecco il trionfo di Zinedine Zidane (43 anni) che lo scorso 4 gennaio era subentrato a Benitez in panchina. A sinistra: Cristiano Ronaldo (31) dopo il rigore decisivo

la vetta massima toccata dai Citizens ma non può bastare, non alla luce degli investimenti stratosferici dello sceicco Mansour. Intanto, però, dovrà superare le insidie dei play off di agosto. Altrimenti retrocederà subito in Europa League, dove la novità più clamorosa sarà il debutto di José Mourinho sulla panchina dello United. Se vogliamo, un ritorno alle origini: lo Special One vinse la vecchia Coppa Uefa nel 2003 con il Porto, preludio alla Champions che arrivò un anno dopo. E se la storia si ripetesse con i Red Devils?

Noi e gli inglesi

Almeno per un tempo, a Basilea il Liverpool era convinto di aver messo le mani sull'Europa League. È rimasto a bocca asciutta e l'anno che verrà, tra l'altro, le coppe le guarderà solo in tv. Sarà antisportivo gufare, ma tutto sommato all'Italia è andata bene così pensando al ranking Uefa e alla nostra eterna rincorsa verso la terza posizione in classifica che ci restituirebbe il quarto posto in Champions, proprio a danno dei sudditi di Sua Maestà. Da luglio, a "tavolino", ridurremo quel gap grazie al fatto che sarà cancellato dal quinquennio di riferimento il 2011-12, anno complicato per noi ma favorevole agli inglesi (il Chelsea vinse la Champions). Però è chiaro, servono i risultati sul campo per provare a ipotizzare un vero e proprio sorpasso.

Insomma, c'è ancora da gufare le inglesi, facendo una sola eccezione per il Leicester del nostro Claudio Ranieri. Eccola la grande novità della Champions che verrà: il Leicester campione d'Inghilterra per la prima volta che ora debutterà in Champions dopo aver solo assaporato Coppa delle Coppe e Coppa Uefa nella sua storia con tre partecipazioni (l'ultima nel 2001-02). E con il nuovo format, come campione d'Inghilterra al sorteggio dei gironi, la squadra di Ranieri sarà testa di serie: eviterà tutte le big e con un pizzico di fortuna potrebbe ritrovarsi un girone su misura e inseguire il passaggio agli ottavi. Le altre inglesi sono il City, che parte dai play off, l'Arsenal, che sarà in seconda fascia, e il Tottenham. Gli Spurs ci regaleranno una novità "ambientale": in attesa del nuovo stadio, giocheranno le gare di Champions a Wembley.

Le italiane e le urne

Testa di serie sarà anche la Juve, ovviamente. Quest'anno lo sarebbe stata anche con il vecchio regolamento, perché è nona nel ranking Uefa ma tra le prime c'è il Chelsea che ripartirà senza le coppe (ma con il nostro Conte in panchina). A Montecarlo, il 25 agosto, sarà nell'urna 1 con il

CHAMPIONS LEAGUE

QUALIFICAZIONI 1° turno Q1 (28-29 giu, 5-6lug; sorteggio 20 giu); 2° turno Q2 (12-13 lug, 19-20 lug; sorteggio 20 giu); 3° turno Q3 (26-27 lug, 2-3 ago; sorteggio 15 lug)
PLAY OFF 16-17 ago, 23-24 ago (sorteggio 5 ago) **GIRONI** dal 13-14 set al 6-7 dic (sorteggio 25 ago)

TESTE DI SERIE 8

Squadra	Ranking
Real M.	#1
Bayern M.	#2
Barcellona	#3
Benfica	#6
Psg	#7
JUVENTUS	#9
Leicester	#119*
Cska Mosca	#41

* prendono coefficiente del Paese

ALTRE QUALIFICATE 14 +5 +5

Squadra	Ranking	Squadra	Ranking
Atletico M.	#4	Dinamo K.	#26
Borussia D.	#8	Lione	#28
Arsenal	#10	Psv	#33
NAPOLI	#17	Sporting L.	#40
Bayer Lev.	#18	Brugges	#47
Basilea	#19	Besiktas	#62
Tottenham	#23	Siviglia	#35

champions route

Q3	Q3
Q3	Q3
Q3	Q3
Q3	Q3
Q3	Q3

PLAY OFF

league route

Squadra	Ranking	
Man. City	#11	Q3
Porto	#16	Q3
Villarreal	#29	Q3
Borussia M.	#49	Q3
ROMA	#51	Q3

JUVE TESTA DI SERIE NAPOLI NELL'URNA 2

Ecco le squadre già qualificate alla fase a gironi di Champions ed Europa League, quelle che partiranno dai play off o dal 3° turno preliminare (Q3). Il primo sorteggio (primi due turni preliminari) il 20 giugno. La Roma conoscerà i rivali il 5 agosto, il Sassuolo il 15 luglio

I gol della finale: Sergio Ramos porta in vantaggio il Real dopo 15 minuti; il pari di Ferreira Carrasco al 79'.

Real Madrid detentore della Champions e poi Barcellona, Bayern, Psg, Leicester, Benfica e Cska Mosca. Con un pizzico di fortuna, Allegri potrebbe schivare le insidie che si nascondono nell'urna 2, come Atletico Madrid, Borussia Dortmund, Arsenal, Siviglia o City, se Guardiola supererà i play off come tutto lascia supporre. A quel punto a maggior ragione la Juve partirà con l'obbligo di vincere il suo girone per essere poi testa di serie agli ottavi di finale.
Nell'urna 2 ci sarà il Napoli, che dunque rientra in Champions da assoluto protagonista. In seconda fascia Sarri avrà la compagnia anche del Bayer Leverkusen, più quella di City e Porto se supereranno lo spareggio di fine agosto. Cosa deve augurarsi? Di prendere come club di prima fascia il Cska Mosca, ad esempio: in questo caso, ranking alla mano, il Napoli diventerebbe la squadra candidata al primo posto nel girone.
La Roma ha un coefficiente Uefa bassissimo, invece: ai gironi è seriamente indiziata per finire in quarta fascia, a meno di clamorosi e improbabili stravolgimenti nei play off. Il che significa rischiare un girone di ferro. Per esempio: Real o Barça come testa di serie, Borussia e Tottenham; oppure Bayern, Atletico o Arsenal e Tottenham o Shakhtar (mai due squadre dello stesso paese nel girone, ovviamente). Proprio per il pessimo ranking, la Roma quasi certamente non sarà testa di serie al sorteggio dei play off: basta che una tra Shakhtar, Anderlecht o Ajax superi il turno preliminare Q3. Il rischio per Spalletti è di beccare subito il City di Guardiola o il Porto.

L'oro della Champions

Nei play off c'è in ballo un'intera stagione, perché solo arrivando alla fase a gironi della Champions si accede alla cassaforte. La Uefa distribuisce fiumi di milioni di euro attraverso due meccanismi: il montepremi legato strettamente al campo e la ripartizione del market pool, cioè i ricavi commerciali. I premi che arrivano dal campo sono uguali per tutte le nazioni: 12 milioni per la fase a gironi, con bonus che possono arrivare a 9 (1,5 milioni per la vittoria, 0,5 milioni per il pareggio); 5,5 per gli ottavi di finale, 6 per i quarti, 7 per le semifinali, quindi 10,5 per la perdente della finale e 15 per i campioni. Chi alza la Champions può così arrivare a incassare 54,5 milioni.
Per l'Italia il market pool vale complessivamente 100 milioni di euro. La prima metà viene ripartita con quote fisse in base al piazzamento in campionato (55% alla prima, 35% alla seconda, 15% alla terza). Se la Roma non superasse i play off, però, prenderebbe un paracadute di 5 milio-

EUROPA LEAGUE

FASE A GIRONI 48

16

Schalke 04 #13
Zenit #15
Manchester Utd #20
Athletic Bilbao #22
INTER #31
FIORENTINA #34
Braga #45
Standard Liegi #78
Celta Vigo #96*
Feyenoord #102
Mainz #105
Zurigo #107
Southampton #112
Nizza #139
Zorya Luhansk #141
Konyaspor #215*

+10 dalla Champions League (perdenti play off)

+22 qualificate dai play off

PLAY OFF 44

29 vincenti del Q3

+15 perdenti Q3 Champions League

QUALIFICAZIONI
1º turno Q1 (30 giugno, 7 luglio; sorteggio 20 giugno);
2º turno Q2 (14 luglio, 21 luglio; sorteggio 20 giugno);
3º turno Q3 (28 luglio, 4 agosto; sorteggio 15 luglio)

PLAY OFF 18 agosto, 25 agosto (sorteggio 5 agosto)
GIRONI dal 15 settembre all'8 dicembre (sorteggio 25 agosto)

IL CAMMINO
Q1 > Q2 > Q3 > PLAY OFF > GIRONI

Q3 58

Az Alkmaar #44	Apollon L. #161
Lilla #70	Mlada B. #164
Saint-Etienne #81	Oleksandriya #175*
Gent #84	Lucerna #179
Krasnodar #87	Aek Atene #192
Rapid Vienna #88	Basaksehir #194
Slovan #93	Pandurii #210
Sparta Mosca #101	Heracles #219*
West Ham #116	Viitorul #260*
Hertha Berlino #118*	
Panathinaikos #123	
Rijeka #127	
SASSUOLO #128*	
Rio Ave #130	
Vorskla P. #141	
Arouca #158?	

+33 qualificate dal Q2

* prendono coefficiente del Paese

ni di euro e retrocederebbe in Europa League. La seconda metà del market pool viene ripartita in proporzione alle partite giocate da ogni club rispetto al totale delle gare disputate dalle italiane: il minimo equivale a giocare 6 partite mentre le altre (o l'altra) arrivano in finale; il massimo equivale a giocare le 13 partite sino alla finale mentre le altre (o l'altra) si fermano al girone. Se la Roma non approdasse ai gironi, Juve e Napoli dividerebbero in due invece che in tre i secondi 50 milioni di market pool. Nell'infografico abbiamo riassunto per ciascuna squadra incasso minimo e massimo mettendo insieme montepremi più market pool, nella doppia ipotesi di Roma ai gironi o fuori dalla competizione: la vittoria della Champions alla Juve potrebbe fruttare 113 milioni.

L'Europa League

Dal punto di vista commerciale, il rapporto tra Europa League e la Champions è quasi di uno a dieci. L'accesso al girone vale 2,4 milioni di euro, che possono diventare circa 5 con i bonus. Chi vince l'Europa League può incassare un montepremi di 15,310 milioni di euro. Impossibile a priori, però, stabilire il minimo garantito dal market pool, che viene ripartito in base alle nazioni effettivamente rappresentate nella fase a gironi prima e in quella a eliminazione diretta poi.
Del resto, l'Europa League è una competizione che cambia volto continuamente nel corso della stagione. Ad agosto, ad esempio, accoglierà ai play off le 15 squadre che avranno perso il Q3 della Champions; nei gironi, poi, entreranno le 10 perdenti dei play off della coppa principale; ai sedicesimi di finale, infine, entreranno le 8 terze classificate alla fase a gironi di Champions.
Le nostre speranze sono affidate a Inter (l'ultima italiana a trionfare in Europa con la Champions del 2010) e Fiorentina, che due anni fa arrivò in semifinale di Europa League, come il Napoli. Al sorteggio dei gironi saranno testa di serie e sulla carta potranno sbrigare rapidamente la pratica qualificazione, potendo così fare turn over già nelle ultime due partite del 2016 prima di riprendere il discorso a febbraio con i sedicesimi. E con grande curiosità attendiamo l'eurodebutto del sorprendente Sassuolo di Di Francesco. Partirà dal preliminare Q3, dunque deve superare due spareggi per arrivare alla fase a gironi: grazie al coefficiente attribuito d'ufficio alle italiane, almeno al primo sorteggio sarà testa di serie e così a fine luglio dovrebbe avere un round accessibile.

ETTORE INTORCIA

MARLOS MORENO L'oro della Colombia

Ecco l'ultimo gioiello di José Pekerman, che viene considerato il più bravo talent-scout del Sudamerica ed è il ct della nazionale di Bacca e Cuadrado. Dall'attaccante dell'Atletico Nacional agli altri 49 affari che si possono concludere in Brasile, in Argentina, in Uruguay, in Colombia, in Cile e in Paraguay. Calleri, Bentancur, Gabriel, Mammana: quante idee... E due consigli d'autore: Tevez è pronto a scommettere su Abila, centravanti dell'Huracan, mentre Careca segnala al Napoli la mezzapunta Lucas Lima del Santos

di **STEFANO CHIOFFI**

Faceva il tassista nelle strade di Buenos Aires, prima di diventare il più bravo talent-scout del Sudamerica e un ct da tre milioni di euro a stagione. José Pekerman guidava una vecchia Renault 12 nel traffico della capitale, mentre l'Argentina del generale Jorge Videla festeggiava il primo titolo mondiale della sua storia: era il 25 giugno del 1978 e l'Olanda di Ruud Krol e Rob Rensenbrink - senza il mitico Johan Cruyff, rimasto a casa per una velenosa polemica con lo sponsor della federazione - si arrendeva per 3-1 alla nazionale di Luis Cesar Menotti. Gol di Daniel Bertoni e doppietta di Mario Kempes. Un certificato medico e un ginocchio malandato avevano costretto da qualche mese José Pekerman, ex centrocampista dell'Argentinos Juniors (quando Diego Maradona era ancora un bambino) e dell'Atletico Nacional, a cambiare mestiere a ventotto anni e a cercare uno stipendio in una cooperativa di autisti. Una biografia piena di storie e di sorprese, quella del commissario tecnico che ha fatto scoprire alla nazionale colombiana l'età dell'oro, portandola fino al terzo posto del ranking Fifa e cancellando la nostalgia per il periodo di Francisco Paco Maturana e di Carlos Valderrama.

Un ct che scopre tesori

Lo chiamano tutti "el profe", il professore, ha sessantasei anni, ma José Pekerman non si è mai laureato e si considera un semplice "obrero", un operaio. E' cresciuto a Villa Dominguez, piccola località della provincia di Entre Rios, in Argentina. Ha provato mille lavori in gioventù: ha fatto il cameriere nella trattoria dei suoi genitori Oscar e Raquel, origini ebraiche, ha trasportato bombole di gas per un negozio di elettrodomestici, ha venduto gelati con il fratello. «Ho iniziato a pensare a una carriera da allenatore quando facevo il tassista e mi ero ritirato a causa di infortunio», ha raccontato in diverse interviste.

Marlos Moreno, 20 anni a settembre, colombiano, ala dell'Atletico Nacional di Medellin. E' considerato l'erede dell'ex Parma Asprilla

IL PROFESSOR CT
José Pekerman, 66 anni, ct argentino della Colombia dal 2012: tutti lo chiamano "el profe". A destra: Giorgian De Arrascaeta (22); Sebastian Driussi (20); Gabriel (19)

Ha studiato scienze motorie, ha letto tanti libri di letteratura, è un uomo colto e il suo forte ascendente è diventato anche motivo di studio a livello universitario, tra le cattedre di Bogotà a Medellin. Schemi, tattica e famiglia: è sposato con Matilde, conosciuta durante l'infanzia. Pekerman è il ct della Colombia da quattro anni. Ha costruito il suo successo partendo dalle retrovie, ha sempre investito tempo e passione nei settori giovanili. Individuare talenti prima degli altri: una missione che è la sua specialità. Nel vivaio dell'Argentinos Juniors aveva scoperto Sergio Batista, Fernando Redondo, Esteban Cambiasso, Juan Roman Riquelme. E più avanti, da responsabile della nazionale argentina Under 20 (con la quale ha vinto due Mondiali di categoria in Qatar nel 1995 e in Malesia nel 1997), ha indirizzato le carriere di Javier Zanetti, Walter Samuel, Hernan Crespo e Juan Sebastian Veron. Intuizioni che hanno contraddistinto anche il suo lavoro sulla panchina della Colombia: è stato lui, Pekerman, a valorizzare Radamel Falcao e Jackson Martinez, Carlos Bacca e James Rodriguez, Jeison Murillo e Luis Muriel, Edwin Cardona e Santiago Arias.

L'erede di Asprilla

La sua ultima perla è un attaccante colombiano dell'Atletico Nacional, club di Medellin che in passato (nel 1989) aveva vinto la Coppa Libertadores, sfruttando - come emerso più avanti dalle inchieste dei magistrati - i finanziamenti dei narcotrafficanti e del boss-tifoso Pablo Escobar. Si chiama Marlos Moreno, è un'ala, ha vent'anni e si è guadagnato spesso la copertina nella Champions League del Sudamerica: tre gol e tre assist dalla fase a gironi ai quarti di finale. Costa sette milioni: dribbling magico, passo morbido, scatto, il paragone con Faustino Asprilla. Ha stregato diversi club europei - dal Benfica all'Inter - e Pekerman lo ha inserito nella lista dei convocati per la Coppa America del Centenario, organizzata dagli Stati Uniti. Sempre dalla scuola-calcio dell'Atletico Nacional proviene un centrocampista di qualità e sostanza, Sebastian Perez, classe 1993, protagonista con la squadra biancoverde allenata da Reinaldo Rueda e in lizza per sbarcare presto in Europa.

Abila: lo raccomanda Tevez

Affari per ogni budget: il Sudamerica offre un ricco ventaglio di soluzioni. Il talento più corteggiato, ora, è Marlos Moreno, ma le opportunità sono tante. In Argentina si sta facendo largo Ramon Abila: è un centravanti, gioca nell'Huracan, club di Buenos Aires, e il suo acquisto è stato suggerito da Carlos Tevez ai dirigenti del Boca Juniors. Il prezzo del cartellino si aggira intorno ai sette milioni di euro. Ha ventisei anni, ha segnato cinque gol in Coppa Libertado-

RAMON
ABILA

DATA DI NASCITA:	**14-10-1989**
RUOLO:	**ATTACCANTE**
CLUB:	**HURACAN**
PASSAPORTO:	**ARGENTINO**
VALUTAZIONE:	**7 MILIONI**

EDER
BALANTA

DATA DI NASCITA:	**28-2-1993**
RUOLO:	**DIF. CENTRALE**
CLUB:	**RIVER PLATE**
PASSAPORTO:	**COLOMBIANO**
VALUTAZIONE:	**4 MILIONI**

HARDY FABIAN
CAVERO

DATA DI NASCITA:	**31-5-1996**
RUOLO:	**DIF. CENTRALE**
CLUB:	**COLO COLO**
PASSAPORTO:	**CILENO**
VALUTAZIONE:	**0,6 MILIONI**

JUNIOR
ARIAS

DATA DI NASCITA:	**17-5-1993**
RUOLO:	**ATTACCANTE**
CLUB:	**LIVERPOOL MONTEVIDEO**
PASSAPORTO:	**URUGUAIANO**
VALUTAZIONE:	**2 MILIONI**

AUGUSTO
BATALLA

DATA DI NASCITA:	**30-4-1996**
RUOLO:	**PORTIERE**
CLUB:	**RIVER PLATE**
PASSAPORTO:	**ARGENTINO**
VALUTAZIONE:	**3 MILIONI**

GUILLERMO
CELIS

DATA DI NASCITA:	**8-5-1993**
RUOLO:	**MEDIANO**
CLUB:	**JUNIOR BARRANQUILLA**
PASSAPORTO:	**COLOMBIANO**
VALUTAZIONE:	**1 MILIONE**

CLAUDIO
BAEZA

DATA DI NASCITA:	**23-12-1993**
RUOLO:	**REGISTA-MEDIANO**
CLUB:	**COLO COLO**
PASSAPORTO:	**CILENO**
VALUTAZIONE:	**2 MILIONI**

JORGE
BENITEZ

DATA DI NASCITA:	**2-9-1992**
RUOLO:	**ATTACCANTE**
CLUB:	**CRUZ AZUL**
PASSAPORTO:	**PARAGUAIANO**
VALUTAZIONE:	**3 MILIONI**

RODRIGO
BENTANCUR

DATA DI NASCITA:	**25-6-1997**
RUOLO:	**REGISTA**
CLUB:	**BOCA JUNIORS**
PASSAPORTO:	**URUGUAIANO**
VALUTAZIONE:	**6 MILIONI**

JONATHAN
CALLERI

DATA DI NASCITA:	**23-9-1993**
RUOLO:	**ATTACCANTE**
CLUB:	**SAN PAOLO** in prestito dal Maldonado
PASSAPORTO:	**ARGENTINO**
VALUTAZIONE:	**10 MILIONI**

FRANCO
CERVI

DATA DI NASCITA:	**26-5-1994**
RUOLO:	**MEZZAPUNTA**
CLUB:	**ROSARIO CENTRAL**
PASSAPORTO:	**ARGENTINO**
VALUTAZIONE:	**5 MILIONI**

PEREZ,QUALITÀ E SOSTANZA A CENTROCAMPO DE ARRASCAETA CON PASSAPORTO ITALIANO

res, undici in campionato e altri cinque nella "Copa Sudamericana". Ha ricevuto l'investitura di Tevez, che gli ha rivolto i complimenti durante un'intervista a "Tyc Sports": «Per me può diventare un grande», ha dichiarato l'ex juventino. Un'idea, quella di Abila, soprannominato "Wanchope", per una spiccata somiglianza con il vecchio bomber del Manchester City e della Costa Rica.
Si preannuncia un'estate calda anche per il River Plate, che deve sciogliere con urgenza due nodi relativi al futuro dell'attaccante Sebastian Driussi (1996) e del difensore Emanuel Mammana (1996), inseguito a gennaio dalla Fiorentina e ora inseguito dal Chelsea di Antonio Conte. Offerte da valutare anche per il colombiano Eder Balanta (1993), mancino, che ha rinnovato il contratto per altre quattro stagioni (fino al 2020) e sogna un'esperienza in Europa. L'eliminazione subita negli ottavi della Coppa Libertadores, contro il sorprendente Independiente del Valle (club ecuadoregno), peserà sul bilancio e sulle valutazioni dei dirigenti del River Plate, che deteneva il trofeo. Ancora in sospeso il destino di Rodrigo Bentancur, diciotto anni, passaporto uruguaiano, regista del Boca Juniors: è stato corteggiato a lungo dalla Juventus, che aveva cercato di opzionarlo durante la trattativa per il ritorno di Tevez alla "Bombonera". Visione di gioco, eleganza, passaggi filtranti, un repertorio di qualità. Il Boca Juniors è pronto a trattare. Il Real Madrid si era fatto avanti e sperava di chiudere l'accordo durante il mercato invernale. Bentancur piace a Zinedine Zidane e il presidente Florentino Perez effettuerà un altro tentativo. Potrebbe lasciare il Boca anche il mediano Andres Cubas, vent'anni, corsa e pressing, uno stile che ricorda quello dell'ex laziale Matias Almeyda.

Calleri, la stella della Libertadores

L'argentino più richiesto, comunque, gioca in Brasile e indossa la maglia numero 12 del San Paolo: sfiorato il trasfe-

ANDRES CUBAS

DATA DI NASCITA:	22-5-1996
RUOLO:	MEDIANO
CLUB:	BOCA JUNIORS
PASSAPORTO:	ARGENTINO
VALUTAZIONE:	3 MILIONI

CHRISTIAN CUEVA

DATA DI NASCITA:	23-11-1991
RUOLO:	ESTERNO SINISTRO
CLUB:	TOLUCA
PASSAPORTO:	PERUVIANO
VALUTAZIONE:	2 MILIONI

GIORGIAN DE ARRASCAETA

DATA DI NASCITA:	1-6-1994
RUOLO:	TREQUARTISTA
CLUB:	CRUZEIRO
PASSAPORTO:	URUGUAIANO
VALUTAZIONE:	6 MILIONI

DEDE'

DATA DI NASCITA:	1-7-1988
RUOLO:	DIF. CENTRALE
CLUB:	CRUZEIRO
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	6 MILIONI

NICOLAS DELGADILLO

DATA DI NASCITA:	2-10-1997
RUOLO:	ALA SINISTRA
CLUB:	VELEZ SARSFIELD
PASSAPORTO:	ARGENTINO
VALUTAZIONE:	3 MILIONI

DOUGLAS AUGUSTO

DATA DI NASCITA:	13-1-1997
RUOLO:	REGISTA
CLUB:	FLUMINENSE
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	2 MILIONI

DOUGLAS SANTOS

DATA DI NASCITA:	22-3-1994
RUOLO:	TERZINO SINISTRO
CLUB:	ATLETICO MINEIRO
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	5 MILIONI

SEBASTIAN DRIUSSI

DATA DI NASCITA:	9-2-1996
RUOLO:	ATTACCANTE
CLUB:	RIVER PLATE
PASSAPORTO:	ARGENTINO
VALUTAZIONE:	6 MILIONI

GASTON FABER

DATA DI NASCITA:	21-4-1996
RUOLO:	CENTROCAMPISTA
CLUB:	DANUBIO
PASSAPORTO:	URUGUAIANO
VALUTAZIONE:	0,8 MILIONI

FELIPE

DATA DI NASCITA:	16-5-1989
RUOLO:	DIF. CENTRALE
CLUB:	CORINTHIANS
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	5 MILIONI

GABRIEL

DATA DI NASCITA:	30-8-1996
RUOLO:	ATTACCANTE
CLUB:	SANTOS
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	12 MILIONI

GABRIEL JESUS

DATA DI NASCITA:	3-4-1997
RUOLO:	ALA SINISTRA
CLUB:	PALMEIRAS
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	4 MILIONI

GANSO

DATA DI NASCITA:	12-10-1989
RUOLO:	TREQUARTISTA
CLUB:	SAN PAOLO
PASSAPORTO:	BRASILIANO
VALUTAZIONE:	9 MILIONI

Sotto: il brasiliano Lucas Lima, 25 anni, trequartista del Santos. A destra: l'argentino Emanuel Mammana (20), difensore del River Plate

rimento prima all'Inter e poi al Bologna nel mese di gennaio, Jonathan Calleri si prepara a sbarcare in Spagna o in Italia. Ha regalato spettacolo in Coppa Libertadores, ha segnato otto gol in dieci partite, trascinando la squadra in semifinale. Centravanti oppure punta esterna nel 4-3-3: cambi di marcia, stile raffinato, freddezza in area di rigore. Ha ventidue anni e si è imposto nel Boca Juniors, che lo ha poi ceduto all'inizio del 2016 per sette milioni di euro al Deportivo Maldonado, società uruguaiana controllata da un fondo internazionale. Ora è al San Paolo con la formula del prestito, l'accordo scadrà il 30 giugno. Nel club brasiliano, allenato dall'argentino Edgardo Bauza (che ha vinto due volte la Coppa Libertadores con la Liga Deportiva Universitaria di Quito nel 2008 e con il San Lorenzo nel 2014), si è fatto apprezzare anche il difensore centrale Rodrigo Caio (1993). Mentre ha ritrovato splendore e continuità di rendimento la mezzapunta Ganso (1989), ex compagno di Neymar nel Santos: colpi brillanti, progressione, dieci assist nella passata edizione del "Brasileirão".

Il consiglio di Careca

Il Gremio studia una ricca plusvalenza con Walace, classe 1995, mediano-regista, forza atletica e tempi giusti nella distribuzione del pallone. Lo ha seguito la Fiorentina, adesso viene valutato dalla Lazio. Non mancano manager e osservatori neppure all'Allianz Parque, lo stadio del Palmeiras: la società paulista, fondata da emigranti italiani e capace in passato di lanciare campioni come Djalma Santos, Altafini e Vavà, ha allevato un'ala sinistra - Gabriel Jesus (1997) - di ottime prospettive. In prima fila c'è l'Arsenal. Ha la spensieratezza e l'estro dei talenti puri, proprio come Gabriel, conosciuto come Gabigol (1996), attaccante del Santos, dieci gol e sette assist nel "Brasileirao" del 2015. Costa dodici milioni di euro, il doppio del trequar-

Giocatore	Data di nascita	Ruolo	Club	Passaporto	Valutazione
Hirving LOZANO	30-7-1995	Ala	Pachusa	Messicano	3,5 milioni
LINCOLN	7-11-1998	Mezzala	Gremio	Brasiliano	3 milioni
Emanuel MAMMANA	10-2-1996	Terzino-dif. centrale	River Plate	Argentino	9 milioni
Marlos MORENO	20-9-1996	Ala	Atletico Nacional	Colombiano	7 milioni
LUÇAO	23-3-1996	Dif. centrale	San Paolo	Brasiliano	3 milioni
John Janer LUCUMI'	26-6-1998	Esterno sinistro	Deportivo Cali	Colombia	0,5 milioni
Agustin MARCHESIN	16-3-1988	Portiere	Santos Laguna	Argentino	3 milioni
Gonzalo MARTINEZ	13-6-1993	Trequartista	River Plate	Argentino	7 milioni
JORGE	28-3-1996	Terzino sinistro	Flamengo	Brasiliano	2,5 milioni
Lucas LIMA	9-7-1990	Trequartista	Santos	Brasiliano	9 milioni
Camilo MAYADA	8-1-1991	Esterno destro	River Plate	Uruguaiano	2,5 milioni
Marcos GUILHERME	5-8-1995	Ala sinistra	Atletico Paranaense	Brasiliano	5 milioni
MAYKE	10-11-1992	Terzino destro	Cruzeiro	Brasiliano	4 milioni

Sotto: l'uruguaiano Kevin Ramirez, 22 anni, attaccante del Nacional Montevideo. A destra: il brasiliano Walace (21), regista del Gremio

tista uruguaiano Giorgian De Arrascaeta (1994), che possiede il passaporto italiano ed è stato acquistato dal Cruzeiro all'inizio del 2015, dopo essersi fatto conoscere con la maglia del Defensor Sporting. Tocco felpato e rapidità, è alto un metro 74, può agire anche da esterno nel 4-2-3-1, è ambidestro e il suo procuratore è Daniel Fonseca. Nel Santos non c'è solo Gabriel: l'altro pezzo pregiato è Lucas Lima (1990), ex Sport Recife e Internacional di Porto Alegre: mezzapunta da 4-2-3-1, è mancino, si adatta a giocare sulle fasce, ha inventato dieci assist nel "Brasileirão" del 2015, costa nove milioni. E Careca, in un'intervista rilasciata al Corriere dello Sport-Stadio, lo ha consigliato ai dirigenti del Napoli. Nel Cruzeiro ha raccolto giudizi positivi Mayke, ventitré anni, laterale destro, rimasto fuori dal gruppo del ct Carlos Dunga per la Coppa America, a differenza di Douglas Santos (1994), terzino sinistro, lanciato dall'Atletico Mineiro.

STEFANO CHIOFFI

SEBASTIAN **PEREZ**
DATA DI NASCITA: **29-3-1993**
RUOLO: **MEZZALA**
CLUB: **ATLETICO NACIONAL**
PASSAPORTO: **COLOMBIANO**
VALUTAZIONE: **3 MILIONI**

KEVIN **RAMIREZ**
DATA DI NASCITA: **1-4-1994**
RUOLO: **ATTACCANTE**
CLUB: **NACIONAL MONTEVIDEO**
PASSAPORTO: **URUGUAIANO**
VALUTAZIONE: **2 MILIONI**

RODRIGO **CAIO**
DATA DI NASCITA: **17-8-1993**
RUOLO: **DIF. CENTRALE**
CLUB: **SAN PAOLO**
PASSAPORTO: **BRASILIANO**
VALUTAZIONE: **5 MILIONI**

GASTON **RODRIGUEZ**
DATA DI NASCITA: **23-3-1992**
RUOLO: **ALA SINISTRA**
CLUB: **WANDERERS MONTEVIDEO**
PASSAPORTO: **URUGUAIANO**
VALUTAZIONE: **2 MILIONI**

LEONARDO **ROLON**
DATA DI NASCITA: **19-1-1995**
RUOLO: **CENTROCAMPISTA**
CLUB: **ARSENAL DI SARANDÌ**
in prestito dal Velez Sarsfield
PASSAPORTO: **ARGENTINO**
VALUTAZIONE: **1 MILIONE**

ALAN **RUIZ**
DATA DI NASCITA: **19-8-1993**
RUOLO: **TREQUARTISTA**
CLUB: **COLON**
in prestito dal San Lorenzo
PASSAPORTO: **ARGENTINO**
VALUTAZIONE: **3 MILIONI**

GIOVANNI **SIMEONE**
DATA DI NASCITA: **5-7-1995**
RUOLO: **ATTACCANTE**
CLUB: **BANFIELD**
in prestito dal River Plate
PASSAPORTO: **ARGENTINO**
VALUTAZIONE: **7 MILIONI**

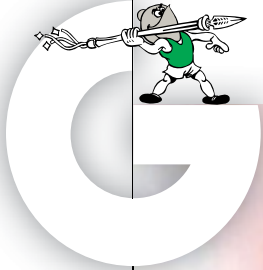
THIAGO **MAIA**
DATA DI NASCITA: **23-3-1997**
RUOLO: **REGISTA**
CLUB: **SANTOS**
PASSAPORTO: **BRASILIANO**
VALUTAZIONE: **4 MILIONI**

VALDIVIA
DATA DI NASCITA: **4-10-1994**
RUOLO: **MEZZAPUNTA**
CLUB: **INTERNACIONAL DI PORTO ALEGRE**
PASSAPORTO: **BRASILIANO**
VALUTAZIONE: **5 MILIONI**

LEANDRO **VEGA**
DATA DI NASCITA: **27-5-1996**
RUOLO: **DIF. CENTRALE-MEDIANO**
CLUB: **RIVER PLATE**
PASSAPORTO: **ARGENTINO**
VALUTAZIONE: **2 MILIONI**

JEISSON **VARGAS**
DATA DI NASCITA: **15-9-1997**
RUOLO: **ALA SINISTRA**
CLUB: **UNIVERSIDAD CATOLICA**
PASSAPORTO: **CILENO**
VALUTAZIONE: **2 MILIONI**

HECTOR **VILLALBA**
DATA DI NASCITA: **26-7-1994**
RUOLO: **TREQUARTISTA**
CLUB: **SAN LORENZO**
PASSAPORTO: **ARGENTINO**
VALUTAZIONE: **5 MILIONI**

WALACE
DATA DI NASCITA: **4-4-1995**
RUOLO: **REGISTA-MEDIANO**
CLUB: **GREMIO**
PASSAPORTO: **BRASILIANO**
VALUTAZIONE: **5 MILIONI**

Dario Hubner, classe 1967, attaccante: ha vinto il titolo di capocannoniere in A, B e C1. Si è ritirato a 44 anni

IO HUBNER
«IL MIO PATTO CON BAGGIO»

«Quando Roby arrivò a Brescia, andai in camera sua con Mazzone e dissi: il capitano lo fai tu, i rigori continuo a tirarli io!». L'esordio nella massima serie a 30 anni contro l'Inter di Ronaldo: lui segnò il Fenomeno no. La storia di un bomber di provincia capace di diventare re dei marcatori in A, B e C

di **NICOLA CALZARETTA**

Dario Hubner non ha mai fatto un caffè in vita sua. O meglio, solo una volta, ma era una posa studiata perché passasse come buona la storia che dopo il pallone si era messo a fare il barista. Così come non è vero che beveva in abbondanza con i tifosi prima delle partite e che poi, alticcio assai, nei novanta minuti seguenti riuscisse a segnare triplette. Finta anche la storia della sigaretta fumata e poi offerta a mister Ancelotti durante una tournée estiva con il Milan nel 2002. Per il resto, è tutto vero. Dario Hubner, nonno tedesco e madre istriana, di Muggia (provincia di Trieste), dove è nato il 28 aprile 1967, è un bomber di provincia che ha segnato oltre 300 gol sparsi in tutte le categorie del calcio nostrano. Un attaccante capace di vincere la classifica marcatori in A, B e C, un record. Arrivato al calcio vero in età adulta, dopo aver lavorato (sul serio) come operaio fino ai venti anni. Un centravanti arrembante, sgraziato nel correre, ma tremendamente efficace. Un bisonte del gol, Tatanka per l'appunto. Un giocatore andato avanti a scatti, addominali, Marlboro e qualche grappino. Un uomo che ha investito parte dei suoi soldi in un bar e che ha scelto di vivere nelle campagne del cremasco, le terre di sua moglie Rosa, a stretto contatto con la natura ("anche se il mare un po' mi manca"). Ed è qui che ci incontriamo, prima di sederci ad uno dei tavoli della "Rosa Gialla" di Ripalta Cremasca per una tagliata come si deve e un bicchiere di rosso.

«Mi piace mangiare. Ho sempre fatto così anche quando giocavo. Fino al giovedì, però. Primo, secondo e un po' di vino. Oggi continuo a farlo, ma sto mettendo su pancia. Per fortuna ci sono le partite di beneficenza che sono buone occasioni anche per ritrovare vecchi compagni».

E delle sigarette ne vogliamo parlare subito?

«Mai fatto mistero di niente. Un pacchettino di Marlboro al giorno. Ho iniziato a tredici anni, per "colpa" di mia sorella maggiore Laura. Lo so è un vizio. Ma a me piace. Ho sempre fatto una vita normale, immerso nella natura. Deve venire il dottore a dirmi di smettere, ma mi deve fare veramente paura».

Fumavi prima della partita?

«Sì. E anche nell'intervallo, senza disturbare gli altri. Nel bagno o in uno stanzino. E, comunque non ero il solo. C'era poi chi veniva in ritiro il sabato con un pacchetto intero e la domenica prima della partita lo aveva finito».

La grappa invece?

«A fine pasto. Niente di più e niente di strano. Quello che mi ha fatto arrabbiare è che la Lega Calcio, il giorno del mio compleanno, abbia copia-incollato sul proprio sito una storia palesemente inverosimile dove venivo dipinto come una specie di ubriacone. Ma dai!».

Tatanka imbufalito?

«Stavolta sì».

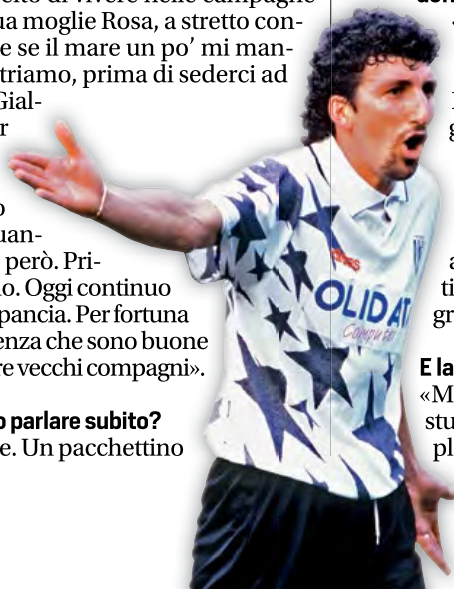
Provo allora a rimettere le cose a posto: ti piace la definizione di "calciatore autodidatta"?

«Questa sì. Fino a venti anni non posso dire di avere avuto maestri. Sono entrato nel vivaio della Muggesana e sono arrivato in Prima Squadra. Ma mi sono costruito da solo. Anche e soprattutto giocando per strada, all'oratorio, nei parcheggi».

Fisicamente come eri messo?

«Ero piccolino. Ho fatto il vero boom tra i 15 e i 18 anni, arrivando più o meno a come sono adesso. Ho dovuto lottare, dare su con i gomiti, difendermi, perché gli altri erano sempre più grossi. Così si impara».

E la scuola?

«Mi presentai all'esame di terza media senza aver studiato. Alla commissione dissi: sappiate che, diploma o no, io domattina alle sette inizio a lavo-

GUIDOLIN MI INSEGNÒ A STARE IN CAMPO CHE TRIO CON DOLCETTI E SCARAFONI!

A sinistra: Hubner contro l'interista Beppe Bergomi.
Sopra: con due famosi compagni nel Brescia, Roberto Baggio e Andrea Pirlo.
A destra: contro il laziale Sinisa Mihajlovic e il milanista Paolo Maldini

rare. Licenza media ottenuta e, 24 ore dopo, ero già in officina, apprendista fabbro».

Hai fatto poi quel mestiere?
«Sì, per quattro anni. Settore infissi in alluminio. La bora ci dava una bella quantità di lavoro. I primi anni ho imparato, poi facevo parte delle squadre che andavano fuori a montare».

E, a fine giornata, il pallone.
«La vita di tantissimi. Lavoro e calcio. La Muggesana faceva la Prima Categoria. Due o tre allenamenti alla settimana. D'inverno un freddo della madonna. Giri di campo, qualche esercizio e la partita. Dopo una giornata in officina c'era posto solo per quello».

Com'era lo spogliatoio della Muggesana?
«Comandavano i vecchi. A noi giovani era impedito sdraiarsi sul lettino dei massaggi. Capirai, il massaggiatore era il carrozziere del paese. Nell'intervallo delle partite venivano preparati due boccioni di the. Uno era al rum, ma non era per noi».

Che ricordi conservi di quegli anni?
«Si giocava in campi di terra, scarpette "Atala" a tredici tacchetti fissi. D'inverno si usava una pomata rossastra per riscaldare i piedi. I vecchi se la strofinavano sulle mani, un'arma in più contro gli avversari. Avevo corsa, potenza, fiuto del gol. Feci parte della rappresentativa del Friuli. Una volta siamo stati fuori quattro giorni per un torneo in Val d'Aosta. Avevamo tutti la stessa tuta, si mangiava insieme, facemmo un piccolo ritiro. E' stata la prima volta che ho respirato l'atmosfera di una squadra vera».

E anche una bella vetrina.
«Mi vide il ds del Treviso, Zambianchi, e mi propose di andare in ritiro con la squadra che all'epoca militava in C2. Io parlai con il mio capo: mi licenziai, con l'accordo che mi avrebbe ripreso in officina se le cose fossero andate male. Era dispiaciuto che lasciassi il lavoro perché ero bravo».

E la Pievigina come viene fuori?
«Facemmo un'amichevole con loro e io segnai. Al Treviso ero chiuso. Me lo disse il mister Elvio Salvori che mi consigliò di andare un anno lì. Rimasi a vivere a Treviso con alcuni compagni, mentre il viaggio fino a Pieve di Soligo lo facevo con l'auto di Pizzolon, altro giocatore in prestito».

Che stagione fu per te?
«Dura. L'allenatore era Dino D'Alessi. Ero grezzo tecnicamente. Tatticamente acerbo. Se dovevo pensare al movimento da fare, l'azione era già finita. E poi, i campi in erba. Non c'ero abituato. La palla schizzava. Dovevo giocare con le scarpette a sei tacchetti, ma i piedi mi facevano malissimo».

Comunque in 25 partite segni 10 gol.
«Peccato che il Treviso a metà stagione fallì. Sembrava tutto perso. Per fortuna ci pensò Zambianchi che, nel frattempo si era trasferito al Pergocrema e mi portò con sé. Non fu una grande stagione, il salto di qualità è poi arrivato dopo a Fano».

Tre anni nelle Marche, dal 1989 al 1992.

L'IDENTIKIT

DARIO **HUBNER**

Luogo di nascita: **Muggia (TS)**
Data di nascita: **28 aprile 1967**
Altezza e peso: **m 1,84 kg 78**
Ruolo: **attaccante**
Squadre da giocatore: **Pievigina, Pergocrema, Fano, Cesena, Brescia, Piacenza, Ancona, Perugia, Mantova.**
Palmarés: **1 campionato di C2** (Fano, 1989-90)
Capocannoniere in Serie C1, 1991-92, 14 gol (Fano)
Capocannoniere in Serie B, 1995-96, 22 gol (Cesena)
Capocannoniere in Serie A, 2001-02, 24 gol (Piacenza)

Presenze e reti: **Pievigina (25/10); Pergocrema (30/6), Fano (88/25); Cesena (166/77); Brescia (129/75); Piacenza (60/38), Ancona (9/0); Perugia (13/3), Mantova (23/7)**

«Al primo colpo vinciamo il campionato, io segno 8 reti, in quel periodo giocavo esterno. Nel 1992 con 14 gol diventai il miglior marcatore per la serie C1. Nel mezzo avevo incontrato Francesco Guidolin che mi ha veramente insegnato come si sta in campo. Gli devo molto».

1992, nuova tappa verso il successo: ecco il Cesena e la B.
«Continuava la possibilità di crescere. Il livello si alzava ed io ero molto curioso di provarmi con giocatori tecnicamente di migliore qualità. Come Aldo Dolcetti e Lorenzo Scarafoni con cui, per due o tre stagioni, abbiamo composto un tridente eccezionale. Loro ci mettevano la fantasia e la bontà dei piedi. Io, che stavo nel mezzo, la corsa, la potenza e i gol».

Hai indossato la maglia bianconera per cinque anni.
«Al Cesena sono molto legato. Ho due soli tatuaggi. Uno è per i miei figli, Michela e Marco; l'altro è il "cavallino", il simbolo del Cesena. Cinque stagioni, ogni anno in doppia cifra e il titolo di capocannoniere della B nel 1996 con 22 reti. Cesena significa anche i primi veri soldi. E l'ultima vetrina per il sospirato salto in Serie A».

Che arriva nell'estate 1997 con il trasferimento al Brescia.
«Si avverava il sogno di quando giocavo con mio fratello nel corridoio di casa con un pallone fatto di calzini aggomitolati. Avevo trent'anni, non pochi, ma giusti per affrontare serenamente l'ultimo ostacolo».

Il sogno di bambino si era spinto anche nell'immaginare il debutto in A con gol?
«Non me lo ricordo, ma rammento bene la realtà: esordio a San Siro contro l'Inter, la squadra per cui ho sempre tifato. Spillo Altobelli era il mio idolo, ma mi piaceva anche Kalle Rummenigge. E' il 31 agosto 1997, ma gli occhi del mondo sono tutti per Ronaldo che, anche lui, debutta in A».

E, invece, dal cilindro del Meazza spunta un golazo di Dario Hubner.
«Mancava un quarto d'ora alla fine, eravamo sullo 0-0. Stoppo il pallone con la coscia, me lo porto avanti per liberare il sinistro: botta secca e Pagliuca è battuto».

Domanda: quanto c'è di istinto in quel gol?
«Moltissimo. Non pensi in quei momenti. O meglio, il pensiero si trasforma all'istante in movimento. Non c'è nulla di studiato. E' una delle mie caratteristiche migliori. La sorpresa, che è figlia dell'istinto, che deriva dai miei inizi in strada».

Il sogno sarebbe bellissimo se non ti svegliasse un certo Recoba.
«Accidenti a lui (sorride). Quante partite buone ha fatto il Chino nell'Inter? Proprio contro di noi deve tirar fuori due gioielli, uno addirittura da centrocampo? E' andata così. Mi rifeci la settimana dopo con una tripletta alla Sampdoria».

Quattro anni a Brescia, due anni di A e due di B: che bilancio fai?
«Personalmente molto buono: sono andato sempre in doppia cifra. Nei due anni di B ho fatto 42 reti. Nel 2000 abbiamo riconquistato la Serie A e l'anno seguente abbiamo raggiunto il settimo posto, qualificandoci per l'Intertoto».

E' l'anno di Roberto Baggio e Carlo Mazzone.
«Ero il capitano, ma quando seppi che arrivava Baggio, d'accordo con il mister, si decise che gli avrei consegnato la fascia. Andammo insieme nella camera di Roby per

comunicargli la decisione. Gli dissi: Il capitano sei tu, ma i rigori continuerò a tirarli io».

Come è stato il tuo rapporto personale con Baggio?
«Ti dico che ho avuto la fortuna di giocarci insieme, ma anche la sfortuna di farlo da "vecchio"».

Chi ti ha impressionato di più nei quattro anni a Brescia?
«Andrea Pirlo. Un fenomeno. Riusciva a vedere il gioco cinque secondi prima degli altri. E i suoi lanci erano meravigliosi. Sul piano del carattere e della personalità il top è Filippo Galli: un uomo con i cosiddetti».

E Mazzone?
«Una persona stupenda, capace di saper indirizzare l'umore della squadra. Un po' come Sonetti, anche lui bravissimo uomo-spogliatoio».

C'è stato qualche mister con cui hai avuto discussioni?
«Silvio Baldini al Brescia. Non riusciva a mettersi nella testa dei giocatori. Dopo una sconfitta, riprendiamo gli allenamenti e lui parte subito duro con schemi e tattiche. Io allora gli dico: i calciatori sono come i bambini. Vanno fatti divertire. Falli giocare prima. E poi, entra pure duro. Non mi volle ascoltare. Anni dopo l'ho ritrovato e mi ha detto: "Mi stavi sulle palle, ma sei l'unico che mi ha detto le cose in faccia"».

E arriviamo al Piacenza, anno 2001.
«Mister Novellino mi costruì la squadra addosso. E io detti il meglio di me: 24 gol, gli ultimi due decisivi per la salvezza e titolo di capocannoniere a braccetto con Trezeguet».

Il tutto a 35 anni.
«Stavo bene e vedevo la porta. Lo dico senza pudore: avrei meritato una chiamata in Nazionale. Mi sarebbe bastata un'amichevole. Invece niente. E mi è rimasto l'amaro in bocca, al pari di non aver mai giocato in una competizione europea».

In compenso il Milan, proprio nell'estate del 2002 ti porta in tournée negli USA.
«Ricordo la grande felicità e l'emozione quando misi per la prima volta piede a Milanello. Mi dissi: qui ci sono passati personaggi straordinari, fuoriclasse assoluti. E quando mi trovai davanti al busto di Nereo Rocco mi vennero i brividi».

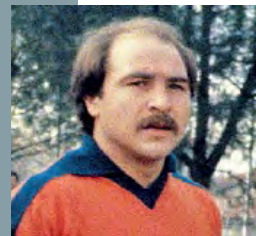
> *GRAPPA, SIGARETTE E QUELLA TOURNÉE CON IL MILAN... AVREI MERITATO LA NAZIONALE!*

Speravi in un passaggio in rossonero a fine tournée?
«Ci poteva stare. Mi incuriosiva tutto. C'era un'organizzazione perfetta. Un giorno a tavola mi macchio la maglietta bianca. Cerco di pulirla, ma non ci riesco. A fine pasto, salgo su in camera per cambiarla. Entro e ne trovo una piegata e stirata sul letto».

E la storia della sigaretta nello spogliatoio offerta ad Ancelotti?
«Una bufala. Ma tu pensi che possa essere possibile che io, l'ultimo arrivato, mi metta a fumare, con

Altre immagini di Dario Hubner. Da sinistra, nelle stagioni con Pergocrema e Fano; con Carmine Gautieri, compagno nel Piacenza; con una gigantografia di Edmeo Lugaresi, presidentissimo del Cesena. Sopra, con il papà Fulvio. Sotto, con il Brescia. A destra, dall'alto: Vito Chimenti, Massimo Palanca e Stefan Schwoch

I BOMBER DI **PROVINCIA**

Dario Hubner. Uno dei molti bomber di provincia. Gol ed esultanze lontano dalle metropoli. Spesso scelte di vita. Talvolta mancate coincidenze o treni passati troppo veloci. Una categoria che sopravvive ancora oggi. Uno degli ultimi è stato Antonio Di Natale, addio al calcio dopo oltre 300 gol. Empoli e Udinese i suoi confini, un garbato rifiuto alla Juve pre-Conte e una buona spruzzata d'azzurro. In attività sono rimasti Massimo Maccarone, un centinaio di reti tra Siena ed Empoli, e Sergio Pellissier, bomber unico del Chievo dal 2000 ad oggi con 120 marcature totali. Sfogliando le pagine degli almanacchi ecco comparire altre figurine. In ordine sparso: Igor Protti, anche lui come Hubner tiratore scelto in A, B e C1 e bomber prolifico con Bari e Livorno. In maglia amaranto ha lasciato il segno (ai portieri) anche Cristiano Lucarelli, meglio in provincia piuttosto che nei grandi club o all'estero. E poi il "Toro di Sora" Pasquale Luiso e la sua rovesciata-gol in un Piacenza -Milan di metà anni '90 che costò la panchina a Tabarez. Riccardo Zampagna e i suoi gol proletari con Messina e Atalanta. Quindi il mistero buffo di Stefan Schwoch: una valanga di gol in B tra Venezia, Livorno, Vicenza e Napoli e poche presenze in A. Infine citazione d'obbligo per Massimo Palanca, principe di Catanzaro; Vito Chimenti e la sua "bicicletta" e Cosimo Nocera, numero nove del Foggia anni '60 e una presenza in Nazionale. Con gol.

tanto di lattina di birra al mio fianco, e a rispondere al mister in quel modo? L'unica cosa che feci in quella esperienza fu la richiesta di una camera per fumatori nell'hotel che ci ospitava».

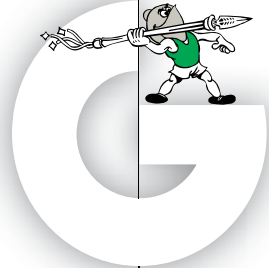
Ad ogni modo la parentesi milanista finisce lì.
«Io so che il Milan non aveva i giovani che interessavano al Piacenza. Peccato. Sarebbe stato il massimo. Rimango dove sono, poi lentamente torno nelle categorie minori e chiudo a 44 anni».

Cosa ti sei portato dietro dai dilettantistico ai prof?
«Per prima cosa me stesso: sono rimasto sempre uguale. Poi la voglia di divertirsi. La tranquillità nell'affrontare la partita. Non ho mai avvertito la tensione. Ho sempre dormito prima di ogni gara. Infine l'impegno in campo. Ho dato sempre il 100%. Per questo sono amato in tutte le città in cui ho giocato. E questo mi riempe d'orgoglio, al pari del primato che condivido con Protti di avere vinto la classifica cannonieri in A, B e C.

C'è qualcosa che ti manca adesso?
«Sono fuori dal giro e questo mi pesa. Vorrei allenare. Le società dovrebbero guardare con un occhio di maggior riguardo a chi, da calciatore, ha scritto pagine significative».

Hai intravisto un nuovo Hubner nell'ultima Serie A?
«Kevin Lasagna del Carpi».

Qual è la cosa più bella che ti è capitata nella tua lunghissima carriera?
«Prima di un Milan-Brescia, Paolo Maldini che viene da me e mi chiede la maglia. Dico: Paolo Maldini!»

NICOLA CALZARETTA

MASSIMO

RASTELLI
È un Cagliari pronto per la A

I rossoblù chiudono una stagione da record togliendo anche il primo posto al Crotone, dopo aver fatto registrare una serie impressionante di numeri da vera grande Il tecnico ci spiega i segreti di questa squadra formidabile nata per vincere e che può sfidare le big con pochi ritocchi

di **TULLIO CALZONE**

Mai un Cagliari così forte in B. Non ci riuscì neppure Edy Reja, dodici anni fa, con Zola in campo, a fare meglio di Massimo Rastelli che ha bruciato un record dietro l'altro, frantumando avversari come fossero noccioline. Approdato in Serie A dalla porta principale dopo un lungo viale del traguardo durato due mesi, il tecnico napoletano ha voluto prendersi anche la soddisfazione di arrivare al primo posto davanti al Crotone di Juric, orgogliosa rivale e outsider caparbia, non per raddoppiare il premio promozione stabilito dal presidente Giulini a inizio stagione, come qualche ipercritico ha maliziosamente sottolineato un po' per sminuire l'impresa.
In realtà, arrivare primi è servito a rimettere totalmente le cose al loro posto e aggiungere la ciliegina sulla torta di un campionato irripetibile, in cui lo strapotere della compagine sarda è apparso evidente dall'inizio alla fine, nonostante una pausa di appagamento, tutto sommato, abbastanza scontata per un gruppo che aveva di fatto chiuso i giochi per la A già a febbraio, dopo aver battuto il Pescara al Sant'Elia e spedito gli abruzzesi a -13 punti. Anche questo un altro record da aggiungere ai tanti fatti registrare.
Come, ad esempio, la media punti a partita che ha incredibilmente sfiorato le 2 unità (1,98), il miglior rendimento nelle sei promozioni in massima serie del Cagliari. Sono stati inoltre 83 i punti complessivi conquistati, frutto di ben 25 successi firmati da Sau e compagni, con l'attuale format a 22 squadre, meglio hanno fatto solo la Juve di Deschamps, Buffon e Del Piero (28 vittorie) nell'unica stagione dei bianconeri in B (2006/2007) e il Pescara di Zeman (26 vittorie) con Insigne, Verratti e Immobile in campo (2011/2012).
Il Cagliari ha mandato a bersaglio ben 17 uomini diversi, solo il Crotone con 18 ha fatto di più, mentre Joao Pedro è stato l'autore di una delle due triplette di questo torneo (l'altra è del modenese Granoche). Il tecnico campano è stato per ben 3693 minuti in zona A e dunque virtualmente promosso, ma stazionando sempre tra le prime due per tutte le 42 giornate di questo campionato, non solo grazie al migliore attacco di B (78 gol). Insomma, anche nei numeri è stato un riscatto pieno. Ed è giusto che Rastelli guidi il Cagliari in A come ha già fatto sapere la società, allontanando l'ipotesi Gasperini, più volte accostato alla panchina degli isolani, invece, conquistati da questo allenatore umile e ambizioso, concreto e vincente.

VINCERE NON È MAI FACILE, NON LO È STATO NEPPURE PER QUESTO GRUPPO CHE HA VALORI FORTI ED ERA STATO COSTRUITO PER TORNARE SUBITO IN A. LA SOCIETÀ È STATA BRAVA AD ALLESTIRE UNA ROSA MOTIVATA E AMBIZIOSA

UN TORNEO INTERMINABILE ED ESTENUANTE SENZA L'APPROCCIO GIUSTO SI RISCHIA IL FALLIMENTO. NOI SIAMO RIUSCITI A MANTENERE L'EQUILIBRIO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ. GARA PERFETTA? IL 6-0 AL BRESCIA! E POI IL COLPO DECISIVO A BARI

Rastelli, finalmente la serie A. Ma lei lo ha sempre saputo che il destino della sua squadra sarebbe stato questo. O no?
«La certezza di aver vinto il campionato l'ho avuta dopo il successo sul Pescara, con 13 punti di vantaggio sulla terza in classifica. Il tempo di aspettare la matematica promozione è stato piuttosto lungo solo perché la B è interminabile, ma noi siamo sempre stati tra primo e secondo posto».

Il presidente Tommaso Giulini, dopo la delusione dello scorso anno , non ha badato a nulla pur di riprendersi la massima serie. Era inevitabile la promozione eppure vincere non è mai scontato per nessuno. E' così?
«Dopo la retrocessione il presidente aveva un solo obiettivo: quello di tornare in A. Allestendo una squadra forte, ha ingaggiato Capozzucca un dirigente esperto come direttore sportivo. Ma nel calcio non c'è niente di scontato. Quindi non sempre partire da favoriti significa poi vincere davvero. Noi ci siamo riusciti non senza soffrire, è inevitabile, ma comunque da padroni della scena. Il destino è stato sempre saldo nelle nostre mani».

Ci può raccontare il momento esatto in cui lei ha capito che questo gruppo non l'avrebbe tradita?
«Io credo che il ritiro sia il momento più importante della stagione. Eravamo al completo già in estate. In quelle settimane mi sono reso conto di quante motivazioni avesse chi era retrocesso, ma ho anche potuto valutare che senso di appartenenza avessero i nuovi e fin dove erano disponibili a seguirmi aderendo al progetto-Cagliari. Ho capito subito che eravamo un gruppo forte e significativa è stata la scelta della società di completare l'organico già durante la preparazione e non negli ultimi minuti di mercato. In quelle settimane, compattandoci, abbiamo gettato le basi per fare 9 mesi a un ritmo impensabile, creando alla fine un solco tra noi e le altre antagoniste. Le critiche ricevute nella parte finale del torneo? Fanno par-

ORGOGLIOSO DELLA CRESCITA DI JOAO PEDRO E FARIAS: HANNO AMPI MARGINI DI MIGLIORAMENTO E POTRANNO DIVENTARE IMPORTANTI ANCHE IN SERIE A. VALORIZZATI GIOVANI COME DEIOLA, MURRU E COLOMBATTO

te del gioco. Io ho sempre saputo che saremmo approdati in A».

La partita che le è piaciuta di più per il gioco espresso qual è stata?
«Sicuramente quella con il Brescia vinta per 6-0, ma anche quella di Bari che ha sancito la A è stata una gara perfetta per compattezza, organizzazione, brillantezza nel gioco e, soprattutto, per intensità. Quando il Cagliari si è espresso rispettando queste direttrici non c'è stata partita con nessuno. Anche a La Spezia abbiamo fatto benissimo: queste tre prove sono state semplicemente superlative anche sotto il profilo della mentalità e della qualità e rendono tutte l'idea di ciò che abbiamo fatto».

La gara, invece, che cancellerebbe?
«Ci sono state prove stregate, come quella col Novara all'andata, oppure ad Ascoli. Ma sono servite a far capire al gruppo che se non avesse lottato dall'inizio alla fine, non sarebbe andato da nessuna parte. Una lezione utile».

Lei ha stabilito una serie incredibile di record nonostante un'evidente frenata negli ultimi mesi. Neanche la Juve di Deschamps per alcuni numeri regge il paragone con il suo Cagliari. Ci spiega il segreto qual è stato?
«Io parto da un presupposto: bisogna giudicare sempre tutto nella sua complessità. Quello che conta è l'insieme delle cose, è il risultato finale e come si arriva ad esso. Noi dobbiamo valutare in che modo abbiamo vinto. Il segreto è stato nella mentalità. Siamo riusciti a far convivere calciatori di grandissima qualità che avevano però perso la A, con giovani emergenti. Abbiamo fatto capire a tutti che in B si vince solo se non si ha la puzza sotto al naso. Il migliore organico, quello allestito dal presidente Giulini e dalla società, non sarebbe bastato da solo per ottenere questo risultato. E' servita tanta umiltà, capire che bisognava correre come e più degli altri. E alla fine la qualità ha potuto fare la differenza».

FONDAMENTALE STORARI: IL SUO CARISMA CI HA DATO CORAGGIO NEI MOMENTI DIFFICILI DELLA STAGIONE. SOPRATTUTTO DOPO L'INFORTUNIO DI DESSENA CHE CI HA PRIVATO DI UNA FIGURA DI RIFERIMENTO NELLO SPOGLIATOIO

Sopra: il Cagliari festeggia promozione e primo posto. Sotto: Tommaso Giulini, 38 anni, presidente del club sardo dal giugno 2014

La qualità di questo Cagliari è sotto gli occhi di tutti: ci dice il particolare di cui è più orgoglioso?
«La maggiore soddisfazione è aver fatto crescere due calciatori come Joao Pedro e Farias. Il primo ha trovato un ruolo definito e l'altro è stato capace di esprimere con tanta più costanza quella qualità che ha sempre avuto. Diciamo che grazie a questa stagione da leader nel Cagliari hanno gettato le basi per poter diventare due grandi calciatori».

Dal punto di vista del gioco lei ha badato alla concretezza e i numeri dicono che ha, per esempio, il record stagionale di gol in cadetteria. Eppure la caratteristica della sua squadra sembrerebbe essere prima di tutto l'equilibrio. E' così?
«L'equilibrio è alla base di qualsiasi obiettivo. Nonostante questo, è normale che i valori tecnici e qualitativi hanno fatto la differenza. Ma per le occasioni create avremmo potuto fare 120 gol. Abbiamo sempre mantenuto un'identità di squadra. Alla base c'è la volontà di essere molto corti e aggressivi allo stesso tempo. Noi attaccavamo, ma c'era la consapevolezza di dover essere concreti, perché senza concretezza non si vince quasi mai. Noi lo siamo stati. Non si può solo giocare bene, perché esistono anche gli avversari, una variabile da non sottovalutare se si vogliono scongiurare brutte sorprese».

La bontà del suo lavoro in questi dieci mesi è espressa dai risultati. Ma lei è andato oltre valorizzando una serie impressionante di giocatori. Come ha fatto?
«Lavorando sul campo ma anche sotto il profilo psicologico e motivazionale. Certo, avevo le risorse umane giuste perché non puoi valorizzare niente altrimenti. Deiola, per esempio, è una grande soddisfazione perché nei piani societari era destinato ad andare a giocare in Lega Pro e invece si è rivelato preziosissimo. Murru ha acquisito la mentalità che voglio io ed è cresciuto tatticamente. Ora è un calciatore di prospettiva. Abbiamo lanciato Colombatto che durante l'emergenza, contro il Pescara, a Trapani, ci ha dato una grande mano. Sì, questa vittoria è anche sua. E non dimentichiamo un particolare non proprio irrilevante: noi eravamo tra le squadre più giovani, e giovani del '94, '95, '96 hanno bisogno dei loro tempi. E' inevitabile».

Joao Pedro e Farias sono i fiori all'occhiello del Cagliari. Saranno determinanti anche in A?
«Io me lo auguro perché hanno ampi margini di crescita essendo appunto giovani. Stanno scoprendo cosa possono realmente fare attraverso il lavoro e l'applicazione rigorosa quotidiana. Sì, hanno tutto per diventare importanti anche in A, qui a Cagliari. Comunque la società non perderà tempo a rinforzare questo gruppo».

Qual è stato il giocatore più determinante per la buona riuscita di questo Cagliari, se c'è stato?
«In squadra c'erano tantissimi ele-

Massimo Rastelli, 47 anni, immerso nell'entusiasmo di Cagliari. A destra, l'attaccante Diego Farias (26), capocannoniere dei rossoblù con 14 gol

L'IDENTIKIT

MASSIMO **RASTELLI**

Luogo di nascita: **Torre del Greco (NA)**
Data di nascita: **27 dicembre 1968**
Altezza e peso: **m 1,74, kg 71**
Ruolo da calciatore: **attaccante**
Squadre da calciatore: **Catanzaro, Mantova, Lucchese, Piacenza, Napoli, Reggina, Como, Avellino, Sorrento e Juve Stabia**
Squadre da allenatore: **Juve Stabia (promosso in 1ª Div.), Brindisi, Portogruaro, Avellino (promosso in B) e Cagliari (promosso in A)**

menti di personalità: Storari per il suo carisma, ci ha dato molto coraggio nei momenti particolari della stagione. Alle soglie dei 40 anni ha lasciato la Juve per venire da noi e rimettersi in gioco. Aveva tanto da perdere. E' stata una pedina fondamentale soprattutto dopo l'infortunio di Dessena che ci ha privato di una figura di riferimento all'interno dello spogliatoio».

Storari leader indiscusso con professionalità e discrezione. Sarà prezioso anche in A?
«Certamente sì. La sua esperienza sarà decisiva, ne sono sicuro».

Lei aveva vinto da calciatore la B a Piacenza. Da allenatore cosa cambia? Forse c'è più tensione perché in campo vanno gli altri?
«Le soddisfazioni dei successi da tecnico sono amplificate, come le critiche. Sei tu il responsabile unico dell'aspetto tecnico. Vieni gratificato di tutto un lavoro e di tante notti insonni per trovare la mossa vincente».

Rastelli, ha avuto tanti maestri. Può dirci l'allenatore che l'ha segnata maggiormente?
«Sicuramente Orrico mi ha insegnato tanto per quanto riguarda, ad esempio, il pressing e l'occupazione degli spazi. Da Lippi ho appreso che non puoi trascurare nulla per vincere. Alla Lucchese era professionalissimo, quasi maniacale, bravissimo nella gestione del gruppo. Ricordo il Novellino di Piacenza ossessionato dall'organizzazione e dalla fase difensiva, come pure De Canio al Napoli, rigoroso nel lavoro. Insomma, tante sollecitazioni, ma il mio calcio appartiene solo a me ed è frutto delle mie elaborazioni. Non esiste un modello di riferimento».

Parlavamo dell'equilibrio, eppure lei non è esattamente un difensivista tipico della scuola italiana. Preferisce imporre il suo calcio o giocare in funzione dell'avversario che ha di fronte?
«E' normale che dipende anche dalle risorse umane che hai a disposizione. Quando ho avuto le squadre per vincere ho sempre provato a imporre il mio gioco. Quando il valore tecnico era inferiore, ho dovuto io adattarmi agli altri. Non c'è niente di preordinato, un bravo allenatore deve saper cambiare. La flessibilità è un valore, non un limite. Mai».

HO IMPARATO DA ORRICO IL PRESSING E DA LIPPI A NON TRASCURARE NULLA. NOVELLINO ERA MANIACALE A INSEGUIRE L'EQUILIBRIO DE CANIO BRAVO A PREPARARE I 90'. MA IL MIO CALCIO È SOLO MIO!

I SARDI GENTE VERA SEMPRE VICINI ALLA SQUADRA PASSIONALI MA MAI INVADENTI: SONO STATI PER NOI UNO STIMOLO STRAORDINARIO. SONO FIERO DI AVERLI RIPORTATI IN SERIE A, DOVE MERITA DI STARE QUESTA CITTÀ BELLISSIMA

In Serie A chi ha giocato il migliore calcio nell'ultimo campionato?
«A me è piaciuto molto il Napoli di Maurizio Sarri. Ma pure il Sassuolo e l'Empoli. Sono secondo me le squadre che hanno offerto il miglior calcio in Italia».

C'è un'idea rubata a qualche suo collega che allena una grande?
«Ho imparato tante cose sui principi. Ma io cerco sempre di mettere in pratica le mie idee. Andare a vedere i grandi allenatori e studiare i loro metodi? Non ho mai avuto tempo, perché ho sempre lavorato per fortuna. Comunque è la mia identità che pretendo dai miei».

Rastelli a chi ha dedicato questa promozione?
«Alla mia famiglia, a mia moglie e alle mie tre figlie. Questo lavoro ti assorbe tantissimo e le persone più vicine sono sempre quelle più sacrificate. E' giusto che vengano ripagate per avermi sopportato in questi mesi».

Il Sant'Elia è stato un elemento fondamentale per la buona riuscita del progetto che la società le aveva affidato la scorsa estate. Pensava che i tifosi rossoblù potessero avere una tale forza?
«La gente ci è stata sempre vicinissima, il suo calore ci ha dato una carica unica e immensa. Ed è bello sapere di rappresentare un'intera popolazione, passionale ma mai invadente. Ho scoperto che i sardi sono davvero della bella gente e sono fiero di averli riportati in A. Lì meritano di stare a lungo. Anzi per sempre».

Parola di Rastelli, uno che ha dimostrato subito di sapere come si fa!

TULLIO CALZONE

Toro puro Il naso di Bearzot

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 52ª PUNTATA

A sinistra, dall'alto, sulla copertina del Guerino del 30 aprile 1975, l'avvio del duello Rivera-Buticchi; su quella del 28 gennaio 1976, la lotta a due tra Torino e Juventus. Sopra, Sergio Clerici, di nuovo a Bologna dopo sette anni nel giro-Savoldi, il centravanti (a destra) ceduto al Napoli per 2 miliardi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 5-10-1975
Ascoli-Fiorentina 1-0
57' rig. Gola
Bologna-Torino 1-0
65' Bertuzzo
Inter-Cesena 0-0
Juventus-Verona 2-1
33' rig. e 37' Causio (J), 88' Moro (V)
Napoli-Como 1-0
83' rig. Savoldi
Perugia-Milan 0-0
Roma-Cagliari 1-1
36' Viola (C), 50' Petrini (R)
Sampdoria-Lazio 0-1
90' Giordano

2ª GIORNATA - 12-10-1975
Cagliari-Ascoli 0-0
Cesena-Roma 2-0
3' Frustalupi, 47' Urban
Como-Juventus 2-2
1' Furino (J), 31' Pozzato (C), 62' Fontolan (C), 89' aut. Fontolan (C)
Fiorentina-Napoli 1-1
9' rig. Casarsa (F), 67' Massa (N)
Lazio-Inter 1-1
16' Chinaglia (L), 22' Facchetti (I)
Milan-Sampdoria 1-0
31' Bigon
Torino-Perugia 3-0
26', 47' e 73' Pulici
Verona-Bologna 1-0
50' Vriz

3ª GIORNATA - 19-10-1975
Ascoli-Torino 1-1
31' Pulici (T), 36' Gola (A)
Bologna-Milan 1-1
63' Vincenzi (M), 74' Chiodi (B)
Inter-Cagliari 1-0
80' Boninsegna
Juventus-Fiorentina 4-2
20' Gori (J), 23' Speggiorin (F), 41' rig. e 72' Causio (J), 78' Anastasi (J), 85' Bresciani (F)
Napoli-Cesena 2-0
45' Savoldi, 52' Braglia
Perugia-Lazio 2-0
53' Vannini, 78' Pellizzaro
Roma-Verona 2-0
4' Spadoni, 85' Prati
Sampdoria-Como 1-0
52' Maraschi

4ª GIORNATA - 2-11-1975
Cagliari-Juventus 0-1
19' Gori
Cesena-Sampdoria 1-1
64' rig. Frustalupi (C), 80' rig. Magistrelli (S)
Como-Roma 0-0
Fiorentina-Perugia 3-1
16' aut. Della Martira (F), 45' aut. Raffaelli (P), 63' e 76' Bresciani (F)
Lazio-Bologna 1-1
64' Giordano (L), 80' aut. Brignani (L)
Milan-Ascoli 4-0
35' Vincenzi, 43' Bigon, 74' Calloni, 79' Bigon
Torino-Inter 2-1
18' Pulici (T), 85' Gorin II (T), 88' rig. Boninsegna (I)
Verona-Napoli 2-4
41' rig. Luppi (V), 53' Juliano (N), 56' La Palma (N), 62' Braglia (N), 74' Moro (V), 90' Savoldi (N)

1975-76 IL FILM TORO DA RIMONTA

Mercato pirotecnico: la Juve soffia Tardelli all'Inter, che litiga col Milan per Libera, il "nuovo Riva" del Varese, poi il Napoli si prende la scena, acquistando il centravanti Savoldi dal Bologna per 2 miliardi: 1,4 in contanti, Clerici a titolo definitivo e la comproprietà di Rampanti, riscattato dal Torino. L'estate è torrida anche per la "fuga" di Chinaglia, poi costretto a tornare in Italia dagli Stati Uniti a fine agosto; e per la lunga diatriba tra Buticchi e Rivera, risolta a metà settembre con la consegna del 57 per cento del Milan al capitano rossonero, che torna a giocare e gira le azioni al gruppo Castelfranchi, dopo qualche mese sostituito dall'industriale Vittorio Duina, il "re del tubo". L'avvio del campionato è all'insegna del rinnovato duello tra Juve e Napoli, che conducono in testa e poi separatamente, prima i bianconeri, poi gli azzurri. A metà dicembre lo scenario cambia: gli uomini di Vinicio vengono raggiunti e staccati e nel ruolo di inseguitore si propone il Torino. Il primo febbraio la Juventus è campione d'inverno con tre punti di vantaggio sui granata, mentre il resto del gruppo è ormai staccato. Il divario sale a cinque lunghezze alla diciannovesima giornata e torna a tre alla ventiduesima, quando la Signora cade a Cesena. È il momento-chiave: la domenica successiva gli uomini di Radice vincono il derby, portandosi a un solo punto. Una settimana più tardi battono il Milan e operano il sorpasso sui rivali, sconfitti a casa Inter. Il duello continua fino all'ultimo turno e il 16 maggio 1976, ventisette anni dopo la tragedia di Superga, il Torino vince lo scudetto, con due punti di vantaggio sui bianconeri. In coda, pollice verso per il Cagliari, ormai staccato, e sul traguardo anche per Ascoli (peggior differenza reti rispetto alla Lazio) e Como.

I CAMPIONI RADICE QUADRATO

Il **Torino** entra ufficialmente in crisi il 20 maggio 1975,

5ª GIORNATA - 9-11-1975
Ascoli-Cesena 0-0
Bologna-Fiorentina 1-1
9' Speggiorin (F), 76' Clerici (B)
Inter-Verona 3-0
65' Boninsegna, 74' Mazzola, 90' Bertini
Juventus-Lazio 2-0
47' e 53' Damiani
Napoli-Cagliari 3-1
19' Riva (C), 46' Massa (N), 64' e 80' Savoldi (N)
Perugia-Como 2-0
11' Vannini, 90' Scarpa
Roma-Milan 0-0
Sampdoria-Torino 0-0

6ª GIORNATA - 16-11-1975
Cagliari-Bologna 1-2
45' rig. Riva (C), 68' rig. Clerici (B), 74' Nanni (B)
Cesena-Perugia 2-1
30' aut. Nappi (P), 58' Scarpa (P), 66' rig. Frustalupi (C)
Como-Inter 3-0
53' Cappellini, 73' Melgrati, 82' Cappellini
Fiorentina-Sampdoria 0-1
40' Magistrelli
Lazio-Roma 1-1
54' De Sisti (R), 78' Chinaglia (L)
Milan-Juventus 0-1
75' Gori
Torino-Napoli 3-1
18' Pulici (T), 24' Savoldi (N), 28' Pulici (T), 70' aut. Punziano (N)
Verona-Ascoli 1-0
18' Luppi

7ª GIORNATA - 30-11-1975
Ascoli-Lazio 2-1
46' Gola (A), 54' Morello (A), 89' rig. Chinaglia (L)
Bologna-Como 1-1
49' Scanziani (C), 73' rig. Nanni (B)
Cagliari-Perugia 0-0
Inter-Fiorentina 1-0
90' Boninsegna
Juventus-Cesena 3-3
21' rig. Frustalupi (C), 40' Urban (C), 49' Capello (J), 52' Bettega (J), 66' S. Petrini (C), 81' Gentile (J)
Napoli-Milan 1-0
40' rig. Savoldi
Roma-Torino 1-1
68' Graziani (T), 73' Negrisolo (R)
Verona-Sampdoria 4-1
6' rig. Magistrelli (S), 9' Macchi (V), 41' Luppi (V), 45' Busatta (V), 78' rig. Luppi (V)

8ª GIORNATA - 7-12-1975
Cesena-Bologna 0-0
Como-Ascoli 0-0
Fiorentina-Roma 2-0
24' Antognoni, 59' Desolati
Lazio-Napoli 0-1
11' Boccolini
Milan-Inter 2-1
51' Calloni (M), 56' Marini (I), 74' Villa (M)
Perugia-Verona 1-0
47' Nappi
Sampdoria-Cagliari 2-1
27' Valente (S), 40' Riva (C), 41' Saltutti (S)
Torino-Juventus 2-0
75' Graziani, 78' rig. Pulici

quando, dopo giorni di contestazioni personali da parte dei tifosi per il deludente campionato granata, Orfeo Pianelli rassegna le dimissioni: «La misura è colma, ne ho abbastanza, me ne vado. Lascio il Torino a qualcuno migliore di me, quello che ricaverò dalla cessione della mia quota di azioni lo devolverò a opere di bene». L'imprenditore mantovano, nato operaio e diventato capitano d'industria, governava il club granata dal 12 febbraio 1963 con la non nascosta speranza di riportarlo un giorno ai fasti dello scudetto. Il giorno successivo seguono le dimissioni di Edmondo Fabbri, che lascia la panchina nonostante il contratto già firmato per la successiva stagione, onde non creare difficoltà al presidente. Il consiglio di amministrazione del Torino respinge tuttavia l'addio di Pianelli, il quale il 27 maggio, constatata la mancanza di offerte, si reinsedia e presenta il nuovo allenatore assunto a tempo di record: Gigi Radice, straordinario salvatore del Cagliari, ereditato dopo nove turni da Chiappella in situazione precaria. È il segnale che il patron non solo resta, ma intende rilanciare e infatti in simbiosi col direttore sportivo Giuseppe Bonetto conduce un mercato d'alto bordo: ottiene dal Bologna per 750 milioni il giovane regista Pecci e per 100 più Cereser l'eclettico difensore Caporale; dalla Ternana, il baby centravanti Garritano per 270, dal Vicenza il difensore Fabrizio Gorin in comproprietà per 200 più metà Callioni e infine dal Monza il mediano Patrizio Sala per 150 più la comproprietà di Casagrande, prelevato dal Sottomarina. Se non è una rivoluzione, poco ci manca, visto che se ne vanno i veterani Agroppi e Mascetti. Il resto lo fa il nuovo tecnico, che dopo il rodaggio presenta un Toro – per la prima volta in divisa tutta granata, calzoncini compresi – nuovo di zecca: il libero designato Santin diventa marcatore puro al posto di Lombardo; il mediano Salvadori arretra a terzino fluidificante con sacrificio del fin troppo atteso Gorin; Caporale, semplice rincalzo nelle attese, diventa lo spazzino d'area titolare, senza fronzoli come si addice a una squadra votata all'attacco e dunque bisognosa di una retroguardia blindata. Il Toro nuova edizione presenta il "giaguaro" Castellini in porta, Santin e Salvadori terzini di fascia, Mozzini stopper, Caporale libero; a centrocampo, Patrizio Sala laterale di spinta, Pecci regista, Zaccarelli interno, Claudio Sala tornante in appoggio alle punte Graziani e Pulici. Il cambiamento di ruolo più sorprendente riguarda il "poeta" Claudio Sala, che spostato da trequartista

Sopra e pagina accanto, da sinistra: Gigi Radice, Orfeo Pianelli e le dimissioni di quest'ultimo alla vigilia della stagione-scudetto sulle colonne de La Stampa. A fianco, una formazione del Torino 1975-76, in maglia da trasferta; in piedi da sinistra: Castellini, Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Mozzini, Santin; accosciati: Pecci, Salvadori, Pulici, Patrizio Sala, Gorin

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 14-12-1975
Bologna-Perugia 1-1
26' Chiodi (B), 80' Scarpa (P)
Cagliari-Cesena 1-2
49' Riva (Ca), 58' Urban (Ce), 76' Zuccheri (Ce)
Como-Fiorentina 0-1
80' Speggiorin
Juventus-Inter 2-0
36' Bettega, 74' Tardelli
Milan-Torino 1-2
16' Zaccarelli (T), 51' Maldera (M), 84' Graziani (T)
Napoli-Ascoli 0-0
Roma-Sampdoria 1-0
35' Petrini
Verona-Lazio 2-2
32' Chinaglia (L), 36' D'Amico (L), 42' Moro (V), 68' aut. Chinaglia (L)

10ª GIORNATA - 21-12-1975
Ascoli-Juventus 0-3
26' Damiani, 41' Gori, 89' Bettega
Cesena-Verona 3-0
13' rig. Frustalupi, 27' Urban, 66' Zuccheri
Fiorentina-Milan 0-1
67' Chiarugi
Inter-Napoli 2-1
37' Boninsegna (I), 68' Juliano (N), 90' Facchetti (I)
Lazio-Cagliari 3-0
23' Garlaschelli, 25' Chinaglia, 44' D'Amico
Perugia-Roma 0-1
88' Cordova
Sampdoria-Bologna 0-1
32' Nanni
Torino-Como 1-0
47' Graziani

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa decisione dopo dodici anni di presidenza

Pianelli: “Adesso basta con il Torino”

Ferrini: “È impossibile”

Cereser: “Che notizia

a funambolo delle corsie esterne sboccia definitivamente come fuoriclasse, complice la precoce maturità di Pecci, abile a dirigere la manovra con consumato raziocinio. La mentalità granata è rivoluzionaria per il nostro calcio: Radice manda il Toro all'assalto per segnare un gol in più degli avversari, anche a costo di scoprirsi le spalle. La squadra non si risparmia sul piano atletico e poiché in avanti dispone della coppia di attaccanti più forte del torneo fa il vuoto suscitando entusiasmi. Un Toro schiumante e spettacolare che riannoda degnamente l'attualità granata con la leggenda infrantasi a Superga.

I RIVALI MALEDETTA PRIMAVERA

La **Juventus** ha fatto molto al mercato, anche se non ha coronato il sogno più audace: Antognoni, il ventunenne gioiello della Fiorentina, per cui ha invano offerto al presidente viola, Ugolino Ugolini, due miliardi in contanti più tre giocatori da scegliere tra Cuccureddu, Spinosi, Anastasi, Gori e Damiani. Parola deve così “accontentarsi” di Tardelli, esile terzino-fenomeno del Como, soffiato all'Inter per 950 milioni, e del citato attaccante Gori, dal Cagliari per 300 più metà Viola e tutto Longobucco. Non manca un'operazione a futura memoria: l'acquisto di Antonio Cabrini, baby terzino della Cremonese, subito girato in comproprietà all'Atalanta per farlo maturare in Serie B. Il tecnico apporta alla precedente Juve un paio di ritocchi, presentando Zoff in porta, Cuccureddu o Gentile e Tardelli terzini, Morini stopper, Scirea libero; a centrocampo, solito menu con Furino mediano, Capello regista, Causio trequartista; in attacco Gori è centravanti tattico alle spalle di Damiani – con l'alternativa Anastasi, che soffre assai il declassamento – e Bettega. La squadra parte alla grande, supera la delusione dell'uscita agli ottavi di Coppa dei Campioni assumendo in campionato il comando delle operazioni e quando si approssima la primavera sembra accingersi al bis-scudetto. Il giocattolo però si è incrinato e la ribellione di Anastasi lo manda in pezzi. Coi bianconeri in testa e il Toro a tre punti, il 23 marzo il centravanti siciliano convoca la stampa e spara a zero: «Sono due anni che sto zitto, ma a questo punto non ne posso più. Meglio andarsene, per il bene mio e della squadra. Domenica scorsa a Cesena mi hanno messo fuori squadra senza darmi spiegazioni. Ad essere troppo buoni si finisce per fare la figura dei fessi e io non ci sto. È stato sempre detto che la squadra che vince non si tocca, questo discorso vale per tutti ma non per me. Nella Juventus si usano due pesi e due misure, ci sono dei favoritismi». Nonostante il dissidio con Parola fosse noto da tempo, l'uscita del centravanti, un vero sacrilegio per le abitudini di casa Juve, ha un effetto dirompente: nei due turni successivi, i bianconeri perdono il derby e poi sul campo dell'Inter, smarrendo il primato e la sicurezza. Parola non è in grado di

▶▶▶

11ª GIORNATA - 4-1-1975
Bologna-Roma 2-1
33' Spadoni (R), 38' Rampanti (B), 53' Cresci (B)
Como-Milan 1-4
18' Chiarugi (M), 26' Calloni (M), 64' Chiarugi (M), 77' Bigon (M), 87' Iachini (C)
Fiorentina-Torino 0-1
38' Graziani
Inter-Ascoli 3-0
4' Oriali, 63' Boninsegna, 68' Cesati
Juventus-Napoli 2-1
4' rig. Savoldi (N), 34' Damiani (J), 86' Gori (J)
Lazio-Cesena 2-2
12' Garlaschelli (L), 19' Zuccheri (C), 75' Chinaglia (L), 84' Rognoni (C)
Perugia-Sampdoria 0-0
Verona-Cagliari 2-1
27' Riva (C), 29' Macchi (V), 68' Moro (V)

12ª GIORNATA - 11-1-1976
Ascoli-Perugia 1-2
38' Zandoli (A), 79' Vannini (P), 89' Novellino (P)
Cagliari-Como 1-0
66' Riva
Cesena-Fiorentina 1-1
7' Della Martira (F), 41' Rognoni (C)
Milan-Verona 1-0
59' aut. Busatta
Napoli-Bologna 2-2
1' Chiodi (B), 9' Braglia (N), 33' Chiodi (B), 86' Massa (N)
Roma-Juventus 0-1
46' Bettega
Sampdoria-Inter 0-2
giudizio sportivo (disordini)
Torino-Lazio 2-1
13' Graziani (T), 29' Pulici (T), 71' Re Cecconi (L)

rianimarli, il secondo posto finale è una sconfitta che brucia sulla pelle e "chiama" una nuova rifondazione.

IL TOP IL TORNITORE

Sono trascorsi appena tre anni dal primo approccio di Gaetano **Scirea** col calcio dei grandi, nell'Atalanta a 19 anni in Serie A, quando dichiarava all'Eco di Bergamo: «Non sono ancora un calciatore professionista, faccio il tornitore; la mia presenza in prima squadra è casuale, la mia intenzione è continuare a fare il tornitore». Ora fa il tornitore di palloni e sarebbe riduttivo dire che lo fa in difesa, perché è sua caratteristica indossare l'abito tecnico giusto per ogni stagione del gioco. Tanto che il suo scopritore, Gianni Crimella, allenatore della "Serenissima" di Cinisello Balsamo, lo celebrerà così a fine carriera: «Nessuno è stato grande come Gaetano, perché gli altri, compresi i sommi Beckenbauer e Baresi, erano difensori che avanzavano, lui era difensore in difesa, centrocampista vero a centrocampo, attaccante vero in attacco. Basti ricordare Gaetano in Spagna che fa l'assist per Tardelli contro la Germania: quale libero in una finale mondiale, sull'1-0, ha il cuore di buttarsi fino là in fondo? È vero però che nei primi tempi chiedeva sempre il permesso a Zoff:

A fianco, la rosa della Juventus 1975-76; in alto da sinistra: Cuccureddu, Scirea, Altafini, Alessandrelli, Zoff, Gentile, Bettega, Spinosi, l'allenatore Parola; al centro: Morini, Capuzzo, Anastasi, Furino, Causio, Gori; in basso: Damiani, Tardelli, Savoldi II, Rossi, Capello. Pagina accanto, a sinistra, Gaetano Scirea ai tempi dell'esordio nella Juventus; a destra, una formazione del Cagliari 1975-76; in piedi da sinistra: Tomasini, Valeri, Lamagni, Piras, Viola, Virdis; accosciati: Vecchi, Quagliozzi, Gregori, Marchesi, Longobucco

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 18-1-1976
Ascoli-Sampdoria 1-1
44' Ghetti (A), 58' Rossinelli (S)
Cagliari-Torino 0-0
Cesena-Milan 2-1
33' Danova (C), 66' rig. Calloni (M), 77' De Ponti (C)
Inter-Perugia 2-2
4' Mazzola (I), 18' Agroppi (P), 37' Pavone (I), 84' Scarpa (P)
Juventus-Bologna 1-0
15' Bettega
Lazio-Fiorentina 1-2
33' Desolati (F), 60' Martini (L), 81' Desolati (F)
Napoli-Roma 2-1
60' Massa (N), 69' Savoldi (N), 85' Negrisolo (R)
Verona-Como 3-2
32' e 35' Mascetti (V), 39' rig. Rigamonti (C), 40' Macchi (V), 60' Cappellini (C)

14ª GIORNATA - 25-1-1976
Bologna-Ascoli 1-1
48' Clerici (B), 52' Ghetti (A)
Como-Cesena 0-0
Fiorentina-Cagliari 3-0
60' Bresciani, 62' Antognoni, 88' Desolati
Milan-Lazio 3-0
60' rig. Benetti, 62' Calloni, 88' Rivera
Perugia-Napoli 2-2
4' Massa (N), 16' Braglia (N), 68' Scarpa (P), 85' Marchei (P)
Roma-Inter 1-1
35' Cerilli (I), 60' Prati (R)
Sampdoria-Juventus 0-2
53' Bettega, 79' Causio
Torino-Verona 4-2
63' Graziani (T), 67' Mascetti (V), 70' Graziani (T), 73' Zaccarelli (T), 80' Catellani (V), 85' Pulici (T)

15ª GIORNATA - 1-2-1976
Ascoli-Roma 0-0
Cagliari-Milan 1-3
47' e rig. 78' Calloni (M), 83' rig. Viola (C), 86' Biasiolo (M)
Cesena-Torino 1-1
25' Pecci (T), 41' Zuccheri (C)
Inter-Bologna 1-1
39' aut. Bertini (I), 69' aut. Roversi (B)
Juventus-Perugia 1-0
60' Damiani
Lazio-Como 3-2
14' Garlaschelli (L), 16' aut. Wilson (L), 56' R. Rossi (C), 63' Garlaschelli (L), 65' Ferrari (L)
Napoli-Sampdoria 0-0
Verona-Fiorentina 1-2
18' Luppi (V), 61' Antognoni (F), 77' aut. Busatta (V)

16ª GIORNATA - 8-2-1976
Cagliari-Roma 1-5
33' Casaroli (R), 37' Petrini (R), 45' rig. Virdis (C), 64' Petrini (R), 70' Pellegrini (R), 86' Negrisolo (R)
Cesena-Inter 2-3
18' aut. Cera (C), 48' Cesati (I), 74' rig. Frustalupi (C), 85' aut. Giubertoni (I), 90' Boninsegna (I)
Como-Napoli 0-1
67' aut. R. Rossi
Fiorentina-Ascoli 0-0
Lazio-Sampdoria 1-1
40' Saltutti (S), 41' Garlaschelli (L)
Milan-Perugia 0-0
Torino-Bologna 3-1
3' e 43' Pulici (T), 51' Clerici (B), 77' rig. Pulici (T)
Verona-Juventus 1-2
6' Cozzi (V), 53' Tardelli (J), 63' Bettega (J)

“Posso sganciarmi?” Me lo confessò Gaetano. Poi una volta Dino gli disse: “Senti, decidi tu”». Già alla seconda stagione nella Juventus la crisalide ha lasciato il posto a una splendida farfalla e forse non è un caso che la crescita impetuosa del nuovo campione sia avvenuta sotto la guida di Carlo Parola, uno dei più classici difensori della storia del calcio. Nella sua parabola col pallone Scirea ha attraversato tutti i ruoli: nella “Serenissima” giocava attaccante, nelle giovanili dell’Atalanta prima sulla fascia destra, poi a centrocampo, da mediano elegante e poco avvezzo a “mordere” le caviglie altrui; infine negli “Allievi” il tecnico Guido Capello lo provò come libero per sostituire Vittorio Belotti, che si era fratturato una gamba, e qualche tempo dopo, nella Primavera, Ilario Castagner decise di impiegarlo stabilmente nel ruolo. Quando arrivò in prima squadra il ragazzo era un jolly: esordì da libero, poi, col rientro del titolare Savoia, si spostò a centrocampo e infine a suon di prestazioni conquistò definitivamente il posto di comando della difesa. Alla Juve lo attendeva il non facile compito di raccogliere a 21 anni il testimone del leggendario libero Salvadore, dopo il fallimento del “predestinato” Roveta. Criticato nei primi tempi in quanto carente di testa e poco “cattivo” nel tackle, a Scirea sono bastati pochi mesi per padroneggiare la situazione e ora anche i più diffidenti devono convincersi: la naturale correttezza (chiuderà la carriera senza squalifiche!) non è “morbidezza” nei contrasti, che porta con la pulizia innata del campione. Prima fonte del gioco bianconero, autoritario capociurma della retroguardia non per predisposizione all’urlo, ma per naturale vocazione a eccellere nella tecnica e nella visione di gioco, l’ex baby atalantino a fine 1975 esordisce in Nazionale e farà ben presto comprendere che l’eredità di Facchetti è finita in ottime mani.

IL FLOP L’ISOLA CHE NON C’È PIÙ

Da molti anni i destini del **Cagliari** e del suo alfiere Gigi Riva sono intrinsecamente legati. Come l’appena diciannovenne bomber apparve sulla scena dell’isola, trascinò subito la squadra a suon di gol alla prima storica promozione in A. Poi è stato innanzitutto lui a illuminarne l’ascesa fino alla conquista dello scudetto e poi a mantenerne alte le quotazioni nella massima serie. I dirigenti isolani negli ultimi anni hanno malsopportato i ricorrenti rifiuti estivi che ne hanno precluso la lucrosa cessione ai grandi club costantemente sulla porta con offerte da capogiro. Ora, in

▶▶▶

17ª GIORNATA - 15-2-1976
Ascoli-Cagliari 1-1
17’ Silva (A), 85’ V. Graziani (C)
Bologna-Verona 0-0
Inter-Lazio 1-0
50’ Oriali
Juventus-Como 1-1
56’ Bettega (J), 57’ Pozzato (C)
Napoli-Fiorentina 1-2
15’ Esposito (N), 76’ e 88’ Desolati (F)
Perugia-Torino 2-1
20’ Pulici (T), 27’ Curi (P), 61’ Scarpa (P)
Roma-Cesena 2-2
24’ Pellegrini (R), 53’ Casaroli (R), 60’ rig. Frustalupi (C), 75’ Bertarelli (C)
Sampdoria-Milan 0-1
16’ Chiarugi

18ª GIORNATA - 22-2-1976
Cagliari-Inter 0-0
Cesena-Napoli 0-1
7’ Juliano
Como-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Juventus 1-1
26’ Bettega (J), 60’ Bresciani (F)
Lazio-Perugia 1-0
31’ rig. Chinaglia
Milan-Bologna 3-1
5’ e 52’ Calloni (M), 62’ Maselli (B), 70’ Benetti (M)
Torino-Ascoli 3-1
4’ Silva (A), 28’ rig. Pulici (T), 35’ C. Sala (T), 88’ Graziani (T)
Verona-Roma 0-1
65’ Petrini

19ª GIORNATA - 29-2-1976
Ascoli-Milan 0-1
30’ Benetti
Bologna-Lazio 1-0
57’ Clerici
Inter-Torino 1-0
71’ Pavone
Juventus-Cagliari 1-0
35’ rig. Damiani
Napoli-Verona 0-1
41’ Mascetti
Perugia-Fiorentina 2-1
31’ Novellino (P), 86’ Marchei (P), 87’ Antognoni (F)
Roma-Como 2-1
28’ Casaroli (R), 47’ Pellegrini (R), 62’ Scanziani (C)
Sampdoria-Cesena 0-1
17’ Bertarelli

20ª GIORNATA - 7-3-1976
Cagliari-Napoli 1-1
43’ Orlandini (N), 68’ Quagliozzi (C)
Cesena-Ascoli 3-1
4’ Zandoli (A), 6’ Festa (C), 41’ e 81’ Ceccarelli (C)
Como-Perugia 0-0
Fiorentina-Bologna 1-2
7’ Massimelli (B), 18’ Chiodi (B), 84’ Bresciani (F)
Lazio-Juventus 1-2
10’ aut. Gentile (J), 37’ Bettega (J), 50’ aut. Petrelli (L)
Milan-Roma 1-0
61’ Calloni
Torino-Sampdoria 2-0
55’ e 75’ Graziani
Verona-Inter 1-1
12’ Boninsegna (I), 34’ Macchi (V)

▶▶▶

questo campionato-crocevia, la nemesi si compie, crudele. Primo febbraio 1976, secondo tempo di Cagliari-Milan: da tre minuti i rossoneri sono in vantaggio quando, lungo la fascia destra, Gigi Riva insegue un pallone affiancato dallo stopper rossonero Bet e, dopo aver accennato una lieve torsione per calciare, all'improvviso si piega, rallenta la corsa, si accascia. Nessuno l'ha toccato, l'azione prosegue mentre il bomber resta a terra disteso, con una smorfia di dolore sulla faccia e la mano a tenere la coscia sinistra. Riva esce dal campo appoggiandosi alle spalle di un massaggiatore e del "tredicesimo" Valeri. Poco dopo terrà a scagionare Bet: «Lui non c'entra. La palla è venuta giù verso il fondo, io ho allungato troppo il destro, ho sollevato la gamba, ho avvertito un gran dolore e mi sono dovuto piegare sul ginocchio. Ho cercato di rialzarmi, niente da fare: ho capito allora che si trattava di qualcosa di grave». I medici sentenzieranno: distacco del tendine dell'adduttore. Una sciagura, con intervento chirurgico e lunga, lunghissima rieducazione. Riva ha 31 anni e una carriera costellata di gravi infortuni, tanto che da tempo la sua efficienza fisica appare menomata. Il suo campionato finisce qui, la sua carriera pure (si ritirerà ufficialmente l'8 aprile 1977, dopo aver provato invano a riprendere). Il Cagliari, già ultimo in classifica, già passato in panchina da Suarez a Tiddia, vede svanire la speranza di risalita. Chiuderà ultimo, tornando in B dopo dodici stagioni. Le dodici stagioni dell'epopea di Gigi Riva.

IL GIALLO LA GRANDE FUGA

Capro espiatorio del fiasco ai Mondiali di Germania, Giorgio Chinaglia è stato oggetto nel campionato successivo a una «idiota e assurda persecuzione», come l'ha definita, a base di fischi e insulti pressoché in ogni stadio, fino a fargli desiderare di andarsene. La moglie, Connie Eruzione, è statunitense e negli Stati Uniti il bomber della Lazio trascorre le vacanze, nella nuova splendida casa appena acquistata nel New Jersey. Qui lo va a trovare Peppe Pinton, consulente degli Hartford Bicentennials, chiedendogli di giocare il 21 giugno in amichevole contro la Polonia. Long John accetta, ottiene dalla Lazio il nulla osta (previa assicurazione di 2 milioni di dollari) e quel giorno sulle tribunette del piccolo stadio della città del Connecticut attira quasi 11mila spettatori, record assoluto. Qualche giorno dopo Clive Toye, presidente del New York Cosmos, il club che quell'estate ha ingaggiato Pelé per lanciare in grande stile il "soccer", gli propone a nome della Warner Bros di unirsi all'avventura. Chinaglia è entusiasta, la Lazio, proprietaria del cartellino, ovviamente non è d'accordo. Il vicepresidente Aldo Lenzini, fratello di Umberto, vola in America per convincere il centravanti a desistere, ma fallisce. Pochi giorni dopo, Long John acquista una pagina del Corriere dello Sport per salutare i tifosi laziali, ringraziandoli dell'affetto e spiegando loro che la famiglia viene prima di tutto. I Lenzini schiumano rabbia e, dopo furibonde polemiche reciproche, mentre la squadra è già in ritiro, dall'Italia gli

Nella sequenza in questa pagina, in senso orario: Riva a terra subito dopo l'infortunio, la sua sofferenza tra le braccia del massaggiatore, l'uscita dal campo. Pagina accanto: a sinistra, il "caso Chinaglia" sulla copertina del Guerino del 2 luglio 1975; a destra, in alto, i "nuovi" della Lazio: da sinistra, Brignani, Lopez, l'allenatore Corsini, Ammoniaci e Ferrari; in basso, Chinaglia col sofferente Maestrelli, col presidente Lenzini e infine con Pelè nel Cosmos

intimano di tornare: la Lazio ha rifiutato l'offerta del Cosmos ed è pronta a denunciarlo alla Fifa per farlo squalificare. Il ribelle deve chinare la testa e il 29 agosto 1975 torna all'ovile, sbarcando a Fiumicino tra una folla di diecimila tifosi festanti. Il reinserimento però non funziona. Il nuovo tecnico, Giulio Corsini, che ha sostituito l'ammalato Maestrelli, vede Long John come il fumo negli occhi, mentre la squadra, privata al mercato del "faro" Frustalupi, non ingrana. A inizio dicembre l'allenatore viene silurato e in panchina torna Maestrelli, apparentemente guarito, ma l'incanto dei tempi dello scudetto è svanito, il centravanti ha la testa oltreoceano e il suo apporto sotto rete è ridotto. Umberto Lenzini allora si arrende e accetta

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 14-3-1976
Ascoli-Verona 2-0
9' e 79' Zandoli
Bologna-Cagliari 0-0
Inter-Como 2-1
3' Libera (I), 58' Boninsegna (I), 62' Cappellini (C)
Juventus-Milan 1-1
30' Sabadini (M), 60' Capello (J)
Napoli-Torino 0-0
Perugia-Cesena 1-0
11' Curi
Roma-Lazio 0-0
Sampdoria-Fiorentina 0-0

22ª GIORNATA - 21-3-1976
Cesena-Juventus 2-1
11' Damiani (J), 48' e 60' Bertarelli (C)
Como-Bologna 2-1
19' rig. Rigamonti (C), 62' Scanziani (C), 90' Maselli (B)
Fiorentina-Inter 0-0
Lazio-Ascoli 3-1
46' Martini (L), 60' aut. Scorsa (A), 74' Chinaglia (L), 83' Gola (A)
Milan-Napoli 1-1
40' rig. Calloni (M), 57' Massa (N)
Perugia-Cagliari 4-1
11' aut. Niccolai (C), 32' Virdis (C), 54' Vannini (P), 74' e 80' Marchei (P)
Sampdoria-Verona 2-0
77' aut. Catellani, 89' Lippi
Torino-Roma 1-0
32' Graziani

23ª GIORNATA - 28-3-1976
Ascoli-Como 1-1
31' Scanziani (C), 63' rig. Gola (A)
Bologna-Cesena 5-3
3' Clerici (B), 7' Ceccarelli (C), 17' Cresci (B), 24' Bertarelli (C), 66' Urban (C), 72' Clerici (B), 74' e 89' Chiodi (B)
Cagliari-Sampdoria 5-3
22' Piras (C), 25' Quagliozzi (C), 31' Virdis (C), 51' Piras (C), 53' Saltutti (S), 59' Piras (C), 86' Saltutti (S), 90' Magistrelli (S)
Inter-Milan 0-1
41' Bigon
Juventus-Torino 0-2
giudizio sportivo (Castellini del Torino colpito da un razzo)
Napoli-Lazio 1-0
88' Massa
Roma-Fiorentina 2-2
6' De Sisti (R), 20' Antognoni (F), 60' aut. Galdiolo (F), 83' Casarsa (F)
Verona-Perugia 3-1
2' Ciccotelli (P), 14' Maddè (V), 54' e 79' Mascetti (V)

24ª GIORNATA - 4-4-1976
Ascoli-Napoli 0-0
Cesena-Cagliari 0-0
Fiorentina-Como 0-2
giudizio sportivo (Rigamonti del Como colpito da un bastone)
Inter-Juventus 1-0
80' Bertini
Lazio-Verona 1-1
32' Zigoni (V), 40' aut. Luppi (V)
Perugia-Bologna 1-1
45' Vannini (P), 78' Nanni (B)
Sampdoria-Roma 1-0
84' Saltutti
Torino-Milan 2-1
28' Graziani (T), 80' Garritano (T), 90' rig. Calloni (M)

l'offerta del Cosmos, che nei primi mesi del 1976 versa circa mezzo miliardo di lire (valutazione irrisoria) scritturando il centravanti. Il 25 aprile, durante la partita interna col Torino, Chinaglia con un discutibile saluto romano dà l'addio ai suoi tifosi, in gramaglie anche perché la squadra non è ancora salva. Il giorno dopo, per evitare manifestazioni a Fiumicino, vola con un aereo privato a Genova, da dove si imbarca per New York. La Lazio denuncia la sua "fuga" per cautelarsi da una possibile accusa di non schierare nelle ultime tre gare la miglior formazione e alla fine scampa alla retrocessione solo per miglior differenza reti nei confronti dell'Ascoli.

LA RIVELAZIONE LA COPPA DEI NONNI

Il **Cesena** affronta il terzo campionato di A con rinnovate ambizioni. Il club rappresenta l'unica città non capoluogo di provincia della massima serie, un paesone di 90mila abitanti di cui è degno emblema il presidente, Dino Manuzzi, imperatore del commercio della frutta che lo guida ormai da undici anni, da quando cioè ha raccolto il testimone del fondatore, il mitico conte Alberto Rognoni. Finora è riuscito a rimanere a galla grazie al fiuto nella scelta di giovani allenatori rampanti come Gigi Radice, artefice della storica promozione nella massima serie, e Eugenio Bersellini. Ora ha puntato gli occhi su Pippo Marchioro, brillante quarantenne che ha appena portato in A il Como con metodi innovativi, dal training autogeno dei giocatori a base di musica classica all'aiuto dello psicologo fino all'inclinazione tattica verso la zona. Il vero colpo, però, avviene al mercato, quando, poco prima della chiusura delle liste, Manuzzi conclude un clamoroso scambio con la Lazio, che acquista i due "gioielli", il difensore Ammoniaci e il centrocampista Brignani, per 400 milioni più Oddi e Frustalupi. Quest'ultimo, gran cervello dello scudetto, va per i 33 anni e viene considerato nella Capitale ormai alla frutta, merce che in Romagna sanno gestire molto bene, come dimostrato dall'eccellente rendimento di Cera, altro vecchietto ingaggiato due anni prima dal Cagliari per un cesto di pesche. Il bilancio è a posto, ora tocca a Marchioro assemblare il gruppo e il tecnico si dimostra abilissimo a mescolare giovani e "nonni": l'acrobata Boranga in porta, il veterano Ceccarelli (cresciuto in casa, presente fin dai tempi della C) e lo scattante Oddi terzini abili in marcatura ma anche ad avanzare, il giovane mastino Danova, scartato dalla Juventus, stopper, l'eterno Cera libero di chiusura e costruzione; a centrocampo, Frustalupi regista brillante di una manovra cui i maratoneti Bittolo e Zuccheri o Festa assicurano corsa e forza fisica, mentre sulla trequarti il filiforme Rognoni, ex

A destra, sopra, il presidente Dino Manuzzi e l'allenatore Pippo Marchioro, artefici del miracolo-Cesena; sotto, la squadra: in piedi da sinistra: Boranga, Ceccarelli, Bittolo, Bertarelli, Danova, Oddi; accosciati: Mariani, Rognoni, Frustalupi, Festa, Cera

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 11-4-1976
Bologna-Sampdoria 1-0
32' Maselli
Cagliari-Lazio 2-1
11' Piras (C), 52' Wilson (L), 73' Virdis (C)
Como-Torino 0-1
10' Graziani
Juventus-Ascoli 2-1
13' Bettega (J), 53' rig. Gola (A), 71' Altafini (J)
Milan-Fiorentina 2-1
2' e 21' rig. Benetti (M), 67' Caso (F)
Napoli-Inter 3-1
5' Pogliana (N), 15' rig. Savoldi (N), 16' aut. Esposito (N), 20' Massa (N)
Roma-Perugia 1-2
3' aut. Santarini (R), 26' rig. Cordova (R), 54' Agroppi (P)
Verona-Cesena 2-2
65' Urban (C), 68' Busatta (V), 79' Mascetti (V), 86' De Ponti (C)

26ª GIORNATA - 18-4-1976
Ascoli-Inter 2-0
82' Silva, 83' Silva
Cagliari-Verona 0-2
37' aut. Roffi, 76' Franzot
Cesena-Lazio 0-0
Milan-Como 2-2
40' Sabadini (M), 44' rig. Rigamonti (C), 50' Chiarugi (M), 64' Fontolan (C)
Napoli-Juventus 1-1
40' Boccolini (N), 55' Bettega (J)
Roma-Bologna 0-0
Sampdoria-Perugia 3-1
31' Saltutti (S), 57' Ciccotelli (P), 64' rig. Magistrelli (S), 85' Saltutti (S)
Torino-Fiorentina 4-3
10' Pulici (T), 20' Desolati (F), 37' Pulici (T), 50' rig. Casarsa (F), 58' Zaccarelli (T), 76' Pulici (T), 82' Caso (F)

A fianco, il Napoli schierato prima della finale di Coppa Italia all'Olimpico; in piedi da sinistra: l'allenatore Del Frati, La Palma, Bruscolotti, Orlandini, Braglia, Vavassori, Carmignani; accosciati: Burgnich, Juliano, Esposito, Massa, Savoldi. Sopra, capitan Juliano con la maglia degli avversari riceve la Coppa Italia dal presidente della Lega, Franco Carraro

promessa del Milan, inventa sul pentagramma degli artisti. In attacco, l'accoppiata tra il tosto Urban e la mobile ala Mariani (alternativa il centravanti Bertarelli) garantisce forza d'urto ma pochi gol. Qui sta il tallone d'Achille della squadra: con un vero bomber, il gioco spumeggiante dei bianconeri potrebbe puntare ancora più in alto. Così invece in Romagna si devono accontentare… dell'ennesimo miracolo: dopo due salvezze, arriva il sesto posto che significa debutto in Europa, grazie alla qualificazione alla Coppa Uefa.

COPPA ITALIA

Ricomincio da tre

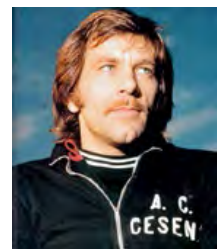
La confermata formula promuove nei gironi estivi Inter, Genoa (unica cadetta), Napoli, Lazio, Milan, Sampdoria e Verona, che assieme alla Fiorentina detentrice del trofeo vengono divise a campionato finito in due raggruppamenti. Nel primo prevale il Verona su Inter (per miglior differenza reti), Lazio e Genoa. Nel secondo ha la meglio il Napoli su Fiorentina, Milan e Sampdoria. L'atto conclusivo si gioca all'Olimpico il 29 giugno 1976. Il Napoli è allenato da Del Frati, il "secondo" di Vinicio, andatosene in polemica col presidente Ferlaino dopo la prima gara di Coppa Italia. A guastare l'ambiente è stata la delusione cocente di un campionato che l'avvento di Savoldi avrebbe dovuto pilotare sulle vie dello scudetto e si è invece chiuso al quinto posto. Ora però la squadra è grande favorita, opposta al Verona di Valcareggi che si è salvato solo all'ultima giornata. I campani scendono in campo con la formazione titolare della stagione: Carmignani in porta, Bruscolotti e La Palma terzini, Vavassori stopper, Burgnich libero e un centrocampo con Juliano in regia supportato da Esposito e Orlandini; in attacco, il tornante Massa in appoggio a Savoldi e Braglia. Anche gli scaligeri sono praticamente quelli-tipo: Ginulfi in porta, Bachlechner e Sirena terzini, Catellani stopper, Nanni libero; a centrocampo, Guidolin (in mediana al posto di Busatta), il regista Mascetti coadiuvato da Franzot e dal trequartista Moro; in attacco, Luppi e Zigoni. Dopo un'ora di gioco dominata dal ritmo dei veneti cui il Napoli non riesce a rispondere, al 22' della ripresa la scena si capovolge in tre minuti: Ginulfi su angolo di Esposito, ingannato da Franzot, infila la propria porta, dopodiché Braglia chiude in gol una fuga in contropiede e infine il trentottenne Burgnich avanza in attacco e inventa per Savoldi, implacabile nel firmare il 3-0. Tre reti in tre minuti, finale decisa. A quattro dalla fine ancora Savoldi raddoppia per il 4-0 finale, salutato da una festa notturna a Napoli a base di caroselli di auto. Con la Coppa Italia le ambizioni di grandezza rinascono: il giorno dopo Ferlaino smentirà di avere già ceduto Savoldi alla Juventus e presenterà Bruno Pesaola allenatore per la prossima stagione.

Sopra, a sinistra, Lamberto Boranga, “eroe” del pubblico di Cesena; a destra, un primo piano del portierone e, sopra, Paolino Pulici in festa per lo scudetto. Pagina accanto: ancora il capocannoniere, in azione in Nazionale

LA SARACINESCA DOTTORE IN VOLI

Storia un po’ bizzarra di un campione sui generis. Lamberto **Boranga**, tanto per sgombrare subito il campo dagli equivoci, è un gran portiere. Dirà di sé: «Sapevo bene quanto valevo: tecnica poca, ma tanta, tantissima volontà e grandi mezzi atletici. Quello che ho fatto è stato il massimo, chiuso com’ero da big che si chiamavano Zoff, Vieri, Cudicini, Albertosi». Tutto giusto, se non che i famosi “mezzi atletici” gli hanno consentito di eccellere a lungo nel ruolo e poi di allungare la carriera fino ad età da primato. Boranga è nato a Foligno, ha fatto i primi voli nel Grifo Cannara, da cui è approdato diciottenne al Perugia. Cinque campionati di C lo hanno proposto all’attenzione generale e nel 1966, a neanche 24 anni, ha fatto il gran salto in A, nella Fiorentina. Qui ha ottenuto l’esordio e poco altro, dietro a un “mostro” come Albertosi, e l’anno dopo era in B a difendere i pali della Reggiana. Al novembre del 1969 risale la seconda puntata in A, nelle file del Brescia, seguita dal ritorno alla base granata, per riportare la squadra emiliana tra i cadetti. La svolta è avvenuta nel 1973, quando lo ha ingaggiato il Cesena, riportandolo nella massima serie. Boranga aveva ormai raggiunto i trent’anni, era biologo e studente di Medicina, poco amante delle convenzioni e fattivamente impegnato nel sociale, ma soprattutto in campo sapeva stare ancora alla grande. Il campionato 1975-76 è il suo primo da sempre presente: la perfetta forma fisica gli consente voli da palo a palo che lo proiettano alla ribalta, gran protagonista del miracoloso ingresso in Europa. Subisce appena 32 reti esprimendo la personalità del leader. Diventerà medico, specialista in cardiologia e medicina dello sport, e continuerà a divertirsi col pallone fino oltre i quarant’anni, per poi riprendere tra i dilettanti addirittura a cinquanta. Da splendido campione sempreverde.

IL SUPERBOMBER TORO CHE LUCCICA

Non poteva mancare il personale tris di re dei bomber, Paolino **Pulici**, nell’anno del ritorno allo scudetto con la squadra d’assalto di Radice. Nessuno come lui incarna lo spirito granata, tanto che un giorno ricorderà: «Dicevo: stampatemi l’undici sulla schiena e vado in campo anche senza maglietta, capiranno lo stesso che sono del Toro». Per i tifosi è facile identificare il suo animus pugnandi, quel tuffarsi costantemente nel pieno della lotta, con il più genuino spirito granata. Forse anche per le umili origini: «Senza il pallone, magari avrei fatto l’operaio. A 14 anni ho mollato gli studi, una scelta che ogni volta mi rimprovero. Dai 14 ai 16 anni ho fatto un po’ di tutto: ho lavorato sei mesi in una falegnameria, per altri tre ho fatto l’imbianchino, poi sono andato a lavorare il rame come mio padre e infine mi hanno assunto in una officina meccanica». Poi è arrivato il calcio, i due anni al Legnano con l’ancora fresco mito di Gigi Riva,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 25-4-1976
Bologna-Napoli 2-0
9’ Clerici, 88’ Chiodi
Como-Cagliari 3-0
36’ Scanziani, 43’ R. Rossi, 85’ Iachini
Fiorentina-Cesena 3-1
14’ Desolati (F), 49’ Bittolo (C), 62’ Beatrice (F), 80’ Desolati (F)
Inter-Sampdoria 2-1
9’ Rossinelli (S), 29’ e 64’ Libera (I)
Juventus-Roma 1-1
33’ Bettega (J), 63’ Petrini (R)
Lazio-Torino 1-1
65’ aut. C. Sala (T), 89’ aut. Re Cecconi (L)
Perugia-Ascoli 1-1
44’ Baiardo (P), 70’ Zandoli (A)
Verona-Milan 2-2
18’ Zigoni (V), 28’ Chiarugi (M), 68’ Vincenzi (M), 76’ Moro (V)

28ª GIORNATA - 2-5-1976
Bologna-Juventus 1-4
36’ Gori (J), 58’ Massimelli (B), 69’ aut. Mancini (B), 75’ e 87’ Bettega (J)
Como-Verona 2-1
33’ Scanziani (C), 40’ Sirena (V), 56’ aut. Zigoni (V)
Fiorentina-Lazio 4-3
6’ Giordano (L), 19’ Caso (F), 43’ aut. Martini (L), 50’ Garlaschelli (L), 57’ rig. Desolati (F), 65’ Caso (F), 83’ rig. D’Amico (L)
Milan-Cesena 2-1
35’ Biasiolo (M), 80’ De Nadai (M), 84’ Urban (C)
Perugia-Inter 1-1
35’ Fedele (I), 51’ Ciccotelli (P)
Roma-Napoli 0-3
10’ Sperotto, 42’ e 62’ rig. Savoldi
Sampdoria-Ascoli 1-0
18’ Saltutti
Torino-Cagliari 5-1
39’ Pecci (T), 51’ Graziani (T), 57’ Zaccarelli (T), 70’ Leschio (C), 79’ e 82’ rig. Pulici (T)

29ª GIORNATA - 9-5-1976
Ascoli-Bologna 0-0
Cagliari-Fiorentina 2-1
43’ Leschio (C), 45’ Bresciani (F), 48’ Viola (C)
Cesena-Como 2-0
64’ Urban, 78’ Festa
Inter-Roma 2-0
29’ rig. Bertini, 34’ Libera
Juventus-Sampdoria 2-0
47’ Capello, 72’ Furino
Lazio-Milan 4-0
10’ rig. D’Amico, 38’ Giordano, 60’ Garlaschelli, 89’ Badiani
Napoli-Perugia 4-0
42’ Esposito, 45’ rig. Savoldi, 49’ Massa, 51’ Vavassori
Verona-Torino 0-0

30ª GIORNATA - 16-5-1976
Bologna-Inter 1-2
31’ aut. Facchetti (I), 68’ Facchetti (I), 81’ Boninsegna (I)
Como-Lazio 2-2
6’ Pozzato (C), 17’ Correnti (C), 20’ Giordano (L), 53’ Badiani (L)
Fiorentina-Verona 2-2
34’ Roggi (F), 43’ Speggiorin (F), 55’ Luppi (V), 60’ Sirena (V)
Milan-Cagliari 2-3
23’ Calloni (M), 63’ Leschio (C), 64’ e 78’ rig. Virdis (C), 83’ Chiarugi (M)
Perugia-Juventus 1-0
55’ Curi
Roma-Ascoli 1-1
24’ Silva (A), 60’ Pellegrini (R)
Sampdoria-Napoli 2-1
20’ Tuttino (S), 58’ rig. Magistrelli (S), 64’ rig. Savoldi (N)
Torino-Cesena 1-1
61’ Pulici (T), 71’ aut. Mozzini (T)

il campionissimo che incrociò proprio il giorno del debutto, contro il Cagliari il 23 marzo 1969: «È stata un'emozione fortissima: io avevo quasi diciannove anni, lui stava per diventare un campione. E un signore, come ho avuto modo di apprezzare più avanti. Mi è venuto vicino prima del fischio d'inizio e mi ha detto: "Dacci dentro: noi che arriviamo da lì non possiamo sbagliare". C'è forse un modo migliore per incoraggiare un debuttante?» A fine stagione Bernardini lo rilancia in Nazionale, ma sarà Bearzot a insistere su di lui, ammaliato dallo spirito Toro che gli scorre nelle vene ed è un peccato che poi l'emozione gli impedisca di sfondare in azzurro: da ragazzino vi aveva dominato (5 gol in 10 partite nella Juniores, 5 in 9 nell'Under 23 pilotata proprio da Bearzot), da adulto la generosità finirà col travolgerlo, chiudendo tra parentesi la sua eccezionale carica agonistica.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	45	30	18	9	3	49	22
Juventus	43	30	18	7	5	46	26
Milan	38	30	15	8	7	42	28
Inter	37	30	14	9	7	36	28
Napoli	36	30	13	10	7	40	27
Cesena	32	30	9	14	7	39	35
Bologna	32	30	9	14	7	32	32
Perugia	31	30	10	11	9	31	34
Fiorentina	27	30	9	9	12	39	39
Roma	25	30	6	13	11	25	31
Verona	24	30	8	8	14	35	46
Sampdoria	24	30	8	8	14	21	32
Lazio	23	30	6	11	13	35	40
Ascoli*	23	30	4	15	11	19	34
Como	21	30	5	11	14	28	36
Cagliari	19	30	5	9	16	25	52

*Retrocesso per peggiore differenza reti nei confronti della Lazio

CLASSIFICA MARCATORI
21 reti: **Pulici** (Torino, 4 rigori); 15 reti: **Bettega** (Juventus), **Graziani** (Torino); 14 reti: **Savoldi** (Napoli, 7); 13 reti: **Calloni** (Milan, 4); 10 reti: **Desolati** (Fiorentina, 1), **Boninsegna** (Inter, 1); 9 reti: **Massa** (Napoli); 8 reti: **Chiodi e Clerici** (1) (Bologna), **Urban** (Cesena), **Chinaglia** (Lazio, 2), **Saltutti** (Sampdoria); 7 reti: **Frustalupi** (Cesena, 6), **Bresciani** (Fiorentina), **Damiani** (Juventus, 1), **Garlaschelli** (Lazio), **Chiarugi** (Milan), **Mascetti** (Verona); 6 reti: **Gola** (Ascoli, 3), **Riva** (1) e **Virdis** (2) (Cagliari), **Scanziani** (Como), **Gori** (Juventus), **Scarpa** (Perugia), **Petrini** (Roma), **Magistrelli** (Sampdoria, 4), **Luppi** (Verona, 2); 5 reti: **Silva e Zandoli** (Ascoli), **Bertarelli** (Cesena), **Antognoni** (Fiorentina), **Causio** (Juventus, 2), **Giordano** (Lazio), **Benetti** (2) e **Bigon** (Milan), **Vannini** (Perugia), **Moro** (Verona).

COPPA DEI CAMPIONI

Il sogno spezzato

La Juventus riparte all'assalto del proprio complesso internazionale. Al primo turno supera bene i bulgari del CSCA Sofia: sconfitti immeritatamente all'andata nella bolgia del "Levski" soprattutto per il calo fisico nel finale (2-1 dopo il vantaggio di Anastasi), i bianconeri vincono 2-0 a Torino il primo ottobre in un Comunale stipato e caldissimo, grazie ai gol di Furino e Anastasi. Peccato che al secondo turno il sorteggio li opponga al formidabile Borussia Mönchengladbach, detentore della Coppa Uefa, imbottito di nazionali. A Düsseldorf il 22 ottobre la sfortuna ci mette lo zampino: assente lo squalificato Causio, Capello accusa un malanno al ginocchio sinistro prima di scendere in campo ed è costretto al forfait. I tedeschi vincono 2-0 e il ritorno diventa una montagna da scalare. Eppure a Torino il 5 novembre l'impresa sembra possibile: una grande Juve, finalmente al completo, pareggia i conti con Gori nel primo tempo e Bettega al quarto d'ora della ripresa. Manca mezz'ora e i bianconeri, anziché rifiatare, proseguono l'assalto per chiudere i conti, ma il Borussia in contropiede li castiga con Danner dopo un pasticcio di Zoff. Non ci sono più forze per reagire e Simonsen confeziona pure il pari negli ultimi minuti. Restano i rimpianti, la Coppa finirà comunque in Germania Ovest, per la terza volta al Bayern Monaco, vincitore nella finale di Glasgow sulla sensazione stagionale, il Sait-Etienne di Robert Herbin.

In alto, il gol di Gori al Borussia a Torino il 5 novembre 1975. Sopra, Horsmann e Rummenigge del Bayern dopo la conquista della Coppa dei Campioni

PUNTO ZERO

La nuova stagione prendeva il via con un appuntamento all'apparenza facile, la Finlandia a Roma per le qualificazioni continentali il 27 settembre. Ne uscì un deludentissimo nulla di fatto. Difficile sarebbe stato immaginare esordio più sciapo per il rinnovato stato maggiore azzurro, con Bearzot sul ponte di comando, ancora però sotto l'egida di Bernardini. All'indomani dello 0-0 un autorevole commentatore scrisse: «Al primo brusco contatto con la dura realtà della Nazionale, Bearzot ha fatto cilecca. Se comincia il tecnico ad adagiarsi sulla corrente della rassegnazione, figuratevi la squadra! Bernardini e Bearzot non hanno più niente da dire riguardo la Nazionale». Vista con gli occhi della storia, una clamorosa cantonata.
Per l'occasione l'undici era stato ulteriormente ritoccato, accoppiando tra l'altro quelli che al momento parevano gli interni della nuova frontiera, sulla carta destinati a integrarsi felicemente: il ventenne Pecci, regista che avrebbe in quella stagione riportato il Torino allo scudetto, e il rifinitore Antognoni. Nulla però ne era sortito: né idee, né gioco. Sicché fu giocoforza invece applaudire analogo risultato il 26 ottobre, quando gli azzurri lo colsero a Varsavia, fermando la forte e favoritissima Polonia. Nella circostanza fu una rinnovata difesa a tenere alto il nome della scuola e confermare intatte le nostre prerogative quando si puntava scopertamente ad arroccarsi per poi distendere pericoli nel classico contropiede. Il 22 novembre a Roma l'Italia piegava

▶▶▶

A destra, sulla copertina del Guerino del 29 ottobre 1975 Pulici contro la Polonia a Varsavia e la promessa della rinascita azzurra. A sinistra, sopra, Savoldi segna su rigore il 3-2 alla Grecia; sotto, Rocca contro Jansen nella partita vita 1-0 sull'Olanda il 22 novembre 1975 a Roma. In basso a sinistra, il debuttante Scirea (a sinistra) con Zoff il 30 dicembre 1975 prima della gara contro la Grecia a Firenze

Da sinistra: Enzo Bearzot, il medico Vecchiet e Fulvio Bernardini sulla panchina azzurra.

Una panchina per due

L'esordio di Enzo Bearzot alla guida della Nazionale avvenne quasi... in incognito. Accadde infatti che in pratica nessuno si accorgesse, il 27 settembre 1975, quando l'Italia scese per la prima volta in campo nella nuova stagione (contro la Finlandia per le eliminatorie degli Europei) che era lui, il tecnico col naso da pugile, il nuovo Commissario tecnico. Volendo evidentemente emarginare Bernardini senza recare offesa non solo al suo passato, ma anche all'importante lavoro dedicato alla causa azzurra, Artemio Franchi lo aveva tre mesi prima, alla scadenza del contratto annuale, confermato nell'incarico di "Direttore delle squadre nazionali" («sotto le direttive della presidenza federale» recitava il comunicato), affiancandogli tuttavia, in ruolo di «paritaria collaborazione», Enzo Bearzot per la Nazionale A e Azeglio Vicini per Under 23 e Under 21. In sostanza, il grande Vecchio conservava un ruolo di supervisore, senza precostituite precedenze di decisione, mentre sulle panchine della Nazionale maggiore e della Under si sarebbero seduti rispettivamente Bearzot e Vicini. Solo col tempo si comprese esattamente la natura dei nuovi incarichi. E fu lo stesso Bernardini, con la proverbiale signorilità, a fare chiarezza, in occasione della seconda partita del nuovo corso: dirottando gli elogi per il pareggio conseguito sul difficile campo della Polonia al suo delfino, in pratica svelandone il vero ruolo: «Bisogna ringraziare i ragazzi e anche Bearzot che li ha disposti bene in campo». Perché toccava a lui, Enzo Bearzot, portare a raccolto i frutti seminati dal vecchio "Fuffo" nell'ingrata stagione del dopo Mondiale tedesco. Anche se per un paio di stagioni pochi se ne accorsero. O forse fecero apposta a non accorgersene, tanto pareva adatto, il vecchio Fulvio, signore d'antico stampo, al ruolo di parafulmine, di catalizzatore di quello che a un certo punto divenne un vero massacro critico. Bearzot per quel ruolo non era ancora maturo, o abbastanza conosciuto. Anche per questo l'equivoco, che faceva comodo a molti, durò per due anni.

A fianco, l'Italia che pareggiò a Varsavia il 26 ottobre 1975; in piedi da sinistra: Benetti, Zoff, Gentile, Rocca, Bellugi, Causio; accosciati: Facchetti, Pulici, Anastasi, Cuccureddu, Antognoni

con un sollecito gol di Capello un'Olanda svogliata, priva di Cruijff e Neeskens e già praticamente qualificata: nessuno si sentì di esultare. Il 30 dicembre di quel 1975 di transizione l'Italia batteva a fatica la Grecia in amichevole a Firenze (3-2), facendo registrare l'esordio di un giovane libero di accezione moderna, Gaetano Scirea, nato centrocampista e poi arretrato a interpretare il ruolo secondo canoni propositivi: nonostante qualche difficoltà di rodaggio, avrebbe assicurato una degna successione al monumento Facchetti.

LE LACRIME DI "FUFFO"

Il 7 aprile 1976 un modesto Portogallo veniva battuto in amichevole 3-1 a Torino, con esordio di Marco Tardelli, esile terzino d'acciaio destinato a una grande carriera come centrocampista. A poco a poco, entravano con discrezione nel gruppo protagonisti di sicuro valore. I tempi però erano tutt'altro che maturi per ricavarne risultati di prestigio. Così la trasferta oltreoceano per il Torneo del Bicentenario dell'Indipendenza degli Stati Uniti si trasformò in una nuova delusione. Battuti il 23 maggio a Washintgon per 4-0 i padroni di casa – una selezione di non più giovani stelle guidate da Pelé e comprendente anche Chinaglia – gli azzurri pagarono dazio prima con l'Inghilterra il 28 maggio a New York, dopo aver guidato 2-0 nel primo tempo ed essere via via crollati fino al 2-3 finale, e poi tre giorni dopo a New Haven contro il Brasile, che vinse 4-1 una partita-rissa sporcata da tre espulsioni (Bettega e Causio per gli azzurri). La stagione si chiuse malinconicamente il 5 giugno a Milano con la vittoria per 4-2 in amichevole sulla modesta Romania che Kovacs stava tentando di ricostruire. Il successo azzurro maturò sotto una tale pioggia di fischi (e qualche ortaggio) da parte del pubblico di San Siro che a fine partita Bernardini, in lacrime, apostrofò i giornalisti parafrasando il titolo di un vecchio film di Cayatte: «Siete tutti assassini!».

Naso bugiardo

Era quasi uno sconosciuto, Enzo Bearzot, al suo apparire al proscenio azzurro nell'estate del 1974. Era stato mediano, ai tempi del calcio giocato, una roccia friulana piantata in mezzo alla difesa, senza paura dei contrasti (il naso riportava l'inconfondibile segno lasciato da tre fratture) e con la giusta abilità nel gioco di testa: Pro Gorizia, Inter, Catania e una lunga avventura nel Torino, fino alla conclusione della carriera, con la piccola gemma dello sfortunato esordio in Nazionale contro l'immenso ungherese Puskas. Un altro grande, Nereo Rocco, apprezzatolo come giocatore, lo aveva avviato nel Torino alla carriera di allenatore: tre anni di giovanili e uno in prima squadra, da tecnico in seconda. Durante la stagione 1968-69 Bearzot aveva accettato l'offerta del Prato, Serie C, confezionando un lusinghiero nono posto finale. Poi, l'oscura trafila federale: Valcareggi l'aveva voluto al proprio fianco ai Mondiali 1970 e 1974 e alla guida dell'Under 23 per una lunga e proficua gavetta. Di carattere ispido e scontroso, di solida cultura e sufficiente orgoglio per non piegarsi all'esigenza diplomatica di ingraziarsi le "grandi firme", con quell'aspetto da pugile vagamente suonato che ne raccontava l'amore per la sostanza delle cose e l'indifferenza alle loro apparenze, Bearzot parve a lungo avere il physique du role per assorbire colpi pesanti della critica dopo l'addio di Bernardini. Non per segnare la storia del calcio italiano. Così dopo qualche anno avrebbe finito con l'incarnare suo malgrado il più grande abbaglio della storia del giornalismo sportivo italiano.

A destra, Enzo Bearzot capitano del Torino in una figurina d'epoca. A sinistra, Pelè e Facchetti dopo la partita contro la Selezione Stati Uniti il 23 maggio 1976 a Washington

LE PARTITE

27 settembre 1975 - Roma **Italia-Finlandia 0-0**
26 ottobre 1975 - Varsavia **Polonia-Italia 0-0**
22 novembre 1975 - Roma **Italia-Olanda 1-0**
20' pt Capello.
30 dicembre 1975 - Firenze **Italia-Grecia 3-2**
6' pt Pulici (I), 35' Kritikopulos (G), 45' Pulici (I); 8' st Sarafis (G), 15' Savoldi (I) rig.
7 aprile 1976 - Torino **Italia-Portogallo 3-1**
45' pt Antognoni (I); 17' st Graziani (I), 25' Pulici (I), 37' Fraguito (P).
23 maggio 1976 - Washington **Selezione Stati Uniti -Italia 0-4**
15' pt Capello, 22' Pulici rig.; 27' st Graziani, 39' Rocca.
28 maggio 1976 - New York **Inghilterra-Italia 3-2**
15' pt e 18' Graziani (It); 1' st Channon (In), 3' Thompson (In), 8' Channon (In).
31 maggio 1976 - New Haven **Brasile-Italia 4-1**
2' pt Capello (I), 29' e 7' st Gil (B), 28' Zico (B), 30' Roberto (B).
5 giugno 1976 - Milano **Italia-Romania 4-2**
4' st Graziani (I), 15' Antognoni (I), 20' Lucescu (R), 25' e 29' Bettega (I), 32' Georgescu (R).

GUERIN SPORTIVO

La strepitosa rovesciata di Gonzalo Higuain, 28 anni: tris al Frosinone e 36 gol in campionato, battuto il record di Nordahl (35 nel 1949-50)

PAGINE GIALLE

SERIE A 36ª giornata

CHIEVO 0 - FIORENTINA 0

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 6,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 6 Cesar 5,5 Gobbi 6,5 - Rigoni 6,5 (34' st Castro ng) Radovanovic 6,5 Hetemaj 6,5 - Pepe 5,5 (20' st Birsa 6,5) - Inglese 5,5 (24' st Floro Flores 6,5) Pellissier 6,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Pinzi, Ninkovic, Mpoku.
Allenatore: Maran 6,5.

FIORENTINA: 3-5-2
Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 Rodríguez 5,5 Astori 6,5 - Tello 5 (14' st Bernardeschi 5,5) Fernández 5,5 (34' st Ilicic ng) Badelj 5,5 Borja Valero 6 Alonso 5,5 - Zárate 6,5 Kalinic 6.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Pasqual, Roncaglia, Tino Costa, Blaszczykowski, Kone.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Cacciatore, Cesar, Gobbi, Pellissier, Tomovic, Fernández, Badelj, Zárate.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

EMPOLI 0 - BOLOGNA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 6,5 - Bittante 6 (33' st Zambelli 6) Cosic 6,5 Costa 6,5 Mario Rui 6 - Zielinski 5,5 Dioussè 6,5 (19' st Maiello 6) Croce 6,5 (40' st Büchel ng) - Saponara 6,5 - Pucciarelli 6,5 Maccarone 5,5.
In panchina: Pugliesi, Giacomel, Camporese, Ariaudo, Damiani, Mosti, Krunic, Picchi, Tchanturia.
Allenatore: Giampaolo 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Mirante 6,5 - Ferrari 5,5 (23' st Zuñiga 5,5) Maietta 6,5 (8' st Oikonomou 5,5) Gastaldello 5,5 Masina 5,5 - Diawara 6,5 Brighi 6,5 - Mounier 5,5 (39' st Krafth ng) Brienza 6 Giaccherini 6,5 - Floccari 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Mbaye, Pulgar, Crisetig, Taider, Donsah, Acquafresca, Tabacchi.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5.
Ammoniti: Oikonomou, Masina.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.727 (62.011,72 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 2 - ROMA 3

GENOA: 3-5-2
Lamanna 6 - Muñoz 5,5 Burdisso 5,5 Izzo 5,5 - Fiamozzi 6 (25' st Capel 5,5) Dzemaili 6,5 Rincón 7 Tachtsidis 6,5 (16' st Marchese 5,5) Laxalt 6,5 - Pavoletti 6,5 Suso 6,5 (37' st Pandev ng).
In panchina: Donnarumma, Sommariva, Ansaldi, De Maio, Gabriel Silva, Rigoni, Ntcham, Lazovic, Matavz.
Allenatore: Gasperini 6,5.

ROMA: 4-2-4
Szczesny 7 - Maicon 5,5 (21' st Dzeko 6,5) Manolas 6 Rüdiger 5,5 Digne 6 - De Rossi 6 Strootman 6,5 - Salah 6,5 (43' st Zukanovic ng) Nainggolan 6,5 Perotti 6 (15' st Totti 7,5) El Shaarawy 7.
In panchina: De Sanctis, Castan, Sadiq, Keita, Vainqueur, Gyomber, Emerson.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5.
Reti: 6' pt Salah (R), 13' Tachtsidis (G); 20' st Pavoletti (G), 32' Totti (R), 42' El Shaarawy (R).
Ammoniti: Rincón, Marchese, Laxalt, De Rossi, Strootman, Totti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.355 (236.068 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

JUVENTUS 2 - CARPI 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Rugani 6,5 Bonucci 6 Evrà 6,5 - Cuadrado 6 (29' st Lichtsteiner 6) Pogba 7 Hernanes 6 Asamoah 6,5 (40' st Sturaro ng) Alex Sandro 6,5 - Mandzukic 6,5 Morata 6 (1' st Zaza 6,5).
In panchina: Rubinho, Audero, Barzagli, Padoin, Lemina, Khedira, Pereyra, Dybala.
Allenatore: Allegri 7.

CARPI: 5-3-1-1
Belec 5,5 - Sabelli 5,5 Zaccardo 5,5 Romagnoli 5,5 Suagher 5,5 Gagliolo 5,5 - Crimi 5,5 (29' st Porcari 6) Cofie 5,5 Martinho 5 (20' st Lasagna 5,5) - Verdi 6,5 (39' st De Guzman ng) - Mbakogu 5,5.
In panchina: Colombi, Poli, Letizia, Daprelà, Pasciuti, Di Gaudio, Mancosu, Franchini.
Allenatore: Castori 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 42' pt Hernanes; 35' st Zaza.
Ammoniti: Rugani, Bonucci, Lichtsteiner, Pogba, Hernanes, Mandzukic, Crimi, Martinho.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.316 (1.754.753 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

LAZIO 2 - INTER 0

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6,5 - Basta 6 Bisevac 6,5 Gentiletti 6,5 Konko 6,5 - Onazi 6,5 Biglia 7,5 (47' st Cataldi ng) Lulic 7,5 - Candreva 7 (44' st Milinkovic-Savic ng) Klose 7,5 (27' st Mauri 6,5) Keita 7.
In panchina: Berisha, Guerrieri, Patric, Hoedt, Mauricio, Braafheid, Morrison, Felipe Anderson.
Allenatore: Inzaghi 7.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 5,5 Miranda 5 Murillo 4 Nagatomo 5 (34' st Palacio 5,5) - Medel 5,5 (11' st Biabiany 5,5) Kondogbia 6,5 - Brozovic 5 Jovetic 5,5 (27' st Eder 5) Perisic 5,5 - Icardi 5.
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Santon, Telles, Gnoukouri, Felipe Melo, Manaj.
Allenatore: Mancini 5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 8' pt Klose; 39' st Candreva rig.
Ammoniti: Gentiletti, Lulic, Candreva, Klose, Keita, Murillo.
Espulsi: 38' st Murillo (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**88**	36	28	4	4	69	18	18	15	2	1	32	6	18	13	2	3	37	12
NAPOLI	**76**	36	23	7	6	74	31	18	15	3	0	45	12	18	8	4	6	29	19
ROMA	**74**	36	21	11	4	77	40	18	12	5	1	41	17	18	9	6	3	36	23
INTER	**64**	36	19	7	10	47	34	18	12	2	4	27	14	18	7	5	6	20	20
FIORENTINA	**60**	36	17	9	10	56	40	18	11	4	3	34	16	18	6	5	7	22	24
SASSUOLO	**55**	36	14	13	9	45	39	18	7	8	3	22	19	18	7	5	6	23	20
MILAN	**54**	36	14	12	10	47	40	18	9	6	3	27	19	18	5	6	7	20	21
LAZIO	**51**	36	14	9	13	47	47	18	10	3	5	30	19	18	4	6	8	17	28
CHIEVO	**49**	36	13	10	13	43	42	18	7	7	4	25	18	18	6	3	9	18	24
TORINO	**45**	36	12	9	15	50	51	18	6	6	6	24	23	18	6	3	9	26	28
GENOA	**43**	36	12	7	17	41	46	18	10	3	5	28	17	18	2	4	12	13	29
EMPOLI	**43**	36	11	10	15	37	46	18	6	6	6	20	19	18	5	4	9	17	27
ATALANTA	**41**	36	10	11	15	38	45	18	8	5	5	26	20	18	2	6	10	12	25
BOLOGNA	**41**	36	11	8	17	33	44	18	5	5	8	20	20	18	6	3	9	13	24
SAMPDORIA	**40**	36	10	10	16	48	53	18	8	4	6	29	22	18	2	6	10	19	31
UDINESE	**38**	36	10	8	18	33	57	18	6	4	8	17	26	18	4	4	10	16	31
CARPI	**35**	36	8	11	17	34	53	18	6	5	7	22	23	18	2	6	10	12	30
PALERMO	**35**	36	9	8	19	35	63	18	5	4	9	21	28	18	4	4	10	14	35
FROSINONE	**31**	36	8	7	21	35	71	18	6	4	8	18	25	18	2	3	13	17	46
VERONA	**25**	36	4	13	19	30	59	18	3	6	9	19	29	18	1	7	10	11	30

Nella pagina precedente, da sinistra: duello Pellissier-Tomovic; Saponara ferma Zuniga; Klose-gol. Da sopra, in senso orario: il 2-0 di Zaza; la prodezza di Antonelli; Vazquez rilancia Palermo; la "bomba" di Totti

MARCATORI

32 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
16 reti: Dybala (Juventus, 4 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
15 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
13 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Salah (Roma); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./1 Inter)
12 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Insigne (Napoli, 2 rig.); Belotti (Torino, 4 rig.)
11 reti: Théréau (Udinese)
10 reti: Mandzukic (Juventus)
9 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Candreva (Lazio, 6 rig.); Gilardino (Palermo); Pjanic (Roma, 1 rig.)

MILAN 3 – FROSINONE 3

MILAN: 4-3-1-2 Donnarumma 5 - Abate 5,5 (28' st Antonelli 6,5) Alex 4,5 Romagnoli 5 De Sciglio 6 - Kucka 5,5 Montolivo 5 Mauri 6 (33' st Menez 6) - Honda 5 (19' st Luiz Adriano 5) - Bacca 5 Balotelli 5,5.
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Mexes, Poli, Zapata, Simic, Boateng, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Brocchi 6.

FROSINONE: 4-4-2 Bardi 7,5 - Ciofani M. 5 Russo 5 Ajeti 6 Crivello 5,5 (22' st Pryima 5,5) - Paganini 6,5 Gori 6 Sammarco 6 Kragl 6,5 (35' st Rosi ng) - Ciofani D. 6 Dionisi 7 (28' st Gucher 5,5).
In panchina: Zappino, Blanchard, Frara, Soddimo, Longo, Tonev, Pavlovic, Carlini.
Allenatore: Stellone 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 2' pt Paganini (F), 44' Kragl (F); 5' st Bacca (M), 9' Dionisi (F), 29' Antonelli (M), 47' Menez (M) rig.
Ammoniti: Kucka, Balotelli, Bardi, Russo, Pryima, Gori, Sammarco, Kragl, Dionisi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.936 (712.308,29 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 3' st Balotelli (M) si è fatto parare un rigore.

NAPOLI 2 – ATALANTA 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7 - Callejón 6,5 (34' st El Kaddouri ng) Higuaín 7,5 (39' st Gabbiadini ng) Insigne 5,5 (19' st Mertens 5,5).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Regini, David Lopez, Grassi, Chalobah.
Allenatore: Sarri 6,5.

ATALANTA: 4-4-1-1 Sportiello 6,5 - Masiello 5,5 Tolói 5,5 Djimsiti 5 Dramè 5,5 - D'Alessandro 5,5 (26' st Monachello 5,5) De Roon 5,5 (39' st Conti ng) Cigarini 6,5 Kurtic 5,5 - Diamanti 5 (1' st Freuler 6) - Borriello 5,5.
In panchina: Radunovic, Turrin, Gagliardini, Bellini, Migliaccio, Gakpe, Conti, Brivio, Cherubin, Raimondi.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 10' pt Higuaín (N); 32' st Higuaín (N), 40' Albiol (N) aut.
Ammoniti: Masiello, Djimsiti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.514 paganti (incasso 470.725,99 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

PALERMO 2 – SAMPDORIA 0

PALERMO: 3-4-1-2 Sorrentino 6,5 - Cionek 7 Vitiello 6,5 Andelkovic 6,5 - Rispoli 6,5 Hiljemark 6 Maresca 6,5 Morganella 6,5 - Vazquez 7,5 (43' st Jajalo ng) - Gilardino 6,5 Trajkovski 5,5 (24' st Quaison 6).
In panchina: Posavec, Alastra, Goldaniga, Lazaar, Brugman, Chochev, Balogh, Struna, Cristante, Pezzella.
Allenatore: Ballardini 6,5.

SAMPDORIA: 3-4-2-1 Viviano 6 - Cassani 5,5 Ranocchia 4,5 Skriniar 6 - De Silvestri 6 Fernando 6,5 (1' st Muriel 5) Krsticic 5,5 Dodô 5 (26' st Cassano 5) - Álvarez 5,5 (36' st Sala ng) Soriano 6,5 - Quagliarella 5,5.
In panchina:
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 19' pt Vazquez; 40' st Krsticic (S) aut.
Ammoniti: Maresca, Viviano, Cassani, Muriel, Krsticic, Dodô.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SASSUOLO 1 – VERONA 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Vrsaljko 6 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Longhi 5,5 (24' st Gazzola 6) - Pellegrini 6,5 Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 - Berardi 6 (28' st Politano 6) Falcinelli 5,5 (39' st Missiroli ng) Sansone 5,5.
In panchina: Pegolo, Pomini, Ferrini, Adjapong, Broh, Abelli, Trotta, Pierini.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

VERONA: 4-2-3-1 Gollini 6,5 - Pisano 6 Moras 6 Bianchetti 5,5 Albertazzi 6,5 (32' st Romulo 6) - Viviani 6 Greco 6 (21' st Rebic 5,5) - Wszolek 6 Ionita 6,5 Siligardi 6 - Gomez 5,5 (16' st Toni 5,5).
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Gilberto, Emanuelson, Marrone, Checchin, Furman, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Rete: 13' st Pellegrini.
Ammoniti: Albertazzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.389 (80.126 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 1 – TORINO 5

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 5,5 - Heurtaux 4,5 Danilo 4,5 Felipe 5 - Edenilson 4,5 (17' st Perica 5,5) Badu 4,5 Kuzmanovic 5,5 Bruno Fernandes 4,5 (30' st Piris 5,5) Adnan 4,5 - Matos 4,5 (17' st Hallfredsson 5,5) Théréau 4,5.
In panchina: Meret, Wague, Domizzi, Armero, Iniguez, Pasquale, Guilherme, Lodi, Balic.
Allenatore: De Canio 4,5.

TORINO: 3-5-2 Padelli 6,5 - Bovo 6,5 Jansson 7 Gastón Silva 7 - Zappacosta 6,5 (30' st Molinaro ng) Acquah 7 Vives 7 Benassi 6 (26' st Baselli 6) Bruno Peres 6,5 - Belotti 7,5 Martínez 7,5 (40' st Edera ng).
In panchina: Castellazzi, Ichazo, Glik, Moretti, Maksimovic, Farnerud, Gazzi, Maxi López.
Allenatore: Ventura 7,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 12' pt Jansson (T), 45' Acquah (T); 2' st Felipe (U), 5' Martínez (T), 11' Belotti (T), 38' Martínez (T).
Ammoniti: Heurtaux, Felipe, Bovo, Gastón Silva.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.699 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

A sinistra: il primo dei due gol di Higuain. A destra: Pellegrini mette la firma sul sesto posto del Sassuolo; Martinez chiude la cinquina Toro

SERIE A 37ª giornata

ATALANTA 1 – UDINESE 1

ATALANTA: 4-2-3-1 Sportiello 5,5 - Bellini 7 (5' st Tolói 6) Masiello 6 Djimsiti 5,5 Brivio 6,5 - Cigarini 6,5 De Roon 6,5 (40' st Migliaccio ng) - D'Alessandro 6,5 (30' st Raimondi ng) Diamanti 6,5 Kurtic 6,5 - Borriello 6.
In panchina: Radunovic, Turrin, Gagliardini, Freuler, Gakpé, Conti, Cherubin, Monachello, Dramè.
Allenatore: Reja 6.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6 - Wagué ng (19' pt Heurtaux 5,5) Danilo 5,5 Domizzi 6 - Widmer 5,5 Badu 5,5 Kuzmanovic 6 (42' pt Lodi 6) Halfredsson 5,5 Adnan 6,5 - Théréau 6 Zapata 6,5.
In panchina: Romo, Meret, Fernandes, Perica, Guilherme, Edenilson, Pasquale, Matos, Piris, Balic.
Allenatore: De Canio 6.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 10' pt Zapata (U), 19' Bellini (A) rig.
Ammoniti: Brivio, Kuzmanovic, Adnan.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.380 (198.393 euro).
Note: recupero 4' pt, 1' st.

BOLOGNA 0 – MILAN 1

BOLOGNA: 4-2-3-1 Da Costa 5,5 - Rossettini 5,5 (45' st Ferrari ng) Oikonomou 6 Gastaldello 5,5 (27' st Taider 6) Masina 5,5 - Diawara 4,5 Brighi 6,5 - Zuñiga 5,5 (35' st Mounier ng) Brienza 5,5 Giaccherini 6,5 - Floccari 5,5.
In panchina: Mirante, Sarr, Krafth, Constant, Mbaye, Crisetig, Pulgar, Acquafresca, Tabacchi.
Allenatore: Donadoni 6.

MILAN: 4-3-1-2 Donnarumma 6 - Calabria 6,5 Mexès 6,5 Romagnoli 5,5 De Sciglio 6 - Kucka 5,5 (25' st Poli 5,5) Montolivo 5,5 Mauri 5,5 (12' st Bertolacci 5,5) - Honda 5,5 (39' st Boateng ng) - Bacca 5,5 Luiz Adriano 6,5.
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Alex, De Santis, Simic, Zapata, Locatelli, Balotelli, Vido.
Allenatore: Brocchi 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Rete: 40' pt Bacca rig.
Ammoniti: Da Costa, Oikonomou, Diawara, Giaccherini, Calabria, Mexès, Romagnoli, Mauri, Bertolacci.
Espulsi: 12' pt Diawara (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 22.544 (484.569 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CARPI 1 – LAZIO 3

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6 - Letizia 5,5 Romagnoli 5 Poli 5 Gagliolo 5,5 - Pasciuti 5,5 (31' st Verdi 6) Cofie 5 (1' st Lasagna 5) Bianco 5,5 (21' st Crimi 5,5) Di Gaudio 5 - Lollo 5 - Mbakogu 4.
In panchina: Colombi, Daprelà, Sabelli, Zaccardo, Suagher, Porcari, Martinho, De Guzman, Mancosu.
Allenatore: Castori 6.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 8 - Basta 6,5 Bisevac 6,5 Hoedt 5,5 (16' pt Mauricio 5,5) Konko 6,5 - Parolo 6,5 Biglia 6,5 Lulic 6,5 - Candreva 6,5 (23' st Djordjevic 4,5) Klose 6,5 Felipe Anderson 6,5 (5' st Onazi 6,5).
In panchina: Guerrieri, Matosevic, Patric, Cataldi, Milinkovic-Savic, Mauri.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 23' pt Bisevac (L), 32' Candreva (L); 28' st Klose (L), 39' Mbakogu (C).
Ammoniti: Letizia, Romagnoli, Poli, Pasciuti, Lollo, Mauricio, Parolo, Biglia.
Espulsi: 38' st Biglia (L) per doppia ammonizione, 45' Djordjevic (L) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 9.881 (94.244,37 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 12' e al 41' pt Mbakogu (C) si è fatto parare due rigori.

FIORENTINA 0 – PALERMO 0

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6 - Roncaglia 6 Rodríguez 6 Astori 6,5 - Bernardeschi 5,5 Badelj 5,5 (42' st Vecino ng) Borja Valero 6 Pasqual 6 (16' st Alonso 6) - Ilicic 5,5 (11' st Fernández 6) Zárate 6,5 - Kalinic 6.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Tino Costa, Kone, Blaszczykowski, Tello.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

PALERMO: 3-4-3 Sorrentino 6,5 - Cionek 5,5 González 5,5 Andelkovic 6,5 - Rispoli 5,5 Hiljemark 6 (29' st Jajalo 6) Maresca 6,5 Morganella 6 - Vazquez 6 (44' st Chochev ng) Gilardino 6 Trajkovski 5,5 (17' st Quaison 5,5).
In panchina: Posavec, Alastra, Vitiello, Goldaniga, Struna, Lazaar, Cristante, Brugman, Balogh.
Allenatore: Ballardini 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Borja Valero, Pasqual, Zárate, Cionek, González, Trajkovski.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.096 (437.644 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

FROSINONE 0 – SASSUOLO 1

FROSINONE: 4-4-2 Bardi 6 (29' pt Zappino 6) - Ciofani M. 6 Ajeti 6,5 Pryima 6 Crivello 5,5 - Carlini 6 (34' st Longo 5,5) Gucher 5,5 (25' st Frara 6) Sammarco 6 Kragl 6,5 - Ciofani D. 6,5 Dionisi 6,5.
In panchina: Leali, Russo, Blanchard, Tonev, Rosi.
Allenatore: Stellone 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Vrsaljko 6 Cannavaro 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 - Pellegrini 6,5 Magnanelli 6 Duncan 6,5 - Berardi 5,5 (43' st Gazzola ng) Defrel 5,5 (25' st Falcinelli 6) Sansone 5 (16' st Politano 6,5).
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Missiroli, Ferrini, Trotta, Broh, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6.
Rete: 40' st Politano.
Ammoniti: Crivello, Gucher, Kragl, Dionisi, Cannavaro, Peluso, Berardi, Politano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.014 (94.934,21 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Sotto: Bellini, gol su rigore per l'addio all'Atalanta; Klose sigilla la vittoria della Lazio; Politano firma il 6º posto del Sassuolo e la B del Frosinone

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
JUVENTUS	88	37	28	4	5	70	20	18	15	2	1	32	6	19	13	2	4	38	14
NAPOLI	79	37	24	7	6	76	32	18	15	3	0	45	12	19	9	4	6	31	20
ROMA	77	37	22	11	4	80	40	19	13	5	1	44	17	18	9	6	3	36	23
INTER	67	37	20	7	10	49	35	19	13	2	4	29	15	18	7	5	6	20	20
FIORENTINA	61	37	17	10	10	56	40	19	11	5	3	34	16	18	6	5	7	22	24
SASSUOLO	58	37	15	13	9	46	39	18	7	8	3	22	19	19	8	5	6	24	20
MILAN	57	37	15	12	10	48	40	18	9	6	3	27	19	19	6	6	7	21	21
LAZIO	54	37	15	9	13	50	48	18	10	3	5	30	19	19	5	6	8	20	29
CHIEVO	49	37	13	10	14	43	45	18	7	7	4	25	18	19	6	3	10	18	27
GENOA	46	37	13	7	17	44	46	18	10	3	5	28	17	19	3	4	12	16	29
TORINO	45	37	12	9	16	51	53	19	6	6	7	25	25	18	6	3	9	26	28
EMPOLI	43	37	11	10	16	38	48	18	6	6	6	20	19	19	5	4	10	18	29
ATALANTA	42	37	10	12	15	39	46	19	8	6	5	27	21	18	2	6	10	12	25
BOLOGNA	41	37	11	8	18	33	45	19	5	5	9	20	21	18	6	3	9	13	24
SAMPDORIA	40	37	10	10	17	48	56	19	8	4	7	29	25	18	2	6	10	19	31
UDINESE	39	37	10	9	18	34	58	18	6	4	8	17	26	19	4	5	10	17	32
PALERMO	36	37	9	9	19	35	63	18	5	4	9	21	28	19	4	5	10	14	35
CARPI	35	37	8	11	18	35	56	19	6	5	8	23	26	18	2	6	10	12	30
FROSINONE	31	37	8	7	22	35	72	19	6	4	9	18	26	18	2	3	13	17	46
VERONA	28	37	5	13	19	32	60	19	4	6	9	21	30	18	1	7	10	11	30

Sopra: Toni si ritira infilzando la Juve; Pjanic segna su assist di Totti. Sotto, da sinistra in senso orario: Zarate spreca contro il Palermo; Bacca dal dischetto consegna 3 punti al Milan; Higuain, e sono 33; Pavoletti beffa la difesa della Samp nel derby; Icardi apre il successo dell'Inter

MARCATORI

33 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
17 reti: Dybala (Juventus, 5 rig.); Bacca (Milan, 2 rig.)
16 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
13 reti: Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Pavoletti (Genoa); Salah (Roma); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./1 Inter)
12 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 2 rig.); Belotti (Torino, 4 rig.)
11 reti: Théréau (Udinese)
10 reti: Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 6 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
9 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Gilardino (Palermo)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Borriello (4 Carpi/4 Atalanta, 1 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora Swansea); Pogba (Juventus, 1 rig.); Dzeko (Roma, 2 rig.); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria); Zapata (Udinese)

INTER 2 – EMPOLI 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 6 Miranda 6,5 Juan Jesus 5,5 Nagatomo 6 - Felipe Melo 5,5 Kondogbia 6,5 - Brozovic 5,5 Jovetic 5,5 (19' st Eder 5,5) Perisic 7 (48' st Medel ng) - Icardi 6,5 (21' st Biabiany 5,5).
In panchina: Carrizo, Berni, Santon, Telles, Gnoukouri, Ljajic, Palacio, Manaj.
Allenatore: Mancini 6.

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 5,5 - Zambelli 5 (37' st Bittante ng) Tonelli 6,5 Costa 6 Mario Rui 5,5 - Zielinski 6 (37' st Maiello ng) Paredes 6,5 Büchel 5,5 (24' st Croce 6) - Saponara 6 - Pucciarelli 6 Maccarone 6.
In panchina: Pugliesi, Giacomel, Cosic, Camporese, Ariaudo, Dioussé, Fantacci, Krunic, Tchanturia.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 12' pt Icardi (I), 37' Pucciarelli (E), 40' Perisic (I).
Ammoniti: Handanovic, Nagatomo, Perisic, Büchel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.348 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 3 – CHIEVO 0

ROMA: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 6 Rüdiger 7 Digne 6,5 - Pjanic 7 De Rossi 6 (22' st Strootman 6) Nainggolan 7,5 - Salah 5,5 (14' st Totti 6,5) Perotti 6,5 El Shaarawy 6 (34' st Emerson ng).
In panchina: De Sanctis, Castan, Maicon, Gyömber, Torosidis, Zukanovic, Dzeko, Iago Falqué, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 7.

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 6,5 - Cacciatore 6 Gamberini 5,5 Cesar 5 Gobbi 6 (27' pt Mpoku 6,5) - Rigoni 5,5 Radovanovic 5,5 (32' pt Pinzi 5,5) Hetemaj 6 - Castro 5,5 (1' st Sardo 5,5) - Pellissier 5,5 Floro Flores 6,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Spolli, Costa, Ninkovic, Inglese, Meggiorini.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 5,5.
Reti: 18' pt Nainggolan, 39' Rüdiger; 40' st Pjanic.
Ammoniti: Perotti, Mpoku, Radovanovic, Hetemaj.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.508 (1.943.915 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0 – GENOA 3

SAMPDORIA: 3-5-2
Viviano 5,5 - Diakité 5,5 Silvestre 4,5 Cassani 4,5 - De Silvestri 5 (13' st Correa 5) Soriano 5,5 Palombo 4,5 (28' st Sala 4,5) Fernando 5,5 Dodô 4,5 - Quagliarella 5 (40' st Muriel ng) Cassano 5,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Pereira, Ranocchia, Lazaros, Skriniar, Ivan, Barreto, Álvarez.
Allenatore: Montella 4.

GENOA: 3-5-2
Lamanna 7,5 - Izzo 7 Burdisso 6,5 De Maio 6,5 - Ansaldi 7,5 Rincón 7 Rigoni 7 (9' st Tachtsidis 6,5) Dzemaili 6,5 (21' st Gabriel Silva 6) Laxalt 7 - Pavoletti 7,5 Suso 8 (42' st Muñoz ng).
In panchina: Donnarumma, Sommariva, Marchese, Fiamozzi, Ntcham, Lazovic, Capel, Pandev.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 3' pt Pavoletti, 26' Suso; 29' st Suso.
Ammoniti: Viviano, Diakité, Soriano, Sala, Fernando, Burdisso, De Maio, Rincón, Suso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.517 (618.768,38 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

TORINO 1 – NAPOLI 2

TORINO: 3-5-2
Padelli 5,5 - Bovo 5 Jansson 4,5 Gastón Silva 5 - Zappacosta 5,5 (28' st Molinaro 5,5) Acquah 4,5 (7' st Baselli 5,5) Vives 5,5 Benassi 5 Bruno Peres 6,5 - Belotti 5,5 Martínez 5 (33' st Immobile ng).
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Maksimovic, Moretti, Glik, Obi, Farnerud, Gazzi, Maxi López.
Allenatore: Ventura 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 5,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (36' st David López ng) - Callejón 7 (38' st El Kaddouri ng) Higuaín 7,5 Insigne 6 (28' st Mertens 6).
In panchina: Gabriel, Rafael, Strinic, Maggio, Regini, Chiriches, Valdifiori, Grassi, Gabbiadini.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 12' pt Higuaín (N), 20' Callejón (N); 21' st Bruno Peres (T).
Ammoniti: Bovo, Jansson, Vives, Benassi, Albiol.
Espulsi: 48' st Vives (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 23.095 (402.891 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

VERONA 2 – JUVENTUS 1

VERONA: 4-4-1-1
Gollini 7 - Pisano 6,5 Bianchetti 6,5 Helander 6 Emanuelson 6,5 - Wszolek 6,5 Marrone 6 (35' st Greco ng) Viviani 7 Siligardi 6,5 (20' st Romulo 6) - Ionita 6,5 - Toni 7,5 (40' st Gomez ng).
In panchina: Coppola, Marcone, Moras, Checchin, Samir, Furman, Gilberto, Jankovic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Neto 6,5 - Barzagli 5,5 (27' st Chiellini 6) Bonucci 5,5 Rugani 6 - Cuadrado 5,5 Sturaro 5,5 (17' st Pereyra 5,5) Lemina 5,5 Asamoah 5,5 (26' st Padoin 5,5) Alex Sandro 5 - Zaza 6,5 Dybala 6,5.
In panchina: Rubinho, Audero, Evra, Cassata, Favilli.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 43' pt Toni (V) rig.; 10' st Viviani (V), 49' Dybala (J) rig.
Ammoniti: Helander, Marrone, Siligardi, Lemina, Alex Sandro, Zaza.
Espulsi: 47' st Alex Sandro (J) per doppia ammonizione.
Spettatori: 23.423 (424.216,55 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SERIE A 38ª giornata

A sinistra: Il gol di Maccarone. Sotto: Kurtic esalta l'Atalanta. A destra: testa vincente di Evra; rigore d'addio di Klose

CHIEVO 0 - BOLOGNA 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Seculin 6 - Sardo 5,5 (38' pt Costa 6) Gamberini 6 Spolli 6 Cacciatore 6 - Rigoni 6 Pinzi 6 Hetemaj 6 - Mpoku 6,5 - Floro Flores 6 (20' st Inglese 6) Pellissier 5,5 (16' st Meggiorini 6).
In panchina: Bizzarri, Bressan, Ninkovic.
Allenatore: Maran 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 6 - Krafth 6 Rossettini 6 Ferrari 6 Masina 6 (4' st Zuñiga 6) - Crisetig 5,5 Brighi 6,5 - Mounier 5,5 (26' st Pulgar 5,5) Brienza 6 Giaccherini 6,5 (38' st Tabacchi ng) - Floccari 6.
In panchina: Stojanovic, Sarr, Mbaye, Calabrese, Cestaro, Taider, Constant, Acquafresca.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Ammoniti: Sardo, Mpoku, Giaccherini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

EMPOLI 2 - TORINO 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Pugliesi 6,5 - Zambelli 5,5 Cosic 6,5 Costa 6,5 Mario Rui 5,5 - Zielinski 6,5 Paredes 6,5 (18' st Maiello 6) Croce 6 - Saponara 6,5 (27' st Krunic 6) - Maccarone 7 (31' st Piu ng) Pucciarelli 6.
In panchina: Pelagotti, Giacomel, Damiani, Bittante, Fantacci, Tonelli, Camporese, Ariaudo, Tchanturia.
Allenatore: Giampaolo 7.

TORINO: 3-5-2 Padelli 5,5 - Glik 5,5 Jansson 6 Moretti 6 - Zappacosta 6,5 Baselli 6 (39' pt Benassi 5,5) Gazzi 5,5 Obi 6,5 (26' st Farnerud 6) Bruno Peres 6,5 - Belotti 5,5 Martínez 5,5 (15' st Immobile 5,5).
In panchina: Castellazzi, Ichazo, Molinaro, Acquah, Maksimovic.
Allenatore: Ventura 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 5,5.
Reti: 13' pt Maccarone (E); 9' st Zielinski (E), 11' Obi (T).
Ammoniti: Zambelli, Paredes, Obi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.791 (53.956,42 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

GENOA 1 - ATALANTA 2

GENOA: 3-5-2 Lamanna 6 - Muñoz 5,5 Burdisso 6,5 Izzo 5,5 - Ansaldi 5,5 Rigoni 6 (9' st Pandev 5,5) Rincón 6,5 Dzemaili 5,5 (7' st Tachtsidis 5,5) Laxalt 5,5 - Suso 6 (30' st Gabriel Silva 5,5) Pavoletti 6,5.
In panchina: Donnarumma, Sommariva, Ierardi, Anibal, Fiamozzi, Ntcham, Capel, Lazovic, Matavz.
Allenatore: Gasperini 6.

ATALANTA: 4-3-3 Radunovic 6,5 - Conti 6 Masiello 5,5 Djimsiti 5,5 Brivio 6 - Gagliardini 6,5 (37' st Cigarini ng) De Roon 6,5 Freuler 6 (33' st Monachello 6) - D'Alessandro 6,5 (29' st Kurtic 6,5) Borriello 6,5 Gomez 6,5.
In panchina: Sportiello, Turrin, Raimondi, Migliaccio, Kresic, Tulissi, Diamanti.
Allenatore: Reja 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 7' st D'Alessandro (A), 13' Pavoletti (G), 37' Kurtic (A).
Ammoniti: Izzo, Rincón, Laxalt, Masiello, Brivio, D'Alessandro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.621 (217.679 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

JUVENTUS 5 - SAMPDORIA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Neto 6,5 - Bonucci 6,5 Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Pereyra 6,5 (20' st Sturaro 6) Hernanes 6,5 Pogba 6,5 Evrà 6,5 - Mandzukic 6,5 (30' st Zaza 6) Dybala 8 (22' st Morata 6,5).
In panchina: Buffon, Rubinho, Rugani, Asamoah, Lemina, Padoin, Cuadrado.
Allenatore: Allegri 7.

SAMPDORIA: 3-4-2-1 Brignoli 6 - Diakité 5 Silvestre 5 Skriniar 4,5 - Sala 5 (10' st Ranocchia 5,5) Krsticic 5,5 Barreto 5 Dodô 5,5 - Álvarez 5,5 Correa 5,5 (30' st Soriano 5,5) - Quagliarella 5 (41' st Ponce ng).
In panchina: Viviano, Puggioni, Cassani, Rodriguez, Pereira, Palombo, Muriel, Calò, De Silvestri.
Allenatore: Montella 4,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Reti: 6' pt Evrà, 15' rig. e 37' Dybala; 32' st Chiellini, 40' Bonucci.
Ammoniti: Chiellini, Sturaro, Hernanes, Sala.
Espulsi: 14' pt Skriniar (S) per gioco scorretto.
Spettatori: 64.929 (1.973.182 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

LAZIO 2 - FIORENTINA 4

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 5,5 - Konko 4,5 Bisevac 4,5 Gentiletti 4,5 Lulic 6,5 - Onazi 5,5 (39' st Mauri ng) Cataldi 5 (14' st Milinkovic-Savic 6) Parolo 5 - Candreva 5,5 (23' st Felipe Anderson 6) Klose 6,5 Keita 6.
In panchina: Guerrieri, Berisha, Mauricio, Patric, Braafheid, Morrison.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Lezzerini 6 - Tomovic 6,5 Rodríguez 5,5 Astori 6 - Vecino 7,5 (35' st Tino Costa ng) Badelj 6,5 Fernández 6,5 Alonso 6 (29' pt Roncaglia 6,5) - Tello 7,5 (39' st Kalinic ng) Bernardeschi 7 - Zárate 6.
In panchina: Tatarusanu, Satalino, Ilicic, Kone.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 2' pt Lulic (L), 31' Vecino (F), 40' Bernardeschi (F), 45' Tello (F); 25' st Vecino (F), 29' Klose (L) rig.
Ammoniti: Tino Costa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.108 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	91	38	29	4	5	75	20	19	16	2	1	37	6	19	13	2	4	38	14
NAPOLI	82	38	25	7	6	80	32	19	16	3	0	49	12	19	9	4	6	31	20
ROMA	80	38	23	11	4	83	41	19	13	5	1	44	17	19	10	6	3	39	24
INTER	67	38	20	7	11	50	38	19	13	2	4	29	15	19	7	5	7	21	23
FIORENTINA	64	38	18	10	10	60	42	19	11	5	3	34	16	19	7	5	7	26	26
SASSUOLO	61	38	16	13	9	49	40	19	8	8	3	25	20	19	8	5	6	24	20
MILAN	57	38	15	12	11	49	43	19	9	6	4	28	22	19	6	6	7	21	21
LAZIO	54	38	15	9	14	52	52	19	10	3	6	32	23	19	5	6	8	20	29
CHIEVO	50	38	13	11	14	43	45	19	7	8	4	25	18	19	6	3	10	18	27
EMPOLI	46	38	12	10	16	40	49	19	7	6	6	22	20	19	5	4	10	18	29
GENOA	46	38	13	7	18	45	48	19	10	3	6	29	19	19	3	4	12	16	29
TORINO	45	38	12	9	17	52	55	19	6	6	7	25	25	19	6	3	10	27	30
ATALANTA	45	38	11	12	15	41	47	19	8	6	5	27	21	19	3	6	10	14	26
BOLOGNA	42	38	11	9	18	33	45	19	5	5	9	20	21	19	6	4	9	13	24
SAMPDORIA	40	38	10	10	18	48	61	19	8	4	7	29	25	19	2	6	11	19	36
PALERMO	39	38	10	9	19	38	65	19	6	4	9	24	30	19	4	5	10	14	35
UDINESE	39	38	10	9	19	35	60	19	6	4	9	18	28	19	4	5	10	17	32
CARPI	38	38	9	11	18	37	57	19	6	5	8	23	26	19	3	6	10	14	31
FROSINONE	31	38	8	7	23	35	76	19	6	4	9	18	26	19	2	3	14	17	50
VERONA	28	38	5	13	20	34	63	19	4	6	9	21	30	19	1	7	11	13	33

Champions League / Playoff Champions League / Europa League / Retrocesse

A sinistra: Salah infilza il Milan. Sopra: Vazquez salva il Palermo. A destra, dall'alto: Tabacchi-Rigoni duello al Dall'Ara; super Higuain, 36 gol, meglio di... Nordahl; Politano regala l'Europa League al Sassuolo; Verdi, doppietta inutile a Udine, il Carpi retrocede

MARCATORI

36 reti: Higuaín (Napoli, 3 rig.)
19 reti: Dybala (Juventus, 6 rig.)
18 reti: Bacca (Milan, 2 rig.)
16 reti: Icardi (Inter, 1 rig.)
14 reti: Pavoletti (Genoa); Salah (Roma)
13 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Ilicic (Fiorentina, 7 rig.); Eder (12 Sampdoria, 3 rig./1 Inter)
12 reti: Kalinic (Fiorentina); Insigne (Napoli, 2 rig.); Belotti (Torino, 4 rig.)
11 reti: Thréau (Udinese)
10 reti: Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 6 rig.); Gilardino (Palermo); Pjanic (Roma, 1 rig.)
9 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Borriello (4 Carpi/4 Atalanta, 1 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora Swansea); Pogba (Juventus, 1 rig.); Vazquez (Palermo, 1 rig.); Dzeko (2 rig.), El Shaarawy (Roma); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./3 Sampdoria); Zapata (Udinese)
7 reti: Gomez (Atalanta); Giaccherini (Bologna); Perisic (Inter); Morata (Juventus, 1 rig.); Felipe Anderson, Klose (Lazio, 1 rig.); Callejón (Napoli); Florenzi (Roma); Berardi (3 rig.), Defrel, Sansone (Sassuolo)

MILAN 1 – ROMA 3

MILAN: 4-3-1-2
Donnarumma 6 - De Sciglio 5,5 Alex 4 (21' st Calabria 5,5) Mexès 4,5 Romagnoli 4,5 - Kucka 5,5 Locatelli 5 Bertolacci 4,5 (12' st Bonaventura 5,5) - Honda 4,5 - Balotelli 4,5 (1' st Luiz Adriano 5,5) Bacca 4,5.
In panchina: Abbiati, Diego Lopez, Mauri, Poli, Montolivo, Simic, Zapata, Bordi, Boateng.
Allenatore: Brocchi 5.

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Florenzi 7 Manolas 7 Rüdiger 7 Digne 7 - Pjanic 7,5 De Rossi 7 Strootman 6,5 (18' st Totti 6,5) - Nainggolan 6,5 - Salah 7,5 (40' st Dzeko ng) El Shaarawy 7 (33' st Emerson 6,5).
In panchina: De Sanctis, Castan, Maicon, Iago Falqué, Torosidis, Zukanovic, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 19' pt Salah (R); 14' st El Shaarawy (R), 37' Emerson (R), 41' Bacca (M).
Ammoniti: Donnarumma, Mexès, Locatelli, Luiz Adriano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.571 (1.164.097,30 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

NAPOLI 4 – FROSINONE 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 7 Chiriches 6,5 Koulibaly 6,5 (30' st Regini 6) Ghoulam 6,5 - Allan 7 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (37' st David López ng) - Callejón 6,5 (19' st Mertens 6) Higuaín 9 Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Gabbiadini, El Kaddouri, Grassi, Chalobah.
Allenatore: Sarri 8.

FROSINONE: 4-3-1-2
Zappino 5,5 - Ciofani M. 5,5 Russo 5,5 Blanchard 5,5 Crivello 5 - Frara 5,5 (31' st Soddimo ng) Gori 4,5 Kragl 6 (23' st Carlini 5,5) - Sammarco 5,5 - Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5 (23' st Gucher ng).
In panchina: Leali, Longo, Tonev, Pavlovic, Chibsah, Rosi, Pryyma, Ajeti.
Allenatore: Stellone 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 44' pt Hamsik; 7', 17' e 26' st Higuaín.
Ammoniti: Jorginho, Crivello.
Espulsi: 13' pt Gori (F) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 56.452 paganti (incasso 1.037.954,99 euro. Abbonati quota non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

PALERMO 3 – VERONA 2

PALERMO: 3-4-1-2
Sorrentino 7 - Cionek 6,5 González 6,5 Andelkovic 6,5 - Rispoli 7 (38' st Vitiello ng) Hiljemark 6,5 Maresca 7 Morganella 4,5 - Vazquez 7,5 (49' st Jajalo ng) - Gilardino 7 Trajkovski 5,5 (11' st Lazaar 6).
In panchina: Posavec, Alastra, Goldaniga, Struna, Cristante, Brugman, Chochev, Quaison, Balogh.
Allenatore: Ballardini 7.

VERONA: 4-4-2
Gollini 5,5 - Pisano 6,5 Bianchetti 6 Helander 5,5 Emanuelson 5,5 - Wszolek 4,5 Viviani 6,5 Marrone 6 (26' st Furman 6) Ionita 6 (1' st Romulo 6) - Pazzini 6,5 Siligardi 6 (35' st Checchin ng).
In panchina: Coppola, Marcone, Albertazzi, Moras, Gomez, Rebic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 28' pt Vazquez (P); 4' st Viviani (V), 6' Maresca (P), 19' Gilardino (P), 39' Pisano (V).
Ammoniti: Vazquez, Gilardino, Viviani, Checchin.
Espulsi: 35' pt Wszolek (V) e Morganella (P) per reciproche scorrettezze.
Spettatori: 33.445 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SASSUOLO 3 – INTER 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Gazzola 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6 Peluso 5,5 - Pellegrini 7 (29' st Missiroli 6) Magnanelli 6 Duncan 7 - Politano 7,5 (35' st Biondini ng) Defrel 5,5 (6' st Falcinelli 6) Sansone 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Trotta.
Allenatore: Di Francesco 7.

INTER: 4-3-3
Carrizo 5,5 (27' st Radu 6) - D'Ambrosio 5,5 Murillo 4 Juan Jesus 5,5 Telles 4,5 - Brozovic 5,5 Felipe Melo 5,5 Kondogbia 5,5 (25' st Nagatomo 5,5) - Palacio 6,5 (36' st Della Giovanna ng) Jovetic 5,5 Eder 6.
In panchina: Biabiany, Santon, Gnoukouri, Miangue, Bonetto, Baldini, Gyamfi, Manaj.
Allenatore: Mancini 5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5,5.
Reti: 6' pt Politano (S), 26' Pellegrini (S), 31' Palacio (I), 39' Politano (S).
Ammoniti: Cannavaro, Magnanelli, Duncan, Murillo, Juan Jesus, Telles, Brozovic.
Espulsi: 15' st Murillo (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.213 (248.935 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

UDINESE 1 – CARPI 2

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6 - Piris 6 Danilo 5,5 Felipe 5,5 - Widmer 6,5 (46' st Domizzi ng) Badu 5,5 Lodi 5,5 Bruno Fernandes 6 (33' st Di Natale 7) Adnan 5,5 (1' st Pasquale 6) - Zapata 5,5 Théreau 5.
In panchina: Meret, Armero, Edenilson, Iniguez, Hallfredsson, Guilherme, Perica, Balic, Matos.
Allenatore: De Canio 6.

CARPI: 3-5-1-1
Colombi 6 - Zaccardo 6,5 Suagher 6 Gagliolo 6 - Sabelli 5,5 Crimi 6 (14' st Porcari 5,5) Bianco 6,5 Martinho 6,5 (41' st Cofie ng) Pasciuti 6,5 - Verdi 7,5 (37' st Di Gaudio ng) - Lasagna 6,5.
In panchina: Belec, Fedele, Daprelà, Ceci, Cofie, Gnahoré, De Guzman, Mbakogu.
Allenatore: Castori 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 36' rig. e 38' pt Verdi (C); 34' st Di Natale (U) rig.
Ammoniti: Felipe, Badu, Pasquale, Suagher, Gagliolo, Crimi.
Espulsi: 37' pt Théreau (U) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 20.456 (incasso 141.442 euro. Quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

A sinistra e sopra, foto di gruppo per la festa di Imola dopo la vittoria nel playoff contro Augusta (3-2 in casa al ritorno dopo il colpo per 5-4 dell'andata).
Sotto: il tecnico Vanni Pedrini e l'universale Igor Vignoli

Per un attimo, lo scorso 14 maggio, la Palestra Cavina di Imola sembrava il King Power Stadium di Leicester. Al posto di Vardy, Mahrez e Kanté c'erano Castagna, Revert Cortes e Vignoli, guidati da un ragazzo acqua e sapone come Vanni Pedrini. Che non avrà la stessa età di Claudio Ranieri, ma una piccola, grande analogia con il tecnico romano ce l'ha eccome. Tutte e due, ad inizio anno, erano dati per spacciati da addetti ai lavori, stampa e tifosi, che si sono dovuti ricredere con il passare delle giornate. Perché entrambi hanno compiuto un miracolo: uno vincendo la Premier League, l'altro conquistando – da neopromossa – l'accesso alla Serie A di futsal con la Ma Group Imola.

La storia

Vanni Pedrini è un personal trainer. Ama alla follia la sua professione, tanto da studiare metodologie di lavoro nelle palestre durante viaggi di piacere all'estero. Da preparatore atletico, con la Fortitudo Baseball Bologna ha vinto Scudetti e Coppe dei Campioni, ma questa è un'altra storia. Perché dopo tutto, Vanni è anche un grande allenatore. Ad Imola se ne sono accorti tardi: «Ancor prima di iniziare il precampionato – racconta – i tifosi mi fermavano per strada dandomi una pacca sulla spalla, come per dire "preparati al peggio, quest'anno sarà un disastro". Quasi mi dovevo vergognare di aver vinto un campionato di Serie B e di essere rimasto anche in A2...». Poi, però, con il lavoro - il suo lavoro - l'Imola ha fatto ricredere anche i più scettici. All'esordio, pronti via, ed è subito 5-1 in casa del Prato, e alla seconda giornata un bel 4-1 al Cagliari. «E ci siamo ritrovati con sei punti in classifica – aggiunge – come quelli che un addetto ai lavori aveva pronosticato facessimo in un anno intero». Si sbagliava. Perché l'Imola ne ha fatti molti di più: 54 per la precisione, che non sono bastati per avere la meglio della Came Dosson. Il 27 marzo, alla quintultima gior-

nata, il pareggio a 16 secondi dalla fine contro il Milano sembrava quasi come una condanna: «Là abbiamo capito che il campionato non l'avremmo più vinto», ricorda Pedrini. Già, ma per festeggiare la promozione sarebbe stata solo questione di tempo. Esattamente 48 giorni dopo, nella finale playoff contro l'Augusta, la Ma Group Imola tocca il punto più alto della sua storia, conquistando la promozione in Serie A: «Un cerchio che si è chiuso – dice Pedrini – la vittoria di un gruppo che non ha mai mollato, anche nei momenti di difficoltà».

Il segreto

Ma cosa c'è dietro un successo del genere? Per una volta, quelle che possono sembrare banalità del tipo "pensiamo partita dopo partita" o "la nostra forza è il gruppo", si sono poi rivelate verità assolute. Per capire con quale spirito i Grifoni abbiano approcciato questa stagione, basta riavvolgere il nastro allo scorso 6 febbraio, giorno in cui la società diffondeva un comunicato stampa dal titolo "Obiettivo raggiunto, l'Imola è salva". Per rendere l'idea, a quel punto della stagione era al secondo posto. Pedrini non è mai uscito allo scoperto, mai un passo più lungo della gamba, mai una parola fuori posto. Solo lavoro, lavoro e ancora lavoro: «Questo è il mio credo – ammette – sono una persona espansiva, mi piace ridere e divertirmi, ma quando si è sul campo non si scherza». Tutt'altro che un sergente di ferro, anzi. Pedrini è stato "uno di loro", un 36enne all'interno di un gruppo dove l'età media era di appena 24 anni. «Non posso vedere i miei ragazzi barricati in casa! Ogni tanto, anche per stemperare la tensione delle partite, li chiamo uno per uno e gli do appuntamento per un aperitivo tra le strade di Imola. Ci divertiamo con poco, e penso che questa sia la nostra forza».

Il futuro

Tra le grandi del futsal, il prossimo anno ci sarà anche l'Imola: «Rivincita nei confronti di chi non credeva in me? No, perché la mia gratificazione più grande è rendere felice me stesso, i miei ragazzi, la società e i tifosi». E allora avanti tutta, Vanni. Anche in Serie A, tra una pacca sulla spalla e tanti sogni nel cassetto ancora da realizzare.

FRANCESCO PUMA

Sopra, l'allenatore Vanni Pedrini portato in trionfo dai suoi ragazzi
A sinistra, la gioia della squadra con i suoi tifosi dopo un gol

CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI - RITORNO

Monaco di Baviera, 3 maggio 2016

BAYERN MONACO 2
ATLETICO MADRID 1

ANDATA 0-1

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 - Lahm 6,5 Boateng 6 Javi Martínez 6 Alaba 6 - Vidal 6,5 Xabi Alonso 6,5 - Douglas Costa 6 (28' st Coman ng) Müller 5,5 Ribéry 6 - Lewandowski 6.
In panchina: Ulreich, Rafinha, Kimmich, Tasci, Götze, Thiago.
All: Guardiola 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7,5 - Juanfran 6,5 Godín 6 Giménez 5 Filipe Luis 6 - Saúl 6 Gabi 6 Augusto Fernández 5,5 (1' st Ferreira Carrasco 6,5) Koke 6 (48' st Savic ng) - Torres 5,5 Griezmann 7 (37' st Partey ng).
In panchina: Moya, Hernández, Correa, Vietto.
All: Simeone 6,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5.
Reti: 31' pt Xabi Alonso (B); 9' st Griezmann (A), 29' Lewandowski (B).
Ammoniti: Javi Martínez, Giménez.
Espulsi: nessuno.
Note: Al 34' pt Müller (B) e al 39' st Torres (A) si sono fatti parare un rigore.

Madrid, 4 maggio 2016

REAL MADRID 1
MANCHESTER CITY 0

ANDATA 0-0

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 7 Pepe 6,5 Sergio Ramos 6 Marcelo 6,5 - Modric 7 (43' st Kovacic ng) Kroos 7 Isco 6,5 (23' st James Rodríguez 5,5) - Bale 7 Jesé Rodriguez 5,5 (10' st Lucas 5,5) Ronaldo 5,5.
In panchina: Casilla, Danilo, Varane, Mayoral.
All: Zidane 6,5.

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Hart 6 - Sagna 5,5 Kompany ng (10' pt Mangala 5,5) Otamendi 5,5 Clichy 5,5 - Fernando 5 - Navas 6 (24' st Iheanacho 5) Fernandinho 6 Touré 5,5 (16' st Sterling 5,5) De Bruyne 4,5 - Agüero 5.
In panchina: Caballero, Kolarov, Dleph, Bony.
All: Pellegrini 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 5,5.
Rete: 20' pt Fernando (M) aut.
Ammoniti: Lucas, Otamendi, De Bruyne.
Espulsi: nessuno.

FINALE

Milano, 28 maggio 2016

REAL MADRID 1
ATLETICO MADRID 1

DOPO CALCI DI RIGORE 6-4

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 6,5 (7' st Danilo 6) Pepe 5,5 Sergio Ramos 6,5 Marcelo 5 - Modric 7 Casemiro 6,5 Kroos 7 (27' st Isco 5) - Bale 6,5 Benzema 6 (32' st Lucas 5) Ronaldo 6.
In panchina: Casilla, Nacho, James Rodríguez, Jesé Rodriguez.
All: Zidane 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7 - Juanfran 6,5 Savic 7 Godín 6,5 Filipe Luis 6 (4' sts Hernández ng) - Saúl 6 Gabi 7 Augusto Fernández 5,5 (1' st Ferreira Carrasco 7) Koke 6 (10' sts Partey ng) - Torres 5,5 Griezmann 5.
In panchina: Moya, Tiago, Correa, Gimenez.
All: Simeone 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 5,5.
Reti: 15' pt Sergio Ramos (R); 34' st Ferreira Carrasco (A).
Ammoniti: Navas, Carvajal, Danilo, Pepe, Sergio Ramos, Casemiro, Gabi, Torres.
Espulsi: nessuno.
Note: Al 3' st Griezmann (A) ha calciato un rigore sulla traversa.
Rigori: Lucas (R) gol, Griezmann (A) gol, Marcelo (R) gol, Gabi (A) gol, Bale (R) gol, Saúl (A) gol, Sergio Ramos (R) gol, Juanfran (A) palo, Ronaldo (R) gol.

Dall'alto, il Real e l'Atletico prima del derby madrileno a Milano che ha assegnato la Champions ai Blancos

Il Siviglia alza la sua terza Europa League di fila, quinto trionfo nel torneo, dopo aver battuto il Liverpool

EUROPA LEAGUE

RITORNO SEMIFINALI

Liverpool, 5 maggio 2016

LIVERPOOL 3
VILLARREAL 0

ANDATA 0-1

LIVERPOOL: 4-1-3-2 Mignolet 6,5 - Clyne 7 Lovren 7 Touré 6,5 Moreno 6,5 - Can 7 - Lallana 7 Milner 7 Coutinho 6,5 (37' st Allen ng) - Sturridge 7,5 (45' st Lucas ng) Roberto Firmino 8 (44' st Benteke ng).
In panchina: Ibe, Skrtel, Smith, Ward.
All: Klopp 7.

VILLARREAL: 4-4-2 Aréola 7 - Mario Gaspar 5,5 Musacchio 5 Ruíz 4,5 Jaume 4,5 - Dos Santos 5,5 (28' st Bonera 6) Pina 5,5 (14' st Trigueros 5) Bruno Soriano 5 Denis Suárez 6 - Soldado 5,5 (23' st Adrián Lopez 5,5).
In panchina: Asenjo, Samu, Samu Castillejo, Rukavina.
All: Marcelino 7.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 5,5.
Reti: 7' pt Bruno Soriano (V) aut.; 18' st Sturridge, 36' Lallana.
Ammoniti: Clyne, Ruíz, Denis Suárez, Soldado .
Espulsi: 26' st Ruíz (V) per doppia ammonizione.

Siviglia, 5 maggio 2016

SIVIGLIA 3
SHAKHTAR 1

ANDATA 2-2

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Soria 5,5 - Mariano 7 Rami 5,5 Daniel Carrico 6 Trémoulinas 5,5 (28' st Sérgio 6) - Krychowiak 7 N'Zonzi 7 - Coke 6 Banega 7,5 (44' st Cristóforo ng) Vitolo 6,5 - Gameiro 8 (37' st Iborra ng).
In panchina: Konoplyanka, Rico, Pareja, Llorente.
All: Emery 7.

SHAKHTAR: 4-2-3-1 Pyatov 4,5 - Srna 6 Kucher 5 Rakitskyi 5 Ismaily 5,5 - Malyshev 4,5 Stepanenko 5,5 - Marlos 6 (39' st Wellington Nem ng) Kovalenko 5,5 Taison 5,5 (31' st Bernard ng) - Eduardo 6,5 (39' st Dentinho ng).
In panchina: Kanibolotskiy, Ordets, Kobin, Ferreyra.
All: Lucescu 5,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 9' pt Gameiro (Si), 44' Eduardo (Sh); 2' st Gameiro (Si), 14' Mariano (Si).
Ammoniti: Banega, Vitolo, Srna, Kucher, Rakitskyi, Ismaily, Stepanenko, Marlos, Eduardo.
Espulsi: nessuno.

FINALE

Basilea, 18 maggio 2016

LIVERPOOL 1
SIVIGLIA 3

LIVERPOOL: 4-2-3-1 Mignolet 6 - Clyne 6 Lovren 5 Touré 6 (37' st Benteke ng) Moreno 5 - Milner 5,5 Can 5,5 - Lallana 6 (27' st Allen 5,5) Roberto Firmino 5,5 (23' st Origi 5) Coutinho 5 - Sturridge 7.
In panchina: Ward, Skrtel, Lucas, Henderson.
All: Klopp 5,5.

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Soria 6 - Mariano 7,5 Rami 5,5 (32' st Kolodziejczak ng) Daniel Carrico 6 Sérgio 6 - N'Zonzi 6,5 Krychowiak 6,5 - Coke 8 Banega 7 (45' st Cristóforo ng) Vitolo 7 - Gameiro 7 (43' st Iborra ng).
In panchina: Rico, Pareja, Konoplyanka, Llorente.
All: Emery 8.

Arbitro: Eriksson (Svezia) 4,5.
Reti: 35' pt Sturridge (L); 1' st Gameiro (S), 19' Coke (S), 25' Coke (S).
Ammoniti: Clyne, Lovren, Origi, Skrtel (in panchina), Mariano, Rami, Banega, Vitolo.
Espulsi: nessuno.

COPPA ITALIA

FINALE

Roma, 21 maggio 2016

MILAN 0
JUVENTUS 1

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Calabria 6 Zapata 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Kucka 6 (7' sts Balotelli ng) Montolivo 6 (4' sts Mauri ng) Poli 6 (40' st Niang 5,5) - Honda 6 Bacca 5,5 Bonaventura 6,5.
In panchina: Diego López, Abbiati, Mexès, Menez, Luiz Adriano, Alex, Boateng, Locatelli, Bertolacci.
All: Brocchi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Neto 6 - Rugani 5,5 Barzagli 6 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (30' st Cuadrado 6,5) Lemina 6 Hernanes 5 (4' sts Morata 7,5) Pogba 6 Evrà 5,5 (17' st Alex Sandro 6) - Mandzukic 5,5 Dybala 6.
In panchina: Buffon, Rubinho, Zaza, Padoin, Asamoah, Sturaro, Pereyra.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Rocchi di Firenze 6.
Rete: 6' sts Morata.
Ammoniti: Zapata, Mauri, Niang, Honda, Rugani, Barzagli, Chiellini, Morata, Pogba.
Espulsi: nessuno.

INGHILTERRA

FA CUP

Crystal Palace-Manchester United 1-2 d.t.s. 33' st Puncheon (C), 36' Mata (M); 5' sts Lingard (M)

PREMIER LEAGUE

RECUPERI 30ª GIORNATA: **Liverpool-Chelsea 1-1** (35' pt Allen; 31' st Roberto Firmino); **Sunderland-Everton 3-0** (38' pt Van Aanholt, 42' Koné; 10' st Koné)

RECUPERI 35ª GIORNATA: **Norwich City-Watford 4-2** (11' pt Deeney (W), 15' Redmond (N), 18' Mbokani Bezua (N), 37' Cathcart (W) aut.; 6' st Ighalo (W), 12' Mbokani Bezua (N); **West Ham Utd.-Manchester Utd. 3-2** (10' pt Sakho (W); 6' e 27' st Martial (M), 31' Antonio (W), 35' Reid (W)

36ª GIORNATA: **Arsenal-Norwich City 1-0** (14' st Welbeck); **Chelsea-Tottenham H. 2-2** (35' pt Kane (T), 44' Son (T); 13' st Cahill (C), 38' Hazard (C); **Everton-Bournemouth 2-1** (7' pt Cleverley (E), 9' Pugh (B); 19' st Baines (E); **Manchester Utd.-Leicester City 1-1** (8' pt Martial (M), 17' Morgan (L); **Newcastle Utd.-Crystal Palace 1-0** (13' st Townsend); **Southampton-Manchester City 4-2** (25' pt Long (S), 28' Mané (S), 44' Iheanacho (M); 12' e 23' st Mané (S), 33' Iheanacho (M); **Stoke City-Sunderland 1-1** (5' st Arnautovic (St), 49' Defoe (Su) rig.); **Swansea City-Liverpool 3-1** (20' pt Ayew (S), 33' Cork (S); 20' st Benteke (L), 22' Ayew (S); **Watford-Aston Villa 3-2** (28' pt Clark (A), 47' Abdi (W); 3' st Ayew (A), 45' e 48' Deeney (W); **WBA-West Ham Utd. 0-3** (34' pt Kouyaté, 47' Noble; 34' st Noble)

37ª GIORNATA: **Aston Villa-Newcastle Utd. 0-0; Bournemouth-WBA 1-1** (16' pt Rondón (W); 37' st Ritchie (B); **Crystal Palace-Stoke City 2-1** (26' pt Adam (S); 2' e 23' st Gayle (C); **Leicester City-Everton 3-1** (5' pt Vardy (L), 33' King (L); 20' st Vardy (L) rig., 43' Mirallas (E); **Liverpool-Watford 2-0** (35' pt Allen; 31' st Roberto Firmino); **Manchester City-Arsenal 2-2** (8' pt Agüero (M), 10' Giroud (A); 6' st De Bruyne (M), 23' Sánchez (A); **Norwich City-Manchester Utd. 0-1** (27' st Mata); **Sunderland-Chelsea 3-2** (14' pt Diego Costa (C), 41' Khazri (S), 48' Matic (C); 22' st Borini (S), 25' Defoe (S); **Tottenham H.-Southampton 1-2** (16' pt Son (T), 31' Davis (S); 27' st Davis (S); **West Ham Utd.-Swansea City 1-4** (25' pt Routledge (S), 31' Ayew (S); 6' st Ki (S), 23' Kingsley (S) aut., 48' Gomis (S)

38ª GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 4-0** (5' pt Giroud; 33' e 35' st Giroud, 47' Bunn (As) aut.); **Chelsea-Leicester City 1-1** (21' st Fabregas (C) rig., 37' Drinkwater (L); **Everton-Norwich City 3-0** (19' pt McCarthy, 44' Baines rig.; 3' st Mirallas); **Manchester Utd.-Bournemouth 3-1** (43' pt Rooney (M); 29' st Rashford (M), 42' Young (M), 48' Smalling (M) aut.); **Newcastle Utd.-Tottenham H. 5-1** (19' pt Wijnaldum (N), 39' Mitrovic (N); 15' st Lamela (T), 28' Wijnaldum (N) rig., 40' Aarons (N), 41' Janmaat (N); **Southampton-Crystal Palace 4-1** (43' pt Mané (S); 16' st Pellé (S), 19' Puncheon (C), 30' Bertrand (S) rig., 42' Davis (S); **Stoke City-West Ham Utd. 2-1** (23' pt Antonio (W); 10' st Imbula (S), 43' Diouf (S); **Swansea City-Manchester City 1-1** (5' pt Iheanacho (M), 46' Ayew (S); **Watford-Sunderland 2-2** (39' pt Rodwell (S); 3' st Prödl (W), 6' Lens (S), 16' Deeney (W) rig.); **WBA-Liverpool 1-1** (13' pt Rondón (W), 23' Ibe (L)

CLASSIFICA: Leicester City 81; Arsenal 71; Tottenham H. 70; Manchester Utd., Manchester City 66; Southampton 63; West Ham Utd. 62; Liverpool 60; Stoke City 51; Chelsea 50; Everton, Swansea City 47; Watford 45; WBA 43; Bournemouth, Crystal Palace 42; Sunderland 39; Newcastle Utd. 37; Norwich City 34; Aston Villa 17

CHAMPIONSHIP

45ª GIORNATA: Birmingham C.-Middlesbrough 2-2; Bolton W.-Hull City 1-0; Brentford-Fulham 3-0; Brighton & HA-Derby County 1-1; Bristol City-Huddersfield 4-0; Burnley-Q.P. Rangers 1-0; Ipswich Town-Milton Keynes 3-2; Leeds Utd.-Charlton Athl. 1-2; Nottingham F.-Wolverhampton 1-1; Reading-Preston N.E. 1-2; Rotherham Utd.-Blackburn R. 0-1; Sheffield W.-Cardiff City 3-0

46ª GIORNATA: Blackburn R.-Reading 3-1; Cardiff City-Birmingham C. 1-1; Charlton Athl.-Burnley 0-3; Derby County-Ipswich Town 0-1; Fulham-Bolton W. 1-0; Huddersfield-Brentford 1-5; Hull City-Rotherham Utd. 5-1; Middlesbrough-Brighton & HA 1-1; Milton Keynes-Nottingham F. 1-2; Preston N.E.-Leeds Utd. 1-1; Q.P. Rangers-Bristol City 1-0; Wolverhampton-Sheffield W. 2-1

CLASSIFICA: Burnley 93; Middlesbrough, Brighton & HA,89; Hull City 83; Derby County 78; Sheffield W. 74; Ipswich Town 69; Cardiff City 68; Brentford 65; Birmingham C. 63; Preston N.E. 62; Q.P. Rangers 60; Leeds Utd. 59; Wolverhampton 58; Blackburn R., Nottingham F. 55; Reading, Bristol City 52; Huddersfield, Fulham 51; Rotherham Utd. 49; Charlton Athl. 40; Milton Keynes 39; Bolton W. 30

SEMIFINALI PLAYOFF: Sheffield W.-Brighton & HA 2-0, Brighton & HA-Sheffield Wednesday 1-1; Derby County-Hull City 0-3, Hull City-Derby County 0-2

FINALE PLAYOFF: Hull City-Sheffield Wednesday 1-0

FRANCIA

COUPE DE LA LIGUE

Paris S.G.-Lille 2-1
40' pt Pastore (P); 4' st Sidibé (L), 29' Di María (P)

COUPE DE FRANCE

Ol. Marsiglia-Paris S.G. 2-4
2' Matuidi (P), 12' Thauvin (O); 2' st Ibrahimovic (P) rig., 12' Cavani (P), 37' Ibrahimovic (P), 42' Batshuayi (O)

LIGUE 1

RECUPERO 35ª GIORNATA: **Bordeaux-Paris S.G. 1-1** (14' st Ibrahimovic (P), 21' Pallois (B)

36ª GIORNATA: **Angers-Ol. Marsiglia 0-1** (24' pt Batshuayi); **Caen-Bastia 0-0; Lorient-Lille 0-1** (11' st Ronny); **Monaco-Guingamp 3-2** (17' pt Traoré (M), 40' Dirar (M); 30' st Mevlüt (G), 31' Bernardo Silva (M), 36' Angoua (G); **Nantes-Nizza 1-0** (23' st Thomasson); **Ol. Lione-Gazélec Ajaccio 2-1** (11' pt Ghezzal (O), 40' Cornet (O); 4' st Pujol (G); **Paris S.G.-Rennes 4-0** (5' st Maxwell, 9' e 33' Ibrahimovic, 46' Cavani); **Reims-Montpellier 2-3** (38' pt Camara (M); 38' st Oniangue (R), 39' Congré (M), 41' Sanson (M), 47' Bifouma (R); **St. Étienne-Tolosa 0-0; Troyes-Bordeaux 2-4** (14' pt Rolan (B), 41' Mavinga (T) aut.; 11' st Nivet (T) rig., 15' Diabaté (B), 24' Jean (T), 27' Rolan (B)

37ª GIORNATA: **Bastia-Angers 1-0** (43' pt Cahuzac); **Bordeaux-Lorient 3-0** (12' pt Malcom, 21' Diabaté; 3' st Diabaté); **Gazélec Ajaccio-Paris S.G. 0-4** (13' pt Cavani; 4' e 13' st Cavani, 46' Ibrahimovic); **Lille-Guingamp 0-0; Montpellier-Rennes 2-0** (13' st Ninga, 25' Boudebouz); **Nantes-Caen 1-2** (5' pt Rodelin (C), 45' Delort (C) rig.; 33' st Bedoya (N); **Nizza-St. Étienne 2-0** (41' e 44' st Germain); **Ol. Lione-Monaco 6-1** (3' pt Ghezzal (O), 8' Lacazette (O), 34' Yanga-Mbiwa (O), 35' Lacazette (O), 41' Ricardo Carvalho (M); 14' st Yanga-Mbiwa (O), 36' Lacazette (O); **Ol. Marsiglia-Reims 1-0** (11' st Batshuayi); **Tolosa-Troyes 1-0** (8' st Trejo)

38ª GIORNATA: **Angers-Tolosa 2-3** (12' pt Ketkeophomphone (A); 14' st Ben Yedder (T), 18' Benrahma (A), 33' Braithwaite (T), 35' Bodiger (T); **Caen-Bordeaux 1-0** (14' pt Delort rig.); **Guingamp-Nizza 2-3** (2' pt Pléa (N), 19' Mevlüt (G), 45' Seri (N); 10' st Genevois (N) aut., 17' Pléa (N); **Lorient-Gazélec Ajaccio 1-0** (27' pt Moukandjo); **Monaco-Montpellier 2-0** (3' pt Ivan Cavaleiro, 32' Fabinho rig.); **Paris S.G.-Nantes 4-0** (18' pt Ibrahimovic, 43' Lucas Moura; 7' st Marquinhos, 44' Ibrahimovic); **Reims-Ol. Lione 4-1** (14' pt Mandi (R), 34' Diego (R); 6' st Atila (R), 11' Kyei (R) rig., 18' Cornet (O); **Rennes-Bastia 1-2** (21' pt Kamano (B); 7' st Kamano (B), 37' Pedro Henrique (R); **St. Étienne-Lille 0-1** (41' pt Éder rig.); **Troyes-Ol. Marsiglia 1-1** (10' pt Camus (T); 16' st Fletcher (O)

CLASSIFICA: Paris S.G. 96; Monaco, Ol. Lione 65; Nizza 63; Lille 60; St. Étienne 58; Caen 54; Rennes 52; Bordeaux, Bastia, Angers 50; Montpellier 49; Ol. Marsiglia, Nantes 48; Lorient 46; Guingamp 44; Tolosa 40; Reims 39; Gazélec Ajaccio 37; Troyes 18

LIGUE 2

36ª GIORNATA: Brest-Évian 0-2; Créteil-Ajaccio 2-2; Dijon-Metz 0-4; Laval-Clermont 1-1; Le Havre-Nimes 3-1; Lens-Paris FC 0-1; Red Star 93-Bourg Péronnas 1-0; Sochaux-Auxerre 2-3; Tours-Niort 1-2; Valenciennes-Nancy 1-0

37ª GIORNATA: Ajaccio-Sochaux 0-2; Auxerre-Le Havre 1-3; Bourg Péronnas-Lens 2-1; Clermont-Brest 2-0; Metz-Tours 2-1; Nancy-Évian 1-0; Nimes-Laval 1-1; Niort-Créteil 4-2; Paris FC-Valenciennes 1-4; Red Star 93-Dijon 3-2

38ª GIORNATA: Brest-Auxerre 0-0; Créteil-Red Star 93 2-4; Dijon-Ajaccio 2-0; Évian-Nimes 4-1; Laval-Paris FC 3-1; Le Havre-Bourg Péronnas 5-0; Lens-Metz 1-0; Sochaux-Clermont 2-0; Tours-Nancy 2-5; Valenciennes-Niort 3-3

CLASSIFICA: Nancy 74; Dijon 70; Metz, Le Havre 65; Red Star 93 64; Lens, Clermont 58; Auxerre 55; Brest, Tours, Bourg Péronnas 47; Valenciennes, Laval 44; Nimes (-8) 43; Sochaux, Ajaccio, Niort 42; Évian 39; Créteil 34; Paris FC 30

L'ennesima festa del PSG: eccolo con la sua decima Coppa di Francia conquistata battendo il Marsiglia

OLANDA

33ª GIORNATA: **Ajax-Twente 4-0** (37' pt Cerny; 34' st Van Der Hoorn, 37' Fischer, 41' Younes); **AZ Alkmaar-De Graafschap 4-1** (7' pt Diemers (D), 14' Janssen (A) rig., 22' Haps (A), 40' Jahanbakhsh (A); 30' st Van Overeem (A); **Excelsior-Zwolle 2-2** (15' pt Veldwijk (Z); 15' st Van Weert (E), 20' Menig (Z), 35' Bovenberg (E); **Heerenveen-Groningen 1-2** (20' pt Larsson (H), 26' Idrissi (G); 7' st Rusnák (G); **Heracles-Den Haag 1-1** (23' st Duplan (D), 43' Gladon (H); **NEC Nijmegen-Roda 1-2** (24' pt Foor (N), 44' Van Hyfte (R); 2' st Poepon (R); **PSV Eindhoven-Cambuur 6-2** (15' pt Van Ginkel (P), 18' Mac Intosh (C), 27' De Jong (P), 38' Pereiro (P), 43' Byrne (C); 18' st Maher (P), 25' Willems (P), 47' Van Ginkel (P); **Vitesse-Utrecht 1-3** (30' pt Kashia (V); 29' st Barazite (U), 40' Boymans (U), 43' Leeuwin (U); **Willem II-Feyenoord 0-1** (12' st Achahbar)

34ª GIORNATA: **Cambuur-Excelsior 0-2** (4' pt Van Weert; 13' st Vermeulen); **De Graafschap-Ajax 1-1** (16' pt Younes (A); 10' st Smeets (D); **Den Haag-Heerenveen 1-1** (31' pt Havenaar (D) rig.; 6' st Te Vrede (H); **Feyenoord-NEC Nijmegen 1-0** (10' st Kuyt); **Groningen-Heracles 2-1** (8' e 19' st Lindgren (G), 25' Bel Hassani (H); **Roda-Willem II 2-3** (19' pt Buijs (R), 34' Falkenburg (W), 39' Ugur (R); 2' st Bruno Andrade (W), 10' Andersen (W); **Twente-Vitesse 2-2** (3' pt Bruno Uvini (T) aut., 27' El Azzouzi (T); 16' st Zhang (V), 21' Ede (T); **Utrecht-AZ Alkmaar 1-3** (3' pt Haps (A), 38' Dabney Dos Santos (A); 24' st Strieder (U), 27' Janssen (A); **Zwolle-PSV Eindhoven 1-3** (34' pt Locadia (P), 43' De Jong (P); 21' st Bouy (Z), 22' De Jong (P)

CLASSIFICA: PSV Eindhoven 84; Ajax 82; Feyenoord 63; AZ Alkmaar 59; Utrecht 53; Heracles 51; Groningen 50; Zwolle 48; Vitesse, NEC Nijmegen 46; Den Haag, Twente 43; Heerenveen 42; Roda 34; Excelsior 30; Willem II 29; De Graafschap 23; Cambuur 18

SEMIFINALI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: **Groningen-Heracles 2-1** (11' pt Hateboer (G), 46' Weghorst (H); 5' st Lindgren (G), **Heracles-Groningen 5-1 d.t.s.** (18' pt Rusnák (G), 38' Zomer (H), 47' Gladon (H); 6' sts Weghorst (H), 10' Darri (H), 14' Pelupessy (H); **Zwolle-Utrecht 0-0, Utrecht-Zwolle 5-2** (5' pt Haller (U), 23' Ramselaar (U), 28' Kum (U); 8' st Menig (Z), 17' Troupée (U), 20' Brama (Z), 28' Haller (U) rig.)

FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: **Heracles-Utrecht 1-1** (40' pt Bruns (H); 6' st Strieder (U), **Utrecht-Heracles 0-2** (23' st Bruns, 40' Gladon)

ROMANIA

PLAYOFF CAMPIONATO

9ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dinamo Bucarest 4-2; Steaua Bucarest-Pandurii 1-1; Viitorul-Târgu Mures 6-1

10ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-Viitorul 3-3; Pandurii-Astra Giurgiu 2-0; Târgu Mures-Steaua Bucarest 1-4

CLASSIFICA: Astra Giurgiu (26) 48; Steaua Bucarest (22) 43; Pandurii (24) 39; Dinamo Bucarest (24) 36; Viitorul (23) 29; Târgu Mures (19) 22. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF SALVEZZA

9ª GIORNATA: Botosani-Voluntari 4-2; CFR Cluj-Pol. Timisoara 5-1; CSMS Iasi-Petrolul Ploiesti 1-0; Univ. Craiova-Concordia 2-0

10ª GIORNATA: Botosani-Univ. Craiova 2-1; CFR Cluj-Voluntari 2-1; Concordia-Botosani 1-1; CSMS Iasi-Concordia 2-3; Petrolul Ploiesti-CFR Cluj 1-0; Petrolul Ploiesti-Pol. Timisoara 3-2; Pol. Timisoara-Univ. Craiova 2-2; Voluntari-CSMS Iasi 1-2

11ª GIORNATA: Concordia-CFR Cluj 2-1; Pol. Timisoara-Botosani 1-4; Univ. Craiova-CSMS Iasi 3-2; Voluntari-Petrolul Ploiesti 2-0

12ª GIORNATA: CFR Cluj-Univ. Craiova 4-0; CSMS Iasi-Botosani 1-1; Petrolul Ploiesti-Concordia 0-1; Voluntari-Pol. Timisoara 5-0

13ª GIORNATA: Botosani-CFR Cluj 4-0; Concordia-Voluntari 1-1; Pol. Timisoara-CSMS Iasi 2-3; Univ. Craiova-Petrolul Ploiesti 2-0

CLASSIFICA: Univ. Craiova (16), CSMS Iasi (19) 39; Botosani (13) 38; CFR Cluj (14) 36; Concordia (9) 35; Voluntari (12) 29; Pol. Timisoara (13) 20; Petrolul Ploiesti (4) 18. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

A sinistra: la gioia del PSV Eindhoven per il suo 23° titolo olandese. Sotto: Seferovic realizza il gol della vittoria per l'Eintracht nello spareggio salvezza tedesco con il Norimberga

TURCHIA

30ª GIORNATA: **Trabzonspor-Fenerbahçe sospesa 0-4** (23' pt Alper, 27' Volkan; 12' st Nani, 17' Van Persie)
31ª GIORNATA: **Antalyaspor-Konyaspor 1-0** (4' st Eto'o); **Besiktas-Kayserispor 4-0** (10' pt Gomez, 23' Özyakup, 34' Quaresma; 46' st Tosun); **Bursaspor-Galatasaray 1-1** (35' pt Sivok (B); 5' st Olcan (G); **Eskisehirspor-Trabzonspor 1-0** (48' pt Engin rig.); **Fenerbahçe-Gaziantepspor 3-0** (27' pt Kjær; 3' e 36' st Van Persie); **Gençlerbirligi-Basaksehir 0-0; Kasimpasa-Osmanlispor 1-1** (1' pt Castro (K), 45' Ugur (O) rig.); **Rizespor-Mersin I.Y. 2-0** (22' pt Ahmet Ilhan; 29' st Mehmet); **Sivasspor-Akhisar 1-1** (6' st Chahechouhe (S), 43' Bruno Mezenga (A)
32ª GIORNATA: **Akhisar-Kayserispor 1-1** (21' pt Sami (A); 19' st Derley (K); **Basaksehir-Fenerbahçe 2-1** (15' e 19' st Visca (B), 35' Mehmet (F); **Galatasaray-Besiktas 0-1** (31' st Gomez); **Gaziantepspor-Eskisehirspor 1-1** (7' pt Abdullah Elyasa (G); 7' st Çiftçi (E) rig.); **Konyaspor-Kasimpasa 2-0** (40' pt Omeruo (Ka) aut.; 13' st Traoré); **Mersin I.Y.-Antalyaspor 0-1** (20' pt Mbilla Etame); **Osmanlispor-Bursaspor 3-3** (26' pt Batalla (B), 39' Faty (B); 6' st Jorquera (B), 17' Webò (O), 23' Umar (O), 39' Webò (O); **Sivasspor-Gençlerbirligi 2-1** (17' pt Ahmet Yilmaz (G); 17' st Chahechouhe (S), 46' Chahechouhe (S) rig.); **Trabzonspor-Rizespor 6-0** (11' pt Yusuf, 15' Ekici, 38' e 41' Muhammet; 12' e 24' st Yusuf)
33ª GIORNATA: **Akhisar-Galatasaray 1-2** (1' rig. e 15' st rig. Selçuk (G), 50' Douglão (A); **Antalyaspor-Trabzonspor 7-0** (19' pt Ömer Hasan, 22' Charles, 37' Makoun; 5' st Ömer Hasan, 6' e 17' Mbilla Etame, 34' Ömer Hasan); **Besiktas-Osmanlispor 3-1** (21' e 24' pt Marcelo (B); 3' st Gomez (B), 29' Webò (O); **Bursaspor-Konyaspor 1-1** (41' pt Yilmaz (B), 45' Halil Ibrahim (K); **Eskisehirspor-Basaksehir 1-2** (3' st Napoleoni (B), 21' Okriashvili (E), 48' Cikalleshi (B); **Fenerbahçe-Gençlerbirligi 2-1** (38' pt Van Persie (F); 16' st Serdar (G), 30' Van Persie (F); **Kasimpasa-Mersin I.Y. 7-0** (19' pt Adem, 36' Koita, 44' Scarione; 12' st Castro, 21' e 30' Scarione, 38' Hakan); **Kayserispor-Sivasspor 1-1** (7' pt Biseswar (K); 35' st Chahechouhe (S); **Rizespor-Gaziantepspor 1-0** (12' pt Kadah)
34ª GIORNATA: **Basaksehir-Rizespor 1-0** (35' st Visca); **Galatasaray-Kayserispor 6-0** (11' pt Podolski, 26' e 45' Sinan; 13' st Bilal, 17' Selçuk, 24' Sinan); **Gaziantepspor-Antalyaspor 2-0** (34' pt Ildiz; 50' st Abdülkadir); **Gençlerbirligi-Eskisehirspor 3-1** (7' pt Boffin (E) aut., 22' Ahmet (G), 37' Mehmet Murat (E); 31' st Djalma (G); **Konyaspor-Besiktas 2-1** (19' pt Sosa (B), 21' Traoré (K), 22' Holmén (K); **Mersin I.Y.-Bursaspor 2-5** (3' e 25' pt Kubilay (B), 27' Mahmut (M); 10' st Batalla (B), 30' Talha (B), 39' Gökhan (M), 46' Furkan Emre (B); **Osmanlispor-Akhisar 1-0** (14' st Umar); **Sivasspor-Fenerbahçe 2-2** (13' pt Chahechouhe (S), 22' Oumari (S), 45' Ba (F); 22' st Raul Meireles (F); **Trabzonspor-Kasimpasa 0-6** (13' pt Derdiyok, 33' Del Valle, 40' Derdiyok; 38' st Scarione, 40' Adem, 44' Títi)
CLASSIFICA: Besiktas 79; Fenerbahçe 74; Konyaspor 66; Basaksehir 59; Osmanlispor 52; Galatasaray 51; Kasimpasa 50; Akhisar 46; Gençlerbirligi, Antalyaspor 45; Bursaspor 44; Trabzonspor 40; Rizespor 37; Gaziantepspor 36; Kayserispor 34; Sivasspor 31; Eskisehirspor 30; Mersin I.Y. 21

SCOZIA

PLAYOFF CAMPIONATO
2ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 4-1** (6' pt McLean (A) rig., 26' McGinn (A); 9' st Rooney (A), 19' Cadden (M), 33' Hayes (A); **Hearts-Celtic 1-3** (17' pt Kazim-Richards (C); 12' st Dauda (H), 21' Roberts (C), 40' Griffiths (C); **Ross County-St.Johnstone 0-1** (11' st MacLean)
3ª GIORNATA: **Hearts-Ross County 1-1** (39' st Juanma (H), 43' Goodwillie (R); **Motherwell-St.Johnstone 1-2** (4' pt McDonald (M), 34' MacLean (S), 45' Swanson (S)
4ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 0-1** (19' st Dauda); **Ross County-Motherwell 1-3** (4' pt Pearson (M), 16' Lasley (M); 24' st Boyce (R), 47' Pearson (M); **St.Johnstone-Celtic 2-1** (8' st Christie (C), 11' MacLean (S), 32' Cummins (S)
5ª GIORNATA: **Aberdeen-Ross County 0-4** (23' pt Graham rig., 45' Schalk; 23' st Boyce, 33' Woods); **Celtic-Motherwell 7-0** (21' pt Tierney, 26' Rogic, 28' Lustig; 5' st Armstrong, 9' Roberts, 14' Christie, 32' Aitchison); **Hearts-St.Johnstone 2-2** (9' pt Craig (S) rig., 12' Cummins (S), 17' Sutchuin Djoum (H), 20' Shaughnessy (S) aut.)
CLASSIFICA: Celtic 86; Aberdeen 71; Hearts 65; St.Johnstone 56; Motherwell 50; Ross County 48

PLAYOFF SALVEZZA
2ª GIORNATA: **Dundee FC-Dundee Utd. 2-1** (9' st Ofere (D.U.), 32' Gadzhalov (D.F.), 48' Wighton (D.F.); **Hamilton-Kilmarnock 0-4** (11' e 32' pt Kiltie; 13' st Boyd rig., 32' Magennis); **Partick Thistle-Inverness 1-4** (14' pt Tremarco (I); 1' st Storey (I), 31' Meekings (I), 38' Doolan (P), 40' Roberts (I)
3ª GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 3-2** (7' e 20' pt Roberts (C); 4' st Lustig (C), 12' McGinn (A), 19' Considine (A); **Dundee FC-Hamilton 0-1** (8' pt Morris); **Inverness-Dundee Utd. 2-3** (6' e 46' pt Murray (D); 10' st Ofere (D), 11' Roberts (I), 24' Polworth (I)); **Kilmarnock-Partick Thistle 0-2** (32' pt Lawless; 21' st Doolan)
4ª GIORNATA: **Dundee FC-Kilmarnock 1-1** (18' pt Loy (D); 10' st Balatoni (K); **Dundee Utd.-Partick Thistle 3-3** (6' pt Frans (P), 34' Doolan (P); 22' st Lindsay (P) aut., 31' Edwards (P), 41' Ofere (D), 46' Johnson (D); **Hamilton-Inverness 0-1** (41' pt Devine)
5ª GIORNATA: **Inverness-Dundee FC 4-0** (16' st Storey, 24' Devine, 26' Draper, 39' Foran rig.); **Kilmarnock-Dundee Utd. 2-4** (12' pt Durnan (D), 27' Higginbotham (K), 34' Obadeyi (K); 28' e 37' st Murray (D), 41' Souttar (D); **Partick Thistle-Hamilton 2-2** (3' pt Doolan (P), 10' Brophy (H) rig., 19' Amoo (P), 20' Brophy (H)
CLASSIFICA: Inverness 52; Dundee FC 48; Partick Thistle 46; Hamilton 43; Kilmarnock 36; Dundee Utd. (-3) 28

GERMANIA

DFB POKAL
Bayern Monaco-Borussia Dortmund (0-0) d.c.r. **4-3**

BUNDESLIGA
32ª GIORNATA: **Augsburg-Colonia 0-0; Bayer L.-Hertha Berlino 2-1** (2' pt Brandt (B), 16' Bender (B), 21' Ibisevic (H); **Bayern Monaco-Borussia M. 1-1** (6' pt Müller (Ba); 27' st Hahn (Bo); **Borussia D.-Wolfsburg 5-1** (7' pt Kagawa (B), 9' Ramos (B); 15' st Reus (B), 32' e 33' Aubameyang (B), 41' Schürrle (W); **Darmstadt 98-Eintracht F. 1-2** (12' pt Vrancic (D); 11' st Hasebe (E), 38' Aigner (E); **Hannover 96-Schalke 04 1-3** (11' pt Choupo Moting (S), 20' Sobiech (H), 45' Huntelaar (S); 35' st Schöpf (S); **Hoffenheim-Ingolstadt 2-1** (17' pt Lex (I), 37' Uth (H); 39' st Amiri (H); **Mainz 05-Amburgo 0-0; Werder Brema-Stoccarda 6-2** (10' pt Bartels (W), 26' Didavi (S), 33' Barba (S) aut., 42' Öztunali (W); 8' st Barba (S), 19' Pizarro (W), 35' Bartels (W), 41' Ujah (W)
33ª GIORNATA: **Amburgo-Wolfsburg 0-1** (28' st Luis Gustavo); **Borussia M.-Bayer L. 2-1** (20' pt Aránguiz (Ba), 43' Hahn (Bo); 34' st Hahn (Bo); **Colonia-Werder Brema 0-0; Eintracht F.-Borussia D. 1-0** (14' pt Aigner); **Hannover 96-Hoffenheim 1-0** (28' pt Kiyotake); **Hertha Berlino-Darmstadt 98 1-2** (14' pt Darida (H), 24' Gondorf (D); 38' st Wagner (D); **Ingolstadt-Bayern Monaco 1-2** (15' rig. e 32' pt Lewandowski (B), 42' Hartmann (I) rig.); **Schalke 04-Augsburg 1-1** (37' st Huntelaar (S), 44' Baier (A); **Stoccarda-Mainz 05 1-3** (6' pt Gentner (S), 37' Malli (M); 8' st Córdoba (M), 32' Onisiwo (M)
34ª GIORNATA: **Augsburg-Amburgo 1-3** (11' pt Finnbogason (Au), 36' Gregoritsch (Am); 17' st Müller (Am), 29' Gregoritsch (Am); **Bayer L.-Ingolstadt 3-2** (16' pt Leckie (I), 31' Aránguiz (B), 37' Kampl (B); 16' st Kiessling (B), 24' Hartmann (I) rig.); **Bayern Monaco-Hannover 96 3-1** (12' pt Lewandowski (B), 28' Götze (B); 9' st Götze (B), 21' Sobiech (H); **Borussia D.-Colonia 2-2** (11' pt Castro (B), 27' Modeste (C), 44' Jojic (C); 30' st Reus (B); **Darmstadt 98-Borussia M. 0-2** (31' pt Hazard; 18' st Hahn); **Hoffenheim-Schalke 04 1-4** (7' pt Huntelaar (S), 14' Choupo Moting (S), 41' Uth (H); 11' st Sané (S), 44' Schär (H) aut.); **Mainz 05-Hertha Berlino 0-0; Werder Brema-Eintracht F. 1-0** (43' st Djilobodji); **Wolfsburg-Stoccarda 3-1** (11' pt Arnold (W), 29' Schürrle (W); 33' st Didavi (S), 47' Schürrle (W)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 88; Borussia D. 78; Bayer L. 60; Borussia M. 55; Schalke 04 52; Hertha Berlino, Mainz 05 50; Wolfsburg 45; Colonia 43; Amburgo 41; Ingolstadt 40; Darmstadt 98, Werder Brema, Augsburg 38; Hoffenheim 37; Eintracht F. 36; Stoccarda 33; Hannover 96 25

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE:
Eintracht F.-Norimberga 1-1 (43' pt Russ (E) aut.; 20' st Gacinovic (E); **Norimberga-Eintracht F. 0-1** (21' st Seferovic)

2.BUNDESLIGA
32ª GIORNATA: Duisburg-F. Düsseldorf 2-1; E. Braunschweig-Norimberga 3-1; FSV Francoforte-Kaiserslautern 1-4; Greuther Fürth-Heidenheim 0-2; Karlsruher-Sandhausen 3-0; Paderborn 07-Friburgo 1-2; RB Lipsia-Arminia B. 1-1; St. Pauli-Monaco 1860 0-2; Union Berlin-Bochum 1-0
33ª GIORNATA: Arminia B.-Union Berlin 2-0; Bochum-E. Braunschweig 2-3; F. Düsseldorf-FSV Francoforte 1-0; Friburgo-Heidenheim 2-0; Kaiserslautern-Greuther Fürth 3-1; Monaco 1860-Paderborn 07 1-0; Norimberga-St. Pauli 1-0; RB Lipsia-Karlsruher 2-0; Sandhausen-Duisburg 2-2
34ª GIORNATA: Duisburg-RB Lipsia 1-0; E. Braunschweig-F. Düsseldorf 0-2; FSV Francoforte-Monaco 1860 2-1; Greuther Fürth-Sandhausen 3-1; Heidenheim-Bochum 2-4; Karlsruher-Arminia B. 1-1; Paderborn 07-Norimberga 0-1; St. Pauli-Kaiserslautern 5-2; Union Berlin-Friburgo 2-1
CLASSIFICA: Friburgo 72; RB Lipsia 67; Norimberga 65; St. Pauli 53; Bochum 51; Union Berlin 49; Karlsruher 47; Greuther Fürth, E. Braunschweig 46; Kaiserslautern, Heidenheim 45; Sandhausen 43; Arminia B. 42; F. Düsseldorf 35; Monaco 1860 34; FSV Francoforte, Duisburg 32; Paderborn 07 28
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE:
Würzburger Kickers-Duisburg 2-0, Duisburg-Würzburger Kickers 1-2

AUSTRIA

33ª GIORNATA: **Admira-Altach 2-1** (29' pt Malicsek (Ad); 7' st Jager (Al), 24' Monschein (Ad); **Austria Vienna-Salisburgo 0-2** (36' pt Lazaro; 48' st Ulmer); **Grödig-Rapid Vienna 2-0** (35' pt Rasner; 17' st Kerschbaum); **Sturm Graz-Ried 0-0; Wolfsberger-Mattersburg 2-0** (5' pt Ouedraogo, 18' Schmerböck)
34ª GIORNATA: **Altach-Wolfsberger 1-1** (18' st César Ortiz (A), 49' Standfest (W); **Austria Vienna-Admira 3-1** (14' pt Gorgon (Au), 24' Venuto (Au); 14' st Wostry (Ad), 16' Gorgon (Au); **Mattersburg-Rapid Vienna 0-2** (17' pt Pavelic; 48' st Prosenik); **Ried-Grödig 2-0** (23' pt Elsneg; 22' st Fröschl); **Salisburgo-Sturm Graz 1-1** (15' pt Berisha (Sa); 25' st Edomwonyi (St)
35ª GIORNATA: **Grödig-Salisburgo 1-2** (15' pt Schutz (G), 31' Minamino (S); 27' st Oberlin (S); **Rapid Vienna-Altach 1-1** (22' pt Netzer (A); 43' st Schwab (R); **Ried-Austria Vienna 0-5** (17' e 25' pt Gorgon; 11' st Holzhauser, 18' Grünwald, 42' Venuto); **Sturm Graz-Mattersburg 1-1** (34' st Prietl (M) aut., 46' Malic (M); **Wolfsberger-Admira 1-2** (29' st Spiridonovic (A), 39' Monschein (A), 47' Trdina (W)
36ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 1-3** (12' pt Schaub (R); 17' st Schwab (R), 40' Sonnleitner (R), 42' Grozurek (A); **Altach-Ried 0-0; Austria Vienna-Sturm Graz 3-0** (41' st Friesenbichler, 45' Kayode, 48' Holzhauser); **Mattersburg-Grödig 2-3** (5' pt Derflinger (G) rig.; 26' st Grubeck (G), 35' e 39' Bürger (M), 45' Djuric (G) rig.); **Salisburgo-Wolfsberger 1-0** (12' st Lazaro)
CLASSIFICA: Salisburgo 74; Rapid Vienna 65; Austria Vienna 59; Admira 50; Sturm Graz 48; Wolfsberger 43; Ried 42; Altach 40; Mattersburg 39; Grödig 35

UCRAINA

24ª GIORNATA: **Dnipro-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (40' pt Ruiz; 10' st Matheus); **Hoverla-Zorya 0-4** (13' pt Opanasenko, 40' Budkivskyi, 46' Karavayev; 1' st Budkivskyi); **M. Zaporizhzhya-Chornomorets 0-3** (a tavolino); **Metalist-Ol. Donetsk 1-0** (30' st Ryzhuk); **Shakhtar-Dynamo Kyev 3-0** (33' pt Eduardo; 28' st Wellington Nem, 33' Eduardo); **Volyn-Oleksandriya 0-0; Vorskla Naftohaz-Karpaty 3-0** (37' pt Sklyar; 22' st Khlobas, 42' Kolomoyets)
25ª GIORNATA: **Chornomorets-Metalist 0-1** (47' st Zotko); **Dynamo Kyev-M. Zaporizhzhya 3-0** (a tavolino); **Karpaty-Shakhtar 1-2** (36' pt Blanco Leschuk (K); 19' st Hitchenko (K) aut., 43' Marlos (S) rig.); **Ol. Donetsk-S. Dniprodzerzhynsk 0-2** (28' e 32' pt Vasin); **Oleksandriya-Hoverla 2-0** (30' pt Mykytsei; 7' st Zaporozhan rig.); **Volyn-Dnipro 2-3** (42' pt Zunic (V); 2' st Ruiz (D), 19' Bezus (D), 32' Matheus (D) rig., 36' Goropevsek (V); **Zorya-Vorskla Naftohaz 1-2** (12' pt Budkivskyi (Z); 1' st Khlobas (V), 40' Shynder (V) rig.)
26ª GIORNATA: **Dnipro-Ol. Donetsk 1-1** (18' pt Shakhov (D); 27' st Lysenko (O); **Hoverla-Volyn 1-4** (17' pt Zunic (V), 22' e 24' Didenko (V), 35' Zunic (V); 3' st Kuzyk (H); **M. Zaporizhzhya-Karpaty 0-3** (a tavolino); **Metalist-Dynamo Kyev 1-4** (7' e 8' pt Teodorczyk (D); 22' st Teodorczyk (D), 48' Napolov (M), 50' Husev (D); **S. Dniprodzerzhynsk-Chornomorets 0-1** (49' st Khoblenko); **Shakhtar-Zorya 2-3** (32' pt Ferreyra (S); 11' e 16' st Totovytskyi (Z), 29' Hladkyi (S), 37' Totovytskyi (Z); **Vorskla Naftohaz-Oleksandriya 0-1** (40' pt Dedechko)
CLASSIFICA: Dynamo Kyev 70; Shakhtar 63; Dnipro 53; Zorya 48; Vorskla Naftohaz 42; Oleksandriya 38; Karpaty 30; S. Dniprodzerzhynsk 29; Ol. Donetsk 25; Metalist 24; Chornomorets 22; Volyn (-18) 20; Hoverla (-9) 7; M. Zaporizhzhya 3

CAMPIONATI ESTERI

Suarez firma il terzo gol nel 4-0 sul Granada che consegna al Barcellona il 24° titolo spagnolo

SPAGNA

COPA DEL REY
Barcellona-Siviglia 2-0 d.t.s.
7' pts Jordi Alba; 14' st Neymar

PRIMERA DIVISIÓN
36ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Celta Vigo 2-1** (13' pt Orellana (C), 37' Adúriz (A) rig.; 27' st Raúl García (A); **Atletico Madrid-Rayo Vallecano 1-0** (9' st Griezmann); **Dep. La Coruña-Getafe 0-2** (41' pt León; 39' st Vigaray); **Espanyol-Siviglia 1-0** (6' st Caicedo); **Granada-Las Palmas 3-2** (3' e 11' pt Jonathan Viera (L), 13' Rochina (G), 21' El Arabi (G); 25' st Ricardo Costa (G); **Málaga-Levante 3-1** (31' pt Cop (M), 42' José Morales (L); 44' st Cop (M), 48' Castro (M); **Real Betis-Barcellona 0-2** (4' st Rakitic, 35' Suárez); **Real Sociedad-Real Madrid 0-1** (34' st Bale); **Sporting Gijón-Eibar 2-0** (43' pt Carmona; 36' st Jony); **Valencia-Villarreal 0-2** (14' pt Samu, 32' Adrián)
37ª GIORNATA: **Barcellona-Espanyol 5-0** (7' pt Messi; 7' e 16' st Suárez, 28' Rafinha, 37' Neymar); **Celta Vigo-Málaga 1-0** (31' pt Nolito); **Eibar-Real Betis 1-1** (36' pt Rubén (R); 28' st Sergi (E); **Getafe-Sporting Gijón 1-1** (5' st Sergio Álvarez (S), 35' Scepovic (G); **Las Palmas-Athletic Bilbao 0-0; Levante-Atletico Madrid 2-1** (1' pt Torres (A), 30' Víctor (L); 44' st Rossi (L); **Real Madrid-Valencia 3-2** (25' pt Ronaldo (R), 42' Benzema (R); 9' st Rodrigo (V), 13' Ronaldo (R), 35' André Gomes (V); **Real Sociedad-Rayo Vallecano 2-1** (12' pt Mikel (Re); 5' st Bautista (Re), 24' Javi Guerra (Ra); **Siviglia-Granada 1-4** (44' pt Isaac Cuenca (G); 28' st Diego González (S), 34' Babin (G), 41' El Arabi (G) rig., 43' Isaac Cuenca (G); **Villarreal-Dep. La Coruña 0-2** (32' pt Fajr; 11' st Lucas)
38ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Siviglia 3-1** (10' e 30' pt Adúriz (A); 9' st Juan Muñoz (S), 25' Raúl García (A); **Atletico Madrid-Celta Vigo 2-0** (6' st Torres, 9' Griezmann); **Dep. La Coruña-Real Madrid 0-2** (7' e 25' pt Ronaldo); **Espanyol-Eibar 4-2** (12' pt Gerard (Es), 31' Marco Asensio (Es); 11' st Borja Bastón (Ei) rig., 20' Marco Asensio (Es), 31' Gerard (Es), 44' Sergi (Ei); **Granada-Barcellona 0-3** (22' e 38' pt Suárez; 41' st Suárez); **Málaga-Las Palmas 4-1** (26' pt Cop (M), 30' Willian (L), 44' Charles (M) rig.; 38' st Atsu (M), 41' Charles (M); **Rayo Vallecano-Levante 3-1** (11' pt Pablo (R), 23' Trashorras (R); 14' st Verza (L) rig., 28' Miku (R); **Real Betis-Getafe 2-1** (11' st Pezzella (R), 29' Rubén (R) rig., 39' Álvaro Medrán (G); **Sporting Gijón-Villarreal 2-0** (7' pt Jony; 33' st Sergio Álvarez); **Valencia-Real Sociedad 0-1** (44' st Mikel)

CLASSIFICA: Barcellona 91; Real Madrid 90; Atletico Madrid 88; Villarreal 64; Athletic Bilbao 62; Celta Vigo 60; Siviglia 52; Málaga, Real Sociedad 48; Real Betis 45; Las Palmas, Valencia 44; Eibar, Espanyol 43; Dep. La Coruña 42; Sporting Gijón, Granada 39; Rayo Vallecano 38; Getafe 36; Levante 32

SEGUNDA DIVISIÓN
36ª GIORNATA: Alcorcón-Osasuna 0-1; Athl. Bilbao B-Leganés 1-2; Elche-Albacete 1-1; Gimnàstic-Mirandés 3-2; Girona-Tenerife 1-0; Huesca-Llagostera 3-1; Maiorca-Alavés 0-0; Numancia-Almería 2-0; Ponferradina-Saragozza 1-1; Real Oviedo-Córdoba 1-0; Valladolid-Lugo 1-1
37ª GIORNATA: Alavés-Valladolid 2-1; Albacete-Maiorca 1-0; Almería-Gimnàstic 1-2; Córdoba-Girona 1-0; Leganés-Numancia 2-2; Llagostera-Real Oviedo 2-0; Lugo-Alcorcón 1-2; Mirandés-Huesca 1-0; Osasuna-Ponferradina 0-0; Saragozza-Athl. Bilbao B 2-0; Tenerife-Elche 1-1
38ª GIORNATA: Alcorcón-Alavés 0-1; Athl. Bilbao B-Osasuna 0-0; Elche-Girona 1-1; Gimnàstic-Leganés 0-0; Huesca-Almería 2-1; Llagostera-Córdoba 1-0; Maiorca-Tenerife 1-0; Numancia-Saragozza 2-2; Ponferradina-Lugo 2-1; Real Oviedo-Mirandés 4-1; Valladolid-Albacete 1-0
39ª GIORNATA: Alavés-Ponferradina 2-0; Albacete-Alcorcón 0-2; Almería-Real Oviedo 3-1; Córdoba-Elche 3-1; Girona-Maiorca 1-0; Leganés-Huesca 2-3; Lugo-Athl. Bilbao B 2-0; Mirandés-Llagostera 0-0; Osasuna-Numancia 3-2; Saragozza-Gimnàstic 0-1; Tenerife-Valladolid 3-1
40ª GIORNATA: Alcorcón-Tenerife 2-1; Athl. Bilbao B-Alavés 2-3; Gimnàstic-Osasuna 1-0; Huesca-Saragozza 1-1; Llagostera-Almería 0-0; Maiorca-Elche 2-1; Mirandés-Córdoba 0-3; Numancia-Lugo 1-0; Ponferradina-Albacete 2-1; Real Oviedo-Leganés 0-1; Valladolid-Girona 0-0
41ª GIORNATA: Alavés-Numancia 2-0; Albacete-Athl. Bilbao B 2-1; Almería-Mirandés 2-1; Elche-Valladolid 2-2; Girona-Alcorcón 2-0; Leganés-Llagostera 2-0; Lugo-Gimnàstic 0-3; Maiorca-Córdoba 0-1; Osasuna-Huesca 2-3; Saragozza-Real Oviedo 1-0; Tenerife-Ponferradina 1-1;
CLASSIFICA: Alavés 74; Leganés 71; Gimnàstic 70; Córdoba, Saragozza 64; Girona 63; Alcorcón, Osasuna 61; Real Oviedo 59; Elche 57; Tenerife 55; Numancia, Lugo 54; Mirandes, Huesca 52; Valladolid 51; Ponferradina, Almería 47; Maiorca 46; Llagostera 41; Albacete 39; Athl. Bilbao B 29

BELGIO

PLAYOFF CAMPIONATO
6ª GIORNATA: **Anderlecht-AA Gent 2-0** (38' pt Kara; 42' st Acheampong); **Club Brugge-Racing Genk 3-1** (21' pt Denswil (C), 43' Vormer (C); 15' st Refaelov (C), 44' Karelis (R); **Zulte Waregem-KV Oostende 1-2** (21' pt El Ghanassy (K), 23' Leye (Z); 30' st Musona (K)
7ª GIORNATA: **AA Gent-Club Brugge 1-4** (29' pt Depoitre (A), 33' Vanaken (C); 8' st Izquierdo (C), 13' Vanaken (C), 22' Meunier (C); **Anderlecht-KV Oostende 2-1** (30' pt Godeau (K); 7' st Tielemans (A) rig., 49' Okaka (A); **Racing Genk-Zulte Waregem 2-0** (2' st Kebano, 18' Ndidi)
8ª GIORNATA: **Club Brugge-Anderlecht 4-0** (24' e 29' pt Diaby; 16' st Vanaken, 25' Simons rig.); **KV Oostende-Racing Genk 2-1** (25' pt Buffel (R); 26' st Musona (K), 48' Lukaku (K); **Zulte Waregem-AA Gent 4-2** (22' pt Diallo (Z), 24' Saief (A) rig., 40' Coulibaly (A); 23' st Lepoint (Z), 36' e 45' Leye (Z)
9ª GIORNATA: **KV Oostende-AA Gent 0-1** (39' st Coulibaly); **Racing Genk-Anderlecht 5-2** (25' pt Buffel (R), 47' Bailey (R); 15' st Suarez (A), 20' Buffel (R), 31' Pozuelo (R), 33' Ndidi (R), 45' Karelis (R); **Zulte Waregem-Club Brugge 0-2** (17' pt Vossen; 30' st Wesley)
10ª GIORNATA: **AA Gent-Racing Genk 0-0; Anderlecht-Zulte Waregem 2-0** (31' pt Nuytinck; 27' st Praet); **Club Brugge-KV Oostende 2-2** (7' pt Diaby (C); 19' st Cyriac (K), 40' De Bock (C), 45' Jonckheere (K)
CLASSIFICA: Club Brugge (32) 54; Anderlecht (28) 47; AA Gent (30) 42; Racing Genk (24) 40; KV Oostende (25) 36; Zulte Waregem (22) 27. Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF EUROPA LEAGUE GIRONE A
5ª GIORNATA: **Charleroi-Lokeren 2-2** (6' e 8' pt Harbaoui (L), 12' Perbet (C); 49' st Perbet (C); **Mechelen-St. Truiden 1-1** (35' pt Gerkens (S); 23' st De Petter (M)
6ª GIORNATA: **Lokeren-Mechelen 5-1** (25' pt Harbaoui (L), 4' Galitsios (L); 8' st Harbaoui (L), 17' De Petter (M), 28' e 38' Harbaoui (L); **St. Truiden-Charleroi 0-3** (43' pt Baby, 46' Ndongala; 4' st Perbet)
CLASSIFICA: Charleroi, Lokeren 11; Mechelen 7; St. Truiden 3.

PLAYOFF EUROPA LEAGUE GIRONE B
35ª GIORNATA: **Kortrijk-Standard Liegi 1-0** (45' st Sarr); **W. Beveren-Mouscron P. 1-0** (7' pt Schrijvers)
36ª GIORNATA: **Mouscron P.-Kortrijk 2-3** (4' pt Michel (M), 7' e 28' st Kage (K), 38' Michel (M), 43' De Smet (K); **Standard Liegi-W. Beveren 2-0** (8' pt Santini; 30' st Edmilson)
CLASSIFICA: Kortrijk 14; Standard Liegi 10; Mouscron P. 5; W. Beveren 4

PLAYOFF EUROPA LEAGUE
SEMIFINALE: **Charleroi-Kortrijk 1-0** (45' st Perbet); **Kortrijk-Charleroi 1-2** (8' st Perbet (C), 29' Sarr (K), 49' Baby (C)
FINALE: **Charleroi-Racing Genk 2-0** (43' pt Baby; 5' st Perbet); **Racing Genk-Charleroi 5-1** (20' pt Karelis (R) rig., 27' Samatta (R), 40' Perbet (C), 48' Walsh (R); 11' e 26' Karelis (R)

RUSSIA

26ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Amkar 0-0; Krasnodar-Anzhi 3-0** (7' e 27' st Smolov, 37' Mamaev); **Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 0-2** (43' pt Durica (L) aut.; 48' st Zé Luís); **Mordovia-Rostov 2-1** (11' st Samodin (M), 22' Azmoun (R), 41' Stevanovic (M) rig.); **Terek-Krylia Sovetov 0-1** (19' st Jahovic); **Ufa-Rubin 1-1** (21' pt Sysuev (U), 43' Ozdoev (R); **Ural-CSKA Mosca 0-3** (19' pt Samuel; 14' st Musa, 30' Dzagoev); **Zenit-Kuban 4-1** (21' pt Shatov (Z), 24' Seleznov (K), 39' Dzyuba (Z); 20' st Hulk (Z), 27' Shatov (Z)
27ª GIORNATA: **Amkar-Ural 1-1** (4' pt Gol (A), 39' Gogniev (U); **Anzhi-Zenit 0-1** (25' pt Dzyuba); **CSKA Mosca-Terek 1-0** (18' pt Wernbloom); **Krylia Sovetov-Ufa 1-0** (7' pt Yakovlev); **Kuban-Mordovia 1-2** (2' pt Lutsenko (M), 6' Baldé (K); 40' st Perendija (M); **Rostov-Lokomotiv Mosca 2-1** (8' pt Azmoun (R), 45' Noboa (R); 7' st Skuletic (L); **Rubin-Krasnodar 1-1** (29' pt Kanunnikov (R); 10' st Smolov (K); **Spartak Mosca-Dinamo Mosca 3-0** (44' pt Promes; 11' st Zé Luís, 42' Promes)
28ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Rostov 1-3** (17' pt Beqiraj (D), 40' Azmoun (R); 5' st Azmoun (R), 19' Kudryashov (R); **Krasnodar-Krylia Sovetov 3-0** (19' pt Smolov; 2' e 22' st Smolov); **Lokomotiv Mosca-Kuban 0-1** (34' st Pavlyuchenko rig.); **Mordovia-Zenit 0-3** (45' pt Witsel; 9' rig. e 26' st rig. Hulk); **Rubin-Anzhi 1-2** (29' pt Kanunnikov (R); 10' st Smolov (A); **Terek-Amkar 2-0** (14' pt Rybus, 34' Mbengue); **Ufa-CSKA Mosca 1-3** (14' pt Dzagoev (C), 18' Sysuev (U); 16' st Wernbloom (C), 26' Musa (C); **Ural-Spartak Mosca 0-1** (40' pt Promes)
29ª GIORNATA: **Amkar-Ufa 1-0** (38' st Dzhikia); **Anzhi-Mordovia 3-0** (40' pt Boli; 13' st Mkrtchyan, 47' Musalov); **CSKA Mosca-Krasnodar 2-0** (17' pt Musa; 2' st Eremenko); **Krylia Sovetov-Rubin 1-1** (8' st Bruno (K), 44' Caktas (R) rig.); **Kuban-Dinamo Mosca 1-0** (21' pt Pavlyuchenko); **Rostov-Ural 1-0** (29' st Azmoun); **Spartak Mosca-Terek 3-0** (33' pt Bocchetti; 15' st Melgarejo, 18' Promes); **Zenit-Lokomotiv Mosca 1-1** (10' pt Hulk (Z) rig., 48' Samedov (L) rig.)
30ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Zenit 0-3** (14' st Dzyuba, 17' Kokorin, 47' Criscito rig.); **Krasnodar-Amkar 1-0** (33' pt Mamaev); **Krylia Sovetov-Anzhi 0-0; Lokomotiv Mosca-Mordovia 3-0** (28' pt Zhemaletdinov; 11' st Skuletic, 21' Zhemaletdinov); **Rubin-CSKA Mosca 0-1** (16' pt Dzagoev); **Terek-Rostov 0-2** (30' pt Noboa; 5' st Erokhin); **Ufa-Spartak Mosca 3-1** (1' pt Paurevic (U), 9' Melgarejo (S), 13' Igboun (U) rig.; 23' st Paurevic (U); **Ural-Kuban 2-0** (31' pt Gogniev; 19' st Sapeta)
CLASSIFICA: CSKA Mosca 65; Rostov 63; Zenit 59; Krasnodar 56; Lokomotiv Mosca, Spartak Mosca 50; Terek 44; Ural 39; Krylia Sovetov 35; Rubin 33; Amkar 31; Ufa 27; Kuban, Anzhi 26; Dinamo Mosca 25; Mordovia 24
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Kuban-Tom 1-0 (18' pt Armas rig.), **Tom-Kuban 2-0** (12' st Bashkirov, 27' Ciuperca); **Volgar Gazprom-Anzhi 0-1** (48' st Boli); **Anzhi-Volgar Gazprom 2-0** (7' pt Lazic, 34' Boli)

SVIZZERA

31ª GIORNATA: **Basilea-Sion 2-1** (24' pt Delgado (B) rig.; 22' st Bjarnason (B), 47' Salatic (S); **Grasshoppers-Young Boys 1-2** (42' pt Ravet (Y), 44' Bertone (Y); 9' st Dabbur (G); **Lugano-Lucerna 1-1** (4' pt Donis (Lug); 29' st Neumayr (Luc); **San Gallo-Vaduz 1-3** (9' e 42' pt Costanzo (V); 29' st Von Niederhausern (V), 30' Salli (S); **Thun-FC Zurigo 4-0** (3' pt Joss, 22' Hediger; 10' e 37' st Munsy)
32ª GIORNATA: **FC Zurigo-Basilea 2-3** (10' pt Delgado (B), 16' Koch (F); 9' st Callà (B), 15' Buff (F), 43' Embolo (B) rig.); **Lugano-Grasshoppers 0-1** (34' st Caio); **Sion-Young Boys 2-1** (10' pt Ziegler (S), 34' Hoarau (Y) rig., 35' Mujangi Bia (S); **Thun-San Gallo 2-2** (28' pt Schirinzi (T) rig., 31' Bunjaku (S); 18' st Aleksic (S), 44' Rojas (T); **Vaduz-Lucerna 1-2** (35' pt Janjatovic (V); 18' st Jantscher (L) rig., 41' Schneuwly (L)
33ª GIORNATA: **Basilea-Thun 1-1** (43' pt Schirinzi (T); 36' st Bjarnason (B); **FC Zurigo-Lugano 0-4** (5' st Alioski, 42' e 46' Bottani, 50' Alioski); **Lucerna-Grasshoppers 3-0** (17' pt Jantscher rig., 37' Frey; 35' st Jantscher rig.); **Vaduz-Sion 2-0** (31' pt Sadiku rig.; 28' st Sadiku); **Young Boys-San Gallo 3-1** (24' st Gerndt (Y), 32' Sanogo (Y), 36' Aratore (S), 45' Gerndt (Y)
34ª GIORNATA: **Grasshoppers-Vaduz 1-2** (15' pt Costanzo (V), 20' Dabbur (G) rig., 23' Muntwiler (V); **Lucerna-Basilea 4-0** (7' pt Schneuwly, 11' Jantscher rig.; 3' st Hyka, 15' Haas); **Lugano-Young Boys 1-3** (18' pt Alioski (L); 5' e 10' st Gerndt (Y), 12' Hoarau (Y); **San Gallo-FC Zurigo 3-0** (26' pt Aleksic rig., 39' Aratore; 8' st Aratore); **Thun-Sion 1-1** (11' pt Mujangi Bia (S), 44' Sulmoni (T)
35ª GIORNATA: **Grasshoppers-Thun 0-0; San Gallo-Lucerna 1-4** (6' pt Puljic (L); 3' st Frey (L), 11' Schneuwly (L), 20' Salli (S), 25' Jantscher (L); **Sion-FC Zurigo 2-2** (16' pt Buff (F), 30' Konaté (S); 12' st Kerzhakov (F), 26' Ziegler (S); **Vaduz-Lugano 0-0; Young Boys-Basilea 2-3** (10' pt Delgado (B), 31' e 44' Boëtius (B); 35' st Nuzzolo (Y), 46' Hoarau (Y)
36ª GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 0-1** (41' pt Traoré (B) aut.); **FC Zurigo-Vaduz 3-1** (13' st Avdijaj (V), 22' Kecojevic (F), 24' Buff (F), 31' Koch (F); **Lucerna-Sion 2-2** (35' pt Gekas (S); 14' st Gekas (S), 24' Zverotic (S) aut., 48' Schneuwly (L); **Lugano-San Gallo 3-0** (4' pt Crnigoj, 11' Bottani rig.; 30' st Donis); **Thun-Young Boys 0-3** (19' pt Sutter; 13' st Sanogo, 26' Hoarau)
CLASSIFICA: Basilea 83; Young Boys 69; Lucerna 54; Grasshoppers 53; Sion 50; Thun 41; San Gallo 38; Vaduz 36; Lugano 35; FC Zurigo 34

Il Lanús esulta: con il 4-0 al San Lorenzo si è laureato campione argentino per la seconda volta nella sua storia. Sotto: Graziano Pellè, 30 anni

PORTOGALLO

32ª GIORNATA: **Arouca-Nacional Funchal 3-0** (14' pt González, 38' Mateus rig.; 19' st González); **Belenenses-Paços Ferreira 0-2** (21' pt Barnes; 7' st Pelé); **Benfica-Vitória Guimarães 1-0** (2' st Jardel); **Braga-Vitória Setúbal 3-2** (6' pt Rafa (B), 7' Vasco Costa (V); 5' st Josué (B) rig., 14' Rafa (B), 34' Costinha (V); **Estoril-Marítimo 2-1** (5' pt Plessis (M); 8' st Leonardo Bonatini (E) rig., 11' Mendy (E); **Moreirense-Boavista 1-1** (19' pt Henrique (B), 27' Iuri Medeiros (M); **Porto-Sporting Lisbona 1-3** (23' pt Slimani (S), 35' Herrera (P) rig., 44' Slimani (S); 41' st Bruno César (S); **Tondela-Rio Ave 1-1** (40' pt Wagner (T); 7' st Hélder Postiga (R); **União Madeira-Académica 3-1** (42' pt Elio (U); 17' st Elio (U), 23' Fernando Alexandre (A), 49' Gian (U)

33ª GIORNATA: **Académica-Braga 0-0; Boavista-União Madeira 1-0** (36' pt Zé Manuel); **Estoril-Arouca 1-1** (39' pt Anderson Luis (E) aut.; 39' st Diakhite (E); **Marítimo-Benfica 0-2** (3' st Mitroglou, 38' Anderson Talisca); **Nacional Funchal-Belenenses 2-2** (13' pt Soares (N); 29' st Tiago Caeiro (B), 33' Ferreira (B), 45' Rui Correia (N); **Paços Ferreira-Tondela 1-4** (14' pt Nathan (T), 33' Minhoca (P); 24' e 27' st Lucas Souza (T), 44' Nathan (T); **Rio Ave-Porto 1-3** (5' pt Hélder Postiga (R), 20' Layún (P) rig.; 12' st Sérgio Oliveira (P), 42' Varela (P); **Sporting Lisbona-Vitória Setúbal 5-0** (25' pt Gelson Martins, 37' Gutierrez ; 10' st Gelson Martins, 26' e 47' Ruiz); **Vitória Guimarães-Moreirense 4-1** (5' pt Henrique (V), 35' Fábio Espinho (M); 24' st Teixeira (V), 30' Stefanovic (M) aut., 40' Henrique (V)

34ª GIORNATA: **Arouca-Vitória Guimarães 2-2** (14' pt Cafú (V), 29' Hurtado (V); 37' st González (A), 45' Adilson (A); **Belenenses-Estoril 2-1** (3' pt Miguel Rosa (B), 27' Bakic (B) rig., 35' Leonardo Bonatini (E); **Benfica-Nacional Funchal 4-1** (24' pt Gaitán (B), 39' Jonas (B); 19' st Gaitán (B), 39' Pizzi (B), 46' Salvador Agra (N); **Braga-Sporting Lisbona 0-4** (20' pt Gutierrez, 32' Slimani; 26' e 35' st Ruiz); **Moreirense-Marítimo 2-1** (20' pt Rafael Martins (M); 12' st Rafael Martins (M), 46' Diawara (M); **Porto-Boavista 4-0** (11' pt Danilo; 9' st Layún, 40' Brahimi rig., 43' André Silva); **Tondela-Académica 2-0** (12' pt Pica; 9' st Luís Alberto); **União Madeira-Rio Ave 1-2** (36' pt Amilton (U); 13' st Renan Bressan (R), 22' Hélder Postiga (R); **Vitória Setúbal-Paços Ferreira 0-0**

CLASSIFICA: Benfica 88; Sporting Lisbona 86; Porto 73; Braga 58; Arouca 54; Rio Ave 50; Paços Ferreira 49; Estoril 47; Belenenses 41; Vitória Guimarães 40; Nacional Funchal 38; Moreirense 36; Marítimo 35; Boavista 33; Vitória Setúbal, Tondela 30; União Madeira 29; Académica 25

ARGENTINA

ZONA 1

13ª GIORNATA: **Banfield-Sarmiento 0-0; Belgrano-Quilmes 2-2** (36' pt Bieler (B); 10' st Imperiale (Q), 14' Bieler (B), 25' Mansilla (Q); **Colón-Olimpo 3-1** (42' pt Figueroa (C); 35' st Sandoval (C), 48' Amoroso (O), 50' Poblete (C); **Godoy Cruz-Arsenal Sarandí 2-0** (4' st Ayoví, 45' Zuqui); **Independiente-San Lorenzo 0-1** (3' st Blandi); **Patronato-Atlético Rafaela 2-1** (43' pt Telechea (P); 6' st Pussetto (A), 23' Bertocchi (P); **River Plate-Vélez Sársfield 0-0; Rosario Central-Gimnasia 0-1** (36' st Contín)

14ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Rosario Central 1-0** (26' pt Bellocq rig.); **Gimnasia-Independiente 3-3** (5' e 42' pt Meza (G); 6' st Benitez (I), 9' Vera (I), 40' Oreja (G), 46' Fernandez (I); **Olimpo-Banfield 1-1** (25' pt Amoroso (O), 40' Simeone (B); **Quilmes-Godoy Cruz 1-3** (2' st Zuqui (G), 13' Andrada (Q), 40' García (G) rig., 49' Correa (G); **San Lorenzo-River Plate 2-1** (38' pt Blandi (S); 9' st Blandi (S), 45' Alario (R); **Sarmiento-Patronato 1-0** (32' pt Cosaro); **Vélez Sársfield-Colón 2-0** (20' st Pavone, 25' Romero)

15ª GIORNATA: **Banfield-Vélez Sársfield 0-0; Colón-San Lorenzo 0-2** (3' pt Blandi; 43' st Cauteruccio); **Godoy Cruz-Belgrano 1-0** (47' pt Fernández); **Independiente-Arsenal Sarandí 2-0** (11' st Fernandez, 42' Gómez); **Patronato-Olimpo 1-0** (45' pt Quiroga); **River Plate-Gimnasia 1-0** (13' st Iván Alonso); **Rosario Central-Quilmes 1-1** (41' pt Andrada (Q); 41' st Cetto (R); **Sarmiento-Tigre 0-1** (31' st Mierez);

16ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-River Plate 2-1** (1' pt Barbieri (A); 4' st Alario (R) rig., 48' Vuletich (A); **Belgrano-Rosario Central 1-0** (20' st Lema rig.); **Gimnasia-Colón 3-0** (24' pt Meza; 4' st Bou, 42' Niell); **Olimpo-Sarmiento 0-1** (47' st Spinaci); **Quilmes-Independiente 0-3** (7' pt Rigoni, 12' Vera, 43' Cuesta); **San Lorenzo-Banfield 1-1** (27' pt Tanque Silva (B), 44' Blanco (S); **Vélez Sársfield-Patronato 0-0;**

CLASSIFICA: San Lorenzo 34; Godoy Cruz 33; Arsenal Sarandí, Independiente 27; Gimnasia 25; Vélez Sársfield 24; Rosario Central, Patronato 20; River Plate 18; Colón, Sarmiento 17; Belgrano 16; Quilmes, Banfield 15; Olimpo 13.

ZONA 2

13ª GIORNATA: **Aldosivi-Unión Santa Fe 1-1** (15' pt Penco (A); 34' st Rodríguez (U); **Argentinos Jrs.-Boca Juniors 1-0** (17' st Bueno); **Defensa y Justicia-San Martín 0-0; Estudiantes-Newell's Old Boys 0-0; Huracán-Racing Club 0-1** (34' pt Martínez); **Temperley-Atl. Tucuman 1-1** (23' pt Sánchez (T); 16' st Zampedri (A); **Tigre-Lanús 0-1** (21' pt Sand rig.)

14ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Belgrano 2-1** (26' pt Rodríguez (A); 16' st Lema (B), 46' Rodríguez (A); **Atlético Rafaela-Tigre 0-0; Boca Juniors-Huracán 0-0; Lanús-Aldosivi 2-0** (2' st Martínez, 35' Sand); **Newell's Old Boys-Defensa y Justicia 0-1** (6' pt Martínez); **Racing Club-Estudiantes 0-0; San Martín-Temperley 2-0** (50' pt Dening; 48' st Toledo); **Unión Santa Fe-Argentinos Jrs. 4-0** (27' pt Acevedo, 44' Martínez; 40' st Riaño, 45' Malcorra)

15ª GIORNATA: **Aldosivi-Atlético Rafaela 2-1** (17' pt Bandiera (A), 29' Penco (A); 46' st Graciani (A); **Argentinos Jrs.-Lanús 1-1** (3' st Velázquez (L), 23' Bueno (A); **Atl. Tucuman-San Martín 3-2** (25' pt Ardente (S) rig.; 28' st Menéndez (A), 31' Acosta (A), 42' Sagarazu (S), 46' González (A); **Defensa y Justicia-Racing Club 2-1** (12' st Martínez (D), 26' Bordagaray (D) rig., 34' Bou (R); **Estudiantes-Boca Juniors 3-1** (14' pt Chávez (B), 27' e 34' Fernández (E); 45' st Viatri (E); **Huracán-Unión Santa Fe 1-1** (31' pt Espinoza (H), 47' Riaño (U); **Temperley-Newell's Old Boys 2-0** (3' st Figueroa, 7' Esparza);

16ª GIORNATA: **Atlético Rafaela-Argentinos Jrs. 0-2** (3' pt Batallini; 2' st Cobo); **Boca Juniors-Defensa y Justicia 0-0; Lanús-Huracán 1-3** (12' pt Bogado (H), 28' Abila (H); 18' st Nervo (H) aut., 25' Abila (H); **Newell's Old Boys-Atl. Tucuman 2-1** (16' pt Tevez (N); 25' st González (A), 44' Mancini (N); **Racing Club-Temperley 2-0** (17' pt Milito rig., 20' Romero); **San Martín-Godoy Cruz 2-0** (12' pt Escudero; 45' st Montagna); **Tigre-Aldosivi 2-0** (48' pt González; 40' st Janson); **Unión Santa Fe-Estudiantes 1-1** (9' st Cavallaro (E), 40' García (U)

CLASSIFICA: Lanús 38; Estudiantes 32; Atl. Tucuman 30; Defensa y Justicia, Huracán 25; Racing Club 24; San Martín 23; Unión Santa Fe 22; Boca Juniors, Tigre 20; Aldosivi 17; Newell's Old Boys, Temperley 16; Argentinos Jrs. 12; Atlético Rafaela 9

FINALE: **San Lorenzo-Lanús 0-4** (18' pt Benítez; 14' st Almirón, 29' Acosta, 44' Sand)

SPAREGGIO COPA LIBERTADORES: **Godoy Cruz-Estudiantes 0-1** (16' pt Cavallaro)

STATI UNITI

29 aprile: **N.Y. Red Bulls-FC Dallas 4-0** (37' pt Sam; 7' st Kljestan, 26' Grella, 38' Felipe)

30 aprile: **Montreal Impact-Colorado Rapids 2-2** (9' pt Drogba (M); 2' st Gashi (C), 5' Tissot (M), 28' Burling (C); **New York City-Vancouver Whitecaps 3-2** (1' pt Rivero (V), 35' e 41' pt Villa (N); 18' st Bolaños (V), 28' Mendoza (V); **Philadelphia Union-San Jose Earthquakes 1-1** (30' pt Pontius (P); 38' st Dawkins (S); **Seattle Sounders-Columbus Crew 1-0** (43' st Morris); **Chicago Fire-D.C. United 1-1** (41' pt Campbell (C); 19' st Nyarko (D)

1 maggio: **New England Revolution-Orlando City 2-2** (7' pt Fagundez (N), 30' Molino (O); 26' st Agudelo (N), 45' Rivas (O); **Real Salt Lake-Houston Dynamo 2-1** (9' st Miranda (H), 17' Allen (R), 25' Movsisyan (R); **Portland Timbers-Toronto FC 2-1** (17' pt Adi (P), 40' Johnson (T); 29' st Valeri (P)

2 maggio: **Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 1-1** (30' pt Davis (S), 42' Giovani (L)

6 maggio: **Orlando City-N.Y. Red Bulls 1-1** (19' pt Wright-Phillips (N); 22' st Molino (O)

7 maggio: **Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 2-1** (34' pt Borchers (P); 15' st Kudo (V), 21' Bolaños (V)

8 maggio: **Columbus Crew-Montreal Impact 4-4** (16' pt Kamara (C), 26' Piatti (M), 46' Kamara (C); 3' e 8' st rig. Higuaín (C), 12' Drogba (M) rig., 13' Piatti (M), 48' Oduro (M); **Toronto FC-FC Dallas 1-0** (28' pt Endoh); **Houston Dynamo-Sporting Kansas City 2-0** (30' pt Barnes, 46' Wenger); **Colorado Rapids-Real Salt Lake 1-0** (2' st Jones); **Seattle Sounders-San Jose Earthquakes 2-0** (26' pt Dempsey; 44' st Morris); **Los Angeles Galaxy-New England Revolution 4-2** (13' pt Keane (L), 24' Giovani (L), 46' Keane (L); 22' st Rowe (N), 25' Agudelo (N), 48' Gerrard (L); **D.C. United-New York City 0-2** (4' st Villa, 8' Shelton)

11 maggio: **Philadelphia Union-Los Angeles Galaxy 2-2** (4' pt Nogueira (P), 15' Rogers (L); 2' st Magee (L), 18' Rosenberry (P); **Colorado Rapids-Sporting Kansas City 1-0** (33' st Serna); **FC Dallas-Portland Timbers 2-1** (3' pt Valeri (P); 10' st Hollingshead (F), 12' Zimmerman (F); **Vancouver Whitecaps-Chicago Fire 2-1** (36' pt Pérez (V); 17' st Igboananike (C), 44' Pérez (V); **San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 3-1** (3' pt Quintero (S), 43' Clark (H); 5' st Godoy (S), 25' Quintero (S)

13 maggio: **D.C. United-N.Y. Red Bulls 2-0** (20' pt Saborio, 43' Nyarko)

14 maggio: **Montreal Impact-Philadelphia Union 1-1** (3' pt Drogba (M), 24' Sapong (P); **Columbus Crew-Colorado Rapids 1-1** (23' pt Cedrick (C); 10' st Doyle (C); **New England Revolution-Chicago Fire 2-0** (22' pt Nguyen; 39' st Hollinger-Janzen); **Toronto FC-Vancouver Whitecaps 3-4** (12' pt Manneh (V), 18' Bolaños (V), 37' Giovinco (T); 21' st Giovinco (T), 25' Manneh (V), 27' Morales (V), 35' Moor (T); **FC Dallas-Seattle Sounders 2-0** (3' pt Díaz rig.; 35' st Barrios)

15 maggio: **Houston Dynamo-Real Salt Lake 1-0** (20' st Barnes); **Sporting Kansas City-Orlando City 2-1** (22' st Medranda (S) aut., 29' Dwyer (S), 34' Peterson (S); **Portland Timbers-New York City 1-2** (12' pt Villa (N); 10' st Adi (P), 20' McNamara (N)

18 maggio: **Toronto FC-New York City 1-1** (16' pt Poku (N), 42' Johnson (T); **N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 1-0** (13' st Grella)

20 maggio: **Philadelphia Union-D.C. United 1-0** (46' st Marquez)

21 maggio: **New York City-N.Y. Red Bulls 0-7** (3' pt McCarty, 42' e 47' Wright-Phillips; 6' st McCarty, 11' Muyl, 38' Veron, 44' Baah); **Chicago Fire-Houston Dynamo 1-0** (3' pt Álvarez); **New England Revolution-FC Dallas 2-4** (5' pt Akindele (F) rig., 23' Agudelo (N), 26' Nguyen (N) rig., 36' Harris (F); 25' st Castillo (F), 45' Akindele (F); **Orlando City-Montreal Impact 2-1** (4' pt Piatti (M), 43' Larin (O); 42' st Larin (O); **Toronto FC-Columbus Crew 0-0; Sporting Kansas City-Real Salt Lake 1-3** (32' pt Martínez (R), 47' Davis (S) aut.; 5' st Dwyer (S), 8' Movsisyan (R); **Seattle Sounders-Colorado Rapids 0-1** (43' pt Sjöberg)

22 maggio: **Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 4-2** (4' pt Valeri (P) rig., 29' McInerney (P); 4' st Manneh (V), 33' Asprilla (P) rig., 37' Nagbe (P), 39' Morales (V) rig.); **Los Angeles Galaxy-San Jose Earthquakes 1-1** (38' st Wynne (S) aut., 42' Alashe (S)

25 maggio: **Orlando City-Philadelphia Union 2-2** (7' st Barnetta (P), 23' Molino (O), 26' Larin (O), 30' Tribbett (P)

27 maggio: **Sporting Kansas City-D.C. United 0-1** (41' st Kamara)

28 maggio: **Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 1-1** (20' pt Beasley (H); 7' st Rivero (V); **N.Y. Red Bulls-Toronto FC 3-0** (4', 25' e 27' pt Wright-Phillips); **Columbus Crew-Real Salt Lake 4-3** (13' pt Mulholland (R), 17' Kamara (C), 20' Glad (R) aut.; 19' e 29' st Kamara (C), 33' Allen (R), 38' Plata (R); **New England Revolution-Seattle Sounders 2-1** (7' pt Kovar (S), 24' Nguyen (N) rig.; 35' st Hollinger-Janzen (N); **Chicago Fire-Portland Timbers 1-1** (18' pt Valeri (P), 20' Accam (C); **Colorado Rapids-Philadelphia Union 1-1** (42' st Cronin (C), 47' Carroll (P); **San Jose Earthquakes-FC Dallas 0-0; Montreal Impact-Los Angeles Galaxy 3-2** (8' pt Giovani (L), 26' Piatti (M); 11' st Ontivero (M), 13' Magee (L), 49' Drogba (M)

29 maggio: **New York City-Orlando City 2-2** (42' pt Brillant (N); 21' st Villa (N), 27' Júlio Baptista (O), 48' Molino (O)

EASTERN CONFERENCE: Philadelphia Union 20; N.Y. Red Bulls, Montreal Impact 19; New York City 18; Toronto FC, New England Revolution, D.C. United, Orlando City 16; Columbus Crew 14; Chicago Fire 11

WESTERN CONFERENCE: Colorado Rapids 28; FC Dallas 27; Vancouver Whitecaps 21; Real Salt Lake, San Jose Earthquakes, Los Angeles Galaxy 20; Sporting Kansas City 17; Portland Timbers 16; Seattle Sounders 13; Houston Dynamo 12.

SUL PROSSIMO NUMERO UN'AMPIA SEZIONE IN CUI INSERIREMO I RISULTATI CHE PER MOTIVI DI SPAZIO SONO SALTATI QUESTO MESE

AMICHEVOLE

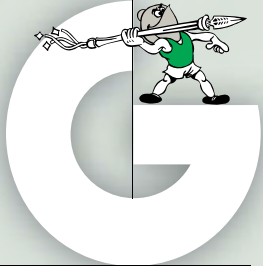
Ta'Qali (Malta), 29 maggio 2016

ITALIA 1
SCOZIA 0

ITALIA: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Candreva 6,5 (17' st Parolo 6) Florenzi 6,5 De Rossi 6 (23' st Jorginho 6,5) Giaccherini 6,5 (35' st Bonaventura ng) Darmian 6 (15' st Bernardeschi 5,5) - Pellè 6,5 (22' st Zaza 5,5) Eder 5,5 (15' st Insigne 5,5).
In panchina: Sirigu, Marchetti, Rugani, Astori, Ogbonna, De Sciglio, Zappacosta, Sturaro, El Shaarawy, Immobile, Benassi.
All: Conte 6.

SCOZIA: 4-2-3-1 Marshall 6,5 - Paterson 6 (1' st Berra 6) Martin 6 Hanley 6 Mulgrew 5,5 - Fletcher D. 6 McArthur 6 (38' st Bryson ng) - Philips 5,5 (26' st Burke ng) Ritchie 6 Anya 6 (26' st Naismith 5,5) - McCormack 5,5 (1' st Fletcher S. 5).
In panchina: Fox, Hamilton, McKay, Greer, Kingsley.
All: Strachan 5,5.

Arbitro: Sant (Malta) 6,5.
Rete: 12' st Pellè.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

di TUCIDIDE

LEICESTER, ATLETICO MADRID E SIVIGLIA: SOLO UNA FAVOLA?

Il Leicester di Ranieri che ha ammaliato la Premier League, vale a dire il campionato più ricco del mondo. L'Atletico Madrid di Simeone che per la seconda volta in tre edizioni ha raggiunto la finale di Champions League, e sempre contro il Real Madrid. Il Siviglia di Emery che ha inseguito contro il Liverpool la quinta vittoria in Europa League dal 2005-06 ad oggi. Solo una favola o qualcosa di più terreno? "Il sogno è vita", amava scrivere Pirandello. E allora cerchiamo di capire cosa si cela dietro queste affermazioni che si portano appresso tre storie diverse, ma con un denominatore comune: l'appartenenza alla borghesia del pallone, se non addirittura al proletariato nel caso dei campioni inglesi. E' la sconfitta del capitalismo beota, dei soldi spesi a capocchia, d'una nobiltà in affanno, specie dalle parti di Londra, Manchester, Barcellona, Parigi. Per la classe media del pallone è un trionfo che non può definirsi casuale e non si basa unicamente sui quattrini. Anzi.

Nell'ultima classifica pubblicata da "Deloitte Football Money League", l'Atletico Madrid figura al quindicesimo posto con un fatturato di 187,1 milioni di euro, neanche un terzo di Real Madrid e Barcellona. Ancora più lontano il Siviglia, fuori dai top 30 con ricavi sotto i 125 milioni. A mezza strada c'è il Leicester che, per il fatturato di 137,2 milioni, sarebbe quinto in Italia, ma in Inghilterra viaggia attorno al tredicesimo posto. A dispetto di bilanci medi, ci troviamo di fronte a tre club che hanno fatto la storia in questa stagione, e non solo. L'impresa di Ranieri e dei suoi ragazzi rimarrà indimenticabile, se ne parlerà fra un secolo e non a caso diverrà il copione d'un film.

Il successo nella Premier League porterà il Leicester ad aumentare il bilancio di 79 milioni di sterline, pari a quasi 100 milioni di euro, così ripartiti: 21 milioni di sterline per il primo posto, 21,5 per i diritti tv (di cui 16,3 per il piazzamento e 5,2 per le partite trasmesse), 30 per la qualificazione in Champions League, 4 per lo sponsor, 2,5 per il marketing. Nel giro di due anni il fatturato del club passerà da 137,2 a 237 milioni di euro ponendosi probabilmente fra le top 15 del calcio europeo. A proposito dei diritti tv, va sottolineato che in Premier League il 50% viene diviso in parti uguali, il 25% in base al piazzamento e il 25% al numero di partite trasmesse in tv. All'incirca la metà di quelle in calendario. Da noi tutte, per la cronaca.

C'è da chiedersi a questo punto perché Milan, Roma, Inter e Napoli, pur vantando bilanci vicini a questi club, non riescano a ripeterne le imprese. Se l'Europa League è diventata il campo di caccia del Siviglia, la Champions League sorride all'Atletico Madrid come ai soliti noti. E il Leicester ha sfruttato in maniera formidabile la pessima annata delle rivali di Londra, ad eccezione del Tottenham, e di Manchester. La sua rosa valeva 45 milioni di euro, oggi è triplicata. Il Siviglia è rimasto competitivo nonostante le cessioni di Kondogbia, Medel, Vidal, Bacca, Navas, Negredo e Denis Suarez. L'Atletico ha fatto anche meglio pur perdendo gente come Jackson Martinez, Mario Suarez, Keita, Turan, Miranda e Mandzukic. Per non parlare negli anni precedenti di Falcao o Costa. Da quelle parti c'è gente che sa di calcio, non si affida tanto ai procuratori quanto agli scout e riesce a scovare in largo anticipo le alternative ai grandi in partenza. Uno su tutti? Il ds del Siviglia, Ramon Rodriguez Verdejo, detto "Monchi": un drago. La strategia di mercato non è contingente o figlia del caso, ma imperniata sulla media distanza. José Castro Carmona, diventato presidente del Siviglia nel 2013, ha ricordato più volte che un club come il suo non si può permettere di trattenere giocatori ai quali vengono prospettati ingaggi doppi o tripli, ma ha anche aggiunto che un club con ambizioni importanti come il suo deve avere sempre la capacità di trovare i campioni di domani. "Basta capire di calcio", era lo slogan di Nereo Rocco che portò il Milan a vincere tutto ripescando Cudicini e Malatrasi che volevano smettere o erano finiti nelle serie minori, dando fiducia a un giovane di belle speranze come Prati e convincendo Hamrin a lasciare l'amata Firenze. Del genere: i soldi servono a tanto, ma non sono tutto. Non ditelo, però, ai dirigenti di Inter e Milan che dovrebbero ripartire dal "Monchi" di cui sopra. Potreste essere fraintesi...

A destra, Riyad Mahrez (25 anni), campione d'Inghilterra col Leicester. Sotto: Antoine Griezmann (25) dell'Atletico e Kevin Gameiro (29) del Siviglia

SOMMARIO

DI **ALEC CORDOLCINI, ANDREA DE BENEDETTI, MATTEO DOTTO, CHRISTIAN GIORDANO, ROBERTO GOTTA, ENZO PALLADINI, CARLO PIZZIGONI** E **GIANLUCA SPESSOT**

Le foto: **Giroud (29 anni), De Rossi (32) e Hummels (27)**

In copertina, da sinistra in senso orario: **Hamsik (28), Ronaldo (31), Griezmann (25), Morata (23), Müller (26), Nainggolan (28), Ibrahimovic (34) e Buffon (38)**

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

Direzione, redazione, amministrazione: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma Tel. 0649921 – Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. – Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. – Via Cazzaniga, 2 – 20132 Milano – Tel 02.25821- Fax 02.25825302 – e-mail: info-service@m-dis.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. – www.sportnetwork.it

SPORT NETWORK

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 – 20154 Milano – Telefono 02.349621 – Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b – 00185 Roma – Telefono 06.492461 – Fax 06.49246401

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 27 MAGGIO ALLE ORE 18

IL DESTINO DELL'ITALIA: ROVESCIARE LE PREVISIONI ECCO PERCHÉ CONTE PUÒ BATTERE LE DIFFICOLTÀ E STUPIRE L'EUROPA

IL CT CON LA VALIGIA E I RICORSI STORICI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

Quando il vento soffia contro e il cammino si complica, l'Italia riesce spesso a trovare un equilibrio sorprendente, a saltare il fossato e a regalarci momenti speciali, rovesciando ogni previsione negativa: quasi un paradosso, ma è la storia della nostra nazionale a dimostrare questa tesi. Ricordi recenti e lontani: la lezione perfetta, in vista dell'Europeo in Francia, arriva proprio dal passato. Nel 2012, dopo un Mondiale da incubo in Sudafrica, gli azzurri sfiorarono un'impresa clamorosa: secondo posto, applausi, la bellezza degli schemi di Prandelli e le celebrazioni di Balotelli, che sembrava correre verso una carriera da fuoriclasse, sfilandosi la maglia e mostrando i muscoli dopo una meravigliosa doppietta alla Germania, nella semifinale di Varsavia. Nonostante una vigilia contrassegnata dallo scetticismo, quell'Italia concluse l'Europeo in Polonia e in Ucraina al secondo posto, piegandosi soltanto alla Spagna di Xavi e Iniesta, di Fabregas e Xabi Alonso, di David Silva e Piqué.

Sono scivolati via quattro anni: è cambiato il ct, Prandelli ha lasciato il posto a Conte, chiamato dalla federazione dopo il flop al Mondiale del 2014 in Brasile e già pronto però a traslocare a Londra, nel regno dorato del Chelsea di Abramovich. Di quell'Italia, in grado di coinvolgere tutti per il suo gioco brillante e la sua identità, qualcosa è rimasto per quanto riguarda gli interpreti. Sfidò la Spagna in finale con il 4-3-1-2 e con questa formazione: Buffon, un simbolo senza tempo, tra i pali; Barzagli e Bonucci al centro della difesa, Abate e Chiellini sulle fasce. Pirlo in regia, tra Marchisio e De Rossi. Montolivo nel ruolo di trequartista alle spalle di Balotelli e Cassano. L'Italia si avvicina a questo Europeo in un clima particolare, simile - per certi versi - a quello del 2012: all'epoca, la diffidenza nasceva dal ricordo del deludente Mondiale di due anni prima in Sudafrica, dove gli azzurri - campioni in carica - erano stati rispediti a casa al termine della fase a gironi, di fronte al Paraguay, alla Slovacchia e alla Nuova Zelanda. Anche stavolta c'è un brutto Mondiale da riscattare. Ma le preoccupazioni hanno altre origini. E non sono legate di sicuro alla qualità del lavoro svolto da Conte, che ha saputo restituire una forma, un profilo preciso, alla nostra nazionale, a livello tattico e di mentalità. Il nodo, in questi giorni che ci aprono le porte dell'Europeo, riguarda gli infortuni: le assenze di Marchisio e Verratti sono pesanti, ci hanno tolto indubbiamente energia e sostanza. Conte è stato costretto a ridisegnare l'Italia a causa dei certificati medici, cercando comunque di aiutare il gruppo a conservare quell'autostima acquisita in un biennio contrassegnato da uno spedito rilancio. Ma l'Italia, proprio nei momenti più faticosi, con ingegno e abilità, è riuscita spesso a uscire dal tunnel. E può farlo anche in questa occasione, perché il valore globale della nostra nazionale, nonostante le perdite di Marchisio e Verratti, autorizza a ragionare in modo ambizioso. Girone complesso, non proibitivo, quello dell'Europeo: il debutto con il Belgio, che ha perso il suo capitano Vincent Kompany per una lesione muscolare, ma che può contare sulla ricchezza dei colpi di Witsel e De Bruyne, di Nainggolan e Hazard, di Lukaku, Fellaini e Mertens; la sfida con la Svezia di Ibrahimovic e il terzo appuntamento con l'Irlanda. Sconfiggere incertezze e preoccupazioni: ecco il passo fondamentale. Un ct in partenza, con la valigia in mano, e le incognite generate da una nazionale rimodellata in corsa: la grande missione dell'Italia di Conte e, verrebbe da dire, ancora più... di Buffon è proprio quella di non farsi condizionare dai disagi e di accendere la fantasia della sua gente. Ma il capolavoro sfiorato nel 2012 da Prandelli, pronto a eliminare una Germania che sarebbe diventata campione del mondo a distanza di due anni, non è l'unico insegnamento: nel 1982, in Spagna, dopo che il calcio italiano aveva appena superato il contraccolpo dello scandalo delle scommesse, Bearzot vinse il Mondiale con una nazionale indimenticabile, e nel 2006 - durante il clima infuocato di Calciopoli, tra confessioni e intercettazioni telefoniche - Lippi alzò la Coppa del Mondo contro la Francia di Zidane. E la forza dei ricordi, in tema di imprese nate tra mille difficoltà, va ricercata anche nel trionfo del 1968, quando l'Italia di Valcareggi conquistò il primo e unico Europeo della storia azzurra, battendo in finale la Jugoslavia a Roma. Anche allora, infatti, prima di quella magica cavalcata, l'aspetto psicologico non giocava a nostro favore: nel 1966, nel Mondiale in Inghilterra, l'Italia era stata eliminata dalla Corea del Nord con un gol di Pak Doo Ik. Una figuraccia costata il posto al ct Edmondo Fabbri e l'immediato ritorno a casa degli azzurri, accolti con i pomodori all'aeroporto di Genova. Battere la diffidenza: l'Italia ha le risorse per riuscirci anche in Francia. E' questa la missione.

Antonio Conte, 46 anni, ct azzurro dal 19 agosto 2014. A fine Europeo, guiderà il Chelsea

IL NUOVO EUROPEO A 24 SEMBRA FATTO SU MISURA PER LA GERMANIA MA LA FRANCIA CI PROVA E OCCHIO AL BELGIO

di **PAOLO DE PAOLA**

SPAGNA A FINE CICLO TEDESCHI FAVORITI

Lo spagnolo Cesc Fabregas (29 anni) e il tedesco Mario Götze (24)

Un Europeo con le ambizioni, le dimensioni di un Mondiale: è quello che andrà in scena in Francia dal 10 giugno al 10 luglio. Per la prima volta, infatti, alla fase finale parteciperanno 24 squadre: 8 in più rispetto alle edizioni passate con la conseguente introduzione degli ottavi di finale. Un dato statistico che, comunque, non dovrebbe spostare più di tanto le valutazioni sulle partecipanti e i pronostici riguardo alle Nazionali favorite. Certo, proprio in virtù dell'ampliamento voluto da Michel Platini vi saranno più squadre esordienti che nelle precedenti edizioni - dall'Albania di Gianni De Biasi alla Slovacchia, dall'Irlanda del Nord all'Islanda per finire con il Galles di Gareth Bale - ma è fin troppo scontato precisare che non è tra queste cinque neofite che si possa immaginare di individuare una reale outsider.
Capitolo Italia a parte, c'è poco da inventare: in cima alle gerarchie c'è ovviamente la Germania. Campioni del mondo in carica, giovani e sempre più consapevoli delle proprie qualità. Hanno chiuso il proprio girone di qualificazione al primo posto nonostante la presenza di una Polonia che ha dato parecchio filo da torcere. Ecco, Glik e compagni sì che potrebbero rappresentare una delle sorprese di Francia: squadra di notevole solidità fisica impreziosita da gente come Lewandowski, il fortissimo attaccante del Bayern Monaco. Dietro la Germania va piazzata obbligatoriamente la Francia non solo perché gioca in casa, ma proprio per la qualità di una rosa giovane che Didier Deschamps ha già "rodato" a dovere nel Mondiale Brasiliano. Dovrà fare a meno, però, di Benzema (escluso per questioni disciplinari) mentre tutti si aspettano la consacrazione di Pogba. I "Bleu" non avranno però troppo tempo per abituarsi al clima del torneo: nella partita d'esordio dovranno fare i conti con la malmostosissima Romania che è arrivata alla fase finale mantenendo la miglior media difensiva di tutte le squadre impegnate nelle qualificazioni. Impossibile, poi, non inserire il Belgio tra le favorite e non solo perché sono al comando della classifica del ranking Fifa: la "generazione d'oro" di cui dispone Marc Wilmots ha davvero i numeri per recitare un ruolo di assoluto protagonista al netto, probabilmente, di un certo sussiego in difesa.
Tutte le altre paiono partire da un gradino più in basso, sebbene qualcuno cerchi di risalirlo con la forza della gioventù e dell'entusiasmo (per esempio l'Inghilterra del "fenomeno" Vardy, di Sterling e di Kane) e con quella classe forse troppo sottostimata dalla critica. E' il caso della Croazia, piena zeppa di talenti e di qualità. Da Mandzukic a Modric, da Rakitic a Kovacic fin agli interisti Brozovic e Perisic. Ecco, se riusciranno a trovare l'unità di intenti e la determinazioni che spesso fa difetto alle formazioni slave, i croati potranno davvero rappresentare l'outsider più pericolosa. Più ancora di quelle Nazionali sempre caratterizzate "dall'one man show": la Svezia condizionata dagli estri di Ibrahimovic e il Portogallo aggrappato alla potenza di Cristiano Ronaldo. Ah, certo: la Spagna campione in carica! Mai sottovalutarli, ma la sensazione è che Del Bosque sia alle prese con la fine di un meraviglioso ciclo e che il ricambio generazionale non sia ancora all'altezza dei fenomeni che hanno permesso alle "Furie rosse" di vincere le ultime due edizioni dell'Europeo.

IL TABELLONE

GRUPPO A

10 giugno ore 21.00 **St. Denis** Stade de France
Francia-Romania

11 giugno ore 15.00 **Lens** Stade Bollaert
Albania-Svizzera

15 giugno ore 18.00 **Parigi** Parco dei Principi
Romania-Svizzera

15 giugno ore 21.00 **Marsiglia** Stade Velodrome
Francia-Albania

19 giugno ore 21.00 **Lilla** Stade Mauroy
Svizzera-Francia

19 giugno ore 21.00 **Lione** Stade de Lyon
Romania-Albania

CLASSIFICA	PUNTI
FRANCIA	
ALBANIA	
ROMANIA	
SVIZZERA	

GRUPPO B

11 giugno ore 18.00 **Bordeaux** Nouveau Stade
Galles-Slovacchia

11 giugno ore 21.00 **Marsiglia** Stade Velodrome
Inghilterra-Russia

15 giugno ore 15.00 **Lilla** Stade Mauroy
Russia-Slovacchia

16 giugno ore 15.00 **Lens** Stade Bollaert
Inghilterra-Galles

20 giugno ore 21.00 **St. Etienne** Stade Guichard
Slovacchia-Inghilterra

20 giugno ore 21.00 **Tolosa** Stade Municipal
Russia-Galles

CLASSIFICA	PUNTI
INGHILTERRA	
RUSSIA	
GALLES	
SLOVACCHIA	

GRUPPO C

12 giugno ore 18.00 **Nizza** Allianz Riviera
Polonia-Irlanda del Nord

12 giugno ore 21.00 **Lilla** Stade Mauroy
Germania-Ucraina

16 giugno ore 18.00 **Lione** Stade de Lyon
Ucraina-Irlanda del Nord

16 giugno ore 21.00 **St. Denis** Stade de France
Germania-Polonia

21 giugno ore 18.00 **Marsiglia** Stade Velodrome
Ucraina-Polonia

21 giugno ore 18.00 **Parigi** Parco dei Principi
Irlanda del Nord-Germania

CLASSIFICA	PUNTI
GERMANIA	
UCRAINA	
IRLANDA DEL NORD	
POLONIA	

OTTAVI

25 giugno ore 15.00 **St. Etienne** Stade Guichard
2ª A
2ª C

25 giugno ore 21.00 **Lens** Stade Bollaert
1ª D
3ª B/E/F

25 giugno ore 18.00 **Parigi** Parco dei Principi
1ª B
3ª A/C/D

26 giugno ore 21.00 **Tolosa** Stade Municipal
1ª F
2ª E

26 giugno ore 18.00 **Lilla** Stade Mauroy
1ª C
3ª A/B/F

27 giugno ore 18.00 **St. Denis** Stade de France
1ª E
2ª D

26 giugno ore 15.00 **Lione** Stade de Lyon
1ª A
3ª C/D/E

27 giugno ore 21.00 **Nizza** Allianz Riviera
2ª B
2ª F

QUARTI

30 giugno ore 21.00 **Marsiglia** Stade Velodrome

1 luglio ore 21.00 **Lilla** Stade Mauroy

2 luglio ore 21.00 **Bordeaux** Nouveau Stade

3 luglio ore 21.00 **St. Denis** Stade de France

GRUPPO D

12 giugno ore 15.00 **Parigi** Parco dei Principi		
Turchia-Croazia		
13 giugno ore 15.00 **Tolosa** Stade Municipal		
Spagna-Repubblica Ceca		
17 giugno ore 18.00 **St. Etienne** Stade Guichard		
Repubblica Ceca-Croazia		
17 giugno ore 21.00 **Nizza** Allianz Riviera		
Spagna-Turchia		
21 giugno ore 21.00 **Lens** Stade Bollaert		
Repubblica Ceca-Turchia		
21 giugno ore 21.00 **Bordeaux** Nouveau Stade		
Croazia-Spagna		

CLASSIFICA	PUNTI								
SPAGNA									
TURCHIA									
REPUBBLICA CECA									
CROAZIA									

GRUPPO E

13 giugno ore 18.00 **St. Denis** Stade de France		
Irlanda-Svezia		
13 giugno ore 21.00 **Lione** Stade de Lyon		
Belgio-ITALIA		
17 giugno ore 15.00 **Tolosa** Stade Municipal		
ITALIA-Svezia		
18 giugno ore 15.00 **Bordeaux** Nouveau Stade		
Belgio-Irlanda		
22 giugno ore 21.00 **Lilla** Stade Mauroy		
ITALIA-Irlanda		
22 giugno ore 21.00 **Nizza** Allianz Riviera		
Svezia-Belgio		

CLASSIFICA	PUNTI								
BELGIO									
ITALIA									
IRLANDA									
SVEZIA									

GRUPPO F

14 giugno ore 18.00 **Bordeaux** Nouveau Stade		
Austria-Ungheria		
14 giugno ore 21.00 **St. Etienne** Stade Guichard		
Portogallo-Islanda		
18 giugno ore 18.00 **Marsiglia** Stade Velodrome		
Islanda-Ungheria		
18 giugno ore 21.00 **Parigi** Parco dei Principi		
Portogallo-Austria		
22 giugno ore 18.00 **St. Denis** Stade de France		
Islanda-Austria		
22 giugno ore 18.00 **Lione** Stade de Lyon		
Ungheria-Portogallo		

CLASSIFICA	PUNTI								
PORTOGALLO									
ISLANDA									
AUSTRIA									
UNGHERIA									

SEMIFINALI

6 luglio ore 21.00 **Lione** Stade de Lyon

7 luglio ore 21.00 **Marsiglia** Stade Velodrome

FINALE

10 luglio ore 21.00
St. Denis Stade de France

REGOLAMENTO

Agli ottavi le prime due di ciascun girone e le migliori quattro terze. In caso di parità di punti tra due o più squadre, valgono, nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) gli stessi criteri precedenti però applicati solo alle squadre rimaste in parità; e) differenza reti in tutte le gare del girone; f) gol segnati nel gruppo; g) fair play nel torneo finale (cartellino giallo -1, rosso -3, ecc.); h) coefficiente Uefa per nazionali (si ottiene dividendo punti ottenuti e gare giocate in qualificazioni e fase finale Euro 2012, qualificazioni e fase finale Mondiale 2014, qualificazioni Euro 2016).

RIGORI AL 90º. Se due squadre hanno gli stessi punti, lo stesso numero di gol segnati e subiti, giocano contro l'ultima gara del girone e al 90' sono in parità: si calciano i rigori per determinare la loro classifica (a condizione che nessun'altra squadra del girone abbia gli stessi punti). Se più di due squadre hanno lo stesso numero di punti, valgono i criteri da a) ad h).

MIGLIORI TERZE. Sono determinate secondo i seguenti criteri, nell'ordine: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) fair play; e) coefficiente Uefa per nazionali.

DAGLI OTTAVI ALLA FINALE. In caso di parità al 90', supplementari ed eventuali rigori

PIOGGIA DI

Europei, scrigno del calcio. Ancora in Francia, come nel 1960, anno del battesimo, e nel 1984, anno della cresima dei bleu. E 24 squadre, 8 in più del vecchio formato. Ventiquattro su un totale di 55 Federazioni affiliate all'Uefa: la moltiplicazione dei pani e dei piedi. «Edizione straordinaria», urlerebbe lo strillone all'angolo. La prima dopo la ghigliottina che ha decapitato Joseph Blatter e Michel Platini; la prima sotto la minaccia dell'Isis; la prima con un turno in più, gli ottavi, e un totale di sette partite, come ai Mondiali; la prima con la goal line technology; la prima per Albania (che impresa, Gianni De Biasi), Galles, Irlanda del Nord, Islanda, Slovacchia.

Non si può raccontarne la saga senza sfogliare il mappamondo. L'ultima nazione non europea a laurearsi campione del Mondo fu il Brasile di Ronaldo, Ronaldinho e Rivaldo nel 2002. Domò, in finale, la Germania. Da quel giorno a Yokohama, bye bye Americhe. Nel 2006, a Berlino, l'onore toccò all'Italia di Marcello Lippi che, ai rigori, si prese lo scalpo della Francia di Zinedine Zidane. Nel 2010, il Sudafrica celebrò il trionfo di quella Spagna, tutta Iniesta e tiki taka, mai salita sul podio. E anche a Johannesburg fu derby: con l'Olanda dei calci totali, visto come menò. Nel 2014, al Maracanâ di Rio, la Germania di un panchinaro, Mario Götze, beffò l'Argentina di Leo Messi e si fregiò del quarto titolo, raggiungendo l'Italia.

Il monumento da abbattere è la Spagna. Ha vinto le ultime due edizioni, nel 2008 a Vienna e nel 2012 a Kiev. Ha perso Xavi, la sartina più raffinata delle Ramblas, e conta di ricavare da Alvaro Morata quei gol che, in Brasile, non ebbe da Diego Costa: e anche per questo uscì subito.

Nella mia griglia la Spagna figura tra le favorite, nella scia di Francia e Germania. La Francia di Didier Deschamps gioca in casa. Una signora squadra, nonostante la rinuncia a Karim Benzema, coinvolto in una torbida storia di filmini a luci rosse e ricatti. Calcio champagne, ma anche senza bollicine, se serve. Non a caso, Deschamps ha studiato da noi. L'importante è che le stelle non stiano a guardare. Ne cito due: Paul Pogba, il LeBron James della Juventus, e Antoine Griezmann, il piccolo diavolo dell'Atlético Madrid.

E poi la Germania. I tedeschi sono i «nerd» del pallone. Hanno vinto quattro Mondiali e tre Europei: e quando non li vincono, difficile che non arrivino almeno in semifinale. Joachim Löw ha dato fiducia allo zoccolo duro, e non poteva essere altrimenti. Vado sul sicuro: Thomas Müller. Colonna del Bayern, non ha ancora 27 anni e talvolta sfugge ai nostri radar perché non riusciamo a classificarlo. Centravanti, punta laterale, trequartista: «all around», li chiamano nel basket. Così impara. Francia, Germania, Spagna: dopodiché, il plotone. L'Italia vi giunge da vice campione uscente e con un Ct che ha già firmato per il Chelsea e ai minimi storici come valori tecnici. Gli infortuni di Claudio Marchisio e Marco Verratti non sono diserzioni lievi. Antonio Conte insegue un mezzo miracolo.

STELLE

DA MORATA A DE BRUYNE, DA KANE E GRIEZMANN A LUKAKU E VARDY SCOPRIAMO IL PROTAGONISTA 2016 POGBA, CR7, IBRA, BALE, MÜLLER? NOI TIFIAMO PER LA... FOLLIA DI ZAZA

di **ROBERTO BECCANTINI**

Alvaro Morata (23 anni) svetta fra gli azzurri Florenzi (25), Candreva (29) e Bonucci (29) nell'amichevole del marzo scorso. Che rappresentava anche un revival della finale 2012 Spagna-Italia

A fianco, il tedesco Thomas Müller (26 anni), che in campo sa fare di tutto. Sotto, Antoine Griezmann (25), “piccolo diavolo” della Francia. In basso, l’inglese Dele Alli (20), eletto miglior giovane della Premier; il belga Romelu Lukaku (23), può essere l’uomo gol che è mancato al Belgio in Brasile

I paragoni con Cesare Prandelli reggono fino a un certo punto. Cesare raccolse i cocci dell’ultima Nazionale di Lippi, naufragata in Sudafrica. Antonio ha recuperato gli avanzi degli azzurri bocciati in Brasile. Con l’aggravante di un bacino di pesca sempre più ristretto. Il Balotelli e il Cassano degli Europei 2012 sarebbero, oggi, titolari fissi: per distacco. Tutto ciò complica ancora di più la caccia alla stella. Sparo un nome: Simone Zaza. Un candelotto di dinamite, un giovanotto che prende la carriera a spallate. Non è titolare nella Juventus, non lo è in Nazionale: semplicemente, «è». Non gli si chiede di diventare saggio, ma di governare quella follia che, Erasmo o non Erasmo, ha innalzato a elogio.

Il Belgio è una collana di perle. Già in Brasile l’avevo segnalato tra le possibili sorprese. Non andò così. Pagò, Marc Wilmots, la lontananza dai grandi teatri, e la pressione che essi esercitano. Se dico Eden Hazard, scopro l’acqua calda. E allora ne butto lì tre: Kevin De Bruyne per l’arroganza balistica, Radja Nainggolan per il pendolarismo selvaggio, Romelu Lukaku per il fiuto della porta. Ecco: se l’Italia è più collettivo che singoli, il Belgio è più singoli che collettivo. Attenzione, però, a Vincent Kompany: brutta botta, il suo ko. Era il signore delle barricate.

L’Inghilterra ha inventato il calcio moderno e si è fermata. Solo un titolo, il Mondiale del 1966. Dai forzieri di Roy Hodgson affiorano Harry Kane e Dele Alli. Militano entrambi nel Tottenham: Kane ha 22 anni ed è centravanti vero, verissimo, sintesi di tutte le scuole e di tutte le epoche. Alli, ventenne, è un fantasista di squisita tecnica. Senza trascurare Jamie Vardy, 29 anni, il cannoniere del Leicester. Dalla fabbrica di Sheffield a fabbrica di gol. La zavorra degli inglesi coinvolge il calendario, assurdo, e la penuria di leader. Saprà esserlo Wayne Rooney?

Quando si scrive di Portogallo, si comincia e si finisce con Cristiano Ronaldo. Non che sia sbagliato, ma è troppo comodo. I portoghesi, adesso che hanno trovato l’Eusebio del terzo millennio (in termini realizzativi, se non altro), sono alla disperata ricerca di un Coluna. Dal Benfica al Valencia, André Gomes non è un regista classico: è una mezzala che, all’occorrenza, può pure indirizzare la manovra. Molto elegante, molto verticale. Non perdetelo di vista.

Sopra, da sinistra, il portoghese André Gomes (22 anni), un interno di talento in grado di indirizzare la manovra della Selecção; l'attaccante croato Nikola Kalinic (28). A sinistra, l'esplosivo Simone Zaza (25): potrebbe essere lui a risolvere il problema del gol per l'Italia. Sotto: delusione degli olandesi, i grandi assenti dell'Euro 2016

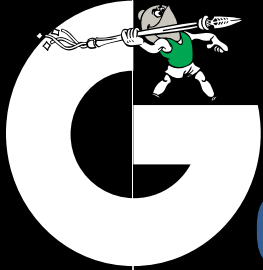
Svezia, in compenso, si pronuncia sempre Zlatan Ibrahimovic. A 34 anni, i suoi Europei assomigliano a una roulette: o la va o la spacca. La rosa non è tale da garantirgli risorse preziose, ma Parigi val bene una messa. L'ultima, probabilmente.

La Croazia fa parte della galassia slava, fedele nei secoli all'etichetta di «Brasile d'Europa» che la ex Jugoslavia e i suoi popoli avevano meritato sul campo, per eccesso di talento, e sistematicamente sciupato fuori, per «decesso» di disciplina. Il Ct non è più Nico Kovac, esonerato al di là della travagliata qualificazione: è Ante Cacic. La qualità media resta alta, come documentano Luka Modric e Ivan Rakitic, che mi aspetto protagonisti non meno di Mario Mandzukic, Nikola Kalinic e Ivan Perisic. Non saremo vicini alla generazione dei Boban e dei Suker, ma non siamo neppure troppo lontani. Dipende da loro: e, credetemi, non è un modo di dire.

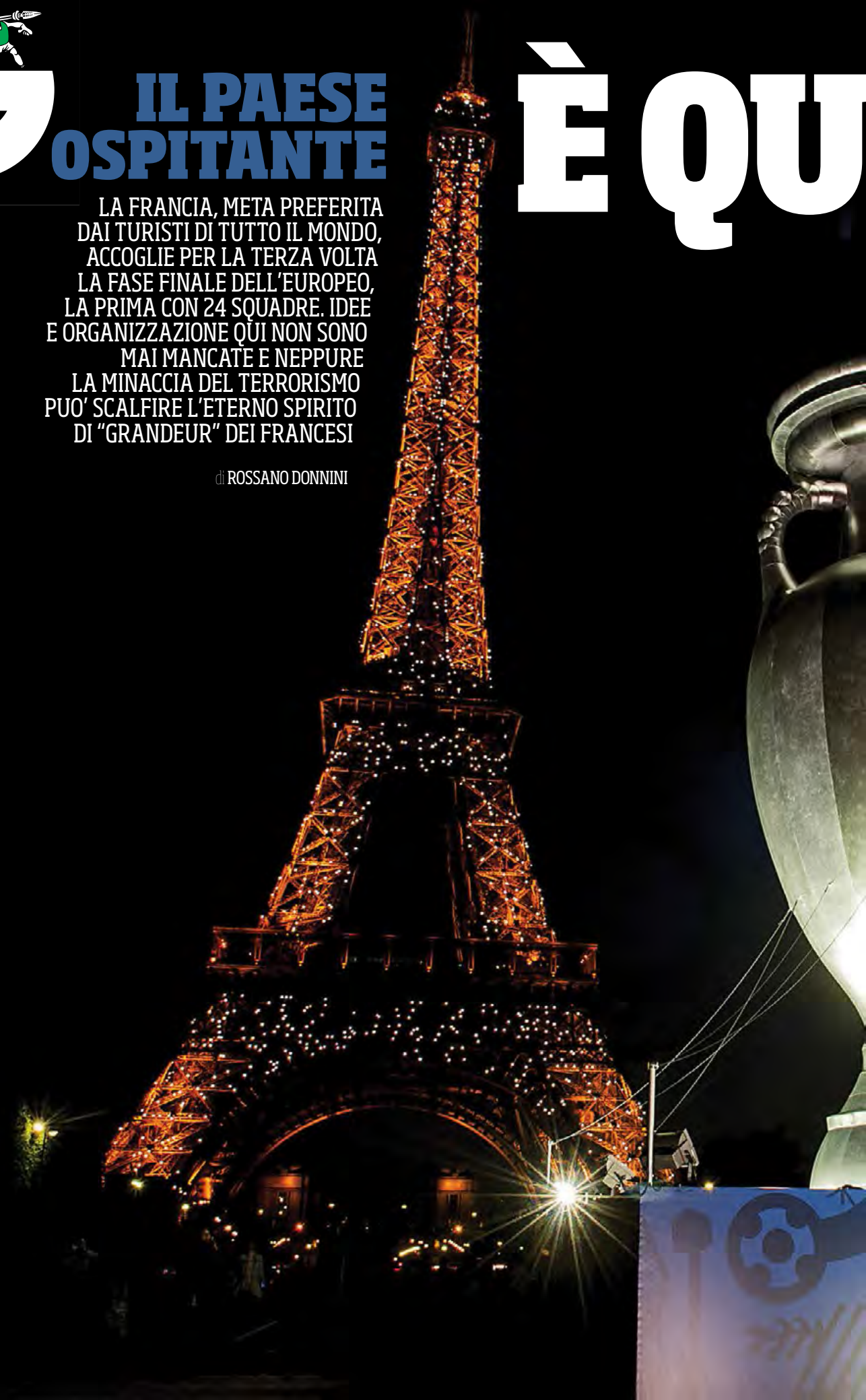
Del Galles non si può ignorare Gareth Bale, anche se qualcuno lo troverà banale. Nato terzino, cresce ala e nel Real si afferma come seconda punta. Indimenticabili, ai tempi del Tottenham, le volate contro l'Inter. La potenza fisica e la versatilità tattica l'hanno trasformato nell'attaccante che, tra Bundesliga, Liga, Ligue 1, Premier e Serie A, ha realizzato il maggior numero di gol di testa. Lui, uomo di sinistro. Cresta del Napoli, Marek Hamsik guida la Slovacchia. È nel pieno della maturità, e con Sarri ha recuperato la gioia del ruolo, smarrita nel labirinto di Benitez.

Rispetto ai Mondiali gli Europei costituiscono un circolo meno chiuso, come certificano le quattordici edizioni divise per nove, addirittura: tre volte Germania e Spagna, due volte Francia, una Cecoslovacchia, Danimarca, Grecia, Italia, Olanda e Urss. Sono state le pugnalate rivoluzionarie dei danesi (1992) e degli ellenici (2004) ad anticipare l'utopia che il Leicester di Claudio Ranieri ha poi spalmato in faccia, come una torta, ai maniaci dei fatturati.

L'Olanda di Rinus Michels, già che siamo in tema, si impose nel 1988, agitata dalle onde di Marco Van Basten. Sembra incredibile, ma proprio i batavi saranno i grandi assenti. E lo saranno, malinconia della sorte, proprio nell'anno in cui è scomparso Johan Cruyff. Era il 24 marzo. Con l'Ajax, il Barcellona e la Nazionale orange cambiò il calcio. Ne siamo tutti orfani.

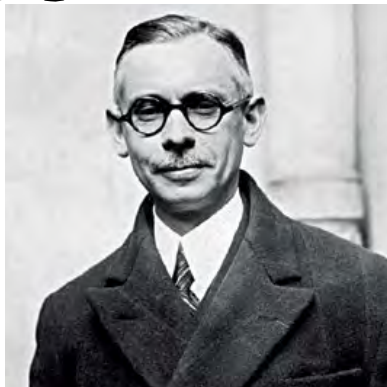
ROBERTO BECCANTINI

IL PAESE OSPITANTE È QU

LA FRANCIA, META PREFERITA DAI TURISTI DI TUTTO IL MONDO, ACCOGLIE PER LA TERZA VOLTA LA FASE FINALE DELL'EUROPEO, LA PRIMA CON 24 SQUADRE. IDEE E ORGANIZZAZIONE QUI NON SONO MAI MANCATE E NEPPURE LA MINACCIA DEL TERRORISMO PUO' SCALFIRE L'ETERNO SPIRITO DI "GRANDEUR" DEI FRANCESI

di ROSSANO DONNINI

I LA FESTA!

Dopo due organizzazioni congiunte, Austria e Svizzera nel 2008, Polonia e Ucraina nel 2012, la fase finale del Campionato Europeo nel 2016 torna a disputarsi in un unico paese, la Francia. Quasi un ritorno a casa, perché nell'Esagono si erano già svolte la prima edizione, nel 1960, e la settima, nel 1984. Nel 1960 le squadre partecipanti erano solamente quattro, e le partite si giocarono in due città, Parigi e Marsiglia; nel 1984, quando si impose proprio la Francia, le nazionali presenti erano salite a otto e il torneo si sviluppò in sette città, Parigi, Lens, Lione, Marsiglia, Nantes, Saint Etienne e Strasburgo. Nel 2016 le partecipanti saranno per la prima volta 24, come nei Campionati Mondiali dal 1986 al 1994. E il numero delle città coinvolte è salito a dieci: Parigi, Bordeaux, Lens, Lilla, Lione, Marsiglia, Nizza, Saint Denis, Saint Etienne e Tolosa.

Con la speranza di arrivare fino alla finale di Saint Denis, l'Italia debutterà contro il Belgio a Lione, la terza città più grande della Francia dopo Parigi e Marsiglia, ma considerando l'area metropolitana la seconda dopo la capitale. Poi se la vedrà con la Svezia a Tolosa, quarta città più popolosa del Paese, soprannominata la "Città Rosa" per il colore dominante degli antichi edifici e capitale culturale dell'Occitania. Infine chiuderà la prima fase affrontando l'Irlanda a Lilla, per la precisione a Villeneuve d'Ascq, dove è situato lo stadio Pierre Mauroy, a poca distanza dal confine con il Belgio.

Delle 24 squadre presenti nel 2016 solo Spagna (tre volte), Germania (tre volte) Francia (due volte) e Italia (una volta) hanno già primeggiato nella manifestazione. Ben cinque, Albania, Galles, Irlanda del Nord, Islanda e Slovacchia, sono esordienti. L'Ungheria è quella che manca da più tempo, dal 1972, poi il Belgio dal 2000, quindi l'Austria, la Romania, la Svizzera e la Turchia dal 2008. Le altre 13 (Francia, Spagna, Italia, Germania, Portogallo, Croazia,

Sopra, da sinistra, Henri Delaunay, il segretario dell'Uefa ideatore del campionato europeo; alcuni dei francesi che, da campioni del mondo, si laurearono campioni continentali nel 2000. A fianco, Hanna Hidalgo, sindaco di Parigi, mentre illustra gli spazi dedicati alla fan zone della capitale

Inghilterra, Irlanda, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Svezia e Ucraina) erano presenti anche nel 2012. Sempre in Francia si sono disputate pure due edizioni del Campionato Mondiale: nel 1938 trionfò l'Italia, nel 1998 vinsero proprio i "Galletti".

Non si può certo dire che la Francia ha inventato il calcio come l'Inghilterra e neppure che sia il paese di questo gioco come il Brasile, ma nessun'altra nazione ha dato tanto sul piano organizzativo. Di Jules Rimet, dirigente sportivo e dal 1921 al 1954 presidente della Fifa, l'idea del Campionato Mondiale; di Gabriel Hanot, ex calciatore poi giornalista de "L'Equipe" e di "France Football" quella della Coppa dei Campioni, ora Champions League, e del Pallone d'oro; di Henri Delaunay, segretario generale della federcalcio francese, membro della Fifa e primo segretario generale dell'Uefa, quella del Campionato Europeo. Per non dimenticare il pedagogista e storico Pierre de Frédy barone di Coubertin, più noto come Pierre de Coubertin, ideatore delle Olimpiadi moderne.

Anche nello sport la Francia riesce benissimo a valorizzare i suoi prodotti come nel campo della moda e dell'alimentare. Il Tour de France è la più famosa corsa a tappe di ciclismo su strada e uno dei più importanti avvenimenti sportivi al mondo. Il Roland Garros come popolarità è il secondo dei tornei di tennis del Grande Slam dopo Wimbledon, comunque il primo su terra rossa. La Parigi-Roubaix, nonostante si corra su strade ormai fuori dal tempo, rimane la più seguita fra le classiche monumento del ciclismo. Per quanto riguarda i motori, rimane leggendaria la "24 ore di Le Mans", gara automobilistica di durata.

Bisogna saper vincere

Il calcio per anni è rimasto nell'ombra, i francesi preferivano il rugby, il ciclismo ed altri sport. Per un semplice motivo: la Francia non vinceva e questo era in netto contrasto con il sentimento di "grandeur" dei francesi. Tutto è cambiato dopo il successo dei "galletti" nell'Euro del 1984, al quale hanno fatto seguito l'oro Olimpico sempre nello stesso anno, il Mondiale nel 1998 e un secondo europeo nel 2000. Le imprese di Michel Platini e Zinedine Zidane hanno fatto sì che adesso anche in Francia il calcio sia diventato lo sport più seguito. Oltre alla nazionale, ormai stabilmente nell'aristocrazia del calcio internazionale, anche i club hanno cominciato a farsi valere in campo continentale. Casomai con i "petrodollari" degli arabi, come nel caso del Paris Saint Germain, ma questo è un altro discorso.

Il paese delle libertà

Liberté, Egalité, Fraternité (libertà, uguaglianza, fraternità), celebre motto risalente al 1700 e associato alla Rivoluzione Francese, è poi divenuto il motto nazionale della Repubblica Francese, sorta il 21 settembre 1792 con una nuova modalità dell'esercizio del potere politico, basato sulla sovranità popolare. Un modello che in seguito s'imporrà praticamente in tutta Europa. E un modello ma di integrazione era anche la Francia che conquistò il titolo mondiale nel 1998. Insieme giocavano e vincevano bianchi e neri, cattolici e islamici, francesi purosangue come Petit e

A fianco, dall'alto, un'esercitazione della polizia francese per prevenire eventuali attentati terroristici; il "galletto" sulla nuova divisa della nazionale francese; l'ingresso del rinnovato "Parc des Princes", lo stadio in cui si disputarono le finali del 1960 e del 1984. Sotto, il nuovo centro federale di Clairfontaine, dove si prepara la Francia

Barthez, francesi d'adozione come Desailly e lo stesso Zidane, e francesi provenienti dalle colonie come Thuram. Di tempo ne è passato, ma neppure tanto, e la situazione è completamente cambiata.
Adesso il paese delle libertà e dell'integrazione è messo sotto assedio dall'estremismo islamico. Gli attentati del gennaio e del novembre 2015, sempre a Parigi, hanno causato morti, sconcerto e paura. Lo stato d'emergenza decretato nella notte degli attentati del 13 novembre 2015 che costarono la vita a 130 persone tra lo Stade de France e i locali del centro di Parigi sarà prorogato fino alla fine di luglio, vale a dire fin dopo la conclusione dell'Europeo. A fine marzo e inizio aprile le forze di sicurezza francesi hanno eseguito una serie di simulazioni intorno ad alcuni stadi per essere eventualmente in grado di rispondere in modo rapido e appropriato a ogni eventuale attentato, compresi attacchi terroristici coordinati, anche chimici, e stragi di vaste proporzioni.

Avanti senza paura

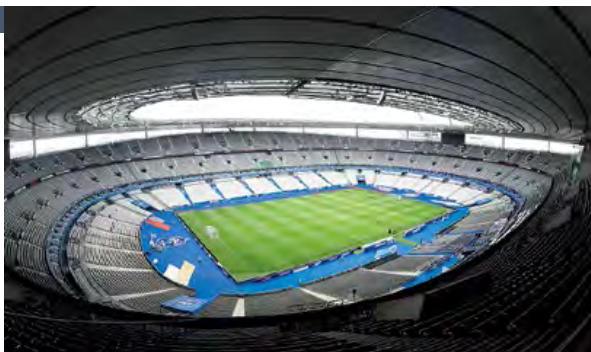
Negli stadi verrà impiegato un sistema di pre-filtraggio per controllare borse e vestiti, dopodiché i tifosi dovranno passare sotto i metal detector. I poliziotti e i gendarmi che pattuglieranno le zone adiacenti agli stadi saranno più di 500 per partita, incluse unità speciali e cecchini sui tetti. Una ventina di telecamere controlleranno il flusso della folla e circa 1.200 agenti di sicurezza privata si troveranno all'interno dello stadio. È subito stata scartata l'ipotesi di giocare partite a porte chiuse, mentre le aree destinate ai tifosi nei luoghi pubblici, come piazze o parchi dove saranno installati maxi schermi per vedere le partite all'aperto, erano state messe in forse perché più vulnerabili agli attacchi terroristici. Ma le autorità francesi hanno poi deciso di non rinunciare a organizzare eventi in questi luoghi, che possono radunare fino a 100 mila persone, per non intaccare l'atmosfera di festività e di fratellanza senza rinunciare alla protezione dei tifosi. Si è stimato che la messa in sicurezza di queste aree potrebbe arrivare a costare fino a 20 milioni di euro. Circa 10.000 persone saranno coinvolte per garantire la sicurezza negli stadi per le 51 partite previste.

Tanta voglia di lei

Nonostante i comprensibili allarmismi si prevede che più di due milioni e mezzo di tifosi saranno presenti nelle dieci città che ospiteranno l'evento. La dolce ed elegante Francia è al primo posto fra i paesi più visitati al mondo, con una media di circa 84 milioni di presenze l'anno. È moderna ma con un grande passato, è il simbolo della libertà e del romanticismo, uno stile di vita colto e raffinato. Ha tanto da offrire, a cominciare da Parigi con la sua Tour Eiffel, i palazzi della Belle Epoque e il Louvre dalle infinite sale piene di capolavori di pittura, scultura e architettura. Poi i castelli della Loira, la meraviglia di Mont Saint Michel, il mare e il sole della Costa Azzurra, l'ottima cucina, i vini pregiati, i teatri, i bar e i ristoranti. E quest'anno ha un motivo in più per essere visitata: il Campionato Europeo.

ROSSANO DONNINI

STADE DE FRANCE

Città: Saint Denis (comune alle porte di Parigi)
Capienza: 80.000 spettatori
Inaugurazione: 27 gennaio 1998
Club: -
Curiosità: è il più grande stadio polifunzionale di Francia, ospita le partite delle nazionali di calcio e di rugby. Qui si sono disputate la finale del Mondiale 1998 fra Francia e Brasile, e le finali di Champions League 1999-2000 e 2005-06. Doveva essere lo stadio del Paris SG, che per ragioni televisive e di sponsor ha poi deciso di rimanere al Parco dei Principi.
Partite: 10 giugno: Francia-Romania; 13 giugno: Irlanda-Svezia; 16 giugno: Germania-Polonia; 22 giugno: Islanda-Austria; 27 giugno: 1E-2D (ottavi); 3 luglio: V40-V44 (quarti); 10 luglio: finale

STADE VELODROME

Città: Marsiglia
Capienza: 67.000 spettatori
Inaugurazione: giugno 1937
Club: Olympique Marsiglia
Curiosità: è stato sede di alcune partite dei Mondiali del 1938 e del 1998 e degli Europei del 1960 e del 1984. Vi si sono disputate anche diverse gare della Coppa del Mondo di rugby 2007. Il 16 ottobre 2014 è stato inaugurato una seconda volta dopo tre anni di opere di ristrutturazione, che ne hanno aumentato la capienza di oltre 7 mila posti.
Partite: 11 giugno: Inghilterra-Russia; 15 giugno: Francia-Albania; 18 giugno: Islanda-Ungheria; 21 giugno: Ucraina-Polonia; 30 giugno: V37-V39 (quarti); 7 luglio: V47-V48 (semifinali)

STADE DE LYON

Città: Décines-Charpieu (comune della periferia di Lione)
Capienza: 59.000 spettatori
Inaugurazione: 9 gennaio 2016
Club: Olympique Lione
Curiosità: è conosciuto anche come Parc Olympique Lyonnais, abbreviato in Parc OL, come Grande Stade OL e come Stade des Lumières. Nel suo futuro sono già previste le finali di Europa League 2017-18 e del Mondiale femminile 2019.
Partite: 13 giugno: Belgio-Italia; 16 giugno: Ucraina-Irlanda del Nord; 19 giugno: Romania-Albania; 22 giugno: Ungheria-Portogallo; 26 giugno: 1A-3C/D/E (ottavi); 6 luglio 2016: V45-V46 (semifinali)

STADE PIERRE MAUROY

Città: Villeneuve d'Ascq (intercomune di Lilla Metropoli)
Capienza: 50.000 spettatori
Inaugurazione: 17 agosto 2012
Club: Lilla
Curiosità: inizialmente denominato Grand Stade Lille Métropole, ha assunto l'attuale denominazione il 21 giugno 2013 subito dopo la morte dell'ex sindaco di Lilla ed ex Primo Ministro. È un impianto multifunzionale che può essere trasformato in Palazzo dello Sport. Come tale nel 2015 ha ospitato la fase finale dell'Europeo di basket.
Partite: 12 giugno: Germania-Ucraina; 15 giugno: Russia-Slovacchia; 19 giugno: Svizzera-Francia; 22 giugno: Italia-Irlanda; 26 giugno: 1C-3A/B/F (ottavi); 1º luglio: V38-V42 (quarti)

PARC DES PRINCES

Città: Parigi
Capienza: 45.000 spettatori
Inaugurazione: giugno 1972
Club: Paris Saint Germain
Curiosità: l'attuale impianto è la terza versione del Parc des Princes: le due precedenti risalgono 1897 e al 1932, ed entrambi principalmente velodromi. Nell'ultima si sono giocate la finale dell'Euro 1984, sei partite del Mondiale 1998, le finali di Coppa Campioni 1975 e 1981, di Coppa Coppe 1978 e 1995, di Coppa Uefa 1998.
Partite: 12 giugno: Turchia-Croazia; 15 giugno: Romania-Svizzera; 18 giugno: Portogallo-Austria; 21 giugno: Irlanda del Nord-Germania; 25 giugno: 1B-3A/C/B (ottavi)

NOUVEAU STADE DE BORDEAUX

- **Città:** Bordeaux
- **Capienza:** 42.000 spettatori
- **Inaugurazione:** 23 maggio 2015
- **Club:** Bordeaux
- **Curiosità:** per permettere alla città di Bordeaux di ospitare l'Euro 2016 ha sostituito il vetusto Stade Jacques Chaban-Delmas, risalente al 1938 e già sede di partite dei Mondiali del 1938 e del 1998.
- **Partite:** 11 giugno: Galles-Slovacchia; 14 giugno: Austria-Ungheria; 18 giugno: Belgio-Irlanda; 21 giugno: Croazia-Spagna; 2 luglio: V41-V43 (quarti)

STADE GEOFFROY GUICHARD

- **Città:** Saint Etienne
- **Capienza:** 42.000 spettatori
- **Inaugurazione:** 13 settembre 1931
- **Club:** Saint Etienne
- **Curiosità:** ha ospitato due partite dell'Euro 84, sei del Mondiale 1998 e sei della Confederations Cup 2003. Viene soprannominato dai tifosi di casa "le Chaudron" (il calderone) o "l'Enfer Vert" (l'inferno verde) per i colori del Saint Etienne. Porta il nome del fondatore della catena commerciale Groupe Casino, che ne finanziò la costruzione.
- **Partite:** 14 giugno: Portogallo-Islanda; 17 giugno: Rep. Ceca-Croazia; 20 giugno: Slovacchia-Inghilterra; 25 giugno: 1A-2C (ottavi)

STADE FELIX BOLLAERT

- **Città:** Lens
- **Capienza:** 35.000 spettatori
- **Inaugurazione:** giugno 1933
- **Club:** Lens
- **Curiosità:** più volte rimodernato, l'ultima nel 2015, in passato per un certo periodo ha avuto anche una capienza superiore agli abitanti della città in cui si trova. Vi hanno giocato due partite dell'Euro 84 e sei del Mondiale 1998. Porta il nome del direttore commerciale di una locale compagnia di miniere che nel 1931 ne volle la costruzione.
- **Partite:** 11 giugno: Albania-Svizzera; 16 giugno: Inghilterra-Galles; 21 giugno: Rep. Ceca-Turchia; 25 giugno: 1D-3B/E/F (ottavi)

ALLIANZ RIVIERA

- **Città:** Nizza
- **Capienza:** 35.000 spettatori
- **Inaugurazione:** 22 settembre 2013
- **Club:** Nizza
- **Curiosità:** edificato con criteri moderni, grazie a pannelli fotovoltaici posti sul tetto, è autosufficiente. Ha preso il posto del vecchio Stade Municipal du Ray, che era stato inaugurato nel 1927 e ristrutturato nel 2004.
- **Partite:** 12 giugno: Polonia-Irlanda del Nord; 17 giugno: Spagna-Turchia; 22 giugno: Svezia-Belgio; 27 giugno: 2B-2F (ottavi)

STADE MUNICIPAL DE TOULOUSE

- **Città:** Tolosa
- **Capienza:** 33.000
- **Inaugurazione:** 1937
- **Club:** Tolosa
- **Curiosità:** inaugurato in vista del Mondiale del 1938 (una partita e la sua ripetizione), ha poi subito ristrutturazioni nel 1949 e, soprattutto, nel 1997 per il Mondiale dell'anno successivo (sei confronti). È spesso utilizzato per gare della nazionale francese di rugby.
- **Partite:** 13 giugno: Spagna-Rep. Ceca; 17 giugno: Italia-Svezia; 20 giugno: Russia-Galles; 26 giugno: F-2E (ottavi)

È CON "BEAU JEU" CHE SI FANNO I GOL

Si chiama "Beau Jeu" (in italiano bel gioco) il pallone ufficiale di Euro 2016. Gli strati di colore, integrati da riflessi argentati, riprendono il rosso, il bianco e il blu della bandiera francese mentre le lettere E-U-R-O e i numeri 2-0-1-6 sono ben visibili attraverso il design a pannelli del pallone. Il cui sviluppo è durato oltre 18 mesi: Adidas ha preso i migliori elementi di "Brazuca", usato al Mondiale 2014, aggiungendoci un tocco di classe francese. "Beau Jeu" ha ancora l'innovativa forma dei pannelli di "Brazuca", ma migliorie sono state apportate alla superficie e alla struttura, garantendo un maggiore grip e una migliore visibilità nella fase di volo.

SECONDA VOLTA

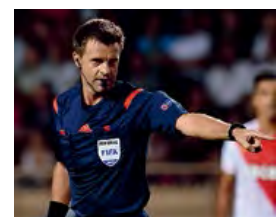
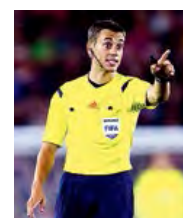
Fra gli arbitri chiamati a dirigere le partite dell'Euro 2016 sette erano presenti anche nel 2012: il turco Cünet Çakir, l'italiano Nicola Rizzoli e lo sloveno Damir Skomina furono impiegati in tre gare; lo svedese Jonas Eriksson, l'ungherese Viktor Kassai, l'olandese Björn Kuipers e lo spagnolo Carlos Velasco Carballo diressero in due.

Sopra, Nicola Rizzoli. Sotto, Damir Skomina e Clément Turpin

CHI FISCHIERÀ ALL'EUROPEO

ARBITRO	GUARDALINEE	ARBITRI DI PORTA	NAZIONALITA'
Martin Atkinson	Michael Mullarkey, Stephen Child	Michael Oliver, Craig Pawson	Inghilterra
Felix Brych	Mark Borsch, Stefan Lupp	Bastian Dankert, Marco Fritz	Germania
Cüneyt Çakir	Bahattin Duran, Tarik Ongun	Huseyn Goçek, Baris Simsek	Turchia
Mark Clattenburg	Simon Beck, Jake Collin	Anthony Taylor, Andre Marriner	Inghilterra
William Collum	Damien Macgraith (Irl), Francis Connor	Robert Madden, John Beaton	Scozia
Jonas Eriksson	Mathias Klasenius, Daniel Warnmark	Stefan Johannesson, Markus Strombergsson	Svezia
Ovidiu Hategan	Octavian Sovre, Sebastian Gheorghe	Alexandru Tudor, Sebastian Coltescu	Romania
Sergej Karasaev	Anton Averyanov, Tikhon Kalugin	Sergey Lapochkin, Sergey Ivanov	Russia
Viktor Kassai	Gyorgy Ring, Vencel Toth	Tamas Bognar, Adam Farkas	Ungheria
Pavel Kralovec	Roman Slysko (Slv), Martin Wilczek	Petr Ardeleanu, Michal Patak	Rep. Ceca
Björn Kuipers	Sander van Roekel, Erwin Zeinstra	Pol van Boekel, Richard Liesveld	Olanda
Szymon Marciniak	Pawel Sokolnicki, Tomasz Listkiewicz	Pawel Raczkowski, Tomasz Musial	Polonia
Milorad Mazic	Milovan Ristic, Dalibor Durdevic	Danilo Grujic, Nenad Dokic	Serbia
Svein Oddvar Moen	Kim Thomas Haglund, Frank Andas	Ken Henry Johnsen, Svein-Erik Edvartsen	Norvegia
Nicola Rizzoli	Elenito Di Liberatore, Mauro Tonolini	Luca Banti, Antonio Damato	Italia
Damir Skomina	Jure Praprotnik, Robert Vukan	Matej Jug, Slavko Vincic	Slovenia
Clément Turpin	Frédéric Cano, Nicolas Danos	Benoit Bastien, Fredy Fautrel	Francia
Carlos Velasco Carballo	Roberto Alonso Fernandez, Juan Carlos Yuste Jiménez	Jusus Gil Manzano, Carlo Del Cerro Grande	Spagna

UFFICIALI DI BORDO CAMPO: Aljaksei Kulbakou Bielorussia; Anastasios Sidiropoulos Grecia

RISERVE GUARDALINEE: Vitali Maliutsin Bielorussia; Damianos Efthymiadis Grecia

SUPER VICTOR SI VUOL DIVERTIRE

La mascotte del torneo è "Super Victor" (a destra), un supereroe bambino il cui nome è stato scelto con una votazione aperta al pubblico. Con il 48% delle preferenze ha preceduto "Goalix" (27%) e "Driblou" (25%). "Super Victor" si è presentato così: «Sono un bambino normale, come tutti gli altri! Sono nato in una piccola città della Francia, mio padre era un calciatore e fin da quando ero molto piccolo ho sempre amato giocare a calcio con i miei amici. Non sono bravo come lo era mio padre, ma mi sto impegnando per migliorare. Per me la cosa più importante quando gioco è divertirmi ed essere corretto!».

UN INNO PER TUTTI

La creazione della colonna sonora dell'Euro 2016 è stata affidata al disc jockey e produttore musicale David Guetta (a sinistra), più di 10 milioni di album e oltre 50 milioni di singoli venduti. Parigino, 48 anni, Guetta, per la canzone "This One's For You", che sarà riprodotta durante tutto il torneo, comprese le sequenze di apertura e chiusura di ogni televisione che trasmetterà l'evento, ha chiesto il coinvolgimento dei tifosi: prenderà le loro registrazioni e le mixerà nell'inno. «Euro 2016 sarà dei tifosi e io voglio metterli al centro di tutto, soprattutto della musica» ha dichiarato il poliedrico musicista.

COPPA E BANDIERA NEL LOGO UFFICIALE

Presentato già nel giugno 2013, il logo ufficiale del torneo (a sinistra), ispirato al tema "Celebrare l'arte del calcio", raffigura la Coppa con i colori della bandiera francese e altri disegni stilizzati. È stato concepito da Brandia Central, l'agenzia portoghese che ha lavorato anche per l'edizione 2012, e rappresenta vari movimenti artistici ed elementi del calcio. Il rosso, il bianco e il blu della bandiera francese si uniscono a linee e forme flessuose, con uno stile vivace e contemporaneo che dona al logo distinzione ed eleganza.

VISIBILITA' RIDOTTA MA CON LO SCONTO

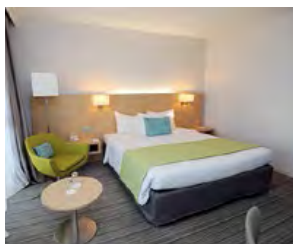
Visto il grande flusso di richieste, la UEFA ha deciso di vendere i biglietti a visibilità ridotta a un prezzo scontato del 25%. Questi biglietti permetteranno agli spettatori di seguire la partita, tuttavia la visione di piccole porzioni di campo potrebbe essere ostacolata da pilastri, telecamere, cartelloni pubblicitari o altre installazioni. I biglietti a visibilità ridotta variano da stadio a stadio e saranno venduti sulla base dell'ordine d'arrivo delle prenotazioni.

LE RENDEZ-VOUS SLOGAN PROMEMORIA

Lo slogan del torneo è "Le Rendez-Vous" e vuol rappresentare un incoraggiamento per tutti i tifosi a godersi un'indimenticabile festa del calcio in terra di Francia. È un invito a incontrarsi e a condividere le emozioni del torneo, ma anche a scoprire la ricchezza del turismo e della cultura del paese ospitante.

È A MONTPELLIER LA CASA DEGLI AZZURRI

Ogni nazionale ha un campo base per il suo soggiorno tra le partite, dove si allenerà e risiederà per tutto il torneo. Quello dell'Italia è a Montpellier, capitale della regione di Linguadoca-Rossiglione e del dipartimento dell'Hérault, nel sud della Francia. Gli azzurri alloggeranno presso il "Courtyard by Marriot Hotel" e si alleneranno presso il centro sportivo Bernard-Gasset, nella località di Grammont. Un impianto moderno, inaugurato nel marzo 2015 e dove si allena il Montpellier, squadra che vinse la Ligue 1 nel 2011-12. Nelle foto, alcune immagini dell'hotel.

Nelle foto, la Gialappa's Band (Giorgio Gherarducci, 52 anni, Carlo Taranto, 54, e Marco Santin, 54) e Paola Ferrari (55)

Rai: "Il Grande Match" con Insinna

Sarà l'Europeo delle immagini. Volute, cercate, messe insieme in una carrellata che coinvolga l'occhio e trascini lo spettatore. Impegno Rai, Rai1 e Raisport totale, 27 partite in diretta, studi pre-durante e post gara, trasmissioni di approfondimento, tg e rubriche. La squadra schierata un po' in Francia e un po' in Italia. Su RaiSport 1 sul digitale terrestre la mattina si apre alle 7.30 con un tg e una rassegna stampa dedicate. Alle 12 "Zona12pm" trasmissione di un'ora condotta da Valerio Iafrate più Paolo Paganini in collegamento da una barberia con un ospite con cui si parlerà di partite e di fuoriclasse, alle 19 "Zona19pm" stavolta condotta da

Paolo Paganini, con lui Gianni Cerqueti e un ospite: temi gli Europei ma anche il calciomercato, un'ora di trasmissione. Entrambe ricalcheranno la fortunata formula di Zona11 che ha fatto la fortuna di Raisport.
Sulle reti generaliste diversi appuntamenti. Su Rai2 subito dopo il tg dell'ora di pranzo "Il caffè degli Europei" mezzora di trasmissione con Simona Rolandi, ospite Vincent Candela, su Rai3 alle 20 "I giorni di Parigi", trasmissione nuova senza conduttori, solo immagini, clip, in arrivo da tutte le tv che girano durante gli Europei su Livex.
Gli studi prima, durante e dopo le partite saranno condotti dalla coppia - collaudata e reduce dalla stagione di Novantesimo minuto - formata da Paola Ferrari e Marco Mazzocchi. Il cavallo di battaglia, lo show Rai degli Europei, si chiama "Il Grande Match" in onda su Rai1, produzione a più mani con Rai1 e Raisport, alle 23.10 tutti i giorni in cui ci saranno le partite. Il timone affidato a Flavio Insinna, interventi pendolari di Marco Mazzocchi per tutto quello che riguarda direttamente il calcio, un palco all'Auditorium di Roma con otto opinionisti in cui si parlerà di sport ma non solo. Ci saranno Arrigo Sacchi, Marco Tardelli, Federico Balzaretti, Katia Serra, Ivan Zazzaroni, un giornalista di Raisport a rotazione e due ospiti del mondo della cultura e dello spettacolo.
Collegamenti dal ritiro degli azzurri, storie di wags e linea diretta da una casa speciale in cui avranno appena finito di vedere la partita tra amici.

La Gialappa's commenta in Radio e in Tv

Torna il Trio per eccellenza: le partite degli Europei saranno commentate in diretta dalla Gialappa's Band su Rai 4 e in contemporanea su Rai Radio 2: Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci sono pronti a dilettarci con commenti dissacranti e radio-telecronache speciali. Tornano sei anni dopo e seguiranno dal vivo tutti i 27 match trasmessi da Rai Radio 1 con un programma in onda in simulcast su Rai4 e Rai Radio2.

RadioRai: 39 gare, Tardelli e Brio opinionisti

Così su RadioRai: 190 ore di diretta, 39 radiocronache e collegamenti da tutti i campi di gioco, appuntamenti quotidiani dal raduno azzurro di Montpellier, 5 pagine sportive ogni giorno dedicate al torneo francese. Radio1 - Euro 2016 il titolo della diretta che porterà gli ascoltatori "dentro" l'Europeo. Non solo calcio. Anche la Francia raccontata dagli inviati della cronaca e degli esteri. Ogni giorno diretta della conferenza stampa degli azzurri all'interno di "A Tutto Campo" con inizio alle 13.30: la giornata dei calciatori di Antonio Conte con gli inviati-radiocronisti Francesco Repice e Daniele Fortuna. Al termine di ogni partita dell'Italia, Filippo Grassia ripercorrerà le azioni salienti con la moviola. Le radiocronache delle altre squadre verranno arricchite dai commenti in diretta degli opinionisti di Radio1: Marco Tardelli, Sergio Brio, l'ex arbitro internazionale Paolo Casarin.
Il lavoro della squadra sportiva sarà coordinato da Riccardo Cucchi. Le voci narranti saranno: Filippo Corsini - conduttore di Tutto il calcio Minuto per minuto - dallo studio di Parigi. Sui campi di gioco: Emanuele Dotto, Giulio Delfino, Giuseppe Bisantis, Giovanni Scaramuzzino, Massimo Barchiesi. In onda per tutto l'Europeo la rubrica di approfondimento del Lunedì - Radio Anch'io Sport - con edizioni speciali dedicate alla manifestazione francese (dalle 8.30), e il rotocalco del sabato - Extratime - (dalle 11.30). Nel fine settimana, Sabato e Domenica Sport - dalle 14 - con le dirette degli altri eventi in programma e approfondimenti dedicati ad Euro 2016.

Mediaset: la Vanali al seguito degli azzurri

Sono in sei in Francia per coprire tutto lo sport del gruppo, in aggiunta un inviato per il web. Due pattuglieranno il ritiro degli azzurri, tra cui Monica Vanali, volto da anni dello sport Mediaset, gli altri quattro si alterneranno su avversarie prestigiose e partite di cartello. Nessuna trasmissione ad hoc ma servizi e approfondimenti in tutti i tg e i programmi, da Canale 5 a Italia 1, al tgcom.

Rtl 102.5: le radiocronache di Pio e Amedeo

A commentare tutti i match saranno Pio D'Antini e Amedeo Grieco, i due comici pugliesi saliti alle cronache da Zelig alle Iene a Emigratis su Italia 1 nell'ultima stagione Tv. Inviato in Francia Paolo Pacchioni, che sarà in collegamento dai campi principali e dal ritiro della Nazionale.

girone A

FRANCIA

ROMANIA

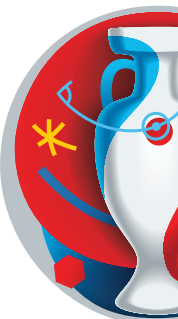
ALBANIA

FRANCIA

UN FILO BIANCONERO LEGA GLI ASSI DI IERI E DI OGGI. E DESCHAMPS SI GIOCA LA CONFERMA BENZEMA PUNITO RESTA A CASA: ATTACCO AFFIDATO A GRIEZMANN CON GIROUD E MARTIAL IL RITORNO DI DIARRA

di MATTEO DOTTO

POGBA EREDE DI PLATINI E ZIDANE?

La grandeur francese ha ricevuto colpi bassi negli ultimi tempi: dopo i fasti della doppietta mondial-europea del '98 e del 2000 e dopo la finale di Berlino del 2006, le ultime partecipazioni della Francia ai più importanti tornei si sono chiuse due volte con clamorose eliminazioni al primo turno (Euro 2008 e Mondiale 2010) e due volte ai quarti (Euro 2012 0-2 con la Spagna e Mondiale 2014 0-1 con la Germania). Il trend è stato invertito e il lavoro di Laurent Blanc prima e Didier Deschamps poi sta riportando Les Bleus a recitare di nuovo un ruolo di primo piano.
Ci si aspetta molto dalla "generazione Pogba". Il centrocampista bianconero era stato tre anni fa capitano e leader della Francia campione del Mondo Under 20; in quella squadra brillavano pure il romanista Digne e il centrale, all'epoca già del Real Madrid, Varane. Che era fra i 23 portati in ritiro da Deschamps ma un infortunio muscolare lo ha costretto al forfait. Al suo posto l'ex milanista Rami. E dopo i tre assi classe '93, sono arrivati a rinforzare la Francia dei "grandi" anche i più giovani Martial ('95) e Coman ('96), tenuti in grande considerazione da un Deschamps che a metà aprile ha invece ufficializzato l'esclusione di Benzema per la nota vicenda dello scandalo a luci rosse che lo ha visto protagonista insieme a Valbuena. Il peso dell'attacco cadrà soprattutto su Antoine Griezmann, protagonista di una stagione top con l'Atlético Madrid sublimata dal gol qualificazione alla finale Champions contro il Bayern. Ai suoi fianchi dovrebbero agire Giroud e Martial con Gignac e Coman alternative. La curiosità è che nessun attaccante gioca nella Ligue 1, che fornisce soltanto un paio di titolari, i centrocampisti Matuidi e Lassana Diarra. Un problema, questo della poca "francesità" della rosa, comune peraltro agli ultimi Ct. C'è grande continuità tra la Francia proposta due anni fa in Brasile e questa: solo due novità, il ritorno di Diarra (che tre anni fa aveva detto stop con la Nazionale) e l'esplosione di Martial.
Deschamps ha un contratto valido fino al Mondiale di Russia ma sa comunque di giocarsi molte chances. Fallire l'ingresso (almeno) in semifinale potrebbe metterlo a rischio. A dar forza al sogno europeo due incoraggianti precedenti: nei tempi recenti Les Bleus in casa hanno sempre centrato l'obiettivo. Successe nell'84 proprio agli Europei con Michel Hidalgo in panchina e Michel Platini in campo e nel '98 ai Mondiali, con Ct Aimè Jacquet e leader Zinedine Zidane. Platini, Zidane e... Pogba. Un filo bianconero lega i tre campioni d'Oltralpe, stai a vedere che è in arrivo il tris...

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Paul Pogba, 23 anni, in nazionale dal 2013. Per lo juventino il compito di emulare Platini e Zidane, artefici dei successi del 1984 e del 2000

SI È QUALIFICATA COSÌ

Qualificata d'ufficio quale Paese ospitante

Festa Francia dopo il gol di Kanté nel 4-2 in amichevole contro la Russia

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Didier Deschamps
(15-10-1968)
dall'8-7-2012

I CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Benoit Costil	P	3-7-1987	Rennes
Hugo Lloris	P	26-12-1986	Tottenham (Ing)
Steve Mandanda	P	28-3-1985	Marsiglia
Lucas Digne	D	20-7-1993	Roma (Ita)
Patrice Evra	D	15-5-1981	Juventus (Ita)
Christophe Jallet	D	31-10-1983	Lione
Laurent Koscielny	D	10-9-1985	Arsenal (Ing)
Eliaquim Mangala	D	13-2-1991	Manchester City (Ing)
Adil Rami	D	27-12-1985	Siviglia (Spa)
Bacary Sagna	D	14-2-1983	Manchester City (Spa)
Samuel Umtiti	D	14-11-1993	Lione
Yohan Cabaye	C	14-1-1986	Crystal Palace (Ing)
Lassana Diarra	C	10-3-1985	Marsiglia
N'Golo Kanté	C	29-3-1991	Leicester (Ing)
Blaise Matuidi	C	9-4-1987	Paris SG
Dimitri Payet	C	29-3-1987	West Ham (Ing)
Paul Pogba	C	15-3-1993	Juventus (Ita)
Moussa Sissoko	C	16-8-1989	Newcastle (Ing)
Kingsley Coman	A	13-6-1996	Bayern Monaco (Ger)
André-Pierre Gignac	A	5-12-1985	Tigres (Mex)
Olivier Giroud	A	30-9-1986	Arsenal (Ing)
Antoine Griezmann	A	21-3-1991	Atlético Madrid (Spa)
Anthony Martial	A	5-12-1995	Manchester Utd (Ing)

LA FEDERAZIONE

Federation Française de Football

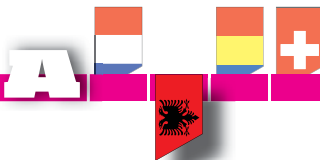
Campione del Mondo 1998
Campione d'Europa 1984 e 2000
Medaglia d'oro Olimpiadi 1984
Primo posto Confederations Cup 2001, 2003
Secondo posto Mondiali 2006; terzo Mondiali 1958

Tesserati: 2.018.000

Squadra campione: Paris Saint Germain
Capocannoniere: Zlatan Ibrahimovic (Paris SG) con **38 reti**

COME SI SCHIERA: 4-3-3

Lloris
Evra, Mangala, Koscielny, Sagna
Pogba, Diarra, Matuidi
Martial, Giroud, Griezmann

Sopra: Anthony Martial (20), emergente attaccante del Manchester United. A destra: Blaise Matuidi (29), centrocampista di qualità e quantità del Paris SG. Sotto: Hugo Lloris (29), esperto portiere del Tottenham

ALBANIA

DE BIASI SAGGEZZA E MIRACOLI

IL TECNICO ITALIANO E UN PAZIENTE LAVORO CHE PARTE DA LONTANO: PRIMA IL GRUPPO POI LA SQUADRA. SCHEMI SEMPLICI, CALCIATORI DISPONIBILI E DI VALORE COME HYSAJ DEL NAPOLI CIKALLESHI E XHAKA

di ENZO PALLADINI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Un lungo lavoro di ricerca. C'era da scoprire un mondo nuovo quando Gianni De Biasi ha accettato di guidare la Nazionale albanese. Ci voleva pazienza e i dirigenti federali gli hanno detto di averne avuta e di averne anche troppa. Obblighi zero, se non quello di far crescere il movimento calcistico albanese e di non fare brutte figure in campo internazionale. De Biasi si è scelto un vice giovane e tecnologico che si è rivelato preziosissimo per la costruzione di un miracolo. Paolo Tramezzani gli ha messo a disposizione il suo archivio e la sua voglia di girare. La fase di costruzione ha comportato anche qualche colloquio individuale, sia con gli albanesi che parlano italiano, a titolo orientativo, sia con tutti quei buoni giocatori in giro per l'Europa che non avendo mai giocato in altre Nazionali e vantando qualche discendenza albanese potevano essere inseriti nella rosa.
Fatto il gruppo, De Biasi ha fatto la squadra. Sempre con grande realismo e straordinaria saggezza. Ha capito subito che è umanamente impossibile riuscire a dare una vera identità di gioco a un gruppo di giocatori che provengono dai quattro angoli dell'universo e che si riescono ad assemblare solo per il forte sentimento patriottico. Ecco allora la formula: mai snaturare le caratteristiche di ognuno ma valorizzarle all'interno di uno schema estremamente semplice da applicare. Durante i brevi raduni che ha a disposizione, De Biasi lavora molto, molto forte sulle palle inattive che secondo lui possono fare la differenza.
Lo schema base dell'Albania è il 5-4-1 che ovviamente durante la fase offensiva si trasforma in un 4-3-3 grazie alle caratteristiche dei suoi esterni. All'inizio dell'avventura albanese, De Biasi aveva optato per un più prudente 4-4-1-1, ma poi ha capito che quasi tutti i giocatori che ha a disposizione hanno una cultura tattica di livello elevato. Tanto per fare un nome, Hysaj del Napoli, pur essendo un ragazzo ancora molto giovane, ha avuto la fortuna di trovare sulla sua strada Maurizio Sarri che gli ha insegnato quasi tutto quello che un esterno difensivo deve sapere.
I giocatori che spiccano leggermente rispetto alla media sono due: Cikalleshi e Xhaka. Quest'ultimo non è Granit del Borussia Mönchengladbach (che ha scelto la nazionalità calcistica svizzera) ma il fratello Taulant che gioca nel Basilea e ha caratteristiche leggermente più difensive, però un valore assoluto notevole. Cikalleshi invece è un attaccante che gioca in Turchia e che nella fase di qualificazione ha dimostrato di essere un giocatore sottovalutato dal grande calcio.

A sinistra: Helseid Hysaj, 22 anni, difensore del Napoli. In Italia dal 2008, è cresciuto nel settore giovanile dell'Empoli (debutto in B nel 2012 e in A nel 2014); nell'estate 2015 il passaggio ai partenopei. Sotto, da sinistra: Taulant Xhaka (25), jolly del Basilea (il fratello Granit gioca nella Svizzera); il portiere Etrit Berisha (27), dal 2013 alla Lazio

EURO 2016 ALBANIA

MONTENEGRO

SERBIA

MACEDONIA

Tirana

ITALIA

GRECIA

© Marco Finizio

28.748 Km²

2.893.005

Albanese

Repubblica parlamentare

Lek albanese

3.913 $

Islamica (56,7%), cristiana ortodossa (6,8%) e cattolica romana (10%)

Agricoltura. Turismo

LEGENDA

Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Portogallo-Albania	0-1
Albania-Danimarca	1-1
Serbia-Albania	0-3
Albania-Armenia	2-1
Danimarca-Albania	0-0
Albania-Portogallo	0-1
Albania-Serbia	0-2
Armenia-Albania	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	21	8	7	0	1	11	5
Albania	14	8	4	2	2	10	5
Danimarca	12	8	3	3	2	8	5
Serbia	3	8	2	1	5	8	13
Armenia	2	8	0	2	6	5	14

CT

Gianni De Biasi
(16-6-1956)
dal 14-12-2011

LA FEDERAZIONE

Federata Shqiptare e Futbollit

Pertecipa per la prima volta a una grande manifestazione. In precedenza non si era mai qualificata per la fase finale di un Mondiale o di un Europeo

Tesserati: non censiti

Squadra campione: Skënderbeu
Capocannoniere: Hamdi Salihi (Skënderbeu) con **27 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Etrit Berisha	P	10-3-1989	Lazio (Ita)
Alban Hoxha	P	23-11-1987	Partizani Tirana
Orges Shehi	P	25-9-1977	Skenderbeu
Ansi Agolli	D	11-10-1982	Qarabag (Aze)
Arlind Ajeti	D	25-9-1993	Frosinone (Ita)
Naser Aliji	D	27-12-1993	Basilea (Svi)
Lorik Cana	D	27-7-1983	Nantes (Fra)
Berat Djimsiti	D	19-2-1993	Atalanta (Ita)
Elseid Hysaj	D	2-2-1994	Napoli (Ita)
Mergim Mavraj	D	9-6-1986	Colonia (Ger)
Amir Rrahmani	D	24-2-1994	RNK Spalato (Cro)
Frederic Veseli	D	20-11-1992	Lugano (Svi)
Amir Abrashi	C	27-3-1990	Friburgo (Ger)
Migjen Basha	C	5-1-1987	Como (Ita)
Ergys Kace	C	8-7-1993	Paok Salonicco (Gre)
Burim Kukeli	C	16-1-1984	Zurigo (Svi)
Ermir Lenjani	C	5-8-1989	Nantes (Fra)
Andi Lila	C	12-2-1986	Pas Giannina (Gre)
Ledian Memushaj	C	7-12-1986	Pescara (Ita)
Odise Roshi	C	22-5-1991	Rijeka (Croazia)
Herolind Shala	C	1-2-1992	Slovan Liberec (Rep. Ceca)
Taulant Xhaka	C	28-3-1991	Basilea (Svi)
Bekim Balaj	A	11-1-1991	Rijeka (Cro)
Sokol Cikalleshi	A	27-7-1990	Medipol Basaksehir (Tur)
Shkelzen Gashi	A	15-7-1988	Colorado Rapids (Usa)
Milot Rashica	A	28-6-1996	Vitesse (Ola)
Armando Sadiku	A	27-5-1991	Vaduz (Svi)

COME SI SCHIERA: 4-5-1

Lorik Cana, 33 anni, difensore del Nantes. Capitano dell'Albania, ha giocato nella Lazio dal 2011 al 2015

TATARUSANU E CHIRICHES LE GARANZIE

IL CT IORDANESCU HA UN GRUPPO SOLIDO CHE IN AMICHEVOLE HA GIOCATO ALLA PARI CON ITALIA E SPAGNA. MA NELL'UNDICI TITOLARE NON PARTONO CALCIATORI DELL'ASTRA GIURGIU CAMPIONE A SORPRESA

di CHRISTIAN GIORDANO

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Anche la Romania ha il suo Leicester. È l'Astra Giurgiu, per la prima volta campione in 95 anni di storia e appena due dopo i suoi primi trofei, Coppa e Supercoppa nazionali. L'unico a non essersene accorto fino in fondo sembra essere il Ct, che potrebbe schierare un undici titolare senza giocatori della squadra che ha vinto la Liga I.
Presente a un grande torneo dopo otto anni, la Romania si affida per la terza volta ad Anghel Iordanescu. Allenatore romeno del XX Secolo sulla scia dei successi con la Steaua e la nazionale (quarti a USA '94, ottavi a Francia '98), Iordanescu torna in Francia con il gruppo che ha ereditato da Victor Piturca il 27 ottobre 2014.
La rosa è quella, e a 66 anni il Ct – come il turco Terim al terzo mandato – non può certo improvvisarsi innovatore. A maggior ragione dopo aver lasciato il calcio nel 2004 per tentare la carriera in politica e ora che lo aspetta, dopo Euro2016, un futuro da supervisore tecnico federale, con quasi certa promozione a capoallenatore per uno dei suoi assistenti, Viorel Moldovan, Daniel Isaila e Ionut Badea.
Dalla carenza di centrocampisti deriva il 4-2-3-1 per sfruttare l'abbondanza sulla trequarti, dalla meteora Torje, ex Udinese riparato in Turchia all'Osmanlispor, a Stanciu che la Steaua valuta 10 milioni di euro e infine a Stancu, altro protagonista della Süper Lig turca ma con il Gençlerbirligi.
Come punta Andone, 23 anni, in Spagna da quando ne aveva 12, e ora in Segunda División al Cordoba (suo il 2-2 in offside all'Italia), si gioca il posto con Alibec, che in estate lascerà l'Astra per la Steaua, e Keserü, già testatosi in Francia e Qatar e ora in Bulgaria al Ludogorets.
In mediana lottano Hoban, che milita in Israele all'Hapoel Be'er Sheva, e Pintilii, che invece Israele e un Hapoel (Tel Aviv) li ha lasciati per tornare alla Steaua. Il primo è arrivato in nazionale a 31 anni e in due ne è diventato un leader, giocando in ogni ruolo. Il secondo, più difensivo, è uno dei pupilli del Ct. Escluso dai titolari Maxim, creativo e prolifico interno che paga le troppe panchine allo Stoccarda.
Più definite le gerarchie dietro. In porta il fiorentino Tatarusanu, che ha per vice Pantilimon, eterno secondo di Hart al City e ora di Gomes al Watford dei Pozzo. Esterni gli esperti Sapunaru e Rat, che gioca nel Rayo Vallecano, i centrali il capitano Chiriches del Napoli e Grigore, che sverna all'Al-Sailiya in Qatar. I tempi di Hagi, Mutu & C. sono lontani, ma i pareggi in amichevole con gli azzurri e la Spagna (0-0 a Cluj) dimostrano che la Tricolorii è tornata. E dietro la Francia, per Svizzera e Albania sarà meglio non sottovalutarla.

A sinistra, dall'alto: il centrocampista Bogdan Stancu, 28 anni; Vlad Chiriches (26), difensore del Napoli e capitano della "Tricolorii"; l'attaccante Claudiu Keserü (29) del Ludogorets. A destra: Gabriel Torje (26), l'elemento di maggior estro a disposizione del Ct Iordanescu. Sotto: il portiere della Fiorentina Ciprian Tatarusanu (30), rimasto imbattuto in sette partite di qualificazione

EURO 2016

ROMANIA

UCRAINA

MOLDAVIA

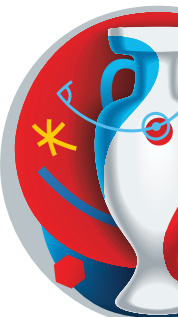
UNGHERIA

SERBIA

BULGARIA

Bucarest

© Marco Finizio

- 238.391 Km²
- 20.121.641
- Romeno
- Repubblica semipresidenziale
- Leu romeno
- 9.570 $
- Ortodossa (86,8%), cattolica (4,7%) e protestante (3,2%)
- Agricoltura. Turismo. Risorse naturali

SI È QUALIFICATA COSÌ

Grecia-Romania	0-1
Romania-Ungheria	1-1
Finlandia-Romania	0-2
Romania-Irlanda Nord	2-0
Romania-Far Oer	1-0
Irlanda Del Nord -Romania	0-0
Ungheria-Romania	0-0
Romania-Grecia	0-0
Romania-Finlandia	1-1
Romania-Far Oer	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del Nord	21	10	6	3	1	16	8
Romania	20	10	5	5	0	11	2
Ungheria	16	10	4	4	2	11	9
Finlandia	12	10	3	3	4	9	10
Far Oer	6	10	2	0	8	6	17
Grecia	6	10	1	3	6	7	14

CT

Anghel Iordănescu
(4-5-1950)
dal 27-10-14 (3ª volta)

LA FEDERAZIONE

Federatia Romana de Fotbal

Ha partecipato a sei edizioni del Mondiale e a quattro dell'Europeo, ottenendo come miglior piazzamento i quarti di finale (Usa '94 ed Euro 2000)

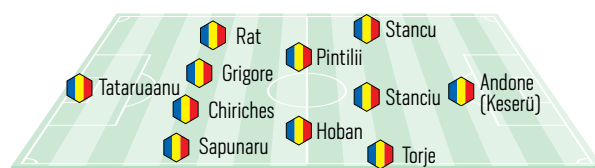
Tesserati: 52.650

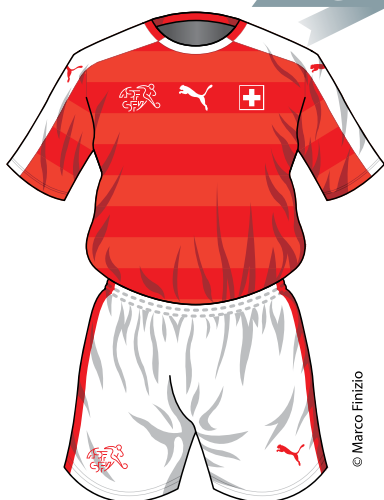
Squadra campione: Astra Giurgiu
Capocannoniere: Ian Hora (Pandurii Targo Jiu) con **19 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Silviu Lung	P	4-6-1989	Astra Giurgiu
Costel Pantilimon	P	1-2-1987	Watford (Ing)
Ciprian Tatarusanu	P	9-2-1986	Fiorentina (Ita)
Vlad Chiriches	D	14-11-1989	Napoli (Ita)
Steliano Filip	D	15-5-1994	Dinamo Bucarest
Valertica Gaman	D	25-2-1989	Astra Giurgiu
Dragos Grigore	D	7-9-1986	Al-Sailiya (Qat)
Alexandru Matel	D	17-10-1989	Dinamo Zagabria (Cro)
Cosmin Moti	D	3-12-1984	Ludogorets (Bul)
Razvan Rat	D	26-5-1981	Rayo Vallecano (Spa)
Cristian Sapunaru	D	5-4-1984	Pandurii Targu Jiu
Alin Tosca	D	14-3-1992	Steaua Bucarest
Alexandru Chipciu	C	18-5-1989	Steaua Bucarest
Ovidiu Hoban	C	27-12-1982	Hapoel Be'er Sheva (Isr)
Andrei Ivan	C	4-1-1997	CSU Craiova
Alexandru Maxim	C	8-7-1990	Stoccarda (Ger)
Mihal Pintilii	C	9-11-1984	Steaua Bucarest
Adrian Popa	C	24-7-1988	Steaua Bucarest
Andrei Prepelita	C	8-12-1985	Ludogorets (Bul)
Adrian Ropotan	C	8-5-1986	Pandurii Targu Jiu
Lucian Sanmartean	C	13-3-1980	Al-Ittihad (Ksa)
Nicolae Stanciu	C	7-5-1993	Steaua Bucarest
Gabriel Torje	C	22-11-1989	Osmanlispor (Tur)
Denis Alibec	A	5-1-1991	Astra Giurgiu
Florin Andone	A	11-4-1993	Cordoba (Spa)
Claudiu Keserü	A	2-12-1986	Ludogorets (Bul)
Ioan Hora	A	21-8-1988	Pandurii Targu Jiu
Bogdan Stancu	A	28-6-1987	Gençlerbirligi (Tur)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

SVIZZERA

UN GRUPPO RODATO MA CON ALCUNI ELEMENTI IN CALO (INLER, BEHRAMI, DZEMAILI). IL CT SI AFFIDA ALL'ESTRO DELL'EX INTERISTA. ATTACCO SENZA DRMIC GARANZIA LICHTSTEINER ENIGMA SEFEROVIC

di ALEC CORDOLCINI

PETKOVIC E LE "LUNE" DI SHAQIRI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Tre presenze agli Europei, altrettanti ultimi posti nella fase a gironi. Tocca a Vlado Petkovic invertire la tendenza, anche se, a dispetto dell'onorevole 14° posto nel ranking FIFA, la Svizzera sembra prigioniera di una spirale di mediocrità latente iniziata la scorsa estate, quando l'ecatombe di club elvetici nei turni preliminari delle coppe europee e la parabola discendente imboccata (a livello di mercato) dei giocatori più rappresentativi – Shaqiri scartato dall'Inter, Inler ceduto dal Napoli, Behrami finito nella parte bassa della Premier con il Watford – è stato vissuto come un inatteso ridimensionamento. Inler, pur campione con il Leicester, non è neppure stato convocato. Il clima euforico attorno alla "Nati" si è un po' spento, e le ultime anemiche uscite in amichevole (sconfitta contro l'Irlanda a Dublino e contro la Bosnia in casa, con zero reti all'attivo) non hanno certo portato una ventata di ottimismo.
Petkovic può contare su un gruppo solido, rodato, ma un po' arrugginito in alcuni suoi elementi (Behrami, Dzemaili, Djourou), che molto dipenderà dalle lune di Shaqiri. Le ultime deludenti esperienze (anche nello Stoke City non ha brillato) consegneranno a Petkovic un giocatore mentalmente scarico o, al contrario, fortemente motivato a uscire dalla bolla di mediocrità nella quale è rimasto intrappolato? Una domanda chiave per i destini della Svizzera, soprattutto alla luce dell'infortunio di Drmic che ha privato Petkovic del suo attaccante titolare. La mancanza di una prima punta di spessore è un problema che i rossocrociati si trascinano fin dal ritiro di Streller e Alex Frei, e provoca brividi pensare che in Francia giocherà Seferovic, 3 gol in tutta la stagione con l'Eintracht Francoforte e a secco dal 28 novembre 2015.
Enigma Shaqiri a parte (ma il calore da cui è circondato in patria l'ex Inter rimane molto forte), il meglio la Svizzera lo sfoggia sugli esterni, sia bassi (Lichtsteiner a destra, Rodriguez a sinistra) che alti, con Mehmedi reduce da un buon campionato a Leverkusen e il baby Embolo ormai prossimo a spiccare il volo. L'importante è evitare, come fatto in passato, di caricare di eccessive responsabilità l'ultimo arrivato, ma sotto questo profilo la gestione di Petkovic è stata finora eccellente. Così come felice è l'intuizione di arretrare il raggio d'azione di Xhaka, non più numero 10 (ruolo che non è mai stato nelle sue corde, ma Hitzfeld da quell'orecchio non ci sentiva proprio) ma mediano con licenza di impostare. Tra i pali posto assicurato per il sempre affidabile Sommer, per reattività e capacità di calcio uno dei migliori interpreti del ruolo del continente.

Xherdan Shaqiri, 24 anni, fantasista dello Stoke City e, nelle giornate di vena, trascinatore della nazionale svizzera

SVIZZERA

SI È QUALIFICATA COSÌ

Svizzera-Inghilterra	0-2
Slovenia-Svizzera	1-0
San Marino-Svizzera	0-4
Svizzera-Lituania	4-0
Svizzera-Estonia	3-0
Lituania-Svizzera	1-2
Svizzera-Slovenia	3-2
Inghilterra-Svizzera	2-0
Svizzera-San Marino	7-0
Estonia-Svizzera	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	30	10	10	0	0	31	3
Svizzera	21	10	7	0	3	24	8
Slovenia	16	10	5	1	4	18	11
Estonia	10	10	3	1	6	4	9
Lituania	10	10	3	1	6	7	18
San Marino	1	10	0	1	9	1	36

CT

Vladimir Petkovic
(15-8-1963)
dall'1-7-2014

LA FEDERAZIONE

Association Suisse de Football / Associazione Svizzera di Football / Schweizerischer Fußballverband / Associaziun Svizra da Ballape

Medaglia d'argento Olimpiadi 1924
Ha partecipato a 10 edizioni del Mondiale (nel 2006 fu eliminata ai rigori nei sedicesimi dall'Ucraina senza subire sconfitte e reti) e a tre dell'Europeo

Tesserati: 431.000

Squadra campione: Basilea
Capocannoniere: Manus Dabbur (Grasshopper) con **19 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Roman Bürki	P	14-11-1990	Borussia Dortmund (Ger)
Marwin Hitz	P	18-9-1987	Augsburg (Ger)
Yvon Mvogo	P	6-6-1994	Young Boys
Yann Sommer	P	17-12-1988	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Johan Djourou	D	18-1-1987	Amburgo
Nico Elvedi	D	30-9-1996	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Michael Lang	D	8-2-1991	Basilea
Stephan Lichtsteiner	D	16-1-1984	Juventus (Ita)
François Moubandje	D	21-6-1990	Tolosa (Fra)
Ricardo Rodríguez	D	25-8-1992	Wolfsburg (Ger)
Fabian Schär	D	20-12-1991	Hoffenheim (Ger)
Philippe Senderos	D	14-2-1985	Grasshopper
Steve Von Bergen	D	10-6-1983	Young Boys
Silvan Widmer	D	5-3-1993	Udinese (Ita)
Valon Behrami	C	19-4-1985	Watford (Ing)
Blerim Dzemaili	C	12-4-1986	Genoa (Ita)
Gélson Fernandes	C	2-9-1986	Rennes (Fra)
Fabian Frei	C	8-1-1989	Mainz (Ger)
Xherdan Shaqiri	C	10-10-1991	Stoke City (Ing)
Renato Steffen	C	3-11-1991	Basilea
Granit Xhaka	C	27-9-1992	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Denis Zakaria	C	20-11-1996	Young Boys
Luca Zuffi	C	27-9-1990	Basilea
Eren Derdiyok	A	12-6-1988	Kasımpaşa (Tur)
Breel Embolo	A	14-2-1997	Basilea
Admir Mehmedi	A	16-3-1991	Bayer Leverkusen (Ger)
Haris Seferović	A	22-2-1992	Eintracht Francoforte (Ger)
Shani Tarashaj	A	7-2-1995	Grasshopper

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

A sinistra, dall'alto: lo juventino Stephan Lichtsteiner, 32 anni; l' attaccante di origine camerunese Breel Embolo (19) del Basilea; il centrocampista Granit Xhaka (23), da poco passato dal Borussia Mönchengladbach all'Arsenal per oltre 40 milioni di euro. Sotto: il portiere Yann Sommer (27) del Borussia Mönchengladbach e fra i migliori estremi difensori della Bundesliga

Guerin Sportivo

girone B

INGHILTERRA

GALLES

RUSSIA

SLOVACCHIA

INGHILTERRA

CON VARDY PER COPIARE IL LEICESTER

IL CAMPIONATO PIU' AFFASCINANTE DEL MONDO MA UNA NAZIONALE CHE NON VINCE DAL 1966. ADESSO POTREBBERO ESSERCI LE PEDINE GIUSTE: BARKLEY, STERLING, KANE E L'ATTACCANTE CHE HA FATTO VOLARE RANIERI

di ROBERTO GOTTA

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Il ritornello è il solito, lo stesso dal 1966: si può vincere qualcosa? La nazionale con il campionato più affascinante, anche prima del tormentone-Leicester City, da decenni ottiene solo piazzamenti, spesso neanche onorevoli, e a ogni biennio si pone una domanda destinata, quasi sempre, a essere delusa. Né serve il percorso fatto per arrivare agli Europei, che non racconta nulla delle possibilità della squadra in giugno. È il solito terno al lotto, che prescinde anche dalle doti del commissario tecnico di turno, investito del cosiddetto "impossible job", il mestiere impossibile di guidare la nazionale. Il bello è che per quanto mai in reale corsa per il passaggio al turno successivo l'Inghilterra dei Mondiali 2014 fu una delle più promettenti delle ultime grandi manifestazioni, particolarmente in un paio di giocatori, e agli osservatori attenti ha lasciato l'idea di un gruppo sul quale costruire. Pochi giocatori inglesi degli ultimi decenni hanno infatti mostrato la capacità di superare l'uomo vista in Raheem Sterling e Ross Barkley: e se il primo è stato dignitoso in un City deludente, il secondo viene da una stagione mediocre, in cui non ha saputo alzarsi sopra il livello dell'Everton, tanto che il suo posto potrebbe essere preso da Dele Alli, stesse doti, maggiore concretezza e occhio per il gol anche se un carattere che gli può costare caro in certi momenti. Il succeso è questo, una squadra cioé con una vivacità maggiore che in passato e che, libera dalla zavorra del duo Gerrard-Lampard, grandiosi fin che hanno potuto ma troppo condizionanti senza mai essere decisivi, può provare e trovare soluzioni diverse, cercando altrove la creatività che può mancare in un centrocampo con Fabian Delph, Eric Dier o Jordan Henderson, cresciuto fino a diventare capitano del Liverpool ma giocatore che - oltre a calciare unicamente di piatto - non ha mostrato la mobilità promessa a inizio carriera. C'è anche il neo-campione d'Inghilterra Danny Drinkwater: starà a lui e a Jamie Vardy testare se l'annata miracolosa del Leicester avrà avuto fine il 15 maggio, e la carrozza tornerà ad essere zucca, o se ci sia qualcosa di solido in loro. Vardy verosimilmente partirà titolare con Harry Kane, ma questo vuol dire che uno tra Daniel Sturridge e Wayne Rooney resterà fuori: l'attaccante del Manchester United è più versatile e ha giocato spesso arretrato, mentre la punta del Liverpool è uomo di rottura con le evidenti doti del titolare, quando sta bene. Così come in prospettiva Marcus Rashford, lanciato quest'anno sempre dallo United, con Theo Walcott invece lasciato a casa da Roy Hodgson. Una miscela con interrogativi in difesa per la stagione monotona di John Stones, ma che può ottenere qualsiasi risultato. Sì, anche Quello.

SI È QUALIFICATA COSÌ

Svizzera-Inghilterra	0-2
Inghilterra-San Marino	5-0
Estonia-Inghilterra	0-1
Inghilterra-Slovenia	3-1
Inghilterra-Lituania	4-0
Slovenia-Inghlterra	2-3
San Marino-Inghilterra	0-6
Inghilterra-Svizzera	2-0
Inghilterra-Estonia	2-0
Lituania-Inghilterra	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	30	10	10	0	0	31	3
Svizzera	21	10	7	0	3	24	8
Slovenia	16	10	5	1	4	18	11
Estonia	10	10	3	1	6	4	9
Lituania	10	10	3	1	6	7	18
San Marino	1	10	0	1	9	1	36

CT

Roy Hodgson
(9-8-1947)
dall'1-5-2012

LA FEDERAZIONE

The Football Association

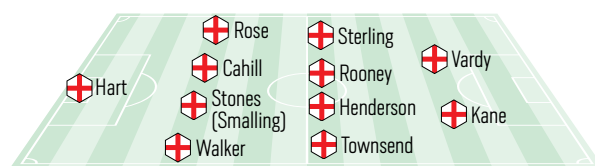
Campione del Mondo 1966
Quarto posto Mondiale 1990
Terzo posto Europeo 1968
Semifinalista Europeo 1996

Tesserati: 1.502.500

Squadra campione: Leicester City
Capocannoniere: Harry Kane (Tottenham Hotspur) con **25 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Fraser Forster	P	17-3-1988	Southampton
Joe Hart	P	19-4-1987	Manchester City
Tom Heaton	P	15-4-1986	Burnley
Ryan Bertrand	D	5-8-1989	Southampton
Gary Cahill	D	19-12-1985	Chelsea
Nathaniel Clyne	D	5-4-1991	Liverpool
Danny Rose	D	2-7-1990	Tottenham Hotspur
Chris Smalling	D	22-11-1989	Manchester United
John Stones	D	28-4-1994	Everton
Kyle Walker	D	28-5-1990	Tottenham Hotspur
Dele Alli	C	11-4-1996	Tottenham Hotspur
Ross Barkley	C	5-12-1993	Everton
Fabian Delph	C	21-11-1989	Manchester City
Eric Dier	C	15-1-1994	Tottenham Hotspur
Danny Drinkwater	C	5-3-1990	Leicester City
Jordan Henderson	C	17-6-1990	Liverpool
Adam Lallana	C	10-5-1988	Liverpool
James Milner	C	4-1-1986	Liverpool
Raheem Sterling	C	8-12-1994	Manchester City
Andros Townsend	C	16-7-1991	Newcastle United
Jack Wilshere	C	1-1-1992	Arsenal
Harry Kane	A	28-7-1993	Tottenham Hotspur
Marcus Rashford	A	31-10-1997	Manchester United
Wayne Rooney	A	24-10-1985	Manchester United
Daniel Sturridge	A	1-7-1989	Liverpool
Jamie Vardy	A	11-1-1987	Leicester City

COME SI SCHIERA: 4-4-2

Wayne Rooney, 30 anni, attaccante e capitano del Manchester United. In nazionale dal 2003: con 51 gol è il miglior marcatore di sempre. Negli ultimi tempi è stato impiegato anche a centrocampo

RUSSIA

SLUTSKY CANCELLA CAPELLO

LA FEDERAZIONE CHE ORGANIZZERÀ I MONDIALI DEL 2018 HA VOLUTO DARE UNA SVOLTA: BASTA SUPERSTAR STRANIERE ECCO UN CT LOCALE E CONCRETO CHE DOVRÀ MISCELARE LE STELLE DI ZENIT E CSKA

di MATTEO DOTTO

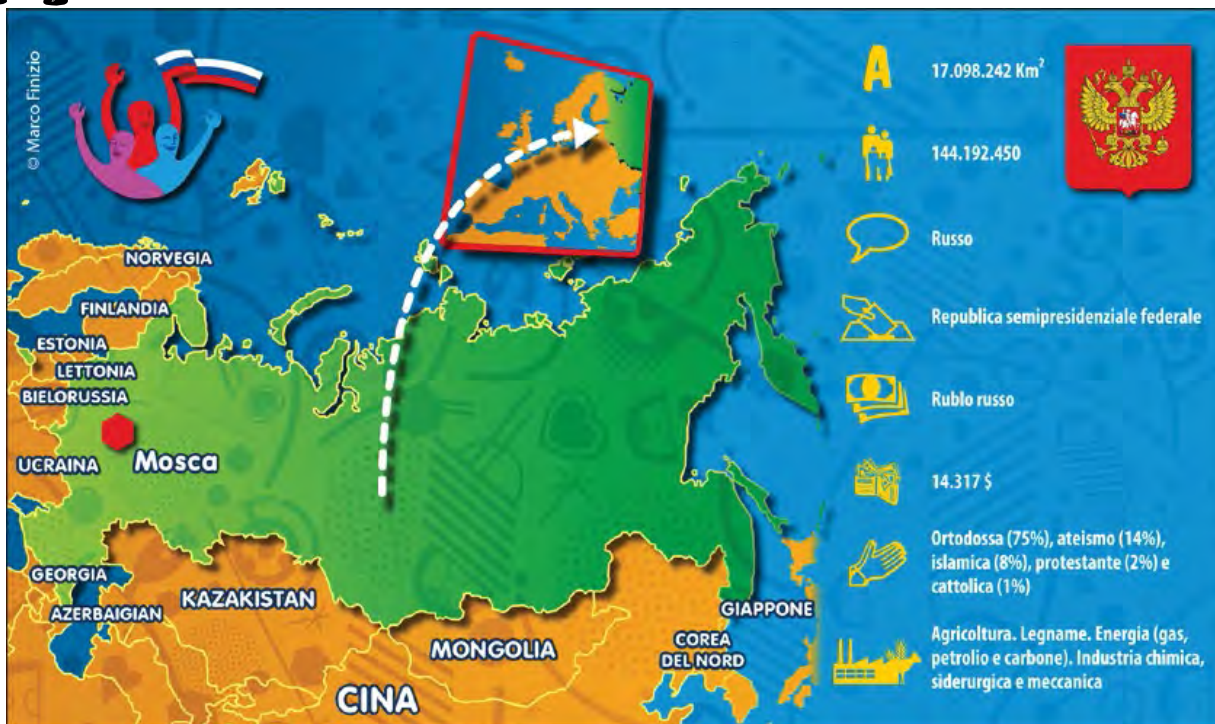
© Marco Finizio

© Marco Finizio

Il Ct russo Leonid Slutsky è un signore di 45 anni che ne dimostra una quindicina in più e che sta vivendo uno strano destino. Ha preso il posto di un altro signore, questa volta settantenne, che fa di tutto per apparire un dinamico cinquantacinquenne. Ovvero Fabio Capello. Il particolare è sicuramente secondario, ma può trasformarsi in una metafora di tutta la situazione. La federazione che organizzerà i prossimi Mondiali ha voluto dare una svolta lasciando da parte le superstar straniere per affidarsi al prodotto locale, a un uomo nato ancora ai tempi dell'Unione Sovietica e cresciuto alla scuola russa, sempre molto discreto nelle sue espressioni ma anche molto concreto nel suo modo di intendere il calcio. La Russia è cambiata molto in questi anni. Dopo lo sfaldamento dell'impero sovietico, il primo obiettivo di ogni calciatore era "scappare" verso ovest. Adesso quasi tutti i più forti calciatori russi giocano in patria e questo può essere un vantaggio non da poco. L'unica vera difficoltà di assemblaggio può derivare dalla miscela tra Zenit e CSKA che Slutsky deve riuscire a far coesistere all'interno del gruppo. Ma il caso è dalla parte del Ct perché in quasi tutti i ruoli-chiave della squadra ha a disposizione almeno un titolare e una riserva di livello.

Se un limite si può trovare è l'età media abbastanza alta. Soprattutto la difesa si affida a nomi arcinoti e ormai collaudatissimi, come i gemelli Berezutsky (uno è titolare al fianco di Ingashevich e l'altro è la prima riserva dei centrali). La novità è rappresentata da Roman Neustädter, difensore dello Schalke 04 con due presenze nella Germania in partite amichevoli, ma essendo nato nella dissolta Unione Sovietica ha poi deciso di giocare per la Russia.

L'ultimo campionato ha rivelato anche qualche nome nuovo interessante come il centrocampista Aleksandr Golovin del CSKA, classe 1996, che ha disputato una stagione straordinaria. È fortemente candidato a giocare titolare, l'unica insidia potrebbe essere il più esperto Denis Glushakov dello Spartak, che ha nove anni in più ma non ha brillato come il giovane rivale. L'altro titolare in mezzo al campo doveva essere Alan Dzagoev del CSKA, un giocatore di qualità elevatissima che però si è infortunato. In attacco il punto di riferimento era e rimane Artem Dzyuba dello Zenit, che è stato il capocannoniere russo delle qualificazioni (8 gol come Ibra) e che a 27 anni sembra aver raggiunto la totale maturità tattica pur non essendo un fenomeno dal punto di vista tecnico. Ha disputato una grande stagione anche Fedor Smolov, ventiseienne del Krasnodar, ma Dzyuba si lascia preferire per esperienza e regolarità.

Oleg Shatov, 25 anni, centrocampista dello Zenit San Pietroburgo: ex giocatore di calcio a cinque, all'ottima tecnica individuale abbina un grande dinamismo

SI È QUALIFICATA COSÌ

Russia-Liechtenstein	4-0
Svezia-Russia	1-1
Russia-Moldavia	1-1
Austria-Russia	1-0
Montenegro-Russia	0-3 a tavolino
Russia-Austria	0-1
Russia-Svezia	1-0
Liechtenstein-Russia	0-7
Moldavia-Russia	1-2
Russia-Montenegro	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	28	10	9	1	0	22	5
Russia	20	10	6	2	2	21	5
Svezia	18	10	5	3	2	15	9
Montenegro	11	10	3	2	5	10	13
Liechtenstein	5	10	1	2	7	2	26
Moldavia	2	10	0	2	8	4	16

LEGENDA

- Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Leonid Slutsky
(4-5-1971)
dal 7-8-2015

LA FEDERAZIONE

Rossijskij Futbol'nyj Sojuz

Ha partecipato a tre edizioni del campionato Mondiale e a quattro dell'Europeo, dove è stata semifinalista nel 2008

Tesserati: non censiti

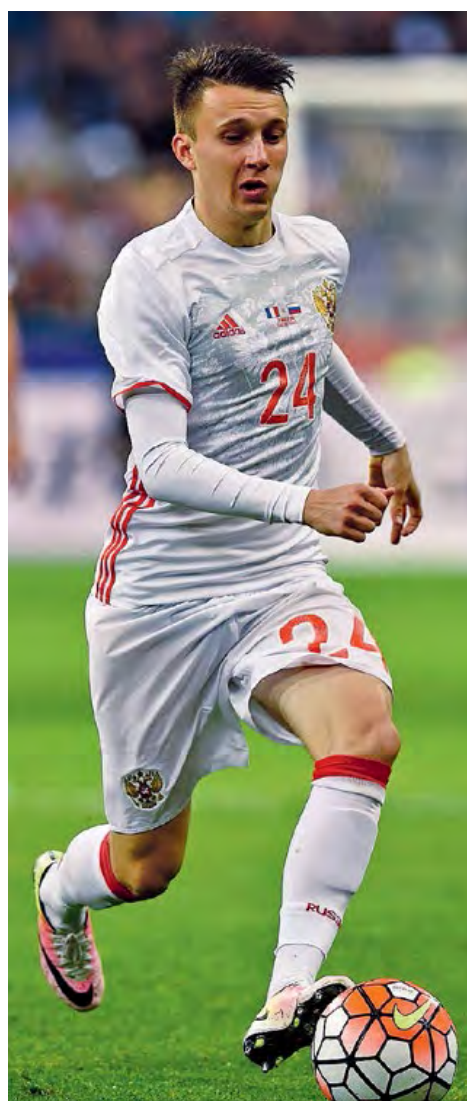
Squadra campione: CSKA Mosca
Capocannoniere: Fedor Smolov (Fk Krasnodar) con **20 reti**

I CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Igor Akinfeev	P	8-4-1986	CSKA Mosca
Yuri Lodygin	P	26-5-1990	Zenit San Pietroburgo
Guilherme Marinato	P	12-12-1985	Lokomotiv Mosca
Aleksey Berezutsky	D	20-6-1982	CSKA Mosca
Vasili Berezutsky	D	20-6-1982	CSKA Mosca
Sergey Ignashevich	D	14-7-1979	CSKA Mosca
Dmitry Kombarov	D	22-1-1987	Spartak Mosca
Roman Neustädter	D	18-2-1988	Schalke 04 (Ger)
Georgy Shchennikov	D	27-4-1991	CSKA Mosca
Roman Shishkin	D	27-1-1987	CSKA Mosca
Igor Smolnikov	D	8-8-1988	Zenit San Pietroburgo
Igor Denisov	C	17-5-1984	Dinamo Mosca
Denis Glushakov	C	27-1-1987	Spartak Mosca
Aleksandr Golovin	C	30-5-1996	CSKA Mosca
Oleg Ivanov	C	4-8-1986	Terek Grozny
Pavel Mamaev	C	17-9-1988	Fk Krasnodar
Aleksandr Samedov	C	19-7-1984	Lokomotiv Mosca
Oleg Shatov	C	29-7-1990	Zenit San Pietroburgo
Roman Shirokov	C	6-7-1981	CSKA Mosca
Dmitry Torbinsky	C	28-4-1984	Fk Krasnodar
Artem Dzyuba	A	22-8-1988	Zenit San Pietroburgo
Aleksandr Kokorin	A	19-3-1991	Zenit San Pietroburgo
Fedor Smolov	A	9-2-1990	Fk Krasnodar

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Da sinistra, in senso orario: il capitano Roman Shirokov, 34 anni, centrocampista del CSKA; Artem Dzyuba, 27 anni, attaccante dello Zenit; Aleksandr Golovin (20), emergente mediano del CSKA; Aleksandr Kokorin (25), attaccante, pure lui in forza al club di San Pietroburgo

QUANTO BALE IL GALLES ALLA MODA

UNO DEI GIOCATORI DI MAGGIORE IMPATTO NEL CALCIO MODERNO IN UNA SQUADRA CHE HA UNA INTERESSANTE MISCELA DI GIOVANI E VETERANI. E LA CARICA DI UNA GRANDE SFIDA ALL'INGHILTERRA

di ROBERTO GOTTA

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Per il Galles può valere, in occasione degli Europei, quello che si poteva definire come "effetto Belgio" per i Mondiali brasiliani di due anni fa: ovvero, man mano che ci si avvicinava alla manifestazione il numero di addetti ai lavori che pronosticava i belgi come squadra rivelazione cresceva al punto da togliere ogni valore al concetto stesso di squadra-sorpresa, dato che compariva ovunque. È una contraddizione di questo sistema del parere continuo, ma riflette anche la fiducia in alcuni giocatori gallesi, in primis. A proposito di pareri continui, quello secondo il quale Gareth Bale avrebbe avuto difficoltà di adattamento al Real Madrid è stato miseramente smentito: fuori categoria Cristiano Ronaldo, dal centrocampo in su la vivacità, la corsa, l'istinto di Bale sono stati fondamentali per i vari allenatori delle merengues, e l'unico dubbio in vista degli Europei è sullo stato del giocatore dopo una stagione fisicamente non meno stressante rispetto a quella dei compagni di squadra, ma psicologicamente molto dura. Ma è in generale solida e affidabile l'intera squadra, che Chris Coleman ha avuto il merito di traghettare a questo traguardo dopo la tragedia del suicidio del Ct precedente Gary Speed nel 2012. A partire dalla difesa, spesso a tre, gestita con grande piglio da Ashley Williams e da James Collins, reduce da una grandiosa stagione con il West Ham. La potenziale perdita di Joe Ledley in mezzo al campo è grave: stilisticamente, viene meno una delle barbe più fluenti del calcio e, agonisticamente, l'equilibrio che Ledley poteva dare, con la sua corsa e i suoi inserimenti, a fianco di Joe Allen e di Aaron Ramsey, che porta in Francia la voglia di sfogare le frustrazioni per l'ennesima stagione inconcludente all'Arsenal. Tutta gente che dovrà aiutare Bale e la punta designata, Hal Robson-Kanu, che prima del raduno ha detto di essere più preoccupato di far bella figura in Francia che di trovare una squadra, anche perché la prima situazione potrebbe aprire spazi alla seconda.

Tanti anni fa la stagione delle nazionali britanniche si chiudeva con l'Home Championship, detto da noi Torneo Interbritannico: in partite di sola andata, Inghilterra, Galles Irlanda del Nord e Scozia si sfidavano per il titolo del Regno Unito. Tutto finì nel 1984, dopo 100 anni di Torneo, perché la federazione inglese voleva affrontare avversarie migliori, e c'erano sempre più hooligan e meno spettatori. Ebbene, il 16 giugno c'è un Galles-Inghilterra che non è inedito in assoluto ma lo è a questo punto di una manifestazione. Potrebbe essere una partita memorabile, segnatevela.

Gareth Bale, 26 anni, centrocampista e attaccante del Real Madrid, che lo ha prelevato nel 2013 dal Tottenham per 100,7 milioni di euro!

SI È QUALIFICATA COSÌ

Andorra-Galles	1-2
Galles-Bosnia Erzegovina	0-0
Galles-Cipro	2-1
Belgio-Galles	0-0
Galles-Israele	3-0
Galles-Belgio	1-0
Cipro-Galles	0-1
Galles-Israele	0-0
Bosnia Erzegovina-Galles	2-0
Galles-Andorra	2-0

CLASSIFICA	G	V	N	P	F	S	P
Belgio	23	10	7	2	1	25	5
Galles	21	10	6	3	1	11	4
Bosnia Erzegov.	17	10	5	2	3	17	12
Israele	13	10	4	1	5	16	14
Cipro	12	10	4	0	6	16	17
Andorra	0	10	0	0	10	4	38

LEGENDA

- Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Chris Coleman
(10-6-1970)
dal 19-1-2012

LA FEDERAZIONE

Football Association of Wales

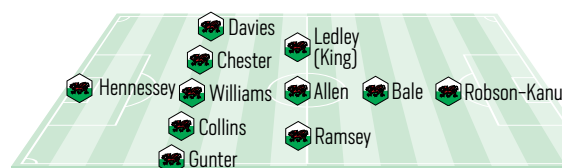
Ha partecipato a una sola edizione del Mondiale, nel 1958, raggiungendo i quarti di finale. In precedenza non si era mai qualificato per la fase finale dell'Europeo

Numero tesserati: 39.000

Squadra campione: The New Saints
Capocannoniere: Chris Venables (Aberystwyth Town) con **20 reti**

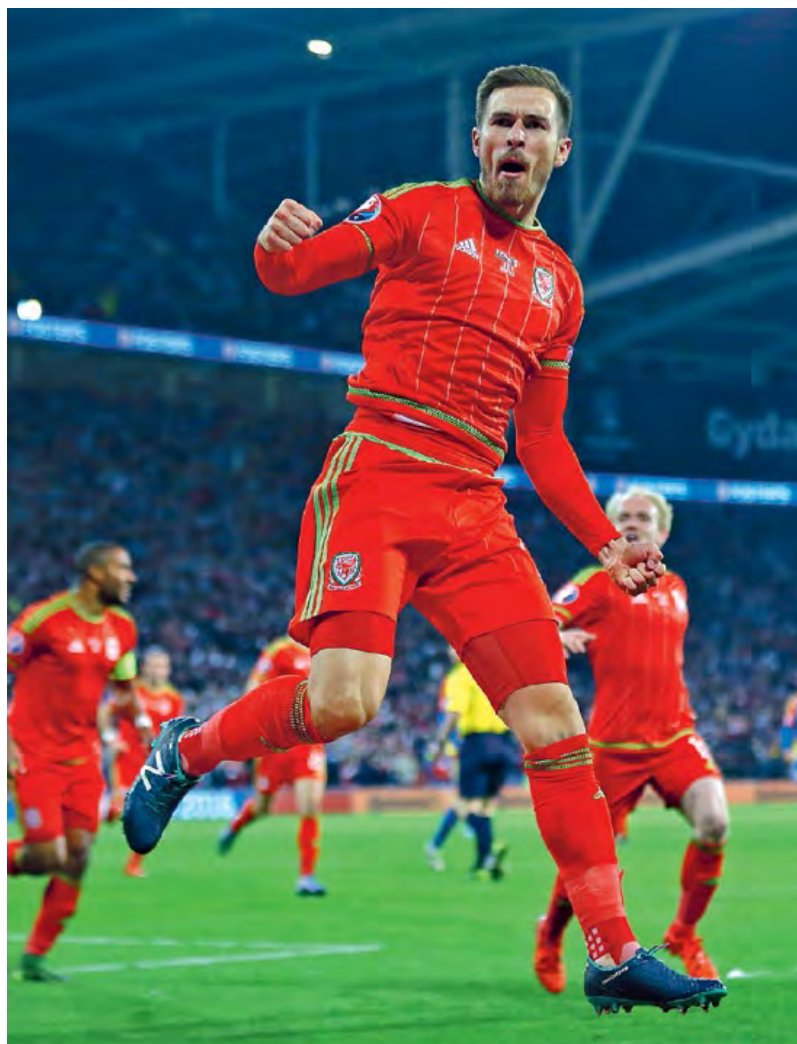
I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Wayne Hennessey	P	24-1-1987	Crystal Palace (Ing)
Dnny Ward	P	22-6-1993	Liverpool (Ing)
Fon Williams	P	17-3-1987	Inverness (Sco)
James Chester	D	23-1-1989	West Bromwich Albion (Ing)
James Collins	D	23-8-1983	West Ham (Ing)
Ben Davies	D	24-4-1993	Tottenham (Ing)
Paul Dummett	D	26-9-1991	Newcastle (Ing)
Adam Henley	D	14-6-1994	Blackburn (Ing)
Chris Gunter	D	21-7-1989	Reading (Ing)
Adam Matthews	D	13-1-1992	Bristol City /Ing)
Jazz Richards	D	12-4-1991	Fulham (Ing)
Neil Taylor	D	7-2-1989	Swansea City
Ashley Williams	D	23-8-1984	Swansea City
Joe Allen	C	14-3-1990	Liverpool (Ing)
David Cotterill	C	4-12-1987	Birmingham (Ing)
David Edwards	C	3-2-1986	Wolverhampton (Ing)
Emyr Huws	C	30-9-1993	Huddersfield (Ing)
Andy King	C	29-10-1988	Leicester (Ing)
Joe Ledley	C	23-1-1987	Crystal Palace (Ing)
Aaron Ramsey	C	26-12-1990	Arsenal (Ing)
David Vaughan	C	18-2-1983	Nottingham Forest (Ing)
Jonathan Williams	C	9-10-1993	MK Dons (Ing)
Gareth Bale	A	16-7-1989	Real Madrid (Spa)
Simon Church	A	21-10-1989	MK Dons (Ing)
Tom Lawrence	A	13-1-1994	Cardiff City
Hal Robson-Kanu	A	21-5-1989	Reading (Ing)
George Williams	A	7-9-1995	Gillingham (Ing)
Sam Vokes	A	21-10-1989	Burnley (Ing)

COME SI SCHIERA: 5-3-1-1

Dall'alto, in senso orario: Joe Allen, 26 anni, centrocampista del Liverpool; Aaron Ramsey (25), stella dell'Arsenal, reduce da un'altra stagione senza molta fortuna; il capitano Ashley Williams (31), difensore dello Swansea; Wayne Hennessey (29), portiere del Crystal Palace

GIRONE B

SLOVACCHIA

HAMSIK CAPITAN FUTURO

KOZAC PUNTA SULL'ESTRO DEL NAPOLETANO CHE EREDITERÀ LA FASCIA DA SKRTEL ALLA FINE DELL'EUROPEO. LA RINCORSA DI KUCKA UN ATTACCO SPUNTATO E LA SPERANZA DI BEFFARE IL GALLES

di MATTEO DOTTO

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

La prima euroqualificazione a una fase finale richiama immediatamente il precedente dell'esordio della Slovacchia a un'altra grande manifestazione, il Mondiale sudafricano. Sei anni fa Hamsik e compagni passarono il turno battendo ed eliminando nell'ultima partita del girone l'Italia campione in carica. Per poi essere fatti fuori negli ottavi dall'Olanda futura finalista. Dal 2010 al 2016 si può dire che l'ossatura della squadra (passata nel frattempo dalla guida di Vladimir Weiss padre a quella di Jan Kozak) sia rimasta praticamente la stessa. Va da sé, dunque, che la Slovacchia è una delle formazioni dall'età media più alta tra le 24 finaliste di Euro2016.
Nel Gruppo C di qualificazione ha conquistato agevolmente la seconda piazza alle spalle della Spagna mettendo in riga Ucraina (poi qualificata ai playoff), Bielorussia, Macedonia e Lussemburgo. Con la soddisfazione di aver pure battuto i campioni d'Europa in carica a Zilina: 2-1 nell'ottobre 2014 con reti nell'ordine di Kucka, Paco Alcacer e Stoch. Il Gruppo B di Francia 2016 sembra invece sulla carta proibitivo: Inghilterra e Russia sono obiettivamente superiori, ma il Galles è ampiamente alla portata e la speranza dunque è quella di poter competere per entrare nel novero delle quattro migliori terze dei sei gironi.
Il credo tattico di Jan Kozak, in gioventù centrocampista dai piedi educati e avversario dell'Italia nella finalina per il terzo posto dell'Europeo 1980, è un 4-3-3 pronto a trasformarsi in 4-5-1 in fase di non possesso. La difesa fa perno su capitan Martin Skrtel, leggenda del Liverpool (più di 300 partite con i Reds) a lungo inseguito in passato dal Napoli e che da dodici anni veste la maglia della Nazionale. Ma le fortune della squadra dipendono soprattutto dalla corsa di Kucka e dall'estro di Hamsik. L'incursore milanista si presenta al termine di una stagione deludente sul piano dei risultati ma che gli ha permesso di giocare con una certa continuità buttandosi alle spalle i numerosi problemi fisici delle ultime annate. Il capitano del Napoli, pronto a ereditare la fascia da Skrtel dopo l'Europeo, è stato con 5 gol il capocannoniere del girone. E con le sue 17 reti è a ridosso dei primi due bomber storici, Robert Vittek, 23 centri, e Szilard Nemeth, secondo a 22. E a proposito di gol, impressiona la pochezza dell'attacco: Nemec e Duris, in lotta per la maglia di centravanti, non ha brillato in questa stagione. Il terminale offensivo più utilizzato nelle qualificazioni è stato Adam Nemec, gigante (1,90) del Willem II che però nell'ultima Eredivisie olandese ha giocato poco e segnato ancor meno.

Marek Hamsik, 28 anni, centrocampista e capitano del Napoli, è l'uomo di maggior talento della nazionale slovacca

LEGENDA

Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Ungheria-Slovacchia	0-1
Slovacchia-Spagna	2-1
Bielorussia-Slovacchia	1-3
Macedonia-Slovacchia	0-2
Slovacchia-Lussemburgo	3-0
Slovacchia-Macedonia	2-1
Spagna-Slovacchia	2-0
Slovacchia-Ucraina	0-0
Slovacchia-Bielorussia	0-1
Lussemburgo-Slovacchia	2-4

CLASSIFICA	G	V	N	P	F	S	P
Spagna	27	10	9	0	1	23	3
Slovacchia	22	10	7	1	2	17	8
Ucraina	19	10	6	1	3	14	4
Bielorussia	11	10	3	2	5	8	14
Lussemburgo	4	10	1	1	8	6	27
Macedonia	4	10	1	1	8	6	18

CT

Jan Kozak
(27-4-1954)
dal 15-7-2013)

LA FEDERAZIONE

Slovensky Futbalovy Zvaz

Ha partecipato a un'edizione del Mondiale, nel 2010, raggiungendo gli ottavi di finale. Nessuna presenza all'Europeo

Tesserati: 116.000

Squadra campione: AS Trencin
Capocannoniere: Matus Bero (AS Trencin) con **15 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Matus Kozacik	P	27-12-1983	Viktoria Plzen (Cec)
Jan Mucha	P	5-12-1982	Slovan Bratislava
Jan Novota	P	29-11-1983	Rapid Vienna (Aut)
Jan Durica	D	10-12-1981	Lokomotiv Mosca (Rus)
Norbert Gyomber	D	3-7-1992	Roma (Ita)
Tomas Hubocan	D	17-9-1985	Dinamo Mosca (Rus)
Peter Pekarik	D	30-10-1986	Hertha Berlino (Ger)
Kornel Salata	D	24-1-1985	Slovan Bratislava
Milan Skriniar	D	11-2-1995	Sampdoria (Ita)
Martin Skrtel	D	15-12-1984	Liverpool (Ing)
Dusan Svento	D	1-8-1985	Colonia (Ger)
Lukas Tesak	D	8-3-1985	Kairat Alma Ata (Kaz)
Matus Bero	C	6-9-1995	AS Trencin
Ondrej Duda	C	5-12-1994	Legia Varsavia (Pol)
Jan Gregus	C	29-1-1991	Baumit Jablonec (Cec)
Marek Hamsik	C	27-7-1987	Napoli (Ita)
Patrik Hrosovsky	C	22-4-1992	Viktoria Plzen (Cec)
Juraj Kucka	C	26-2-1987	Milan (Ita)
Robert Mak	C	8-3-1991	Paok Salonicco (Gre)
Viktor Pecovsky	C	24-5-1983	Zilina
Erik Sabo	C	22-11-1991	Paok Salonicco (Gre)
Stanislav Sestak	C	16-12-1982	Ferencvaros (Ung)
Miroslav Stoch	C	19-10-1989	Bursaspor (Tur)
Vladimir Weiss	C	30-11-1989	Al Gharafa (Qat)
Michal Duris	A	1-6-1988	Viktoria Plzen (Cec)
Adam Nemec	A	2-9-1985	Willem II (Ola)
Adam Zrelak	A	5-5-1994	Slovan Bratislava

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Sopra: Juraj Kucka, 29 anni, centrocampista del Milan; Michal Duris (28), attaccante del Viktoria Plzen. A sinistra: Martin Skrtel (31), difensore del Liverpool. Sotto: Robert Mak (25), esterno offensivo del Paok Salonicco

girone C

GERMANIA

IRLANDA DEL NORD

UCRAINA

GERMANIA

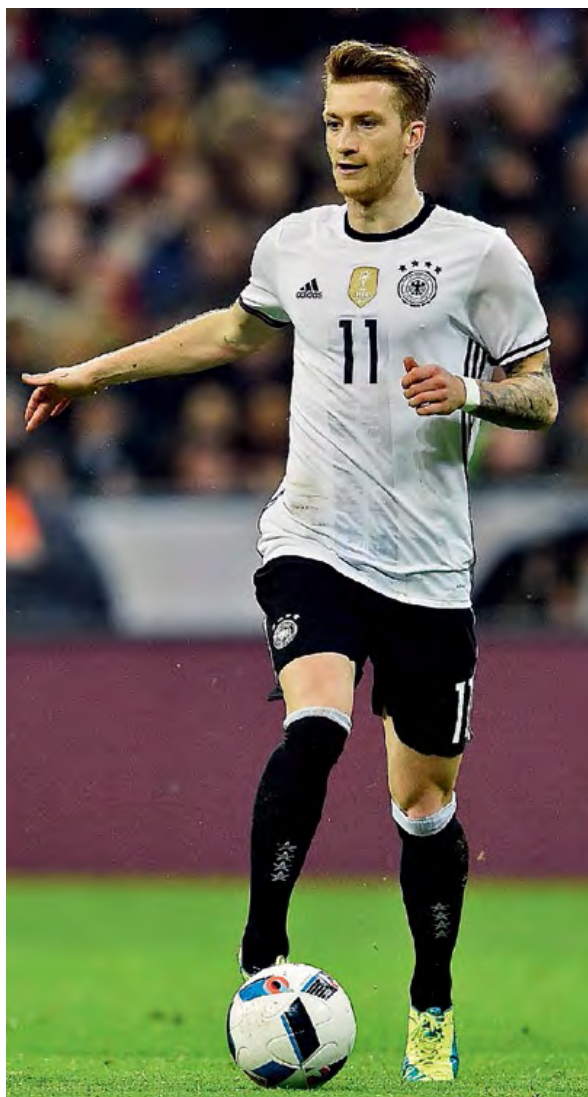
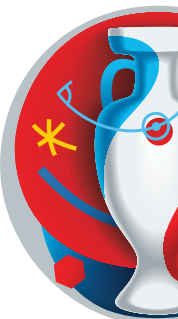
I TEDESCHI PARTONO FAVORITI ANCHE STAVOLTA. HANNO UN PORTIERE FORTISSIMO UNA DIFESA SOLIDA UNA PATTUGLIA DI TREQUARTISTI SUPER E MÜLLER, GÖTZE E GOMEZ PER DIMENTICARE KLOSE

di GIANLUCA SPESSOT

LA MISSIONE POSSIBILE DEL CT LÖW

© Marco Finizio

© Marco Finizio

La Germania campione del mondo arriva in Francia come naturale favorita. Il fatto che a Rio abbia deciso la finale un classe 1992 (Götze), è la prova che in Brasile non era finito un ciclo, nonostante gli importanti addii di tre pilastri della squadra: il capitano Lahm, la torre della difesa Mertesacker e Klose, l'unico centravanti di ruolo a disposizione. Scelte difficili da digerire per il Ct che ha dovuto combattere, durante tutte le qualificazioni a Euro 2016, con l'agiatezza di chi può guardare tutti dall'alto verso il basso. Il pass per gli Europei è arrivato solo all'ultima giornata, pur in un girone dove l'unico vero avversario era la Polonia di Lewandowski. I mal di pancia delle qualificazioni sono una sorta di filo rosso nella storia della "Mannschaft" e quindi non devono preoccupare più di tanto Löw. Il Ct è incollato saldamente alla panchina dal lontano 2006 (in realtà, già durante l'era Klinsmann era l'allenatore-ombra, con l'ex interista chiamato a fare da motivatore e da parafulmine di una nazionale uscita con le ossa rotte da Portogallo 2004) e ha sempre dimostrato di sapere preparare alla perfezione i suoi uomini: in due Europei e in due Mondiali ha raggiunto almeno le semifinali. In Brasile ha dimostrato di aver capito la lezione dei ko con la Spagna (Sudafrica 2010) e con l'Italia (Euro 2012): in entrambe le occasioni snaturò lo spirito offensivo della sua squadra per provare a bloccare gli avversari con improbabili tattiche difensive e cambi di uomini e ruoli. Due anni fa ha saputo finalmente trovare e trasmettere la maturità e la personalità necessarie a un gruppo di ex-ragazzini terribili. Le premesse per il titolo ci sono, anche perché Löw potrà schierare uno dei più forti portieri del mondo (con Guardiola in panchina, Neuer è migliorato ancora con i piedi e ha ridotto al minimo i blackout) e una pattuglia di trequartisti da far invidia a chiunque: Müller, Reus, Özil. Contro l'Italia è riuscito persino a trovare le corde giuste per rianimare un Götze panchinaro nel Bayern. Anche la difesa è solida con la coppia Hummels-Boateng, restano tuttavia alcuni interrogativi legati ai laterali, dove mancano uomini di livello internazionale e per questo Löw ha provato la difesa a tre. In mediana Gündogan è out e altri sono reduci da importanti infortuni, senza dimenticare che Kroos viene da una stagione interminabile, compresa la finale di Champions. In avanti va ricordato che il feeling di Gomez con la nazionale non è dei migliori e che Müller non sempre riesce a scardinare le difese giocando da falso-nove. Ma sembra trattarsi di dettagli e Löw saprà sicuramente trovare la quadratura del cerchio.

A sinistra, dall'alto: Toni Kroos, 26 anni, centrocampista del Real Madrid; Mesut Özil (27), fantasista dell'Arsenal. Sopra: Marco Reus (27) , trequartista del Borussia Dortmund, assente a Brasile 2014 per infortunio. Sotto: Jonas Hector (26), difensore del Colonia e uno dei volti nuovi di Löw

SI È QUALIFICATA COSÌ

Germania-Scozia	2-1
Polonia-Germania	2-0
Germania-Irlanda	1-1
Germania-Gibilterra	4-0
Georgia-Germania	0-2
Gibilterra-Gremania	0-7
Germania-Polonia	3-1
Scozia-Germania	2-3
Irlanda-Germania	1-0
Germania-Georgia	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	22	10	7	1	2	24	9
Polonia	21	10	6	3	1	33	10
Irlanda	18	10	5	3	2	19	7
Scozia	15	10	4	3	3	22	12
Georgia	9	10	3	0	7	10	16
Gibilterra	0	10	0	0	10	2	56

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Joachim Löw
3-2-1960
(dal 12-7-2006)

LA FEDERAZIONE

Deutscher Fußball-Bund

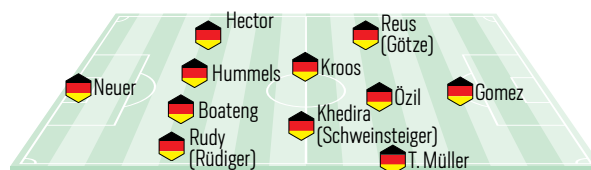
Campione del Mondo 1954, 1974, 1990, 2014
Campione d'Europa 1972, 1980, 1996
Secondo posto Mondiali 1966, 1982, 1986, 2002; Europei 1976, 1992, 2008; terzo posto Mondiali 1934, 1970, 2006, 2010; Confederations Cup 2005

Tesserati: 6.889.115

Squadra campione: Bayern Monaco
Capocannoniere: Robert Lewandowski (Bayern Monaco) con **30 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Bernd Leno	P	4-3-1992	Bayer Leverkusen
Manuel Neuer	P	27-3-1986	Bayern Monaco
Marc-André Ter Stegen	P	30-4-1992	Barcellona (Spa)
Jerome Boateng	D	3-9-1988	Bayern Monaco
Emre Can	D	12-1-1994	Liverpool (Ing)
Jonas Hector	D	27-5-1990	Colonia
Benedikt Höwedes	D	29-2-1988	Schalke 04
Mats Hummels	D	16-12-1988	Borussia Dortmund
Shkodran Mustafi	D	17-4-1992	Valencia (Spa)
Antonio Rüdiger	D	3-3-1993	Roma (Ita)
Sebastian Rudy	D	28-2-1990	Hoffenheim
Julian Brandt	C	2-5-1996	Bayer Leverkusen
Julian Draxler	C	20-9-1993	Schalke 04
Mario Götze	C	3-6-1992	Bayern Monaco
Sami Khedira	C	4-4-1987	Juventus (Ita)
Joshua Kimmich	C	8-2-1995	Bayern Monaco
Toni Kroos	C	4-1-1990	Real Madrid (Spa)
Mesut Özil	C	15-10-1988	Arsenal (Ing)
Marco Reus	C	31-5-1989	Borussia Dortmund
Leroy Sané	C	11-1-1996	Schalke 04
Bastian Schweinsteiger	C	1-8-1984	Manchester United (Ing)
Julian Weigl	C	8-9-1995	Borussia Dortmund
Karim Bellarabi	A	8-4-1990	Bayer Leverkusen
Mario Gomez	A	10-7-1985	Besiktas (Tur)
Thomas Müller	A	13-9-1989	Bayern Monaco
Lukas Podolski	A	4-6-1985	Galatasaray (Tur)
André Schürrle	A	6-11-1990	Wolfsburg

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Manuel Neuer, 30 anni, portiere del Bayern: per l'abilità nel giocare con i piedi è considerato uno dei più completi interpreti del ruolo

UCRAINA

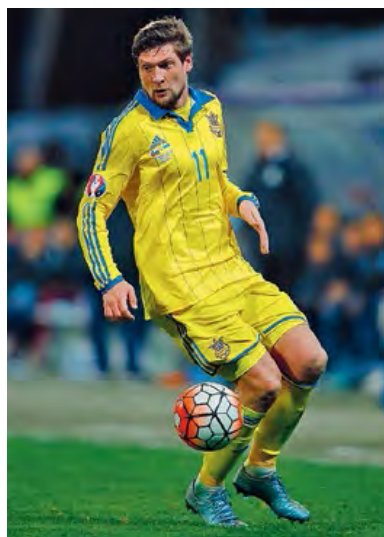
POCHE FRECCE E I CONSIGLI DI... SHEVA

L'ATTESO RICAMBIO GENERAZIONALE TARDA E COSÌ IL CT FOMENKO SI AFFIDA AL SUO VICE EX PALLONE D'ORO AI NONNETTI SHEVCHUK E ROTAN, AL TALENTO DI KONOPLYANKA E YARMOLENKO

di CHRISTIAN GIORDANO

1ª MAGLIA
© Marco Finizio

2ª MAGLIA
© Marco Finizio

In una terra dilaniata da una guerra incomprensibile a quell'Europa che all'Ucraina guarda solo per gas e altre risorse naturali, hanno avuto ben altro da pensare. Tuttavia, quattro anni dopo averlo co-ospitato con la Polonia, per l'Europeo c'è scarsa fiducia su squadra e mentalità iper-difensiva del Ct Mykhailo Fomenko.
Alla sua nomina (dopo Euro2012), la nazionale era 55ª nel ranking FIFA, ora è 27ª. Eppure, la critica gli imputa il poco equilibrio tra fasi offensiva e difensiva e la troppa dipendenza dai tre giocatori-chiave: gli esterni d'attacco Yarmolenko e Konpolyanka e il centrale difensivo Rakitskiy, regista arretrato dal quale inizia ogni uscita col pallone. Il problema è che il ricambio generazione non sembra all'altezza dell'epoca d'oro (Shevchenko & C., per intenderci) e nemmeno di quella dei suoi successori. Fomenko ha dovuto così riaffidarsi ai vecchietti Shevchuk e Rotan, 71 anni in due, nell'attesa che là davanti facciano la differenza.
Buon motivatore, il Ct ha però l'appoggio del presidente federale Andriy Pavelko, che per confermarlo gli ha chiesto di «qualificarsi alla seconda fase». Obiettivo tosto nel girone con Germania e Polonia e la rivelazione Irlanda del Nord. «Non siamo avventurieri. Con il giusto atteggiamento tattico e la totale unità del gruppo raggiungeremo i nostri obiettivi», s'è impermalito Fomenko. Ex difensore della Dynamo Kiev che vinse la Coppa delle Coppe '75, e battè in Supercoppa Europea il Bayern, Fomenko sa che le case si costruiscono dalle fondamenta: «Non mi piace un gioco troppo aperto. Se non concedi gol, non perdi». Più chiaro di così.
Come sempre la rosa è imperniata sui blocchi delle tre grandi: la Dynamo Kiev campione d'Ucraina, lo Shakhtar Donetsk, uscito in semifinale di Europa League contro il solito Siviglia di Konoplyanka, e il Dnipro. Nel 4-2-3-1 delle qualificazioni, in porta ha giocato Pyatov, veterano anche nello Shakhtar con cui forma l'asse centrale con Rakitskiy, e Stepanenko, che in mediana fa coppia con Rotan. I terzini sono Artem Fedetskiy e l'altro vecchietto Shevchuk. Tra le stelline Yarmolenko e Konoplyanka, sulla trequarti Harmash innesca la punta Zozulya (Dnipro), al rientro da un lungo infortunio e in vantaggio su Kravets. Tutti e due corrono e lottano, ma a differenza di Yarmolenko, gran passatore e con 23 gol top scorer dei suoi, segnano poco. È quindi in attacco che Fomenko dovrà inventarsi qualcosa. Alla bisogna potrà però contare sui consigli dell'icona Shevchenko, suo nuovo assistente al posto dell'ex meteora juventina Alexander Zavarov. La soluzione, il Ct, ce l'avrebbe seduta accanto. Peccato che il 29 settembre compia 40 anni.

Da sinistra, in senso orario: Andry Yarmolenko, 26 anni, centrocampista della Dynamo Kiev; Yevhen Seleznyov (30), punta del Kuban; Vyacheslav Shevchuk (37); Andriy Pyatov (31); Yevhen Konoplyanka (26)

GUERIN SPORTIVO

BIELORUSSIA
POLONIA
Kiev
RUSSIA
SLOVACCHIA
UNGHERIA
MOLDAVIA
ROMANIA

© Marco Finizio

603.700 Km²

42.684.469

Ucraino (ufficiale), russo

Repubblica semipresidenziale

Grivnia ucraina

3.877 $

Ateismo (62,5%), Ortodossa (25,8%) e greco-cattolica ucraina (10,9%)

Agricoltura. Estrazioni minerarie. Industria spaziale, siderurgica e metalmeccanica

SI È QUALIFICATA COSÌ

Ucraina-Slovacchia	0-1
Bielorussia-Ucraina	0-2
Ucraina-Macedonia	1-0
Lussemburgo-Ucraina	0-3
Spagna-Ucraina	1-0
Ucraina-Lussemburgo	3-0
Ucraina-Bielorussia	3-1
Slovacchia-Ucraina	0-0
Macedonia-Ucraina	0-2
Ucraina-Spagna	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	27	10	9	0	1	23	3
Slovacchia	22	10	7	1	2	17	8
Ucraina	19	10	6	1	3	14	4
Bielorussia	11	10	3	2	5	8	14
Lussemburgo	4	10	1	1	8	6	27
Macedonia	4	10	1	1	8	6	18

SPAREGGI:

Ucraina-Slovenia	2-0
Slovenia-Ucraina	1-1

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Mykhaylo Fomenko
(19-9-1948)
dal 28-12-2012

LA FEDERAZIONE

Federatija Futboly Ukraiini

Ha partecipato a un'edizione del Mondiale, nel 2006, raggiungendo i quarti di finale (eliminata dall'Italia), e a una dell'Europeo, nel 2012, in qualità di Paese ospitante, senza superare la fase a gironi

Tesserati: 27.059

Squadra campione: Dynamo Kiev
Capocannoniere: Alex Taixeira (Shakhtar Donetsk) con **22 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Denys Boyko	P	29-1-1988	Besiktas (Tur)
Andriy Pyatov	P	28-6-1984	Shakhtar Donetsk
Mykyta Shevchenko	P	26-1-1993	Shakhtar Donetsk
Artem Fedetskiy	D	26-4-1985	Dnipro Dnipropetrovsk
Mykyta Kamenyuka	D	3-6-1985	Zorya Luhansk
Oleksandr Karavayev	D	2-6-1992	Zorya Luhansk
Yevhen Khacheridi	D	28-7-1987	Dynamo Kiev
Olexandr Kucher	D	22-10-1982	Shakhtar Donetsk
Yaroslav Rakitskiy	D	3-8-1989	Shakhtar Donetsk
Vyacheslav Shevchuk	D	13-5-1979	Shakhtar Donetsk
Denys Harmash	C	19-4-1990	Dynamo Kiev
Oleh Husyev	C	25-4-1983	Dynamo Kiev
Yevhen Konoplyanka	C	29-9-1989	Siviglia (Spa)
Viktor Kovalenko	C	14-2-1996	Shakhtar Donetsk
Maksym Malyshev	C	24-12-1992	Shakhtar Donetsk
Ivan Petryak	C	13-3-1994	Zorya Luhansk
Ruslan Rotan	C	29-10-1981	Dnipro Dnipropetrovsk
Serhiy Rybalka	C	1-4-1990	Dynamo Kiev
Yevhen Shakhov	C	30-11-1990	Dnipro Dnipropetrovsk
Taras Stepanenko	C	8-8-1989	Shakhtar Donetsk
Serhiy Sydorchuk	C	2-5-1991	Dynamo Kiev
Anatoliy Tymoshchuk	C	30-3-1979	Kairat (Kaz)
Andriy Yarmolenko	C	23-10-1989	Dynamo Kiev
Pylyp Budkivskiy	A	10-3-1992	Shakhtar Donetsk
Artem Kravets	A	3-6-1989	Dynamo Kiev
Roman Zozulya	A	17-11-1989	Dnipro Dnipropetrovsk

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Pyatov
Shevchuk
Rakitskiy
Khacheridi
Fedetskiy
Rotan
Stepanenko
Konoplyanka
Harmash
Yarmolenko
Zozulya (Kravets)

IRLANDA DEL NORD

O'NEILL: SÌ, NOI SAREMO "ORRIBILI"!

PUR AVENDO VINTO IL GIRONE, I VERDI SANNO DI AVERE MENO TALENTO DELLE AVVERSARIE. COSÌ IL CT ORDINA DI CORRERE PIÙ DI TUTTI E DI DISTRUGGERE PRIMA DI CREARE. E SE POI SEGNA LAFFERTY...

di ROBERTO GOTTA

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Prima di un girone di qualificazione non difficile ma rognoso, l'Irlanda del Nord arriva agli Europei da debuttante e con una mentalità definita al 100%: dare fastidio. Il girone con Germania, Ucraina e Polonia è duro e apparentemente senza sbocchi, ma Michael O'Neill, che ha brillantemente retto il timone negli ultimi cinque anni, è convinto che le medesime doti che hanno governato il gruppo nel girone possano tornare utili in Francia. Gli si può perdonare persino l'imbarazzante «vogliamo essere il Leicester City degli Europei» detto in maggio. E proprio battendo in trasferta la Grecia allenata da Claudio Ranieri, alla terza partita delle qualificazioni, l'Irlanda diede il segnale di essere una squadra vera. E non c'entrava il basso livello degli avversari quanto il fatto che gli irlandesi non avessero mostrato la minima esitazione anche fuori casa, per la seconda volta consecutiva. Un girone in cui Kyle Lafferty ha mostrato una capacità di trasformare le occasioni da gol che non gli appartiene, a livello di club, ma in Francia ci vorrà altro, qualcosa di cui si è intravvisto il germe nei tre gol segnati da Gareth McAuley, difensore centrale del West Bromwich Albion. Ovvero, una Irlanda solida, quadrata, opportunista, secondo il suo Ct: «Non ci aspettiamo certo di avere il 65% nel possesso palla, ma possiamo compensare in altro modo. Non vorrei usare questa parola ma dobbiamo essere avversari "orribili" cioé rendere difficile ogni passaggio, correre più di tutti, difendere perfettamente sui calci piazzati e a nostra volta sfruttarli in attacco». O'Neill dispone di giocatori tecnici o determinati a creare con la palla al piede, come il capitano Steven Davis che al Southampton di gioco elegante ne ha visto e fatto tanto, ma che sia più utile restare fedeli all'approccio che ha già dato frutti. Lafferty poi potrebbe avere aiuto inedito in Conor Washington, 24 anni, attaccante del Queens Park Rangers ed ex postino: è inglese, avrebbe potuto giocare nella Scozia per via dell'origine della madre ma per il debutto senior ha scelto l'Irlanda, giocando la sua prima partita contro il Galles a marzo, con un gol in quella successiva, contro la Slovenia al Windsor Park: era solo la seconda volta in vita sua che metteva piede sul suolo nordirlandese. Tutto si gioca sulla solidità evidenziata da O'Neill, e su temporanei momenti di brillantezza dal centrocampo in su, capaci magari di scavare un solco da difendere giocando, appunto, in maniera "orribile". Lo si sarebbe detto seriamente dell'Irlanda di qualche anno fa, ora ci vogliono le virgolette: è progresso anche questo.

Kyle Lafferty, 28 anni, attaccante del Norwich, nel 2013-14 al Palermo. Nelle qualificazioni è andato in rete 7 volte

IRLANDA DEL NORD

LEGENDA

A Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Ungheria-Irlanda del Nord	1-2
Irlanda del Nord-Far Oer	2-0
Grecia-Irlanda del Nord	0-2
Romania-Irlanda del Nord	2-0
Irlanda del Nord-Finlandia	2-1
Irlanda del Nord-Romania	0-0
Far Oer-Irlanda del Nord	1-3
Irlanda del Nord-Ungheria	1-1
Irlanda del Nord-Grecia	3-1
Finlandia-Irlanda del Nord	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del Nord	21	10	6	3	1	16	8
Romania	20	10	5	5	0	11	2
Ungheria	16	10	4	4	2	11	9
Finlandia	12	10	3	3	4	9	10
Far Oer	6	10	2	0	8	6	17
Grecia	6	10	1	3	6	7	14

CT

Michael O'Neill
(5-7-1969)
dal dicembre 2011

LA FEDERAZIONE

Irish Football Association

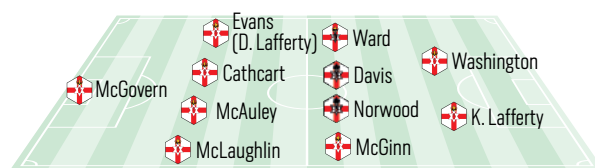
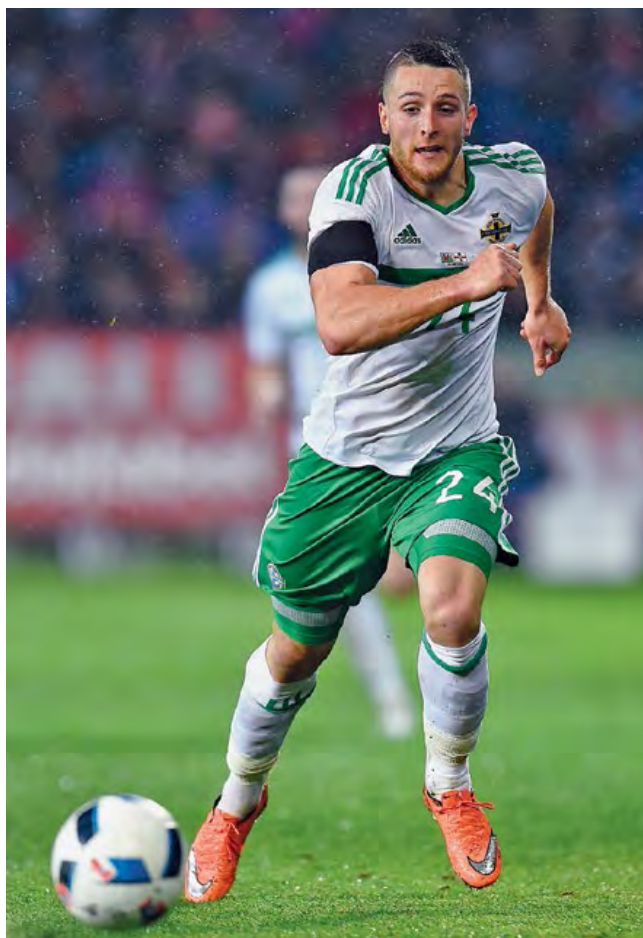
Ha partecipato a tre edizioni del Mondiale, ottenendo come miglior piazzamento i quarti di finale nel 1958. Esordiente all'Europeo

Tesserati: 20.370

Squadra campione: Crusaders
Capicannoniere: Paul Heatley (Crusaders) e Andrew Waterworth (Linfield) con **22 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Roy Carroll	P	30-9-1977	Notts County (Ing)
Alan Mannus	P	19-5-1982	St.Johnstone (Sco)
Michael McGovern	P	12-7-1984	Hamilton Academical (Sco)
Chris Baird	D	25-2-1982	Derby County (Ing)
Craig Cathcart	D	6-2-1989	Watford (Ing)
Jonny Evans	D	3-1-1988	West Bromwich Albion (Ing)
Lee Hodson	D	2-10-1991	MK Dons (Ing)
Aaron Hughes	D	8-11-1979	Melbourne City (Aus)
Daniel Lafferty	D	18-5-1989	Burnley (Ing)
Gareth McAuley	D	5-12-1979	West Bromwich Albion (Ing)
Luke McCullough	D	15-2-1994	Doncaster Rovers (Ing)
Conor McLaughlin	D	26-7-1991	Fleetwood Town (Ing)
Paddy McNair	D	27-4-1995	Manchester United (Ing)
Michael Smith	D	4-9-1988	Peterborough United (Ing)
Stuart Dallas	C	19-4-1991	Leeds United (Ing)
Steven Davis	C	1-1-1985	Southampton (Ing)
Corry Evans	C	17-7-1990	Blackburn Rovers (Ing)
Shane Ferguson	C	12-7-1991	Milwall (Ing)
Niall McGinn	C	20-7-1987	Aberdeen (Sco)
Oliver Norwood	C	12-4-1991	Reading (Ing)
Ben Reeves	C	19-11-1991	MK Dons (Ing)
Liam Boyce	A	8-4-1991	Ross County (Sco)
Will Grigg	A	3-7-1991	Wigan Athletic (Ing)
Kyle Lafferty	A	16-9-1987	Birmingham City (Ing)
Josh Magennis	A	15-5-1990	Kilmarnock (Sco)
Billy McKay	A	22-10-1988	Dundee United (Sco)
Jamie Ward	A	12-5-1986	Nottingham Forest
Conor Washington	A	18-5-1992	Queens Park Rangers (Ing)

COME SI SCHIERA: 4-4-2

Sopra, da sinistra, in senso orario: Jamie Ward, 30 anni, esterno del Nottingham Forest; Conor Washington (24), punta dei Queens Park Rangers; Steven Davis (31), mediano del Southampton; Michael McGovern (31), portiere dell'Hamilton

POLONIA

IL MEGLIO DEVE ANCORA ARRIVARE

QUATTRO ANNI FA LEWANDOWSKI E COMPAGNI NON ERANO PRONTI: NEPPURE I RINFORZI PRESI DALL'ESTERO EVITARONO BRUTTE FIGURE DAVANTI AL PUBBLICO AMICO. MA QUESTA VOLTA È UN'ALTRA STORIA

di ROSSANO DONNINI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Adesso è pronta, non quattro anni fa quando fu chiamata a ospitare l'Europeo insieme all'Ucraina. Allora la Polonia venne promossa sul piano organizzativo ma bocciata senza appello in quello agonistico. Per la squadra di Franciszek Smuda due pareggi, una sconfitta e ultimo posto nel girone nonostante fossero stati presi "rinforzi" dalla Francia (Perquis e Obraniak) e dalla Germania (Boenisch, Polanski e Matuszczyk): tutto lecito, perché i cinque avevano chiare ascendenze polacche. Non bastò, la Polonia apparve troppo fragile per superare il turno. A salvarsi, gli autori delle due reti segnate, Blaszczykowski e Lewandowski, all'epoca entrambi al Borussia Dortmund. Il primo è poi stato martoriato da infortuni che nell'ultima stagione lo hanno relegato a riserva nella Fiorentina. Il secondo, invece, è passato nel 2014 al Bayern Monaco ed è diventato uno dei più forti centravanti in circolazione. In Germania dal 2010, ha già vinto quattro Bundesliga, due con il Borussia, altrettante con il Bayern. Durante la fase eliminatoria ha eguagliato con 13 reti il record del nordirlandese David Haley, che le aveva segnate nelle qualificazioni per l'Euro 2008. È vero che 6 reti le ha firmate contro Gibilterra, ma è altrettanto vero che ha colpito pure Germania, Georgia, Scozia e Irlanda, lasciando il segno contro tutte le rivali del girone.

È attorno a Lewandowski che Adam Nawalka, a 21 anni promettente centrocampista fra le rivelazioni del Mondiale d'Argentina prima che alcuni infortuni ne frenassero una carriera in prospettiva brillante, ha costruito la sua Polonia, che si è guadagnata la qualificazione con il secondo posto dietro la Germania, comunque battuta 2-0 a Varsavia, primo successo in 19 sfide (12 sconfitte e 6 pareggi nei precedenti). Nell'occasione Lewandowski rimase a secco, a sbloccare il punteggio ci pensò Milik: proprio l'esplosione del 22enne attaccante dell'Ajax e la indisponibilità di Blaszczykowski hanno indotto Nawalka a passare dal 4-2-3-1 al 4-4-2, anche se il suo centrocampo sarebbe più adatto per il primo schema, con i mediani Krychowiak e Jodlowiec a protezione di una difesa arroccata attorno a Glik. Blaszczykowski in primavera ha dato segni di risveglio realizzando la rete del successo in amichevole sulla Serbia e vuole riprendersi la fascia destra, mentre quella di sinistra è saldamente di Grosicki.

Dubbi per quanto riguarda il portiere: gli eterni sfidanti Fabianski (6 presenze nelle qualificazioni) e Szczesny (4), entrambi scuola Legia, si contesero il posto pure nell'Arsenal.

Robert Lewandowski, 27 anni, punta del Bayern, due volte capocannoniere della Bundesliga tedesca: nel 2013-14 con 20 reti e nel 2015-16 con 30

POLONIA

LEGENDA

- Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Gibilterra-Polonia	0-7
Polonia-Germania	2-0
Polonia-Scozia	2-2
Georgia-Polonia	0-4
Irlanda-Polonia	1-1
Polonia-Georgia	4-0
Germania-Polonia	3-1
Polonia-Gibilterra	8-1
Scozia-Polonia	2-2
Polonia-Eire	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	22	10	7	1	2	24	9
Polonia	21	10	6	3	1	33	10
Irlanda	18	10	5	3	2	19	7
Scozia	15	10	4	3	3	22	12
Georgia	9	10	3	0	7	10	16
Gibilterra	0	10	0	0	10	2	56

CT

Adam Nawalka
(23-10-1957)
dall'1-11-2013

LA FEDERAZIONE

Polski Zwiazek Pilki Noznej

Medaglia d'oro Olimpiadi 1972
Terzo posto Mondiale 1974 e 1982
Medaglia d'argento Olimpiadi 1976

Tesserati: 382.703

Squadra campione: Legia Varsavia
Capocannoniere: Nemanja Nikolic (Legia Varsavia) con **28 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Artur Boruc	P	20-2-1980	Bournemouth (Ing)
Lukasz Fabianski	P	18-4-1985	Swandea (Gal)
Wojciech Szczesny	P	18-4-1990	Roma (Ita)
Przemyslaw Tyton	P	4-1-1987	Stoccarda (Ger)
Thiago Cionek	D	21-4-1986	Palermo (Ita)
Pawel Dawidowicz	D	20-5-1995	Benfica (Por)
Kamil Glik	D	3-2-1988	Torino (Ita)
Artur Jedrzejczyk	D	4-11-1987	Legia Varsavia
Michal Pazdan	D	21-9-1987	Legia Varsavia
Lukasz Piszczek	D	3-6-1985	Borussia Dortmund (Ger)
Maciej Rybus	D	19-8-1989	Terek Grozny (Rus)
Bartosz Salomon	D	1-5-1991	Cagliari (Ita)
Jakub Wawrzyniak	D	7-7-1983	Lechia Gdansk
Jakub Blaszczykowski	C	14-12-1985	Fiorentina (Ita)
Kamil Grosicki	C	8-6-1988	Rennes (Fra)
Tomasz Jodlowiec	C	8-9-1985	Legia Varsavia
Bartosz Kapustka	C	23-12-1996	Cracovia
Grzegorz Krychowiak	C	29-1-1990	Siviglia (Spa)
Karol Linetty	C	2-2-1995	Lech Poznan
Krzysztof Maczynski	C	23-5-1987	Wisla Cracovia
Slawomir Peszko	C	19-2-1985	Lechia Gdansk
Filip Starzynski	C	27-5-1991	Zaglebie Lubin
Piotr Zielinski	C	20-5-1994	Empoli (Ita)
Robert Lewandowski	A	21-8-1988	Bayern Monaco (Ger)
Arkadiusz Milik	A	28-2-1994	Ajax (Ola)
Artur Sobiech	A	12-6-1990	Hannover (Ger)
Mariusz Stepinski	A	12-5-1995	Ruch Chorzow

COME SI SCHIERA: 4-4-2

Da sinistra, in senso orario: Grzegorz Krychowiak (26 anni), centrocampista e punto di forza del Siviglia; Lukasz Piszczek (31), terzino del Borussia Dortmund; Macej Rybus (26), laterale del Terek Grozny; Arkadiusz Milik (22), attaccante emergente dell'Ajax

SPAGNA

REPUBBLICA CECA

girone D

TURCHIA

CROAZIA

SPAGNA

DEL BOSQUE E I RICAMBI NECESSARI

IL CT PLURICAMPIONE STRETTAMENTE LEGATO AI SUOI PRETORIANI COSÌ DE GEA, ISCO E THIAGO CONTINUANO A RESTARE IN PANCHINA. MA È ORA DI CAMBIARE ROTTA: SERVONO FORZE FRESCHE PER TORNARE SUL PODIO

di ANDREA DE BENEDETTI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

C'è una Spagna - quella politica - che ha appena chiuso quarant'anni di transizione, ma che da sei mesi non riesce a formare uno straccio di governo, e c'è un'altra Spagna - quella calcistica - che ha un governo, e pure coi baffi, ma la transizione l'ha appena avviata.
Esaurito in Brasile il prodigioso ciclo vincente 2008-2012 (due Europei e un Mondiale), per la Roja è iniziata la traversata nel deserto a cui prima o poi sono condannate le squadre che a un certo punto della loro storia devono reimparare a perdere. Nulla di particolarmente traumatico, per il momento: gli addii dei vari Villa, Xavi, Puyol e compagnia erano nell'ordine delle cose, mentre la persistenza di un robusto nucleo di pluricampioni (Casillas, Ramos, Piqué, Busquets, Fabregas, Silva, Pedro) dovrebbe garantire un minimo filo di continuità tra la generazione degli invincibili e quella destinata a rimpiazzarla. Il cui capofila può essere considerato lo juventino Alvaro Morata, prima punta titolare viste le mancate convocazioni di Diego Costa e di Fernando Torres, grandi esclusi insieme a Cazorla, Mata e Paco Alcacer.
Stupisce piuttosto che a governare la transizione sia rimasto Vicente Del Bosque, regista insieme a Luis Aragonés dei grandi trionfi iberici, il quale ha contratto negli anni talmente tanti debiti di riconoscenza verso i suoi pretoriani da non aver forse la lucidità e il coraggio necessari per portare la rivoluzione fino in fondo.
Emblematico il caso di Iker Casillas, ancora teorico titolare malgrado un ultimo triennio da incubo in cui De Gea è rimasto inspiegabilmente inchiodato in sala d'attesa.
Più che altro, dopo otto anni al timone della Roja, non si vede come don Vicente possa continuare a motivare un gruppo inevitabilmente satollo, per riattivare il quale sarebbe opportuno ripristinare un po' di sana concorrenza, a costo di sacrificare qualche vacca sacra.
Dopodiché, a scorrere la lista dei convocati, è evidente che la Spagna non andrà in Francia a fare turismo: Busquets, Iniesta, Fabregas e Silva a centrocampo sono un lusso alla portata di pochi; Thiago Alcantara e Isco (probabilmente) in panchina, un autentico schiaffo alla miseria.
Eppure la sensazione è che ci siano almeno due/tre squadre (Francia, Germania, Belgio) con qualcosa in più. Un qualcosa che non può certo essere il talento, e che sembra piuttosto avere a che fare con la freschezza. Freschezza nel gioco, freschezza nei giocatori, freschezza in panchina. Senza questi requisiti, difficile arrivare in fondo senza liquefarsi prima.

Andrés Iniesta, 32 anni, centrocampista del Barcellona con cui ha vinto 27 trofei (4 Champions e 8 titoli spagnoli compresi). In nazionale dal maggio 2006, ha trionfato nel Mondiale 2010 (suo il gol decisivo all'Olanda) e negli Europei 2008 e 2012

SI È QUALIFICATA COSÌ

Spagna-Macedonia	5-1
Slovacchia-Spagna	2-1
Lussemburgo-Spagna	0-4
Spagna-Bielorussia	3-0
Spagna-Ucraina	1-0
Bielorussia-Spagna	0-1
Spagna-Slovacchia	2-0
Macedonia-Spagna	0-1
Spagna-Lussemburgo	4-0
Ucraina-Spagna	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	27	10	9	0	1	23	3
Slovacchia	22	10	7	1	2	17	8
Ucraina	19	10	6	1	3	14	4
Bielorussia	11	10	3	2	5	8	14
Lussemburgo	4	10	1	1	8	6	27

LEGENDA

A Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

CT

Vicente Del Bosque
(23-12-1950)
dal 16-7-2008

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Iker Casillas	P	20-5-1981	Porto (Por)
David De Gea	P	7-11-1990	Manchester Utd (Ing)
Sergio Rico	P	1-9-1993	Siviglia
Jordi Alba	D	21-3-1989	Barcellona
César Azpilicueta	D	28-8-1989	Chelsea (Ing)
Marc Bartra	D	15-1-1991	Barcellona
Daniel Carvajal	D	11-1-1992	Real Madrid
Gerard Piqué	D	2-2-1987	Barcellona
Sergio Ramos	D	30-3-1986	Real Madrid
Mikel San José	D	30-5-1989	Athletic Bilbao
Juanfran Torres	D	9-1-1985	Atlético Madrid
Francisco "Isco" Alarcón	C	21-4-1992	Real Madrid
Thiago Alcántara	C	11-4-1991	Bayern Monaco (Ger)
Sergio Busquets	C	16-7-1988	Barcellona
Cesc Fàbregas	C	4-5-1987	Chelsea (Ing)
Andrés Iniesta	C	11-5-1984	Barcellona
"Koke" Resurrección	C	8-1-1992	Atlético Madrid
Saùl Ñiguez	C	21-11-1994	Atlético Madrid
David Silva	C	8-1-1986	Manchester City (Ing)
Bruno Soriano	C	12-6-1984	Villarreal
Aritz Aduriz	A	11-2-1981	Athletic Bilbao
Manuel Agudo "Nolito"	A	15-10-1986	Celta Vigo
Álvaro Morata	A	23-10-1992	Juventus (Ita)
Pedro Rodríguez	A	28-7-1987	Chelsea (Ing)
Lucas Vazquez	A	1-7-1991	Real Madrid

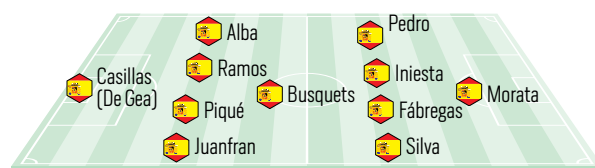
LA FEDERAZIONE

Real Federación Española de Fútbol

Campione del Mondo 2010
Campione d'Europa 1964, 2008 e 2012
Medaglia d'oro Olimpiadi 1992
4° posto Mondiale 1950; 2° Euro 1984;
2° Confederations Cup 2013; argento Olimpiadi 1920

Tesserati: 855.987

Squadra campione: Barcellona
Capocannoniere: Luis Suarez (Barcellona) con **40 reti**

COME SI SCHIERA: 4-1-4-1

Sopra: Iker Casillas, 35 anni, storico n. 1 della nazionale, adesso gioca nel Porto; David Silva (30), fantasista del Manchester City. A sinistra: Sergio Ramos (30), difensore del Real. Sotto: Gerard Piqué (29) del Barça

TURCHIA

AL TERZO MANDATO TERIM VUOLE CONQUISTARE L'EUROPA CON IL TALENTO DI ARDA TURAN, DI CALHANOGLU E DEL FUTURO INTERISTA CANER ERKIN. MA SERVE IL RECUPERO DI YILMAZ

di CHRISTIAN GIORDANO

L'IMPERATORE NEL GIRONE IMPOSSIBILE

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Sulla scia dell'età dell'oro (4 pass europei consecutivi, i quarti 2000 con Mustafa Denizli e la semifinale 2008 con Fatih Terim; più lo storico terzo posto mondiale 2002 con Senol Günes), la nuova generazione del calcio turco stavolta è fatta più di ottimi centrocampisti che di prolifici attaccanti. Quella grande Turchia giocava un 3-5-2 al servizio delle punte Hakan Sükür e Ilhan Mansiz, dietro i quali scalpitavano rincalzi di alto livello. All'Europeo dopo otto anni, arriva invece una squadra che ha tante opzioni in mediana e una certezza davanti, quel Burak Yılmaz che però, da gennaio al Guoang Pechino, si è subito infortunato. La carenza di nomi in attacco potrebbe costringere il monumento Terim a ripiegare sul 4-5-1 o 4-1-4-1 col versatile Ozan Tufan schermo davanti la difesa.
È lì nel mezzo, infatti, che l'Imperatore, al suo terzo mandato e richiamato, al posto dell'olandese Guus Hiddink, nonostante il mancato approdo a Sudafrica 2010, può sbizzarrirsi. Checché ne pensino i suoi ex tifosi di Milan e Fiorentina, Terim ha sempre predicato calcio offensivo, ma in Francia dovrà abbassare il baricentro, viste l'abbondanza e l'eterogeneità del reparto in cui far convivere gli esterni Arda Turan, e Caner Erkin, già promessosi all'Inter e a perenne rischio gialli; più i talentuosi Selçuk Inan (sua la punizione-qualificazione contro l'Islanda) e Çalhanoglu, letale sui piazzati, oltre all'eclettico Özyakup, ex giovanili dell'Arsenal.
Varietà che potrebbe portare al 4-2-3-1 anche a prescindere dal recupero di Burak Yılmaz. In caso di forfeit del titolare, la punta sarebbe Cenk Tosun o il recuperato Mevlüt Erdinç oppure Olcay Sahan.
Il punto debole è là dietro. Tra i pali VolkanBabacan, titolare nelle eliminatorie, abile con i piedi e in uscita, non dovrebbe temere la concorrenza di Onur Kivrak e di Harun Tekin. I terzini sono gli esperti Gönül, intelligente ma soggetto a infortuni e non velocissimo, e Balta, uno dei più esperti. I centrali sono Aziz e l'ex centrocampista "Batman" Topal, con Çalhanoglu e il capitano Arda Turan, il turco più caro di sempre (34 milioni di euro, più 7 in bonus per il suo passaggio dall'Atlético Madrid al Barcellona), l'elemento di maggiore caratura internazionale.
Qualificatasi all'ultimo tuffo, e tra le migliori terze, la Turchia è nel «girone della morte» (cfr. Terim) con Spagna, Croazia e Repubblica Ceca. Guai però a sottovalutare gli uomini dell'Imperatore. Dall'ultima sconfitta (novembre 2014) la sua è la nazionale che ha compiuto il maggior balzo (oltre 400 punti) nel ranking FIFA.

Da sinistra, in senso orario: Arda Turan, 29 anni, centrocampista del Barcellona; Caner Erkin (27) del Fenerbahçe; Burak Yilmaz (30), gioca in Cina; Volkan Babacan (27); Hakan Calhanoglu (22)

SI È QUALIFICATA COSÌ

Islanda-Turchia	3-0
Turchia-Repubblica Ceca	1-2
Lettonia-Turchia	1-1
Turchia-Kazakistan	3-1
Olanda- Turchia	1-1
Kazakistan-Turchia	0-1
Turchia-Lettonia	1-1
Turchia-Olanda	3-0
Repubblica Ceca -Turchia	0-2
Turchia-Islanda	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Repubblica Ceca	22	10	7	1	2	19	14
Islanda	20	10	6	2	2	17	6
Turchia	18	10	5	3	2	14	9
Olanda	13	10	4	1	5	17	14
Kazakistan	5	10	1	2	7	7	18
Lettonia	5	10	0	5	5	6	19

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Fatih Terim
(4-9-1953)
dal 23-8-13 (3ª volta)

LA FEDERAZIONE

Türkiye Futbol Federasyonu

Terzo posto Mondiali 2002
Semifinalista Europei 2008

Tesserati: 537.450.

Squadra campione: Besiktas
Capocannoniere: Mario Gomez (Besiktas) con **26 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Volkan Babacan	P	11-8-1988	Istanbul Basaksehir
Onur Kıvrak	P	1-1-1988	Trabzonspor
Harun Tekin	P	17-6-1989	Bursaspor
Serdar Aziz	D	23-10-1990	Bursaspor
Hakan Balta	D	23-3-1983	Galatasaray
Ahmet Çalik	D	22-6-1994	Gençlerbirligi
Caner Erkin	D	4-10-1988	Fenerbahçe
Gökhan Gönül	D	4-1-1985	Fenerbahçe
Semih Kaya	D	24-2-1991	Galatasaray
Ismail Köybasi	D	10-7-1989	Besiktas
Sener Ozbayrakli	D	23-1-1990	Fenerbahçe
Mehmet Topal	D	3-3-1986	Fenerbahçe
Hakan Çalhanoglu	C	8-2-1994	Bayer Leverkusen (Ger)
Selçuk İnan	C	10-2-1985	Galatasaray
Yunus Mallı	C	24-2-1992	Mainz (Ger)
Yasin Öztekin	C	19-3-1987	Galatasaray
Oğuzhan Özyakup	C	23-9-1992	Besiktas
Alper Potuk	C/E	8-4-1991	Fenerbahçe
Nuri Sahin	C	5-9-1988	Borussia Dortmund (Ger)
Volkan Sen	C	7-7-1987	Fenerbahçe
Mahmut Tekdemir	C	20-1-1988	Istanbul Basaksehir
Gökhan Töre	C	20-1-1992	Besiktas
Ozan Tufan	C	23-3-1995	Fenerbahçe
Arda Turan	C	30-1-1987	Barcellona (Spa)
Mevlüt Erdinç	A	25-2-1987	Hannover (Ger)
Olcay Şahan	A	26-5-1987	Besiktas
Cenk Tosun	A	7-6-1991	Besiktas
Burak Yılmaz	A	15-7-1985	Beijing Guoan (Cin)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

REPUBBLICA CECA

POVERO CECH SENZA DIFESA DA TRE ANNI

NEL NOVEMBRE 2013 L'ULTIMA GARA CHIUSA CON LA PORTA INVIOLATA. LA FORMAZIONE DI VRBA, SENZA STELLE MA SOLIDA E COMPATTA, PREFERISCE ATTACCARE E PUNIRE QUALSIASI DISATTENZIONE. COME IN LAZIO-SPARTA...

ALEC CORDOLCINI

Un surrogato efficace dell'odierna nazionale ceca lo ha offerto lo Sparta Praga negli ottavi di finale di Europa League contro la Lazio. Una squadra senza stelle ma solida e compatta, che non si arrocca nel proprio fortino di fronte ad avversari sulla carta superiori ma prova sempre a giocare la partita, pronta a colpire alla minima distrazione. Ne sa qualcosa l'Olanda, sconfitta due volte nel girone in due match all'insegna del "noi facciamo possesso palla, gli altri segnano". E' stato lo stesso Ct Pavel Vrba il primo a dichiararsi sorpreso della qualificazione arrivata da primi della classe, perché basta un'occhiata distratta alla rosa per capire come i vari Nedved, Poborsky, Smicer e Koller non abbiamo lasciato eredi degni di tale nome. Gli unici superstiti della generazione d'oro sono il sempre affidabile Cech tra i pali, e l'acciaccato cronico Rosicky, infortunatosi a gennaio in FA Cup contro il Burnley per la 37sima volta da quando, nel 2006, si è trasferito nell'Arsenal. Erano i suoi primi minuti stagionali con i Gunners: in Francia nelle gambe avrà al massimo mezzora. Vrba predilige un calcio propositivo fin dai tempi dello Zilina, con il quale vinse un campionato slovacco prima di affinare le proprie doti di tecnico al Viktoria Plzen, portato al primo titolo in 100 anni di storia. La sua Repubblica Ceca è squadra dinamica, rapida e generosa, che predilige attaccare anziché difendere, proprio perché dalle retrovie arrivano i problemi maggiori, basti pensare che la squadra non chiude una partita con la porta inviolata dal novembre 2013, 2-0 al Canada. Il reparto migliore è la mediana, con l'esperienza di Plasil e Kolar, quest'ultimo principale indiziato per la sostituzione (part-time o full-time) di Rosicky, più la freschezza di Krejici, i cui spunti sull'ala sinistra possono creare non pochi grattacapi alle difese avversarie. Per informazioni chiedere allo Lazio, schiantata all'Olimpico dalle sue giocate (gol e assist). La stagione appena conclusa ha fornito a Vrba indicazioni contradditorie in attacco, con l'eclissi dell'ex enfant prodige Vydra nel Reading, Championship inglese. Meglio di lui hanno fatto Necid, rinato lo scorso anno in Olanda nel Pec Zwolle e confermatosi in Turchia con il Bursaspor, e il 34enne Lafata, bomber supremo del massimo campionato ceco (è il miglior marcatore di sempre).
Ovviamente il livello di un campionato europeo è un pizzico più alto, ma il bacino a cui può attingere Vrba – cinque volte allenatore ceco dell'anno – ha limiti ben precisi. Per l'approdo agli ottavi potrebbe anche bastare, oltre si entra nel campo dei sogni.

1ª MAGLIA

2ª MAGLIA

Sopra, da sinistra, in senso orario: Michal Kadlec (31 anni), difensore del Fenerbahçe; Vladimir Darida (25), centrocampista dell'Hertha Berlino; Borek Dockal (27), mezzala dello Sparta Praga; Tomas Rosicky (35), fantasista dell'Arsenal; Petr Cech (34), portiere pure lui dell'Arsenal

REPUBBLICA CECA

SI È QUALIFICATA COSÌ

Repubblica Ceca-Olanda	2-1
Turchia-Repubblica Ceca	1-2
Kazakistan-Repubblica Ceca	2-4
Repubblica Ceca-Islanda	2-1
Repubblica Ceca-Lettonia	1-1
Islanda-Repubblica Ceca	2-1
Repubblica Ceca-Kazikstan	2-1
Lettonia-Repubblica Ceca	1-2
Repubblica Ceca-Turchia	0-2
Olanda-Repubblica Ceca	2-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Repubblica Ceca	22	10	7	1	2	19	14
Islanda	20	10	6	2	2	17	6
Turchia	18	10	5	3	2	14	9
Olanda	13	10	4	1	5	17	14
Kazakistan	5	10	1	2	7	7	18
Lettonia	5	10	0	5	5	6	19

LEGENDA

A Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

CT

Pavel Vrba
(6-12-1963)
dall'1-1-2014

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Petr Cech	P	20-5-1982	Arsenal (Ing)
Tomas Koubek	P	26-8-1992	Slovan Liberec (R.cec)
Tomas Vaclík	P	29-3-1989	Basilea (Svi)
Jakub Brabec	D	6-8-1992	Sparta Praga
Theodor Gebre Selassie	D	24-12-1986	Werder Brema (Ger)
Roman Hubnik	D	6-6-1984	Viktoria Plzen
Pavel Kaderabek	D	25-4-1992	Hoffenheim (Ger)
Michal Kadlec	D	13-12-1984	Fenerbahçe (Tur)
David Limbersky	D	6-10-1983	Viktoria Plzeň
Daniel Pudil	D	27-9-1985	Sheffield Wednesday (Ing)
Tomas Sivok	D	15-9-1983	Bursaspor (Tur)
Marek Suchy	D	29-3-1988	Basilea
Vladimir Darida	C	8-8-1990	Hertha Berlino (Ger)
Borek Dockal	C	30-9-1988	Sparta Praga
Daniel Kolar	C	27-10-1985	Viktoria Plzeň
Ladislav Krejci	C	5-7-1992	Sparta Praga
Lukas Marecek	C	17-4-1990	Sparta Praga
David Pavelka	C	18-5-1991	Kasımpaşa (Tur)
Jaroslav Plasil	C	5-1-1982	Bordeaux
Tomas Rosicky	C	4-10-1980	Arsenal (Ing)
Jiri Skalak	C	12-3-1992	Brighton (Ing)
Josef Sural	C	30-5-1990	Sparta Praga
David Lafata	A	18-9-1981	Sparta Praga
Tomas Necid	A	13-8-1989	Bursaspor (Tur)
Patrik Schick	A	24-1-1996	Bohemians 1905
Milan Skoda	A	16-1-1986	Slavia Praga

LA FEDERAZIONE

Fotbalová asociace České republiky

Secondo posto Europeo 1996; Semifinalista Europeo 2004; Terzo posto Confederations Cup 1997

Come Cecoslovacchia
Vincitrice Europeo 1976; Secondo posto Mondiale 1934, 1962; Oro Olimpiadi 1980

Tesserati: 330.000

Squadra campione: Viktoria Plzen
Capocannoniere: David Lafata (Sparta Praga) con **20 reti**

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

GIRONE D

CROAZIA

LA COLONIA ITALIANA CI PROVA

DA MANDZUKIC A KALINIC DA PERISIC A BROZOVIC MILITANO IN TANTI NEL NOSTRO CAMPIONATO IL GIRONE FACILE, L'ESTRO DI MODRIC E RAKITIC E IL NUOVO CT CACIC CHE SOGNA IL PODIO PER CANCELLARE KOVAC

di MATTEO DOTTO

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

La splendida rappresentazione alla Scala del calcio della Croazia che a San Siro fermò sull'1-1 l'Italia meritando ai punti la vittoria grazie a una prestazione monstre si deve a un direttore d'orchestra, Nico Kovac, che non siede più sulla panchina. Al suo posto – dopo lo 0-2 in Norvegia che metteva a rischio la qualificazione – la Federazione ha chiamato da quasi nove mesi un maturo professore di educazione fisica, Ante Cacic, che a calcio non ha praticamente mai giocato e che ha cominciato ad allenare ad alti livelli piuttosto tardi. I risultati comunque sono dalla sua: Cacic ha vinto le due restanti sfide qualificando la Croazia al secondo posto e ottenuto qualche scalpo prestigioso in amichevole (su tutti, il 3-1 in Russia con gol "italiani" di Kalinic, Brozovic e Mandzukic). Sono vent'anni giusti che la Croazia, nata nel '91 dalla diaspora della ex Jugoslavia, frequenta i palcoscenici più importanti del pallone. A Euro96, in Inghilterra, il suo debutto: da allora è stata presente in cinque fasi finali su sei degli Europei e quattro Mondiali su cinque. "Bucati" soltanto gli appuntamenti con Euro2000 e con il Mondiale del Sudafrica. In principio fu la "generazione dorata", quella dei Suker, Boban e Prosinecki capace a Francia '98 di trascinare la Croazia addirittura al terzo posto, con sconfitta in semifinale contro i blues futuri campioni del mondo (doppietta decisiva di Lilian Thuram) e vittoria nella finalina contro l'Olanda. Da quell'incredibile exploit, la Croazia non è più salita sul podio, ma il bilancio complessivo delle fasi finali euromondiali è comunque in attivo: 13 vittorie, 6 pareggi e 11 sconfitte.

L'inesauribile serbatoio di talenti che è la ex Jugoslavia ha continuato a sfornare campioni. Molti nella stagione appena trascorsa hanno militato nel nostro campionato facendo le fortune della Juve campione d'Italia (Mandzukic), dell'altalenante Inter (Perisic e Brozovic), della discontinua Fiorentina (Badelj e Kalinic) e del sorprendente Sassuolo (Vrsaljko). Altri, come Modric e Rakitic, sono colonne rispettivamente di Real Madrid e Barcellona e poi c'è quel Kovacic stella incompiuta sia nell'Inter che nel Real ma con qualità davvero strepitose soprattutto se rapportate a un'età (22 anni) che gli lascia ampi margini di miglioramento.

Il gruppo non proibitivo (con la Spagna campione in carica ci sono Repubblica Ceca e Turchia) può far recitare alla Croazia un ruolo importante. Che vedrà protagonista per l'ultima volta il capitano Srna, 34 anni, bandiera dello Shakhtar Donetsk, difensore con grandi qualità balistiche sui calci piazzati.

In alto: Ivan Perisic, 27 anni, dell'Inter. Sopra: Ivan Rakitic (28) del Barcellona. A sinistra: Mario Mandzukic (30), ariete della Juventus. Sotto: il portiere Danijel Subasic (31) del Monaco

CROAZIA

EURO2016

© Marco Finizio

SLOVENIA

UNGHERIA

Zagabria

BOSNIA ED ERZEGOVINA

MONTENEGRO

ITALIA

56.594 Km²

4.200.000

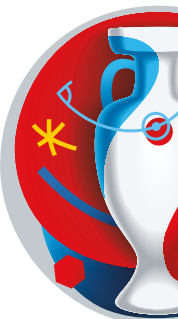
Croato

Repubblica parlamentare

Kuna croata

12.829 $

Cattolica (87,8%), cristiano-ortodossa (4,4%) ed islamico sunnita (1,3%)

Turismo. Industria leggera. Risorse naturali

SI È QUALIFICATA COSÌ

Croazia-Malta	2-0
Bulgaria-Croazia	0-1
Croazia-Azerbaigian	6-0
Italia-Croazia	1-1
Croazia-Norvegia	5-1
Croazia-Italia	1-1
Azerbaigian-Croazia	0-0
Norvegia-Croazia	2-0
Croazia-Bulgaria	3-0
Malta-Croazia	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	24	10	7	3	0	16	7
Croazia	20*	10	6	3	1	20	5
Norvegia	19	10	6	1	3	13	10
Bulgaria	11	10	3	2	5	9	12
Azerbaigian	6	10	1	3	6	7	18
Malta	2	10	0	2	8	3	16

*1 punto di penalizzazione

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Ante Cacic
(29-9-1953)
dal 22-9-2015

LA FEDERAZIONE

Hrvatski Nogometni Savez

Ha partecipato a quattro edizioni del Mondiale, ottenendo come miglior piazzamento il terzo posto nel 1998, e a quattro dell'Europeo non andando mai oltre i quarti di finale

Tesserati: 32.000

Squadra campione: Dinamo Zagabria
Capocannoniere: Ilija Nestorovski (Inter Zapresic) con **25 gol**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Lovre Kalinic	P	3-4-1990	Hajduk Spalato
Dominik Livakovic	P	9-1-1995	Zagabria
Danijel Subasic	P	27-10-1984	Monaco (Fra)
Ivan Vargic	P	15-3-1987	Rijeka
Duje Caleta-Car	D	17-9-1996	Red Bull Salisburgo
Vedran Corluka	D	5-2-1986	Lokomotiv Mosca (Rus)
Tin Jedvaj	D	28-11-1995	Bayer Leverkusen (Ger)
Dejan Lovren	D	5-7-1989	Liverpool (Ing)
Gordon Schildenfeld	D	18-3-1985	Dinamo Zagabria
Darijo Srna	D	1-5-1982	Shakhtar Donetsk (Ucr)
Ivan Strinic	D	17-7-1987	Napoli (Ita)
Domagoj Vida	D	29-4-1989	Dinamo Kiev (Ucr)
Sime Vrsaljko	D	10-1-1992	Sassuolo (Ita)
Domagoj Antolic	C	30-6-1990	Dinamo Zagabria
Milan Badelj	C	25-2-1989	Fiorentina (Ita)
Marcelo Brozovic	C	16-11-1992	Inter (Ita)
Ante Coric	C	14-4-1997	Dinamo Zagabria
Alen Halilovic	C	18-6-1996	Sporting Gijon (Spa)
Mateo Kovacic	C	6-5-1994	Real Madrid (Spa)
Luka Modric	C	9-11-1985	Real Madrid (Spa)
Ivan Perisic	C	2-2-1989	Inter (Ita)
Ivan Rakitic	C	10-3-1988	Barcellona (Spa)
Marko Rog	C	19-7-1995	Dinamo Zagabria
Duje Cop	A	1-2-1990	Malaga (Spa)
Nikola Kalinic	A	5-1-1988	Fiorentina (Ita)
Andrej Kramaric	A	19-6-1991	Hoffenheim (Ger)
Mario Mandzukic	A	21-5-1986	Juventus (Ita)
Marko Pjaca	A	6-5-1995	Dinamo Zagabria

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Luka Modric, 30 anni, faro
del Real Madrid e della Croazia.
È pronto per il suo terzo Europeo

GUERIN SPORTIVO

BELGIO

IRLANDA

ITALIA

SVEZIA

GIRONE E

BELGIO

TUTTI CONSIDERANO I DIAVOLI ROSSI FAVORITI: MERITO DI INTEGRAZIONE E PROGRAMMAZIONE. IL 4-3-3 DEL CT WILMOTS E UNA ROSA DI TALENTI: DAL PORTIERE COURTOIS AL NINJA ROMANISTA DA HAZARD A DE BRUYNE

di ENZO PALLADINI

NAINGGOLAN E I NUOVI FENOMENI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Generazione di fenomeni, quasi tutti eroi. Gente che ha sofferto, che ha lottato per emergere, che alla fine ce l'ha fatta. Esempio straordinario di integrazione e programmazione. Negli anni il Belgio ha deciso di facilitare l'inserimento di giocatori extracomunitari nei propri club e alla lunga sono diventati belgi a tutti gli effetti, pur provenendo da una serie interminabile di Paesi, non solo Africa ma anche Sudamerica e Paesi dell'est europeo. Tutti nuovi belgi, tutti capaci di dare il meglio di sé per la bandiera gialla, rossa e nera. E poi c'è quella configurazione che consente ai giovani di debuttare presto e di conquistarsi un posto da titolari in Serie A appena lo meritano, anche se sono diciannovenni senza curriculum.

La squadra dei Diables Rouges viene unanimemente considerata tra le favorite di Euro 2016 e i risultati degli ultimi dodici mesi, tra qualificazioni e amichevoli, avvalorano questa tesi. La forza del Belgio l'ha assaggiata anche l'Italia il 13 novembre, quando gli azzurri hanno rimediato una pesante sconfitta (3-1) contro una squadra che può permettersi di lasciare in panchina giocatori titolari in grandi squadre del Continente.

Marc Wilmots, il Ct belga, era una grande mente del calcio già quando giocava e sapeva organizzare perfettamente la manovra delle proprie squadre. In panchina è diventato un perfetto assemblatore. La sua idea di base prevede un classico 4-3-3 con grande movimento e grandi tagli degli attaccanti esterni, schema che all'occorrenza può diventare anche un 4-2-3-1 con pochi spostamenti e poche correzioni. La materia prima non manca, perché mai come in questo periodo il Belgio ha avuto a disposizione giocatori con caratteristiche offensive così dotati di talento: De Bruyne, Hazard, Mertens. E poi la forza devastante di Lukaku con la sua alternativa Origi. Forse la difesa, priva del capitano Kompany, è un settore che può accendere qualche dubbio perché è formata da giocatori un po' avanti negli anni, alcuni dei quali reduci da infortuni. Ma è anche vero che l'esperienza ha il suo peso e che alle spalle di tutti c'è un fuoriclasse come Thibaut Courtois, portiere del Chelsea che in passato ha mostrato mirabilie con la maglia dell'Atlético Madrid. Un discorso a parte merita il centrocampo, che si basa sulla straordinaria bravura del romanista Radja Nainggolan. Doti di leader e capacità naturale di andare a inserirsi anche negli schemi d'attacco, il Ninja di origine indonesiana rischia di diventare uno dei giocatori-chiave di questo Europeo, se conferma tutto quello che ha mostrato in stagione con la maglia giallorossa.

Sopra: Eden Hazard, 25 anni. Gioca nel Chelsea dal 2012 ed è considerato uno dei calciatori belgi più forti di tutti i tempi. A sinistra: Radja Nainggolan (28), alla Roma da gennaio 2014. È in Italia dal 2005: prima a Piacenza e poi a Cagliari. Sotto: Axel Witsel (27) dello Zenit S. Pietroburgo

SI È QUALIFICATA COSÌ

Belgio-Andorra	6-0
Bosnia-Belgio	1-1
Belgio-Galles	0-0
Belgio-Cipro	5-0
Israele-Belgio	0-1
Galles-Belgio	1-0
Belgio-Bosnia	3-1
Cipro-Belgio	0-1
Andorra-Belgio	1-4
Belgio-Israele	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	23	10	7	2	1	24	5
Galles	21	10	6	3	1	11	4
Bosnia	17	10	5	2	3	17	12
Israele	13	10	4	1	5	16	14
Cipro	12	10	4	0	6	16	17
Andorra	0	10	0	0	10	4	36

LEGENDA

CT

Marc Wilmots
(22-2-1969)
dal 14-5-2012

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Thibaut Courtois	P	11-5-1992	Chelsea (Ing)
Jean-François Gillet	P	31-5-1979	Malines
Simon Mignolet	P	6-3-1988	Liverpool (Ing)
Toby Alderweireld	D	2-3-1989	Tottenham (Ing)
Dedryck Boyata	D	28-11-1990	Celtic (Sco)
Laurent Ciman	D	5-8-1985	Montreal Impact (Can)
Jason Denayer	D	28-6-1995	Galatasaray (Turchia)
Nicolas Lombaerts	D	20-3-1985	Zenit S. Pietroburgo (Rus)
Jordan Lukaku	D	25-7-1994	Ostenda
Thomas Meunier	D	12-9-1991	Bruges
Thomas Vermaelen	D	14-11-1985	Barcellona (Spa)
Jan Vertonghen	D	24-4-1987	Tottenham (Ing)
Kevin De Bruyne	C	28-6-1991	Manchester City (Ing)
Moussa Dembelé	C	16-7-1987	Tottenham (Ing)
Eden Hazard	C	7-1-1991	Chelsea (Ing)
Marouane Fellaini	C	22-11-1987	Manchester United (Ing)
Radja Nainggolan	C	4-5-1988	Roma (Ita)
Axel Witsel	C	12-1-1989	Zenit S. Pietroburgo (Rus)
Michy Batshuayi	A	2-10-1993	Marsiglia (Fra)
Christian Benteke	A	3-12-1990	Liverpool (Ing)
Yannick Ferreira Carrasco	A	4-9-1993	Atlético Madrid (Spa)
Romelu Lukaku	A	13-5-1993	Everton (Ing)
Dries Mertens	A	6-5-1987	Napoli (Ita)
Divock Origi	A	18-4-1995	Liverpool (Ing)

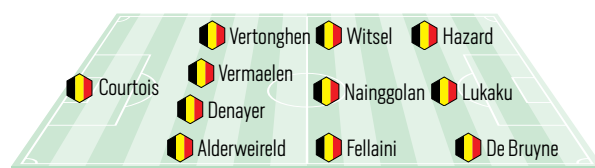
LA FEDERAZIONE

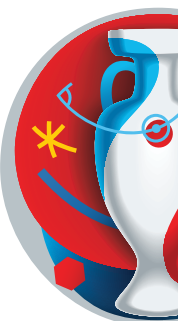
Union Royale Belge des Sociétés de Football Association / Koninklijke Belgische Voetbalbond

Medaglia d'oro Olimpiadi 1920
Secondo posto Europeo 1980; terzo Europeo 1972; quarto Mondiali 1986

Tesserati: 412.122

Squadra campione: Bruges
Capicannoniere: Mbaye Leye (Zulte Waregem) e Jérémy Perbet (Charleroi) con **20 reti**

COME SI SCHIERA: 4-3-3

Kevin De Bruyne, 24 anni, gioca ala o trequartista nel Manchester City che lo ha preso il 30 agosto 2015 dal Wolfsburg pagando 74 milioni di euro

ITALIA

LA ROSA NON È GRANCHÉ
TROPPE ASSENZE
MANCA IL CENTRAVANTI
C'É UN CENTROCAMPO
DA RIDISEGNARE.
MA IL NOSTRO GIRONE
FA BEN SPERARE
E LA SEMIFINALE SAREBBE
UN GRANDE RISULTATO

di MATTEO DOTTO

DAI CONTE INVENTATI UN BOMBER

© Marco Finizio

© Marco Finizio

Una vittoria su un totale di 14 edizioni con 13 partecipazioni di cui 8 alla fase finale. Poca gloria per gli azzurri nell'Europeo, molto sbiadite le immagini in bianco e nero di quel 10 giugno1968 che vide Giacinto Facchetti sollevare al cielo l'unico trofeo continentale della nostra storia. All'epoca Antonio Conte non era ancora nato e nessuno poteva immaginare che l'Italia non sarebbe mai più salita sul tetto d'Europa.
Se l'ottimismo è il sale della vita, un sano realismo ci costringe a un'amara verità: la semifinale sarebbe già un risultato straordinario visto il modesto tasso tecnico complessivo e le importanti defezioni nel centrocampo. Tra aprile e maggio gli infortuni di Marchisio e di Verratti hanno privato Conte di due giocatori di profilo internazionale in una rosa che obiettivamente non è un granché: mancano i Campioni con la maiuscola (con la splendida eccezione dell'eterno capitan Buffon) e in attacco pesa l'assenza di un centravanti di spessore. Nel cuore del gioco, senza le geometrie di Verratti e le incursioni di Marchisio, con Thiago Motta e Montolivo un po' acciaccati, potrebbe toccare a Jorginho dirigere le operazioni.
Non ha faticato l'Italia per centrare la qualificazione: 24 punti nelle dieci sfide e un confortante zero nella casella delle partite perse. D'altronde il girone era più che accessibile, a parte la Croazia con cui abbiamo pareggiato sia in casa che fuori, ricevendo una sonora lezione di calcio a San Siro. La composizione del Gruppo E induce comunque a ben sperare. D'accordo, il Belgio è stato ai vertici del ranking Fifa; ma la Svezia è Ibra e poco più e l'Irlanda fa simpatia ma non paura. Grande motivatore e attento studioso di tattica, Conte ha spesso cambiato volto e modulo alla sua Italia modellandola come la sua Juve vincente del triennio 2011-2014. Nel suo debutto contro l'Olanda presentò un 3-5-2 molto compatto con esterni di centrocampo (De Sciglio e Darmian) più bravi a difendere che ad attaccare e con una coppia offensiva (Immobile-Zaza) bene assortita. Più di recente, nell'amichevole pareggio 1-1 contro la Spagna Conte ha invece proposto una sorta di 3-4-3 "gasperiniano" impostato su un gioco rapido e verticale. Proprio nell'ossessiva ricerca della profondità sta la maggior differenza "ideologica" rispetto al recente passato: con Prandelli, infatti, l'Italia cercava più il fraseggio e il controllo della partita in una versione "simil tiki-taka" che aveva riscosso applausi del pubblico e consensi della critica almeno fino ai black out di Recife e Natal contro Costarica e Uruguay.

A sinistra: Alessandro Florenzi, 25 anni, della Roma, ha debuttato in Nazionale il 14 novembre 2012. Sopra, dall'alto: Stephan El Shaarawy (23), anche lui giallorosso; l'interista Eder (28). Sotto: Leonardo Bonucci (29), pilastro della difesa della Juve

ITALIA

SI È QUALIFICATA COSÌ

Norvegia-Italia	0-2
Italia-Azerbaigian	2-1
Malta-Italia	0-1
Italia-Croazia	1-1
Bulgaria-Italia	2-2
Croazia-Italia	1-1
Italia-Malta	1-0
Italia-Bulgaria	1-0
Azerbaigian-Italia	1-3
Italia-Norvegia	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	24	10	7	3	0	16	7
Croazia	20*	10	6	3	1	20	5
Norvegia	19	10	6	1	3	13	10
Bulgaria	11	10	3	2	5	9	12
Azerbaigian	6	10	1	3	6	7	18
Malta	2	10	0	2	8	3	16

*1 punto di penalizzazione

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Antonio Conte
(31-7-1969)
dal 19-8-2014

LA FEDERAZIONE

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Campione del Mondo 1934, 1938, 1982, 2006
Campione d'Europa 1968
Medaglia d'oro Olimpiadi 1936
Secondo posto Mondiali 1970 e 1994
Secondo posto Europei 2000 e 2012

Tesserati: 1.372.000

Squadra campione: Juventus
Capocannoniere: Gonzalo Higuain (Napoli) con **36 reti**

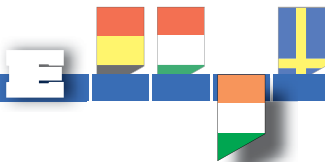
I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Gianluigi Buffon	P	28-1-1978	Juventus
Federico Marchetti	P	7-2-1983	Lazio
Salvatore Sirigu	P	12-1-1987	Paris SG (Fra)
Davide Astori	D	7-1-1987	Fiorentina
Andrea Barzagli	D	8-5-1981	Juventus
Leonardo Bonucci	D	1-5-1987	Juventus
Giorgio Chiellini	D	14-8-1984	Juventus
Matteo Darmian	D	2-12-1989	Manchester Utd (Ing)
Mattia De Sciglio	D	20-10-1992	Milan
Angelo Ogbonna	D	23-5-1988	West Ham (Ing)
Daniele Rugani	D	29-7-1994	Juventus
Davide Zappacosta	D	11-6-1992	Torino
Federico Bernardeschi	C	16-2-1994	Fiorentina
Giacomo Bonaventura	C	22-8-1989	Milan
Antonio Candreva	C	28-2-1987	Lazio
Daniele De Rossi	C	24-7-1983	Roma
Alessandro Florenzi	C	11-3-1991	Roma
Emanuele Giaccherini	C	5-5-1985	Bologna
Jorginho	C	20-12-1991	Napoli
Riccardo Montolivo	C	18-1-1985	Milan
Marco Parolo	C	25-1-1985	Lazio
Stefano Sturaro	C	9-3-1993	Juventus
Thiago Motta	C	28-8-1982	Paris SG (Fra)
Eder	A	15-11-1986	Inter
Stephan El Shaarawy	A	27-10-1992	Roma
Ciro Immobile	A	20-2-1990	Torino
Lorenzo Insigne	A	4-6-1991	Napoli
Graziano Pellè	A	15-7-1985	Southampton (Ing)
Simone Zaza	A	25-6-1991	Juventus

COME SI SCHIERA: 3-5-2

Gigi Buffon, 38 anni, monumento del calcio italiano, campione del mondo a Berlino 2006 e capitano anche della Juve

IRLANDA

LA SIMPATIA DEI TIFOSI HA LASCIATO IL SEGNO E A OGNI MANIFESTAZIONE CI SI ATTENDE IL MEGLIO SUGLI SPALTI. E IN CAMPO? TANTI I NOMI NOTI PER VIA DELLA PREMIER, MANCA PERO' IL FUORICLASSE. SE O'NEILL LO TROVA...

di ROBERTO GOTTA

HOOLAHAN ECCO L'ASSO NELLA MANICA

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Squadra-simpatia per definizione, o meglio per via di tifosi che da quasi un trentennio - dall'Europeo 1988 - vivacizzano le manifestazioni a cui la loro nazionale partecipa, la Repubblica d'Irlanda o Eire riprende il cammino internazionale dopo la delusione europea del 2012, il punto più basso raggiunto dalla gestione altrimenti vivace di Giovanni Trapattoni, che solo per la palese disonestà di Thierry Henry col suo fallo di mano negli spareggi non aveva toccato il Mondiale sudafricano. Quella di Martin O'Neill, eroe nordirlandese, è una squadra molto diversa, con differenti punti fermi: è aumentata la creatività in alcune zone del campo, un esempio è Wes Hoolahan, il migliore nella vittoria per 1-0 sulla Germania che ha tenuto a galla i verdi. Di fatto, è una squadra che con un organico composto in massima parte da buoni giocatori di Premier League avrebbe potuto fare anche meglio del terzo posto, ma a frenarla è stato il solo punto raccolto nel doppio confronto con la Scozia. Ottenuto però il passaggio per Francia 2016 è possibile che riemergano istinti migliori nelle tre partite del girone, la prima delle quali contro la Svezia. È del resto un gruppo pericoloso anche perché versatile, specialmente dalla metà campo in su, dove si può giocare con un raro 4-3-1-2, un 4-4-2 o un 4-2-3-1, e la variabile può essere anche il passo di Hoolahan, che anche a livello di club, in un Norwich non brillante, ha saputo indossare varie vesti. O'Neill però pare avere fiducia soprattutto nel duo centrale Whelan-McCarthy e a determinare lo schieramento, perlomeno teorico, potrà essere la posizione tenuta da Jonathan Walters: in disgrazia iniziale allo Stoke, in nazionale ha trovato regolarmente il gol anche in partite importanti ed è con Shane Long, reduce dalla sua migliore stagione, il giocatore che più può preoccupare le difese avversarie. Ai tempi di un Leicester City innovativo, O'Neill aveva adottato la difesa a tre, ma qui quella dei quattro dietro è regola fissa, grazie anche alla disponibilità di un buon numero di giocatori all'altezza, pur se i centrali O'Shea e Keogh vanno protetti e in questo Whelan è ancora il candidato ideale, lasciando a McCarthy funzioni più offensive. Occhio però a Jeff Hendrick, 24 anni, grande stagione con il Derby County e una versatilità che lo ha visto comparire in molte zone del campo. È una squadra dunque con alternative in molti ruoli ed elementi come Robbie Brady che possono occupare indifferentemente due posizioni sulla fascia: manca il giocatore spaccapartita, ma la media è alta e in molti può scattare la fretta di fare bene prima che il tempo in nazionale si chiuda.

Wes Hoolahan, 34 anni, centrocampista del Norwich, migliore in campo nella sfida vinta contro la Germania che ha lanciato l'Irlanda verso la qualificazione

GUERIN SPORTIVO

EURO2016

IRLANDA

IRLANDA DEL NORD

SCOZIA

ISOLA DI MAN

INGHILTERRA

GALLES

Dublino

© Marco Finizio

70.273 Km²

4.593.100

Gaelico irlandese, inglese ed ulster Scots

Repubblica parlamentare

Euro

45.984 $

Cattolica (86,8%), protestante (5,4%) ed ateismo (4%)

Tecnologia. Servizi bancari e informatici. Industria farmaceutica

SI È QUALIFICATA COSÌ

Georgia-Irlanda	1-2
Irlanda-Gibilterra	7-0
Germania-Irlanda	1-1
Scozia-Irlanda	1-0
Irlanda-Polonia	1-1
Irlanda-Scozia	1-1
Gibilterra-Irlanda	0-4
Irlanda-Georgia	1-0
Irlanda-Germania	1-0
Polonia-Irlanda	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	22	10	7	1	2	24	9
Polonia	21	10	6	3	1	33	10
Eire	18	10	5	3	2	19	7
Scozia	15	10	4	3	3	22	12
Georgia	9	10	3	0	7	10	17
Gibilterra	0	10	0	0	10	2	56

SPAREGGIO	
Bosnia Erzegovina-Irlanda	1-1
Irlanda-Bosnia Erzegovina	2-0

LEGENDA

A Superficie

Popolazione

Lingua

Ordinamento Politico

Valuta

PIL pro capite

Religione

Risorse Economiche

CT

Martin O'Neill
(Nir, 1-3-1952)
dal 5-11-2013

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David Forde	P	20-12-1979	Millwall (Ing)
Shay Given	P	20-4-1976	Stoke City (Ing)
Darren Randolph	P	12-5-1987	West Ham United (Ing)
Keiren Westwood	P	23-10-1984	Sheffield Wednesday (Ing)
Cyrus Christie	D	30-9-1989	Derby County (Ing)
Ciaran Clark	D	26-9-1989	Aston Villa (Ing)
Seamus Coleman	D	11-10-1988	Everton (Ing)
Shane Duffy	D	1-1-1992	Blackburn (Ing)
Richard Keogh	D	11-8-1986	Derby County (Ing)
John O'Shea	D	30-4-1981	Sunderland (Ing)
Harry Arter	C	28-12-1989	Bournemouth (Ing)
Robbie Brady	C	14-1-1992	Norwich (Ing)
Darron Gibson	C	25-10-1987	Everton (Ing)
Jeff Hendrick	C	31-1-1992	Derby County (Ing)
Wes Hoolahan	C	20-5-1982	Norwich (Ing)
James McCarthy	C	12-11-1990	Everton (Ing)
James McClean	C	22-4-1989	West Bromwich Albion (Ing)
Aiden McGeady	C	4-4-1986	Sheffield Wednesday (Ing)
David Meyler	C	29-5-1989	Hull City (Ing)
Callum O'Dowda	C	23-4-1995	Oxford United (Ing)
Eunan O'Kane	C	10-7-1990	Bournemouth (Ing)
Stephen Quinn	C	4-4-1986	Reading (Ing)
Glenn Whelan	C	13-1-1984	Stoke City (Ing)
Kevin Doyle	A	18-9-1983	Colorado Rapids (Usa)
Robbie Keane	A	8-7-1980	LA Galaxy (Usa)
Shane Long	A	22-1-1987	Southampton (Ing)
David McGoldrick	A	29-11-1987	Ipswich Town (Ing)
Daryl Murphy	A	15-3-1983	Ipswich Town (Ing)
Jonathan Walters	A	20-9-1983	Stoke City (Ing)

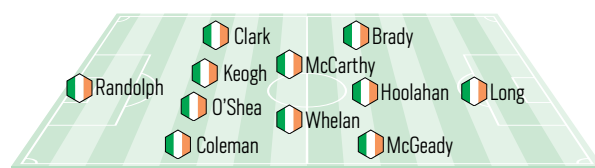
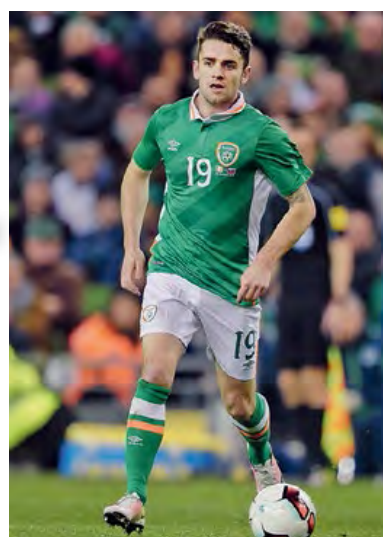
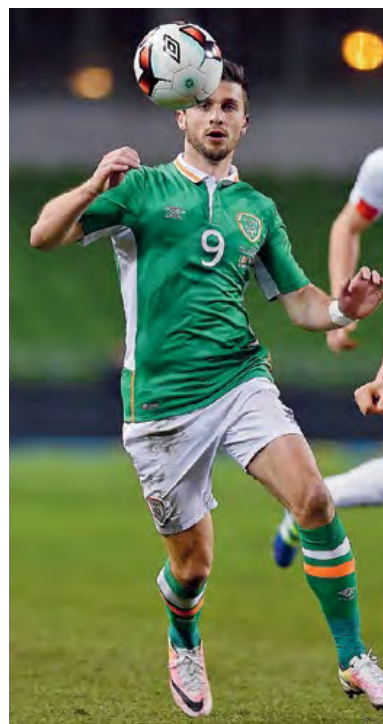
COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

LA FEDERAZIONE

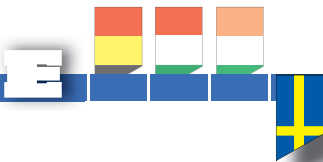
Football Association of Ireland

Ha partecipato a tre edizioni del Mondiale, raggiungendo i quarti di finale nel 1990, e a due dell'Europeo, venendo sempre eliminata nella fase a gironi

Tesserati: 15.117

Squadra campione: Dundalk
Capocannoniere: Richie Towell (Dundalk) con **25 reti**

John O'Shea, 35 anni, esperto difensore del Sunderland. Sopra: Robbie Keane (35), attaccante dei Los Angeles Galaxy. A destra, dall'alto: Shane Long (29), punta del Southampton; Robbie Brady (24), centrocampista del Norwich; Glenn Whelan (32), faro dello Stoke City

SVEZIA

SOLITO IBRA CON I NOVE SCUDIERI

IL CT HAMRÉN SI AFFIDA AL SUO FUORICLASSE E ALLA VECCHIA GUARDIA SNOBBANDO I CAMPIONCINI EUROPEI DELL'UNDER 21. MA I TIFOSI NON SI FANNO ILLUSIONI: SECONDO I SONDAGGI LA SVEZIA FINIRÀ ULTIMA NEL GIRONE

di ALEC CORDOLCINI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Alla vigilia del play-off per gli ultimi posti disponibili a Euro 2016, un giornale danese scrisse che, senza Ibrahimovic, la nazionale svedese era eccitante quanto un viaggio di prima mattina all'Ikea. Ibra però c'era, e con tre reti nel doppio confronto ha mandato la Svezia all'Europeo e "l'intera Danimarca in pensione", come disse a fine gara replicando a quei danesi che lo avevano etichettato come giocatore sul viale del tramonto. Depurata tuttavia dal veleno nei confronti dei pochi amati vicini di casa, la frase dell'Ikea nasconde una verità: la Svezia è Ibrahimovic. Di più: I gialloblu nelle ultime stagioni hanno faticato tantissimo nonostante Ibrahimovic, e se è vero che l'uomo «le cui movenze assomigliano a un'improvvisazione jazz su un campo di calcio» (definizione dello scrittore svedese Björn Ranelid) non è riuscito a condurre una squadra stellare come il PSG alle semifinali di Champions, ci si chiede cosa possa fare di più con una compagine di livello medio. In patria ben pochi si fanno illusioni: secondo un sondaggio del quotidiano Aftonbladet, la nazionale finirà ultima nel proprio girone.
Un anno fa la Svezia vinceva per la prima volta l'Europeo Under 21, ma chi ha seguito attentamente il torneo non ha mancato di notare come i prospetti migliori giocassero per altre squadre, dal Portogallo finalista alla stessa, criticata Italia. La giovane Svezia era agonismo, fisicità, potenza, disciplina e poco altro, tant'è che i suoi elementi simbolo furono il panzer Guidetti, discreto quest'anno nel Celta Vigo, e Hiljemark, poco brillante nel Palermo ma anche prima, nel Psv, non aveva mai fatto sfracelli. Un giocatore d'ordine, non uno che risolve le partite. Stesso discorso per Lewicki, anche lui tra i migliori. Il trapianto dei campioncini d'Europa nella nazionale maggiore sta pertanto venendo lentamente, vuoi perché la materia prima non è eccellente, vuoi per l'eccessivo attaccamento mostrato dal ct Hamrén – in partenza a fine Europeo, e nemmeno amato dalla gente - alla vecchia guardia. Ecco quindi Isaksson in porta, Granqvist al centro della difesa, Kallström, Wernbloom e Sebastian Larsson a centrocampo, Berg punta centrale. Una delle poche novità liete dell'ultimo biennio, Forsberg, gioca a sinistra, e nel classico 4-4-2 le variazioni sul tema spettano proprio agli esterni alti di centrocampo. Oltre che, ovviamente, a Ibrahimovic. Un fuoriclasse e dieci scudieri, non esattamente la ricetta più invitante, ma è l'unica sulla quale può contare un Hamrén che gioca a fare l'ottimista: «un bravo cuoco sa cucinare ottimi piatti anche con la salsiccia». Buon appetito.

Zlatan Ibrahimovic, 34 anni, con 62 reti miglior marcatore di sempre della Svezia, di cui è anche capitano. Dal 2012 protagonista in Francia con il PSG

Guerin Sportivo

EURO 2016 SVEZIA

SI È QUALIFICATA COSÌ

Austria-Svezia	1-1
Svezia-Russia	1-1
Svezia-Lichtenstein	2-0
Montenegro-Svezia	1-1
Moldavia-Svezia	0-2
Svezia-Montenegro	3-1
Russia-Svezia	1-0
Svezia-Austria	1-4
Lichtenstein-Svezia	0-2
Svezia-Moldavia	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	28	10	9	1	0	22	5
Russia	20	10	6	2	2	21	5
Svezia	18	10	5	3	2	15	9
Montenegro	11	10	3	2	5	10	13
Liechtenstein	5	10	1	2	7	2	26
Moldavia	2	10	0	2	8	4	16

SPAREGGIO

Svezia-Danimarca	2-1
Danimarca-Svezia	2-2

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Erik Hamrén
(27-6-1957)
dall'1-11-2009

I CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Patrick Carlgren	P	8-1-1992	AIK
Andreas Isaksson	P	3-10-1981	Kasimpasa (Tur)
Robin Olsen	P	8-1-1990	Copenhagen (Dan)
Ludwig Augustinsson	D	21-4-1994	Copenhagen (Dan)
Andreas Granqvist	D	16-4-1985	Krasnodar (Rus)
Pontus Jansson	D	13-2-1991	Torino (Ita)
Erik Johansson	D	30-12-1988	Copenhagen (Dan)
Victor Lindelöf	D	17-7-1994	Benfica (Por)
Mikael Lustig	D	13-12-1986	Celtic (Sco)
Martin Olsson	D	17-5-1988	Norwich City (Ing)
Jimmy Durmaz	C	22-3-1989	Olympiacos (Gre)
Albin Ekdal	C	28-7-1989	Amburgo (Ger)
Emil Forsberg	C	23-10-1991	RB Lipsia (Ger)
Oscar Hiljemark	C	28-6-1992	Palermo (Ita)
Kim Källström	C	24-8-1982	Grasshopper (Svi)
Sebastian Larsson	C	6-6-1985	Sunderland (Ing)
Oscar Lewicki	C	14-7-1992	Malmö
Pontus Wernbloom	C	25-6-1986	CSKA Mosca (Rus)
Erkan Zengin	C	5-8-1985	Trabzonspor (Tur)
Marcus Berg	A	17-8-1986	Panathinaikos (Gre)
John Guidetti	A	15-4-1992	Celta Vigo (Spa)
Zlatan Ibrahimović	A	3-10-1981	Paris SG (Fra)
Emir Kujović	A	22-6-1988	IFK Norrköping

LA FEDERAZIONE

Svenska Fotbollförbundet

Medaglia d'oro Olimpiadi 1948
Medaglia di bronzo Olimpiadi 1924, 1952
Secondo posto Mondiale 1958
Terzo posto Mondiale 1950, 1994
Semifinalista Europeo 1992

Tesserati: 450.000

Squadra campione: IFK Norrköping
Capocannoniere: Emir Kujovic (Norrköping) con **21 reti**

COME SI SCHIERA: 4-4-2

A sinistra: il portiere Andreas Isaksson (34 anni), ex Juve, ora in Turchia con il Kasimpaşa. Sotto, da sinistra, in senso orario: Kim Källström (33 anni), mezzala dalla vasta esperienza del Grasshopper; Albin Ekdal (26), centrocampista ora all'Amburgo, ma ex di Juve, Siena, Bologna e Cagliari; Markus Berg (29), attaccante che ha trovato nel Panathinaikos la squadra ideale per esprimere le sue qualità

GUERIN SPORTIVO

PORTOGALLO

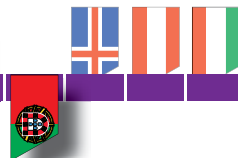
AUSTRIA

ISLANDA

UNGHERIA

GIRONE F

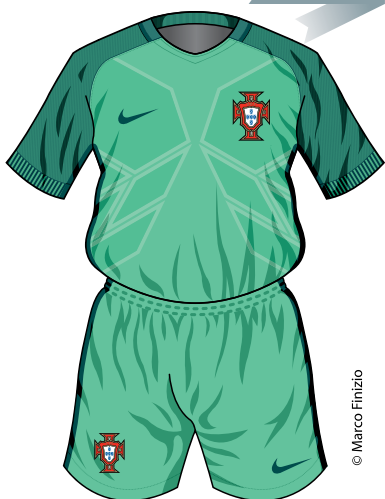
PORTOGALLO

IL PROBLEMA È IL SOLITO: MANCA IL CENTRAVANTI. MA FERNANDO SANTOS PUÒ CONTARE SULL'EREDE DI EUSEBIO AFFIANCATO DA NANI IN UN 4-4-2 DI QUALITÀ, CON L'ESTRO DI JOÃO MOUTINHO E ANDRÉ GOMES

di CARLO PIZZIGONI

TUTTI I SOGNI AGGRAPPATI A RONALDO

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Al netto della notevole eccezione rappresentata dal grande Eusebio, e parliamo come noto di Anni 60, con l'avvicinarsi di una grande competizione europea o mondiale, per il Portogallo è facile ripristinare la solita hit: manca di un attaccante centrale di riferimento. Certo, a volte si è abusato di questo concetto. Certo, la Selecção non propone ormai più quel palleggio continuato e un gioco senza verticalità. Però, i problemi offensivi esistono e la truppa di Fernando Santos, pronta a essere classificata nella solita posizione di outsider che può dare fastidio alle grandi, non sfugge, ahilei, al cliché. Cliché che si ripropone, nonostante la presenza in rosa dell'altro fuoriclasse portoghese della storia del Futebol venuto da lontano, Cristiano Ronaldo. L'attaccante del Real Madrid, per la verità ha pure giocato in mezzo all'attacco, ma sente, non senza motivo, poco "suo" quel ruolo, e Fernando Santos non vuole certo irritare la sua stella insistendo a proporlo da 9. Alternative? Poche e non del livello richiesto. Tanto che il Ct lusitano ha iniziato una serie di esperimenti, montando un 4-4-2 con Nani al fianco di Cristiano, in attacco. Una formula che prevede un costante appoggio di giocatori creativi in mezzo e sugli esterni (giocatori di qualità come João Moutinho, João Mario, Rafa Silva, la new entry Renato Sanches, ultimo acquisto del Bayern di Carlo Ancelotti), a partire dai terzini inseriti col preciso compito di conquistare la linea di fondo (spesso si sono esibiti Vieirinha ed Eliseu, nell'assunto). Una certa solidità era stata trovata con, davanti a Rui Patricio, l'esperienza di Pepe e Bruno Alves e il definitivo lancio, davanti alla difesa, di Danilo, passato anche da Parma sostanzialmente senza che nessuno se ne accorgesse, nell'"allegra" gestione Ghirardi. Il rientro dall'infortunio, aggiunge l'opzione William Carvalho in mezzo, anche se Danilo è nettamente più a suo agio nel ruolo alla Desailly. Valida alternativa André Gomes, desiderio juventino, a ulteriore testimonianza, anche rispetto alla spedizione al Mondiale brasiliano, di una rosa di buonissima qualità e decisamente giovane.
Con, ovvio, il solito assente: un bel numero 9. Passerà quindi molto, come al solito, dalle lune, dalla volontà, dallo stato di forma di quel ragazzo cresciuto in un'isola sull'Atlantico, lontano da tutto, arrivato undicenne a Lisbona per fare davvero il calciatore, con una forza di volontà e uno spirito di sacrificio che ha stupito santoni del calibro di Ferguson, Mourinho e Ancelotti. Arrivare lontano, per la Selecção dipenderà, ancora una volta, soprattutto da lui, da Cristiano Ronaldo dos Santos Aveiro.

Cristiano Ronaldo, 31 anni, attaccante del Real Madrid. Il Pallone d'Oro 2008, 2013 e 2014 ha esordito in nazionale nel 2003

PORTOGALLO

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Portogallo-Albania	0-1
Danimarca-Portogallo	0-1
Portogallo-Armenia	1-0
Portogallo-Serbia	2-1
Armenia-Portogallo	2-3
Albania-Portogallo	0-1
Portogallo-Danimarca	1-0
Serbia-Portogallo	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	21	8	7	0	1	11	5
Albania	14	8	4	2	2	10	5
Danimarca	12	8	3	3	2	8	5
Serbia	3	8	2	1	5	8	13
Armenia	2	8	0	2	6	5	14

CT

Fernando Santos
(10-10-1954)
dal 23-9-2014

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Eduardo	P	19-9-1982	Dinamo Zagabria (Cro)
Anthony Lopes	P	1-10-1990	Lione (Fra)
Rui Patricio	P	15-2-1988	Sporting
Bruno Alves	D	27-11-1981	Fenerbahçe (Tur)
Cédric	D	31-8-1991	Southampton (Ing)
Eliseu	D	1-10-1983	Benfica
José Fonte	D	22-12-1983	Southampton (Ing)
Pepe	D	26-2-1983	Real Madrid (Spa)
Raphaël Guerreiro	D	22-12-1993	Lorient (Fra)
Ricardo Carvalho	D	18-5-1978	Monaco (Fra)
Vieirinha	D	24-1-1986	Wolfsburg (Ger)
Adrien Silva	C	15-3-1989	Sporting
André Gomes	C	30-7-1993	Valencia (Spa)
Danilo	C	9-9-1991	Porto
João Mario	C	19-1-1993	Sporting
João Moutinho	C	8-9-1986	Monaco (Fra)
Renato Sanches	C	18-8-1997	Benfica
William Carvalho	C	7-4-1992	Sporting
Cristiano Ronaldo	A	5-2-1985	Real Madrid (Spa)
Eder	A	22-12-1987	Lilla (Fra)
Nani	A	17-11-1986	Fenerbahçe (Tur)
Rafa Silva	A	17-5-1993	Sporting Braga
Ricardo Quaresma	A	26-9-1983	Besiktas (Tur)

LA FEDERAZIONE

Federação Portuguesa de Futebol

Terzo posto Mondiale 1966
Quarto posto Mondiale 2006
Secondo posto Europeo 2004
Semifinalista Europeo 1984, 2000, 2012

Tesserati: 40.169

Squadra campione: Benfica
Capocannoniere: Jonas (Benfica) con **32reti**

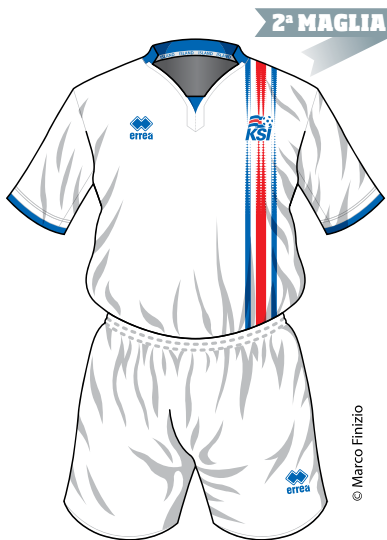
COME SI SCHIERA: 4-4-2

Rui Patricio
Eliseu, Bruno Alves (Carvalho), Pepe, Veirinha
João Mario, João Moutinho, Danilo, André Gomes
Ronaldo, Nani

A sinistra: William Carvalho, 24 anni, mediano dello Sporting Lisbona. In alto: Nani, 29 anni, ala del Fenerbahçe.
Sopra: Pepe (33), difensore del Real Madrid.
A destra: João Moutinho (31), centrocampista del Monaco

ISLANDA

SFUGGITO ALLO SPAREGGIO LO STORICO PASS MONDIALE, È ARRIVATO SENZA PLAYOFF QUELLO PER IL PRIMO EUROPEO. E IL MIRACOLO DELLA GENERAZIONE D'ORO È APPENA COMINCIATO SOTTO LA GUIDA ESPERTA DI UN CT SVEDESE

di CHRISTIAN GIORDANO

NELL'ISOLA DEGLI ELFI E DEI TALENTI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Sono in 332 mila, e secondo l'ultimo sondaggio a tema (2007) il 56% di loro crede nell'esistenza degli elfi, ritenuta "possibile" (32%), "probabile" (16%) o addirittura "certa" (8%). Stupisce il giusto quindi che tanta fiducia nell'ignoto abbia portato al crack bancario che ha innescato la crisi economica globale del 2008. E magari, più prosaicamente, pure alla prima qualificazione europea. Sfumato allo spareggio con la Croazia lo storico pass mondiale nel 2014, la generazione d'oro islandese ha centrato – senza playoff – quello continentale.
Grazie a generosi investimenti Uefa, qui il calcio giovanile è molto cresciuto. E la concomitante fioritura di talenti ci ha messo il resto. Per coltivarli c'è però voluta la mano esperta di uno svedese, il 67nne Lagerbäck, che da assistente e poi da Ct ha portato la Svezia a cinque tornei consecutivi fra Europei e Mondiali, prima di dimettersi per aver mancato Sudafrica 2010.
In carica dall'ottobre 2011, dopo l'Europeo sarà sostituito da Hallgrimsson, ex dentista che Lagerbäck ha assunto appena insediatosi e che in due anni è stato promosso da vice a co-selezionatore.
Il loro 4-4-2 è organizzato e attento ai dettagli. Accanto alla stella Sigurdsson, specialista nei piazzati e con 6 gol top scorer dei suoi nelle qualificazioni, galoppano il mancino Gudmundsson e l'incursore Birkir Bjarnason, ex Samp e Pescara (12 gol in 39 gare e promozione sfumata saltando per la nazionale il ritorno col Bologna) che a Torino e Palermo ha preferito la vetrina europea del Basilea. Il loro primo cambio è Hallfredsson, mancino dell'Udinese. Gioca da noi anche Magnusson, centrale ex primavera Juventus in parcheggio al Cesena.
In mezzo comanda il capitano, Gunnarsson; in avanti Sigthorsson, gran lavoratore e fisicone, viaggia a un gol a partita in nazionale ma al Nantes non ha trovato regolarità. Per affiancarlo concorrono Bödvarsson (a segno dopo 18' da deb contro la Turchia) e Finnbogason, 53 gol in 65 gare nell'Heerenveen prima di smarrirsi alla Real Sociedad e in prestito all'Augsburg.
Tra i pali da quattro anni c'è Halldorsson, ex regista tv e pro' dal 2014 che il NEC ha prestato al Bodø Glimt. I centrali sono Sigurdsson e Arnason, decisivi nel concedere appena 6 gol in 10 gare nel girone. Meno affidabili sono i terzini Sævarsson e Skulason.
In amichevole la squadra non ha brillato, ma l'esperienza del richiamato Gudjohnsen, iconico ex Chelsea e Barcellona che a 37 anni fa l'Altafini in Norvegia al Molde dopo l'esperienza in Cina, può trascinare gli Strákarnir okkar (i Nostri Ragazzi) in una euroforesta incantata. Con o senza elfi.

Da sinistra, in senso orario: Gylfi Sigurdsson, 26 anni, centrocampista; Aron Gunnarsson (27), mediano; Kolbeinn Sigthorsson (26), punta; Alfred Finnbogason (27), attaccante

LEGENDA

- Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

SI È QUALIFICATA COSÌ

Islanda-Turchia	3-0
Lettonia-Islanda	0-3
Islanda-Olanda	2-0
Repubblica Ceca-Islanda	2-1
Kazakistan-Islanda	0-3
Repubblica Ceca-Islanda	2-1
Olanda-Islanda	0-1
Islanda-Kazakistan	0-0
Islanda-Lettonia	2-2
Turchia-Islanda	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Repubblica Ceca	22	10	7	1	2	19	14
Islanda	20	10	6	2	2	17	6
Turchia	18	10	5	3	2	14	9
Olanda	13	10	4	1	5	17	14
Kazakhistan	5	10	1	2	7	7	18
Lettonia	5	10	0	5	5	6	19

CT

Lars Lagerbäck
(Sve, 16-7-1948)
dal 14-10-2011 con
Heimir Hallgrimsson
(10-6-1967)

I CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Hannes Halldorsson	P	27-4-1984	Bodø/Glimt (Nor)
Ingvar Jonsson	P	18-10-1989	Sandefjord (Nor)
Ögmundur Kristinsson	P	19-06-1989	Hammarby (Sve)
Kari Arnason	D	13-10-1982	Malmö (Sve)
Haukur Heidar Hauksson	D	1-9-1991	AIK (Sve)
Hjörtur Hermannsson	D	8-2-1995	Psv (Ola)
Sveirrir Ingi Ingason	D	5-8-1993	Lokeren (Bel)
Hördur Magnusson	D	11-2-1993	Cesena (Ita)
Birkir Sævarsson	D	11-11-1984	Hammarby (Sve)
Ragnar Sigurdsson	D	19-6-1986	Krasnodar (Rus)
Ari Skulason	D	14-5-1987	OB (Dan)
Birkir Bjarnason	C	27-5-1988	Basilea (Svi)
Theodor Elmar Bjarnason	C	4-3-1987	AGF (Dan)
Johann Gudmundsson	C	27-10-1990	Charlton Athletic (Ing)
Aron Gunnarsson	C	22-4-1989	Cardiff City (Gal)
Emil Hallfredsson	C	29-6-1984	Udinese (Ita)
Gylfi Sigurdsson	C	8-9-1989	Swansea City (Gal)
Runar Mar Sigurjonsson	C	18-6-1990	Sundsvall (Sve)
Arnor Ingvi Traustason	C	30-4-1993	Norrköping (Sve)
Jon Dadi Bödvarsson	A	25-5-1992	Kaiserslautern (Ger)
Alfred Finnbogason	A	1-2-1989	Real Sociedad (Spa)
Eidur Gudjohnsen	A	15-9-1978	Molde (Nor)
Kolbeinn Sigthorsson	A	14-3-1990	Nantes (Fra)

LA FEDERAZIONE

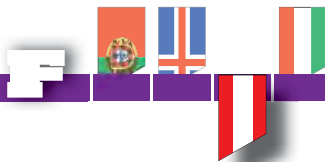
Knattspyrnusamband Islands

Pertecipa per la prima volta a una grande manifestazione. In precedenza non si era mai qualificata per la fase finale di un Mondiale o di un Europeo. Aveva mancato la partecipazione a Brasile 2014 perdendo lo spareggio con la Croazia

Tesserati: 4.800

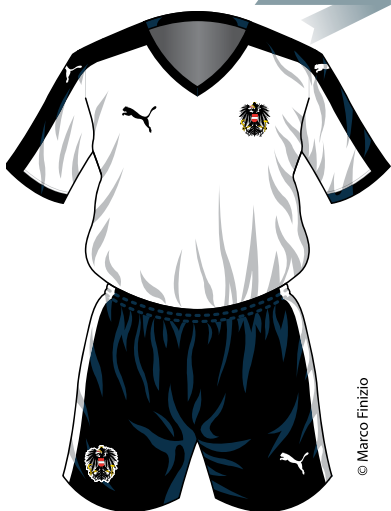
Squadra campione: Hafnarfjörðar
Capocannoniere: Peter Pedersen (Valur Reykjavik) con **13 reti**

COME SI SCHIERA: 4-4-2

Birkir Bjarnason, 28 anni, dinamico centrocampista del Basilea dai trascorsi italiani con Sampdoria e Pescara. È uno degli elementi di maggiore caratura dell'Islanda

AUSTRIA

KOLLER, HAI UN NUOVO WUNDERTEAM

IL TECNICO SVIZZERO HA BATTUTO LA DIFFIDENZA CON LA QUALIFICAZIONE E I 60 POSTI GUADAGNATI NEL RANKING FIFA. I VETERANI JANKO E FUCHS CON ALABA, ARNAUTOVIC E DRAGOVIC, TALENTI PER UN GRANDE FUTURO

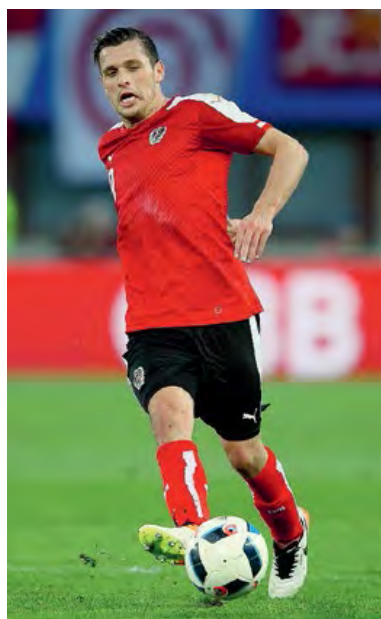
di ALEC CORDOLCINI

1ª MAGLIA

© Marco Finizio

2ª MAGLIA

© Marco Finizio

Nel caso dell'Austria, l'allargamento a 24 squadre non c'entra. La sua prima volta da qualificati all'Europeo (nel 2008 partecipò in qualità di paese organizzatore) è tutta farina del suo sacco, e soprattutto di un tecnico accolto con grande scetticismo al momento della propria nomina nel 2011. Lo svizzero Marcel Koller, infatti, era senza lavoro da due anni, trascorsi girando Germania e Italia per aggiornare le proprie competenze professionali. In passato aveva vinto due volte il campionato in Svizzera (con San Gallo e Grasshopper) e centrato una promozione in Bundesliga con il Bochum, ma da quest'ultimo era poi stato esonerato nel 2009. A un curriculum non propriamente invitante, Koller ha risposto con i fatti, assemblando una squadra capace di chiudere le qualificazioni imbattuta, avanzando di oltre 60 posizioni nel Ranking FIFA in soli tre anni (nel 2012 l'Austria era 70ª).
Radici, presente, futuro: all'Austria non manca niente. L'ossatura è basata sulla generazione che nel 2007 arrivò quarta al Mondiale Under 20 in Canada: Prödl e Suttner in difesa, Harnik e Junuzovic a centrocampo, l'austro-nigeriano-pakistano Okotie in avanti. Il presente è costituito da giocatori di sicuro rendimento quali l'eccellente Alaba (secondo Guardiola un elemento in grado di ricoprire dieci ruoli diversi), il colosso Janko (sgraziato ma efficace pilone dell'area di rigore dalla fisicità impressionante: tre centimetri e quattro chili in più di Toni!), capitan Fuchs (fresco del titolo con il Leicester) e l'ex bad-boy Arnautovic. Un passato tra Inter e Werder Brema all'insegna della sregolatezza, l'enfant prodige ha trovato la propria dimensione e i propri colpi nello Stoke City, tornando tra i beniamini dei tifosi austriaci. Come Balotelli in Italia, anche Arnautovic ha polarizzato per lungo tempo i media in Austria, nel bene come nel male. Se fino a due anni fa i suoi atteggiamenti annoiati e spocchiosi avevano provocato fischi dagli spalti e malumori nello spogliatoio, oggi la sua nuove veste guerriera ha ricucito ogni strappo, consegnando alla nazionale un plus a livello tecnico come raramente visto a Vienna e dintorni negli ultimi decenni.
L'Austria però è anche futuro, e non solo per Alaba e Arnautovic. In difesa spicca l'ottimo Dragovic, sulla fascia Sabitzer ha numeri da potenziale big, mentre Lazaro (nato a Graz da padre angolano e madre greca) e Schöpf hanno esibito interessanti potenzialità. Tanta roba per un paese a digiuno di grande calcio da tempo immemore, e che adesso si gode il suo Wunderteam 2.0.

A sinistra: Marc Janko (32 anni) del Basilea. Sopra: Marko Arnautovic (27) dello Stoke City. Sotto: Zlatko Junuzovic (28) del Werder Brema e Christian Fuchs (30) del Leicester

SI È QUALIFICATA COSÌ

Austria-Svezia	1-1
Moldavia-Austria	1-2
Austria-Montenegro	1-0
Austria-Russia	1-0
Lichtenstein-Austria	0-5
Russia-Austria	0-1
Austria-Moldavia	1-0
Svezia-Austria	1-4
Montenegro-Austria	2-3
Austria-Lichtenstein	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	28	10	9	1	0	22	5
Russia	20	10	6	2	2	21	5
Svezia	18	10	5	3	2	15	9
Montenegro	11	10	3	2	5	10	13
Liechtenstein	5	10	1	2	7	2	26
Moldavia	2	10	0	2	8	4	16

LEGENDA

- A Superficie
- Popolazione
- Lingua
- Ordinamento Politico
- Valuta
- PIL pro capite
- Religione
- Risorse Economiche

CT

Marcelo Koller (Svi)
(11-11-1960)
dall'1-11-2011

LA FEDERAZIONE

Österreichischer Fußball-Bund

Terzo posto Mondiali 1954
Quarto posto Mondiale 1934
Medaglia d'argento Olimpiadi 1936
Ha partecipato a sette edizioni del Mondiale e una dell'Europeo

Tesserati: 330.000

Squadra campione: Red Bull Salisburgo
Capocannoniere: Jonathan Soriano (Red Bull Salisburgo) con **21 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Robert Almer	P	20-3-1984	Austria Vienna
Heinz Lindner	P	17-7-1990	Eintracht Francoforte (Ger)
Ramazan Özcan	P	28-6-1984	Ingolstadt (Ger)
Aleksandar Dragovic	D	6-3-1991	Dynamo Kiev (Ucr)
Christian Fuchs	D	7-4-1986	Leicester City (Ing)
György Garics	D	8-3-1984	Darmstadt (Ger)
Martin Hinteregger	D	7-9-1992	Borussia Mönchengladbach (Ger)
Florian Klein	D	17-11-1986	Stoccarda (Ger)
Sebastian Prödl	D	21-6-1987	Watford (Ing)
Markus Suttner	D	16-4-1987	Ingolstadt (Ger)
Kevin Wimmer	D	15-11-1992	Tottenham Hotspur (Ing)
David Alaba	C	24-6-1992	Bayern Monaco (Ger)
Julian Baumgartlinger	C	2-1-1988	Mainz (Ger)
Stefan Ilsanker	C	18-5-1989	RB Lipsia (Ger)
Jakob Jantscher	C	8-1-1989	Lucerna (Svi)
Zlatko Junuzovic	C	26-9-1987	Werder Brema (Ger)
Valentino Lazaro	C	24-3-1996	Red Bull Salisburgo
Marcel Sabitzer	C	17-3-1994	RB Lipsia (Ger)
Alessandro Schöpf	C	7-2-1994	Schalke 04 (Ger)
Marko Arnautovic	A	19-4-1989	Stoke City (Ing)
Martin Harnik	A	10-6-1987	Stoccarda (Ger)
Lukas Hinterseer	A	28-3-1991	Ingolstadt (Ger)
Marc Janko	A	25-6-1983	Basilea (Svi)
Rubin Okotie	A	6-6-1987	Monaco 1860 (Ger)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

David Alaba, 23 anni, esterno del Bayern Monaco, il club dove milita dal 2008

GIRONE F

UNGHERIA

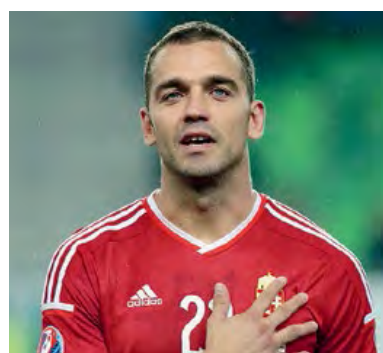
NONNO KIRALY E UNA BANDA DI RAGAZZINI

A 44 ANNI DALL'ULTIMA PARTECIPAZIONE, TORNARE ALL'EUROPEO È GIÀ UNA FESTA. E IL SIMBOLO È LA TUTA GRIGIA DEL PORTIERE-CHIOCCIA. I FASTI DEL PASSATO SONO LONTANI: ADESSO C'È VOGLIA DI DIVERTIRSI

di CHRISTIAN GIORDANO

© Marco Finizio

© Marco Finizio

Quarant'anni e sentirli tutti, o no. Dipende. L'ultima partecipazione ungherese risale a Belgio 1972 (quarto posto). Gabor Kiraly, il Buffon magiaro per presenze in nazionale (102), è nato quattro anni dopo. Oggi, è lui il totem di una banda di ragazzini che in Francia arriva senza troppe pressioni e con almeno una certezza: Bernd Storck ha rinnovato fino al 2018. Subentrato a Pal Dardai, rispettato selezionatore part-time nel 2014-15 da allenatore dell'Hertha Berlino, club a cui lo stesso Storck lo segnalò da vice di Jürgen Rober, il Ct è anche il team manager (alla Oriali) che ha assunto un nuovo staff di collaboratori (a tempo pieno) e fatto slittare il turno di campionato per una settimana di allenamenti in vista del doppio spareggio con la Norvegia.
Una coppa di Germania da difensore del Dortmund nell'89, poi mago delle giovanili anche in Kazakistan e Grecia, Storck arriva dalla Under 20 e sa prendersi i suoi rischi. Per il playoff ha convocato il non ancora 22enne centrocampista Kleinheisler, che in stagione non aveva mai giocato perché in disputa contrattuale col Videoton, che nel 2015 lo aveva prestato al Puskas.
Nell'andata, a Oslo, l'ha fatto esordire e dopo 26' Kleinheisler l'ha ripagato con un gran sinistro da destra che ha baciato il primo palo e s'è infilato sul secondo. Eurogol festeggiato correndo ad abbracciare in panchina il proprio mentore. A gennaio Kleinheisler è passato al Werder Brema e ora è con il secondo o terzo portiere Bogdan (paperona all'esordio col Liverpool in Premier contro il Watford) l'unico nei top 5 campionati d'Europa. Il nucleo della squadra gioca invece nella poco glamour Ekstraklasa polacca.
L'unico che sa accendere la luce è il capitano Dzsudzsak. Classica mezzapunta, specialista sui piazzati (suo l'1-1 alla Croazia in amichevole a marzo), ha cambio di passo e fantasia. Lasciato il Psv nel 2011, ha spesso scaldato la panca sia in Russia (Anzhi, Dinamo Mosca), sia in Turchia al Bursaspor.
Se per Kiraly, tornato in patria all'Haladas, e Gera in mediana Euro 2016 è la ribalta internazionale con cui chiudere la carriera, per il trequartista Stieber sarà forse l'ultima chance. Il 4-2-3-1 sia di Dardai sia di Storck s'è dimostrato solido e organizzato, ma soffre sulle fasce e segna poco. Là davanti Priskin, Szalai e Böde si giocano l'unico posto e forse è un lusso lasciare fuori due ali pure come Gyurcso e Lovrencsics. Ma lontani i fasti della Aranycsapat (la Squadra d'oro) di Puskas, quel che conta è tornare a esserci. Quarantaquattro anni dopo.

In alto: l'eterno portiere Gabor Kiraly, 40 anni. Sopra: il difensore Roland Juhasz (32). A sinistra, l'attaccante Tamas Priskin (29). Sotto, Zoltan Gera (37), esperto centrocampista

SI È QUALIFICATA COSÌ

Ungheria-Irlanda Del Nord	1-2
Romania-Ungheria	1-1
Fær Øer-Ungheria	0-1
Ungheria-Finlandia	1-0
Ungheria-Grecia	0-0
Finlandia-Ungheria	0-1
Ungheria-Romania	0-0
Irlanda Del Nord-Ungheria	1-1
Ungheria-Fær Øer	2-1
Grecia-Ungheria	4-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del Nord	21	10	6	3	1	16	8
Romania	20	10	5	5	0	11	2
Ungheria	16	10	4	4	2	11	9
Finlandia	12	10	3	3	4	9	10
Far Oer	6	10	2	0	8	6	17
Grecia	6	10	1	3	6	7	14

SPAREGGIO	
Norvegia-Ungheria	0-1
Ungheria-Norvegia	2-1

LEGENDA

A Superficie
Popolazione
Lingua
Ordinamento Politico
Valuta
PIL pro capite
Religione
Risorse Economiche

CT

Bernd Storck (Ger)
(25-1-1963)
dal 20-7-2015

LA FEDERAZIONE

Magyar Labdarúgó Szövetség

Medaglia d'oro Olimpiadi 1952, 1964, 1968
Secondo posto Mondiali 1938, 1954
Terzo posto Europei 1964; quarto Europei 1972
Medaglia d'argento Olimpiadi 1972
Medaglia di bronzo Olimpadi 1960

Tesserati: 46.782

Squadra campione: Ferencvaros
Capocannoniere: Daniel Böde (Ferencvaros) con **17 reti**

I PRECONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Adam Bogdan	P	27-9-1987	Liverpool (Ing)
Denes Dibusz	P	16-11-1990	Ferencvaos
Gabor Kiraly	P	1-4-1976	Szombathelyi Haladás
Balazs Megyeri	P	31-3-1990	Getafe (Spa)
Attila Fiola	D	17-2-1990	Puskas Akademia
Richárd Guzmics	D	16-4-1987	Wisla Cracovia (Pol)
Roland Juhasz	D	1-7-1983	Videoton
Tamas Kadar	D	14-3-1990	Lech Poznan (Pol)
Zsolt Korcsmar	D	9-1-1989	Vasas
Mihaly Korhut	D	1-12-1988	Debrecen
Adam Lang	D	17-1-1993	Videoton
Gergo Lovrencsics	D	1-9-1988	Lech Poznan (Pol)
Balazs Dzsudzsak	C	23-12-1986	Bursaspor (Tur)
Akos Elek	C	21-7-1988	Diosgyor
Zoltan Gera	C	22-4-1979	Ferencvaros
Adam Gyurcso	C	6-3-1991	Pogon Stettino (Pol)
Laszlo Kleinheisler	C	8-4-1994	Werder Bremen (Ger)
Adam Nagy	C	17-6-1995	Ferencvaros
Adam Pinter	C	12-6-1988	Ferencvaros
Roland Sallai	C	22-5-1997	Puskas Akadémia
Zoltan Stieber	C	16-10-1988	Amburgo (Ger)
Mate Vida	C	8-3-1996	Vasas
Daniel Böde	A	24-10-1986	Ferencvaros
Laszlo Lencse	A	2-7-1988	Ujpest
Krisztian Nemeth	A	5-1-1989	Al-Gharafa (Qat)
Nemanja Nikolic	A	31-12-1987	Legia Varsavia (Pol)
Tamas Priskin	A	27-9-1986	Slovan Bratislava (Slk)
Adam Szalai	A	9-12-1987	Hoffenheim (Ger)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1

Balázs Dzsudzsak,
29 anni, centrocampista,
capitano dell'Ungheria
e specialista dei calci
piazzati. Gioca
nel Bursaspor in Turchia

L'ALBO D'ORO

- 1960 URSS
- 1964 SPAGNA
- 1968 ITALIA
- 1972 GERMANIA OVEST
- 1976 CECOSLOVACCHIA
- 1980 GERMANIA OVEST
- 1984 FRANCIA
- 1988 OLANDA
- 1992 DANIMARCA
- 1996 GERMANIA
- 2000 FRANCIA
- 2004 GRECIA
- 2008 SPAGNA
- 2012 SPAGNA

GERMANIA E SPAGNA CON TRE VITTORIE

Paesi che non esistono più (U.R.S.S. e Cecoslovacchia), altri che hanno modificato nome e geografia sono nell'albo d'oro della manifestazione, iniziata fra l'indifferenza pressoché generale ma poi cresciuta irresistibilmente perché spesso tecnicamente superiore pure al Mondiale, per la qualità e l'equilibrio esistente fra le squadre partecipanti. Un torneo quasi sempre di alto livello, nel quale non sono mancate sorprese come la Danimarca, ammessa all'ultimo minuto al posto della Jugoslavia sotto embargo, e la Grecia, capace per una volta di sovvertire tutti i pronostici.
Nelle pagine seguenti la storia delle quattordici precedenti edizioni e i giocatori che con le loro imprese hanno lasciato un segno indelebile nella manifestazione.

di **ROSSANO DONNINI**

SOFFIA IL VENTO DELL'EST

È piuttosto travagliata la prima edizione del Campionato Europeo per Nazioni, sorto sulle ceneri della Coppa Internazionale e intitolato al francese Henry Delaunay, il primo segretario generale dell'UEFA che con tutte le sue forze aveva promosso la manifestazione prima di morire nel 1955. Tre grandi storiche come l'Italia, la Germania Ovest e l'Inghilterra non prendono neppure parte alla fase di qualificazione, dove la Spagna di Francisco Franco si rifiuta di affrontare l'Unione Sovietica per motivi politici. Alle semifinali arrivano l'Urss per rinuncia della Spagna, la Jugoslavia che prevale sul Portogallo, la Cecoslovacchia che fa fuori la Romania e la Francia che s'impone sull'Austria. Proprio alla Francia, terza classificata nel Mondiale del 1958, viene assegnata l'organizzazione della fase finale. I "galletti", privi delle stelle Kopa, Fontaine e Piantoni, sembrano avere vita facile sulla Jugoslavia: conducono 2-0, 3-1 e 4-3 a un quarto d'ora dal temine, poi crollano e vengono sconfitti 5-4, con Jerkovic che va in gol al 75' e al 77'. Nell'altra semifinale l'Urss s'impone agevolmente sulla Cecoslovacchia, 3-0. Nella finale per il terzo posto Masopust e compagni si consolano prevalendo 2-0 su una Francia sempre più allo sbando. Nella finale per il titolo è la Jugoslavia, dall'età media di neppure 23 anni, a fare inizialmente la partita, ma il portiere sovietico Jashin para tutto il parabile e anche qualcosa in più. Però al 41' Galic riesce a beffarlo con l'aiuto del terreno reso viscido dalla pioggia. I sovietici continuano a macinare il loro gioco compassato e pervengono al pareggio al 49' con Metreveli, che sfrutta abilmente una serie di rimpalli favorevoli. Il risultato non cambia, si va ai supplementari e al 113' Ponedelnik, il centravanti giornalista, devia di testa alle spalle di Vidinic, sostituto dell'indisponibile Soskic, un cross di Meskhi. Vince l'Urss *(nella foto in alto)*, ma gli applausi dei 17.966 paganti presenti sugli spalti del "Parco dei Principi" sono per i "Plavi" che due mesi dopo vinceranno l'oro ai Giochi di Roma.

> FINALE

Parigi, 10 luglio 1960

U.R.S.S.-JUGOSLAVIA **2-1** dts

U.R.S.S.: Jashin - Chokheli, Maslenkin, Krutikov - Voinov, Netto - Metreveli, Ivanov, Ponedelnik, Babukin, Meskhi. **Ct:** Kachalin.
JUGOSLAVIA: Vidinic - Durkovic, Zanetic, Jusufi - Perusic, Miladinovic - Sekularac, Jerkovic, Matus, Galic, Kostic. **Ct:** Nikolic, Tirnanic e Lovric.
Reti: 41' Galic, 49' Metreveli, 113' Ponedelnik.
Arbitro: Ellis (Inghilterra).
Spettatori: 17.966 paganti.

> LA STELLA

LEV JASHIN

Classe 1929, quando vince l'Europeo il "Ragno Nero" è già celebre, per aver conquistato l'oro ai Giochi 1956 ed essersi messo in luce al Mondiale del 1958. Alto, sicuro di sé, con la sua presenza dà tranquillità ai compagni e intimorisce gli avversari. In Francia si deve piegare una sola volta, alimentando la fama di insuperabile portiere che lo porterà a vincere il Pallone d'Oro nel 1963, unico estremo difensore a riuscirci.

SPAGNA

LA FURIA DELLA ROJA

Nella seconda edizione dell'Europeo l'unica defezione di rilievo è quella della Germania Ovest. Presenti, invece, l'Inghilterra, eliminata dalla Francia, e l'Italia, che a Mosca contro l'Urss conosce la prima sconfitta della gestione Fabbri, 2-0, con gli azzurri in dieci già dal 23' per l'espulsione di Pascutti. Nel ritorno di Roma il protagonista è Jashin, che ipnotizza Sandro Mazzola e gli para il rigore. Finisce 1-1, con Rivera che quasi allo scadere pareggia il gol messo a segno da Gusarev nel primo tempo. La fase finale si disputa in Spagna, dove i padroni di casa in semifinale solo nei supplementari hanno ragione dell'Ungheria grazie a una stoccata di Amancio, ala del Real Madrid. Al gol nel primo tempo di Pereda aveva infatti replicato Nagy nella ripresa. Nell'altra semifinale per l'Unione Sovietica è una passeggiata liberarsi della Danimarca: 3-0 con reti del mediano Voronin e dei soliti Ponedelnik e Ivanov. Nella finale per il terzo posto un'affaticata Ungheria fatica più del previsto a imporsi sulla Danimarca: 3-1 con doppietta di Novak nei supplementari. Questa volta neppure Francisco Franco può opporsi alla sfida con l'Unione Sovietica e la sua presenza nella tribuna d'onore del Bernabeu è un monito per le "Furie Rosse", che questa partita non possono perderla. Gli spagnoli cominciano a gran ritmo e al 6' passano con Pereda che, su cross di Suarez dalla destra, approfitta delle incertezze dei difensori sovietici e batte Jashin *(nella foto in alto)*. Vantaggio che dura solo due minuti perché all'8' Khusainov infila il portiere Iribar. La gara è equilibrata. Nell'ultima mezzora, però, quando il potenziale atletico dei sovietici avrebbe dovuto fare la differenza prendono invece il sopravvento la velocità e la fantasia degli spagnoli. All'85' Pereda si lancia sulla destra e quasi dal fondo rimette in area un pallone a mezza altezza sul quale si avventa il centravanti Marcelino che di testa devia in rete. I sovietici non hanno più la forza per reagire e la Spagna è campione.

FINALE

Madrid, 21 giugno 1964

SPAGNA - U.R.S.S. 2-1

SPAGNA: Iribar - Rivilla, Olivella, Calleja - Zoco, Fusté - Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra. **Ct:** Villalonga.
U.R.S.S.: Jashin - Shustikov, Shesternev, Mudrik - Anichkin, Voronin - Chislenko, Ivanov, Ponedelnik, Korneev, Khusainov. **Ct:** Beskov.
Reti: 6' Pereda, 8' Khusainov, 85' Marcelino.
Arbitro: Holland (Inghilterra).
Spettatori: 79.115 paganti.

LA STELLA

LUIS SUAREZ

Regista capace di lanci lunghi e illuminanti, precisi al millimetro, è l'unico autentico fuoriclasse della "Roja". A Madrid non lo amano per i suoi trascorsi nel Barcellona e perché con l'Inter ha appena battuto il Real, ma non possono fare altro che inchinarsi davanti al suo talento. Classe 1935, già Pallone d'Oro nel 1960, nel 1964 è solo secondo dietro lo scozzese Denis Law nonostante i successi in Coppa dei Campioni e nell'Europeo.

ITALIA

MIRACOLO AZZURRO

Partito fra l'indifferenza pressoché generale, l'Europeo attira progressivamente l'interesse e la partecipazione alla terza edizione è numerosa. La fase eliminatoria diventa più articolata: niente più gare a eliminazione diretta ma 8 gironi, con le vincenti che poi si affrontano in sfide dirette per determinare le quattro finaliste. L'Italia vince il proprio girone su Romania, Svizzera e Cipro, poi elimina la Bulgaria e viene chiamata a organizzare la fase finale. La prima delle due semifinali fa registrare una sorpresa: l'Inghilterra campione del mondo cede alla Jugoslavia, in gol all'87' con l'ala sinistra Dzajic. Nella seconda semifinale, fra Italia e Urss domina l'equilibrio e si arriva addirittura al sorteggio: la moneta lanciata in aria dall'arbitro Tschenscher premia gli azzurri che hanno disputato gran parte della gara con Rivera infortunato, in campo solo per fare presenza. Nella finale per il terzo posto gli inglesi prevalgono 2-0 sugli spenti sovietici, ormai privi dei loro migliori talenti per raggiunti limiti d'età. I gol sono di Bobby Charlton e Hurst. La prova della Jugoslavia impressiona il Ct azzurro Valcareggi, che per la finale, oltre all'infortunato Rivera, rinuncia anche a Mazzola. La Jugoslavia domina e si porta in vantaggio al 39' con il fuoriclasse Dzajic, che supera Zoff da pochi passi. I "Plavi" sfiorano più volte il raddoppio, gli azzurri soffrono, tengono duro e all'80' pareggiano con una punizione dal limite di Domenghini. L'Italia si difende anche nei supplementari e il risultato non cambia. Si va alla ripetizione. Due giorni dopo, mentre Mitic cambia un solo elemento, Valcareggi rivoluziona l'Italia, inserendo cinque novità, fra le quali Mazzola come interno e Riva davanti a far coppia con Anastasi. Proprio loro due decidono la gara in poco più di mezzora. Riva va in gol al 12', Anastasi raddoppia al 31'. Attorno a capitan Facchetti che solleva il trofeo *(nella foto in alto)*, è festa grande all'Olimpico, con l'Italia che ritrova dopo trent'anni una vittoria di prestigio.

FINALE

Roma, 10 giugno 1968

ITALIA-JUGOSLAVIA 2-0

ITALIA: Zoff - Burgnich, Guarneri, Salvadore, Facchetti - Rosato, De Sisti, Mazzola - Domenghini, Anastasi, Riva. **Ct:** Valcareggi.
JUGOSLAVIA: Pantelic - Fazlazic, Damjanovic, Pavlovic, Paunovic - Holcer, Acimovic, Hosic - Trivic, Musemic, Dzajic. **Ct:** Mitic.
Reti: 12' Riva, 31' Anastasi.
Arbitro: Ortiz de Mandebil (Spagna).
Spettatori: 32.886 paganti.

LA STELLA

GIGI RIVA

In realtà il miglior giocatore del torneo è lo jugoslavo Dragan Dzajic, ma è qui, nello stadio Olimpico di Roma, che nasce la leggenda di "Rombo di Tuono", classe 1944, formidabile ala sinistra del Cagliari dal devastante tiro mancino. Sua la rete che apre la strada al successo azzurro nella ripetizione della finale contro la Jugoslavia. È la sesta di 35, che ne fanno I miglior goleador di sempre della Nazionale.

GERMANIA OVEST

VICINI ALLA PERFEZIONE

La fase finale si disputa in Belgio, che nell'ultimo turno eliminatorio ha fatto fuori proprio l'Italia. Gli azzurri, dopo aver primeggiato nel girone su Austria, Svezia e Irlanda, nell'andata a Milano non vanno oltre il nulla di fatto contro i belgi, che nel ritorno di Bruxelles si impongono 2-1. Il gol su rigore di Riva all'86' non riapre il discorso qualificazione che i belgi avevano sigillato con le reti di Van Moer al 23' e di Van Himst al 71'. Ma ai "Diavoli Rossi" in semifinale tocca la Germania Ovest, che nelle qualificazioni aveva vinto 3-1 a Wembley sull'Inghilterra. Una squadra equilibrata e potente quella tedesca, solida in tutti i reparti, dotata di una versatilità tattica che le permette di colpire in contropiede o di attaccare a pieno organico. Forse la miglior "Mannschaft" di sempre. Il Belgio si batte con coraggio, la partita è bellissima ma la Germania è troppo forte e s'impone 2-1 con doppietta di Gerd Müller a cui risponde Polleunis nel finale. Nell'altra semifinale l'immancabile Urss supera l'Ungheria con una rete in rovesciata di Konkov al 52'. Il Belgio, che per come aveva giocato contro i tedeschi avrebbe meritato la finale, finisce terzo piegando 2-1 l'Ungheria con reti di Lambert e di Van Himst. Il gol ungherese è realizzato su rigore da Kü, che poi fuggirà proprio in Belgio, troverà una squadra, il Bruges, con la quale disputerà la finale di Coppa Campioni nel 1978. In finale non c'è storia: Beckenbauer e soci *(nella foto in alto)* fanno quello che vogliono sui malcapitati sovietici, che proprio non ce la fanno a contenere Müller: il bomber del Bayern Monaco realizza un'altra doppietta, inframmezzata dalla rete di Wimmer, nel Borussia Mönchengladbach fedele gregario di Netzer, un raffinato regista che con le sue illuminanti giocate mette addirittura in ombra Beckenbauer. "Kaiser" Franz non gliela perdona: nel vittorioso mondiale di due anni più tardi al posto di Netzer ci sarà Overath. La Germania sarà più geometrica, ma decisamente meno fantasiosa e spettacolare.

FINALE

Bruxelles, 18 giugno 1972

GERMANIA OVEST-U.R.S.S 3-0

GERMANIA OVEST: Maier - Höttges, Schwarzenbeck, Backenbauer, Breitner - U. Hoeness, Netzer, Wimmer - Heynckes, G. Müller, E. Kremers. **Ct:** Schön.
U.R.S.S.: Rudakov - Dzoudzuashvili, Kaplinchny, Khurtsilava, Istomin - Kolotov, Troshkin, Baidachny, Konkov (46' Dolmatov) - Banishevsky (65' Kozinkevich), Onishenko. **Ct:** Ponomarev.
Reti: 27' G. Müller, 52' Wimmer, 58' G. Müller.
Arbitro: Marshall (Austria).
Spettatori: 43.066 paganti.

LA STELLA

GERD MÜLLER

Quattro reti in due partite: questo il bottino dell'implacabile cannoniere del Bayern Monaco, in patria soprannominato "der Bomber der Nation". Classe 1945, già capocannoniere di Mexico 70 con 10 gol, nel 1974 segnerà anche la rete che permetterà alla Germania Ovest di battere l'Olanda 2-1 e diventare campione del mondo. La sua ultima esibizione in nazionale: in 62 partite era andato a segno ben 68 volte.

CECOSLOVACCHIA

ANCHE I RICCHI PIANGONO

Si gioca in Jugoslavia, su campi resi pesanti dalla pioggia insistente. Germania Ovest e Olanda, finaliste del Mondiale di due anni prima, sono le logiche favorite. Allineano i giocatori più forti, in particolare le superstar Beckenbauer e Cruyff, leader delle rispettive squadre. L'Olanda, che in un girone di qualificazione di ferro ha preceduto la forte Polonia e l'Italia in piena fase di rinnovamento dopo che il Mondiale di Germania ha impietosamente decretato il declino di una generazione d'oro, quella dei Rivera, Riva e Mazzola, se la vede con la Cecoslovacchia e sorprendentemente viene sconfitta in una gara combattuta, con tre espulsi: il ceco Pollak, gli olandesi Neeskens e Van Hanegem. Nei tempi regolamentari l'assoluto protagonista è Ondrus, che segna prima un gol poi un'autorete. Nei supplementari la potenza e la freschezza dei cechi hanno ragione degli affaticati olandesi, che nelle battute finali vengono trafitti da Nehoda e da Vesely. Anche la Germania fatica contro la Jugoslavia, che con una rabbiosa partenza passa prima con Popivoda poi con Dzajic. I tedeschi reagiscono e agguantano il pareggio con Flohe e Dieter Müller. Che nei supplementari sembra la reincarnazione di Gerd Müller, andando a segno altre due volte. Anche la finale per il terzo posto si decide nei supplementari. L'Olanda si porta sul 2-0 con reti di Geels, sostituto di Cruyff, e di Willy Van de Kerkhof, ma i "Plavi" reagiscono e segnano due volte, prima con Katalinski poi con Dzajic. Nei supplementari decide Geels, rincalzo di lusso. La finale è ancora più equilibrata. Alle reti di Svehlik e Dobias risponde sempre nel primo tempo il solito Dieter Müller, mentre Hölzenbein pareggia a un minuto dal termine. Si va ai supplementari, dove non cambia nulla. Decisione ai rigori. Al quarto tentativo Viktor neutralizza il penalty di Hoeness. Non sbaglia invece Panenka, che con un pallonetto beffa Maier e la Cecoslovacchia *(nella foto in alto)* è campione d'Europa a sorpresa ma con merito. Solo lacrime per le grandi favorite Germania Ovest e Olanda.

FINALE

Belgrado, 20 giugno 1976

CECOSLOVACCHIA-GERMANIA OVEST
2-2 poi 5-3 rig.

CECOSLOVACCHIA: Viktor - Pivarnik, Ondrus, Capkovic, Gögh - Dobias, Panenka, Moder - Svehlik (79' Jurkemik), Masny, Nehoda. **Ct:** Jezek.
GERMANIA OVEST: Maier - Vogts, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Dietz - Beer (79' Bongartz), Bonhof, Wimmer (46' Flohe) - U. Hoeness, D. Müller, Hölzenbein. **Ct:** Schön.
Reti: 9' Svehlik, 26' Dobias, 28' D. Müller, 89' Hölzenbein.
Arbitro: Gonella (Italia).
Sequenza dei rigori: Masny (gol), Bonhof (gol), Nehoda (gol), Flohe (gol), Ondrus (gol), Bongartz (gol), Jurkemik (gol), U. Hoeness (parato), Panenka (gol).
Spettatori: 30.790 paganti.

LA STELLA

ANTONIN PANENKA

È questo classico e compassato centrocampista del Bohemians Praga a mettere il sigillo sulla prima finale dell'Europeo decisa ai calci di rigore. Lo fa con un vero colpo di genio, superando il grande Sepp Maier con un pallonetto. In pratica è l'inventore del "cucchiaio": mai ad alto livello si era ammirato un penalty calciato in questo modo. Classe 1948, chiuderà la carriera in Austria, due volte campione con il Rapid Vienna.

GERMANIA OVEST

MAL DI PANZER

Il crescente successo della manifestazione fa sì che la fase finale venga allargata a 8 squadre. A organizzarla tocca all'Italia, esentata dalle qualificazioni. Reduce da un brillante quarto posto al Mondiale d'Argentina, la squadra azzurra non può però giocarsi la sua carta migliore, ovvero Paolo Rossi, squalificato per il "calcio scommesse". Inseriti nel gruppo con Spagna, Inghilterra e Belgio, gli azzurri esordiscono con uno stentato pareggio contro gli spagnoli. Poi battono gli inglesi con una rete nella ripresa di Tardelli, che al volo su cross di Graziani devia alle spalle di Shilton. Decisiva la gara contro il Beglio, che dopo aver pareggiato 1-1 con l'Inghilterra, ha vinto 2-1 con la Spagna. L'Italia ha una differenza reti peggiore e deve vincere. Non ci riesce, irretita dal gioco corto e dalla difesa a zona dei "Diavoli Rossi", che grazie allo 0-0, si classificano per la finale. Agli azzurri tocca così giocare per il terzo posto. Nell'altro gruppo domina la Germania Ovest, che batte 1-0 la Cecoslovacchia campione uscente con gol di Rummenigge, 3-2 l'Olanda con tripletta di Klaus Allofs e pareggia 0-0 con la Grecia a giochi fatti. La Cecoslovacchia è seconda e affronta per il terzo posto un'Italia priva degli infortunati Antognoni e Oriali. In una gara molto noiosa, al gol di Jurkemik dalla distanza risponde Graziani di testa, non ci sono i supplementari e si va ai rigori. Una serie interminabile: otto tiri per parte trasformati. Poi Collovati si fa parare il tiro da Netolicka mentre Barmos trasforma. I cechi sono terzi, ma la gara è stata così brutta che la finale per il terzo posto verrà abolita. La favorita Germania Ovest nella finale per il titolo già al 10' si porta in vantaggio con Hrubesch, servito con un pallonetto da Schuster. Ma il Belgio cresce e nella ripresa pareggia con Vandereycken con un rigore molto generoso, visto che il fallo di Stielike su Van der Elst è stato commesso fuori dall'area. Ma a un minuto dal termine, su angolo battuto da Rummenigge, Hrubesch con un imperioso colpo di testa, consegna alla Germania Ovest *(nella foto in alto)* il secondo titolo continentale.

FINALE

Roma, 22 giugno 1980

GERMANIA OVEST-BELGIO 2-1

GERMANIA OVEST: Schumacher - Kaltz, K.H. Förster, Stielike, Dietz - Briegel (52' Cullmann), Schuster, H. Müller - Rummenigge, Hrubesch, K. Allofs. **Ct:** Derwall.
BELGIO: Pfaff - Gerets, L. Millecamps, Meeuws, Renquin - Cools, Vandereycken, Van Moer - Van der Elst, Mommens (80' Verheyen), Ceulemans. **Ct:** Thys.
Reti: 10' Hrubesch, 72' Vandereycken rig., 89' Hrubesch.
Arbitro: Rainea (Romania).
Spettatori: 47.860 paganti.

LA STELLA

KARL-HEINZ RUMMENIGGE

È il leader della squadra tedesca, dove brillano pure le rivelazioni Schuster e Hansi Müller. L'attaccante del Bayern realizza la prima rete del torneo, di testa alla Cecoslovacchia, gioca sempre su eccellenti livelli e nella finale, da calcio d'angolo, serve a Hrubesch il pallone per il gol che vale il titolo. Classe 1955, punta veloce, tecnica e potente, a fine anno conquisterà il Pallone d'Oro. Successo che replicherà nel 1981.

FRANCIA

PROVA DI GRANDEUR

Sui campi di casa la Francia ha l'occasione per conquistare il suo primo trofeo internazionale. Nella gara d'esordio s'impone sulla Danimarca con un tiro dal limite di Platini deviato dalla testa di Büsk, scivolato a terra dopo un contatto con Lacombe. Nella seconda travolge il Belgio con una tripletta di Platini e i gol di Giresse e Fernandez, mentre nella terza batte 3-2 la Jugoslavia con ancora "Roi Michel" mattatore con una tripletta. Chiude il girone al primo posto davanti alla rivelazione Danimarca, che accede pure lei alle semifinali, previste da questa edizione. Nell'altro gruppo vanno avanti la Spagna e il Portogallo, che si insediano ai primi due posti precedendo una deludente Germania Ovest e l'impalpabile Romania. È un dominio del calcio latino, con tre squadre sulle quattro semifinaliste. Manca l'Italia campione del mondo, che nel girone di qualificazione vinto dalla Romania era stata preceduta pure dalla Svezia e dalla Cecoslovacchia. Spettacolari e avvincenti le semifinali. La Francia solo nei supplementari riesce a prevalere 3-2 sul Portogallo. Sblocca il punteggio nel primo tempo il difensore Domergue, pareggia Jordão nella ripresa. Si va ai supplementari e l'incontenibile Jordão porta avanti i portoghesi ma Domergue rimedia. Quando ormai è imminente la soluzione dal dischetto, Platini al 119' finalizza uno spunto di Tigana sulla destra. La Spagna, invece, regola proprio ai rigori la Danimarca: al gol di Lerby aveva replicato Maceda. Fatale l'errore dal dischetto di Elkjær-Larsen, futuro campione d'Italia con il Verona. La finale non è all'altezza di un torneo decisamente spettacolare. Entrambe le finaliste sono affaticate, la Spagna in formazione d'emergenza pensa più che altro a difendersi. Il "centrocampo champagne" della Francia non è più frizzante. Ci pensa Platini a sbloccare il punteggio con la clamorosa complicità del portiere Arconada. Poi arriva il raddoppio in contropiede di Bellone: la Francia *(nella foto in alto)* ce l'ha fatta!

FINALE

Parigi, 27 giugno 1984

FRANCIA-SPAGNA 2-0

FRANCIA: Bats - Battiston (73' Amoros), Domergue, Le Roux, Bossis - Fernandez, Giresse, Tigana - Platini - Lacombe (80' Genghini), Bellone.
Ct: Hidalgo.
SPAGNA: Arconada - Urquiaga, Salva (85' Roberto), Gallego, Camacho - Julio Alberto (77' Sarabia), Señor, Victor, Francisco - Santillana, Carrasco.
Ct: Muñoz.
Reti: 57' Platini, 89' Bellone.
Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).
Espulso: Le Roux all'85'.
Spettatori: 47.368 paganti.

LA STELLA

MICHEL PLATINI

Otto reti, che sarebbero nove applicando i criteri attuali, in cinque partite: nessuno ha mai lasciato un segno così profondo in un torneo ad alto livello come l'Europeo. Un exploit che gli vale il secondo dei tre Palloni d'Oro consecutivi. Classe 1955, spiccata personalità, sublime specialista dei calci piazzati, il numero 10 della Juventus nell'anno di grazia 1984 dalla metà in campo in su riesce a fare proprio tutto: regia, rifiniture e gol.

OLANDA

SAPORE D'ARANCIA

L'Italia debutta pareggiando 1-1 contro i tedeschi padroni di casa. Il gol azzurro è di Mancini che, al primo centro in nazionale dopo 14 partite, esulta polemicamente verso i giornalisti in tribuna. Quattro minuti più tardi pareggia Brehme su punizione a due in area azzurra dopo il tocco di Littbarski. I ragazzi di Vicini regolano poi la Spagna, 1-0, rete di Vialli e la Danimarca, 2-0, gol di Altobelli e De Agostini, e passano il turno da secondi, dietro ai tedeschi per la differenza reti. Nell'altro gruppo non mancano le sorprese: l'Irlanda batte l'Inghilterra 1-0 e l'Urss supera con lo stesso punteggio l'Olanda, che poi si riprende superando 3-1 l'Inghilterra e 1-0 l'Irlanda. Gli olandesi chiudono alle spalle dei sovietici, che dopo aver pareggiato 1-1 con l'Irlanda battono 3-1 la deludente Inghilterra. In semifinale l'Italia, che ha bene impressionato, affronta l'Urss, una vera e propria corazzata che non ha nulla a che vedere con quella battuta 4-1 in amichevole quattro mesi prima a Bari. I sovietici hanno un altro passo, più forza ed esperienza. Gli azzurri resistono per un'ora, poi vengono trafitti prima da Litovchenko poi da Protasov. Nell'altra semifinale l'Olanda si prende una rivincita sulla Germania Ovest piegandola 2-1 in una gara avvincente. Inizialmente sono i tedeschi a prevalere e passano con Matthäus su rigore, per fallo in area di Rijkaard su Klinsmann. Gli olandesi rischiano anche di subire il secondo gol ma poi crescono e pareggiano dal dischetto con Ronald Koeman per un presunto fallo di Kohler su Van Basten. Proprio "il cigno di Utrecht" a due minuti dal termine fa la differenza con una splendida conclusione in diagonale. In finale si ritrovano Olanda e Urss: non c'è partita. Gullit di testa e Van Basten con una straordinaria prodezza balistica da posizione defilata piegano i sovietici, che sprecano pure un rigore con Belanov, il cui tiro viene parato da Van Breukelen. Per gli "oranje" *(nella foto in alto)* si tratta del primo storico trionfo.

FINALE

Monaco di Baviera, 25 giugno 1988

OLANDA-U.R.S.S. 2-0

OLANDA: Van Breukelen - Van Aerle, Rijkaard, R. Koeman, Van Tiggelen - Wouters, Mühren, E. Koeman - Vanenburg, Van Basten, Gullit. **Ct:** Michels.
U.R.S.S.: Dasaev - Rats, Mikhailichenko, Khidiatullin, Demianenko - Gotsmanov (68' Baltacha), Alejnikov, Zavarov - Litovchenko, Protasov (72' Pasulko), Belanov. **Ct:** Lovanovsky.
Reti: 33' Gullit, 54' Van Basten.
Arbitro: Vautrout (Francia).
Spettatori: 56.115 paganti.

LA STELLA

MARCO VAN BASTEN

Dopo aver conquistato lo scudetto con il Milan, più da comprimario che da protagonista a causa di un infortunio che lo ha fermato per molti mesi, il centravanti classe 1964 inizia il torneo da rincalzo. E l'Olanda perde. Promosso titolare, diventa il trascinatore: tre gol all'Inghilterra; uno, decisivo, contro la Germania; un altro, straordinario, contro l'Urss. E a fine anno conquista il primo dei suoi tre Palloni d'Oro.

DANIMARCA

UNA FAVOLA VICHINGA

A dieci giorni dall'inizio del torneo, la Danimarca richiama i suoi nazionali dalle vacanze per recarsi in Svezia al posto della Jugoslavia, sotto embargo dall'ONU e sospesa dalla FIFA per le atrocità commesse dal regime di Slobodan Milosevic nella guerra che devasta il paese balcanico. Rifiuta la convocazione la stella Michael Laudrup, in conflitto con il Ct Möller-Nielsen. Spera in un ripescaggio anche l'Italia, preceduta nel girone di qualificazione dall'ormai inesistente Unione Sovietica, che però viene ammessa come Comunità degli Stati Indipendenti (Csi). I danesi pareggiano 0-0 con l'Inghilterra, perdono 1-0 coi cugini svedesi, battono 2-1 la Francia e si qualificano per le semifinali da secondi dietro la Svezia ma davanti alla Francia, che ha Michel Platini nelle scomode vesti di Ct, e all'Inghilterra. Nell'altro gruppo Olanda e Germania, favorite per il successo finale, occupano le prime posizioni davanti a Scozia e Csi. Nella prima semifinale la Germania regola 3-2 la Svezia. In netto vantaggio per la rete di Hässler e la doppietta di Riedle, i tedeschi tirano i remi in barca e gli svedesi rendono meno amara sconfitta ed eliminazione con Brolin e Kennet Andersson. Per l'Olanda la finale pare cosa fatta, dovendo affrontare i danesi che prendono il torneo come un prolungamento delle vacanze, trascorrendo gran parte del tempo in piscina, a giocare a minigolf e a bere birra. Tutti meno il centrocampista Kim Vilfort, che dopo le partite e gli allenamenti lascia la Svezia per correre ad assistere la figlia Line di otto anni, ricoverata in ospedale per curare una grave forma di leucemia. A sorpresa i danesi si portano sul 2-0 con doppietta di Henrik Larsen, poi segnano Bergkamp e, quasi allo scadere, Rijkaard. Si va ai rigori, dove Schmeichel neutralizza il penalty di Van Basten: danesi in finale. Dove piegano 2-0 la Germania con reti di Jensen e dello stesso Vilfort. Una favola per la Danimarca *(nella foto in alto)*, ma con una coda amara: Line morirà due settimane dopo.

FINALE

Göteborg, 26 giugno 1992

DANIMARCA-GERMANIA 2-0

DANIMARCA: Schmeichel - Sivebæk (70' Christiansen), L. Olsen, Piechnik, K. Nielsen, Christofte - Vilfort, Jensen, Larsen - B. Laudrup, Povlsen. **Ct:** Möller-Nielsen.
GERMANIA: Illgner - Reuter, Kohler, Buchwald, Helmer, Brehme - Hassler, Sammer (46' Doll), Effenberg (81' Thom) - Riedle, Klinsmann. **Ct:** Vogts.
Reti: 18' Jensen, 79' Vilfort.
Arbitro: Galler (Svizzera).
Spettatori: 37.800 paganti.

LA STELLA

PETER SCHMEICHEL

A dispetto del fisico possente, è un portiere estremamente agile, capace di eccellere tra i pali come nelle uscite, privo di punti deboli. Classe 1963, il rigore che para a Van Basten si rivela poi decisivo per l'approdo in finale. Dal 1991 gioca nel Manchester United, di cui diventerà uno dei migliori estremi difensori di sempre. Nella Danimarca fra il 1987 e il 2001, con 129 presenze, 112 reti subite e una fatta.

GERMANIA

VECCHI MA BUONI

Football Comes Home, il calcio torna a casa: è lo slogan del torneo che si svolge in Inghilterra, per la prima volta aperto a 16 squadre. L'Italia inizia con una brillante vittoria sulla Russia, 2-1 con doppietta di Casiraghi, primo azzurro a realizzare due reti in una gara all'Europeo. Poi inspiegabilmente Sacchi cambia cinque elementi e l'Italia perde 2-1 contro la Repubblica Ceca: al gol di Nedved replica Chiesa, ma Bejbl sigla il gol decisivo. Succede tutto nel primo tempo. Diventa decisiva la sfida con la Germania a punteggio pieno. L'Italia attacca, guadagna un rigore quando il portiere Köpke stende Casiraghi, ma Zola si fa parare il penalty dallo stesso Köpke. Gli azzurri continuano a premere, ma la Germania, rimasta in dieci per l'espulsione di Strunz, non cede. Finisce 0-0 e azzurri eliminati pur chiudendo a pari punti coi cechi, vincitori però dello scontro diretto. Negli altri gruppi passano Olanda, Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo e Croazia. La seconda fase del torneo, quella a eliminazione diretta, è molto equilibrata. Dopo il nulla di fatto dei tempi regolari e supplementari, Inghilterra e Francia prevalgono ai rigori su Spagna e Olanda; la Germania si impone 2-1 sulla Croazia e la Repubblica Ceca 1-0 sul Portogallo. Anche le semifinali vengono decise dai tiri dagli undici metri. La Repubblica Ceca dal dischetto prevale sulla Francia. Inghilterra-Germania, dopo un avvio scoppiettante con rete di Shearer al 3' e replica di Kuntz al 16', si placa. Nei supplementari la paura di subire un golden gol blocca le due squadre. Si va ai rigori, dove prevalgono i tedeschi. In finale Berger al 59' porta in vantaggio la Repubblica Ceca su rigore generosamente accordato dall'arbitro Pairetto. Sembra fatta ma l'esperta Germania, sia pure con gli uomini contati per le squalifiche e gli infortuni, al 73' pareggia con Bierhoff. Si va ai supplementari e dopo cinque minuti ancora Bierhoff realizza il golden gol che consente ai tedeschi *(nella foto in alto)* di diventare campioni d'Europa per la terza volta.

FINALE

Londra, 30 giugno 1996

GERMANIA-REP. CECA 2-1 golden gol

GERMANIA: Köpke - Babbel, Helmer, Sammer, Eilts (46' Bode), Ziege - Hässler, Scholl (69' Bierhoff), Strunz - Klinsmann, Kuntz. **Ct:** Vogts.
REP. CECA: Kouba - Suchoparek, Kadlec, Hornak, Rada - Nemec, Nedved, Bejbl, Berger - Poborsky (88' Smicer), Kuka. **Ct:** Uhrin.
Reti: 58' Berger rig., 73' e 95' Bierhoff.
Arbitro: Pairetto (Italia).
Spettatori: 37.611 paganti.

LA STELLA

OLIVER BIERHOFF

Inizia il torneo da quarta punta, dietro Klinsmann, Kuntz e Bobic: gioca qualche spezzone, senza incidere. La finale la inizia in panchina, per poi entrare quando la Germania è sotto. Il centravanti dell'Udinese ribalta la partita, prima pareggiando poi realizzando uno storico golden gol. Classe 1968, dopo questa impresa diventa un punto fermo della nazionale tedesca, nella quale chiude nel 2002 con 70 presenze e 37 reti.

FRANCIA

IL CANTO DEI GALLETTI

Per la prima volta il torneo si disputa in due paesi, Belgio e Olanda. L'Italia comincia bene battendo 2-1 la Turchia. Conte in rovesciataporta in vantaggio gli azzurri, che poi si fanno sorprendere da Okan di testa. La reazione è immediata, Inzaghi cade in area dopo un contatto con Ogün e trasforma il conseguente rigore. Ancora più netto il successo contro il Belgio, 2-0, con reti di Totti di testa nel primo tempo e di Fiore dopo un triangolo con Inzaghi nella ripresa. Contro la Svezia, a qualificazione ormai ottenuta, Zoff fa un po' di turn over. Di Biago di testa sblocca il punteggio, Henrik Larsson pareggia, poi Del Piero di sinistro sigla il gol partita. Insieme a Italia e Turchia si qualificano anche Portogallo, Romania, Spagna, Jugoslavia, Olanda e Francia. Nei quarti L'Italia si libera della scorbutica Romania, 2-0 con gol di Totti, servito da Fiore, e di Inzaghi, lanciato da Albertini, ma perde Conte, colpito duramente alla caviglia da Hagi, poi espulso. Avanzano anche il Portogallo, 2-0 sulla Turchia, l'Olanda, 6-1 sulla Jugoslavia, e la Francia, 2-1 sulla Spagna. Molto più equilibrate le semifinali. La Francia s'impone sul Portogallo con il golden gol di Zidane su contestato rigore, dopo che i 90' si erano chiusi in parità con le reti di Henry e di Nuno Gomes. Fra Italia e Olanda finisce ai rigori, con Toldo protagonista. Dopo aver parato un penalty a Frank De Boer nel corso della gara, il portiere azzurro si ripete sullo stesso De Boer e su Bosvelt. Finisce 3-1 per gli azzurri, con un eroico Toldo e con Totti che dà spettacolo realizzando il proprio penalty con un pallonetto. In finale l'Italia è a lungo padrona del campo. Passa con Delvecchio, che di piatto devia sotto la traversa un cross di Pessotto, e sfiora più volte il raddoppio. Sembra fatta, ma proprio al 90' una conclusione di Wiltord trova impreparata la retroguardia azzurra. Si va ai supplementari dove Trezeguet con una potente conclusione al volo *(nella foto in alto)* non dà scampo a Toldo. La Francia, dopo aver vinto il Mondiale, conquista pure l'Europeo, prima a riuscire nell'impresa. Per l'Italia solo tanti rimpianti e qualche velenosa polemica: quella innescata da Silvio Berlusconi porta Dino Zoff alle dimissioni.

FINALE

Rotterdam, 2 luglio 2000

FRANCIA-ITALIA **2-1** golden gol

FRANCIA: Barthez - Thuram, Blanc, Desailly, Lizarazu (86' Pires) - Vieira, Deschamps - Djorkaeff (76' Trezeguet), Zidane, Henry - Dugarry (57' Wiltord). **Ct:** Lemerre.
ITALIA: Toldo - Pessotto, Cannavaro, Nesta, Iuliano, Maldini - Albertini, Di Biagio (66' Ambrosini), Fiore (53' Del Piero) - Totti, Delvecchio (86' Montella). **Ct:** Zoff.
Reti: 55' Delvecchio, 90' Wiltord, 103' Trezeguet.
Arbitro: Frisk (Svezia).
Spettatori: 50.000 circa.

LA STELLA

ZINEDINE ZIDANE

Si esprime ad altissimo livello in tre delle quattro gare in cui scende in campo, visto che il Ct Roger Lemerre lo risparmia contro l'Olanda a qualificazione già ottenuta. La partita in cui brilla di meno è proprio la finale contro l'Italia, dove non fa nulla di decisivo. Ciò non gli consente di conquistare il secondo Pallone d'Oro della carriera dopo quello ottenuto nel 1998. Classe 1972, nella classifica di fine anno è preceduto da Figo.

GRECIA

LA GRANDE SORPRESA

Il torneo si apre con una sorpresa: il Portogallo padrone di casa, diretto dal brasiliano Scolari e fra i candidati al successo finale, viene sconfitto 2-1 dalla Grecia, guidata dal tedesco Rehhagel e fra le presunte cenerentole della manifestazione. Non inizia bene neppure l'Italia di Trapattoni, costretta al nulla di fatto dalla Danimarca in una gara brutta e spigolosa. Nel successivo match contro la Svezia gli azzurri privi di Totti, squalificato per tre turni per aver reagito con uno sputo alle reiterate provocazioni del danese Christian Poulsen, si portano in vantaggio con un colpo di testa di Cassano. Sembrano avere la partita in pugno ma nel finale arretrano troppo e vengono puniti da un'invenzione di Ibrahimovic, che in mischia con un colpo di tacco beffa Buffon e Vieri, appostato sulla linea di porta. Diventa decisiva la gara contro la Bulgaria: l'Italia deve vincere sperando che la partita fra le due scandinave non finisca con un pareggio per 2-2 o con più gol. L'Italia vince 2-1 in rimonta con reti di Perrotta e Cassano, ma l'altro confronto del girone finisce proprio 2-2, con Svezia e Danimarca che passano il turno per la miglior differenza reti. Le altre qualificate sono Portogallo, Grecia, Francia, Inghilterra, Repubblica Ceca e Olanda. Insieme all'Italia tornano a casa Spagna e Germania, altre presunte protagoniste. Nei quarti il Portogallo e l'Olanda eliminano rispettivamente l'Inghilterra e la Svezia ai rigori, la Repubblica Ceca travolge la Danimarca, 3-0, e la Grecia fa un'altra sorpresa mettendo fine alla corsa della Francia campione uscente con una rete di Charisteas. In semifinale il Portogallo supera 2-1 l'Olanda coi gol di Cristiano Ronaldo e Maniche, mentre la Grecia ha ragione nei supplementari della brillante Repubblica Ceca con una rete del difensore Dellas. In finale si ritrovano le stesse protagoniste della gara d'apertura, e nuovamente la Grecia non permette al Portogallo di giocare, lo colpisce con Charisteas *(nella foto in alto)*, controlla agevolmente la reazione dei lusitani e fra la sorpresa generale diventa campione d'Europa.

> FINALE

Lisbona, 4 luglio 2004

PORTOGALLO-GRECIA 0-1

PORTOGALLO: Ricardo - Miguel (43' Paulo Ferreira), Jorge Andrade, Ricardo Carvalho, Nuno Valente - Maniche, Costinha (60' Rui Costa) - Cristiano Ronaldo, Deco, Figo - Pauleta (74' Nuno Gomes). **Ct:** Scolari.
GRECIA: Nikopolidis - Seitaridis, Kapsis, Dellas, Fyssas - Giannakopoullos (76' Venetidis), Zagorakis, Katsouranis, Basinas - Charisteas, Vryzas (81' Papadopoulos). **Ct:** Rehhagel.
Rete: 57' Charisteas
Arbitro: Merk (Germania).
Spettatori: 62.865 paganti.

> LA STELLA

THEODOROS ZAGORAKIS

Centrocampista classe 1971, è il capitano e l'uomo di maggior talento della Grecia del tedesco Rehhagel. Tutte le azioni della squadra passano dai suoi piedi. Milita nell'AEK dopo essere rientrato in patria dall'Inghilterra, dove ha giocato un paio di stagioni nel Leicester. Dopo l'Europeo lo acquista il Bologna, ma in rossoblù sarà solo la sbiadita fotocopia del regista che orchestrava con maestria il gioco della nazionale ellenica campione d'Europa.

SPAGNA

QUANDO SOFFIA EL NIÑO

Sono Austria e Svizzera a organizzare il torneo. L'Italia campione del mondo in carica, ma con in panchina Donadoni al posto di Lippi, ha un pessimo avvio, venendo travolta 3-0 dall'Olanda. Poi rimedia un pareggio contro la Romania: Mutu sblocca il punteggio approfittando di un malinteso fra Zambrotta e Buffon, Panucci pareggia appena un minuto più tardi sugli sviluppi di un calcio d'angolo e nel finale i romeni hanno l'opportunità di fare loro la gara però Mutu si fa parare un rigore da Buffon. Diventa decisiva la terza gara contro la Francia. Gli azzurri vincono 2-0 con reti di Pirlo su rigore per un fallo in area commesso su Toni da Abidal, che viene anche espulso, e di De Rossi su punizione, passando il turno da secondi dietro gli olandesi a punteggio pieno. Avanzano anche Portogallo, Turchia, Croazia, Germania, Spagna e Russia. Nei quarti agli azzurri tocca la Spagna, reduce da tre vittorie come la Croazia e l'Olanda. La gara è equilibrata, Casillas nega a Camoranesi un gol che pareva fatto, un tiro di Silva non viene trattenuto da Buffon, va a sbattere sul palo interno e viene poi ripreso dal portiere italiano. Il punteggio non si sblocca neppure nei supplementari, si va ai rigori, dove Casillas fa meglio di Buffon respingendo i tiri di De Rossi e di Di Natale, mentre il numero uno azzurro neutralizza solo quello di Güiza. Finisce così il torneo dell'Italia. Oltre alla Spagna, passano anche la Germania, 3-2 sul Portogallo, la Turchia ai rigori sulla Croazia dopo l'1-1 dei supplementari, e la Russia, che nell'extra time piega 3-1 l'Olanda. Nelle semifinali la Germania s'impone 3-2 sulla Turchia non senza fatica, mentre la Spagna riprende la sua marcia annichilendo con un perentorio 3-0 la rivelazione Russia. In finale le "Furie Rosse" passano nel primo tempo con Fernando Torres *(nella foto in alto)*, che sul lancio di Fabregas vince il corpo a corpo con Lahm e infila Lehmann. È il gol che consegna alla Spagna il secondo titolo continentale dopo quello del 1964.

> FINALE

Vienna, 29 giugno 2008

SPAGNA-GERMANIA 1-0

SPAGNA: Casillas - Sergio Ramos, Marchena, Puyol, Capdevila - Senna - Iniesta, Xavi, Fabregas (63' Xabi Alonso), Silva (66' Cazorla) - Fernando Torres. **Ct:** Aragones.
GERMANIA: Lehmann - Friedrich, Mertesacker, Metzelder, Lahm (46' Jansen) - Frings, Hitzlsperger (58' Kuranyi) - Schweinsteiger, Ballack, Podolski - Klose (79' Gomez). **Ct:** Löw.
Rete: 33' Fernando Torres.
Arbitro: Rosetti (Italia).
Spettatori: 51.428 paganti.

> LA STELLA

FERNANDO TORRES

Classe 1984, già in gol contro la Svezia, quando realizza la rete che decide la finale contro la Germania, "El Niño" è reputato uno dei più forti centravanti del mondo. Appena un anno prima il Liverpool per averlo dall'Atlético Madrid lo aveva pagato la cifra record per il periodo di 26,5 milioni di sterline. Quello dell'Europeo rimarrà il suo palcoscenico preferito, come dimostrano anche le tre reti realizzate in quello successivo.

SPAGNA
L'INVINCIBILE ARMATA

Tocca a Polonia e Ucraina organizzare congiuntamente la manifestazione. L'Italia di Prandelli nella gara d'esordio impone il pareggio per 1-1 alla Spagna campione uscente: all'assolo di Di Natale replica in fretta Fabregas. Nella successiva gara contro la Croazia gli azzurri si portano in vantaggio nel primo tempo con una punizione di Pirlo, poi vengono raggiunti nella ripresa da Mandzukic, che in scivolata mette in rete. La qualificazione arriva battendo 2-0 l'Irlanda di Trapattoni con un gol di testa di Cassano e una spettacolare rovesciata di Balotelli, subentrato nel corso della ripresa a Di Natale. Insieme a Spagna e Italia vanno avanti anche Repubblica Ceca, Grecia, Germania, Portogallo, Inghilterra e Francia. Nei quarti gli azzurri battono 4-2 l'Inghilterra ai rigore. Dal dischetto non falliscono Gerrard, Balotelli, Rooney, Pirlo, Nocerino e Diamanti. All'errore di Montolivo, che calcia a lato, fanno seguito gli sbagli di Young, che colpisce la traversa, e di Cole, che si fa parare il tiro da Buffon. Passano anche il Portogallo, che supera la Repubblica Ceca con una rete di Cristiano Ronaldo, la Germania, che regola la Grecia 4-2 con gol di Lahm, Khedira, Klose e Reus, e la Spagna, 2-0 sulla Francia con doppietta di Xabi Alonso. In semifinale la Spagna prevale sul Portogallo ai rigori, mentre l'Italia batte 2-1 la Germania: è il gran giorno di Balotelli, che realizza una spettacolare doppietta, prima di testa sovrastando Badstuber poi con un formidabile destro sotto l'incrocio dei pali. Il gol di Özil arriva in pieno recupero su rigore per un mani in area di Barzagli. È una splendida vittoria, costata però tante energie. In finale l'Italia non ne ha più: la "Furie Rosse", più tecniche e più fresche, ipotecano il titolo già nel primo tempo con le reti di Silva e Jordi Alba per poi dilagare nella ripresa con i subentrati Fernando Torres e Mata. È un 4-0 che non ammette repliche. La Spagna *(nella foto in alto)* campione del mondo diventa così la prima squadra che riesce a vincere per due volte consecutive l'Europeo.

FINALE

Kiev, 1º luglio 2012

SPAGNA-ITALIA 4-0

SPAGNA: Casillas - Arbeloa, Sergio Ramos, Piqué, Jordi Alba - Xavi, Busquets, Xabi Alonso - Silva (59' Pedro), Fabregas (75' Fernando Torres), Iniesta (87' Mata). **Ct:** Del Bosque.
ITALIA: Buffon - Abate, Barzagli, Bonucci, Chiellini (21' Balzaretti) - Marchisio, Pirlo, De Rossi, Montolivo (57' Thiago Motta) - Balotelli, Cassano (46' Di Natale). **Ct:** Prandelli.
Reti: 14' Silva, 41' Jordi Alba, 84' Fernando Torres, 88' Mata.
Arbitro: Proença (Portogallo).
Spettatori: 63.170 paganti.

LA STELLA

ANDRÉS INIESTA

L'abbondanza di centrocampisti di qualità a disposizione di Del Bosque lo costringe a giostrare in posizione più avanzata di quella che occupa nel Barcellona. Quasi da attaccante, come nella finale contro gli azzurri. Ma questo talento classe 1984 fa ugualmente la differenza con la tecnica, il movimento e le intuizioni. Nessun dubbio: anche se non la mette mai dentro, il miglior giocatore del torneo disputato in Polonia e Ucraina è lui.

MICHEL PLATINI "ROI" DEL GOL

Con 8 reti, che sarebbero 9 seguendo gli attuali criteri per l'assegnazione di un gol, Michel Platini è il capocannoniere assoluto delle 14 edizioni dell'Europeo disputate. "Roi" Michel le sue reti le ha realizzate in un'annata sola, nel 1984, trascinando la Francia al successo. Come detto, i suoi gol sarebbero 9 perché un suo tiro dalla distanza deviato dalla testa del danese Büsk all'epoca venne classificato come autorete. Al secondo posto l'inglese Alan Shearer con 7 reti, realizzate in due edizioni. Fra i sei giocatori che sono andati a segno 6 volte figurano il portoghese Cristiano Ronaldo e lo svedese Zlatan Ibrahimovic che in Francia daranno l'assalto al trono di Platini. Curiosamente i due italiani che in questa manifestazione hanno segnato più volte, tre a testa, sono stati i "bad boys" Mario Balotelli e Antonio Cassano. Ecco la classifica completa di tutti quelli che hanno messo un pallone in rete all'Europeo, anche firmando un autogol.

Sopra, Michel Platini: 8 gol in una sola edizione. Sotto, da sinistra, Alan Shearer e Nuno Gomes

I CANNONIERI

8 RETI **Platini** (Francia).

7 RETI **Shearer** (Inghilterra).

6 RETI **Cristiano Ronaldo** (Portogallo), **Henry** (Francia), **Ibrahimovic** (Svezia), **Kluivert** (Olanda), **Nuno Gomes** (Portogallo), **Van Nistelrooy** (Olanda).

5 RETI **Baros** (Rep. Ceca), **Fernando Torres** (Spagna), **Klinsmann** (Germania), **Milosevic** (Jugoslavia), **Rooney** (Inghilterra), **Van Basten** (Olanda), **Zidane** (Francia).

4 RETI **Bergkamp** (Olanda), **Charisteas** (Grecia), **Dzajic** (Jugoslavia), **H. Larsson** (Svezia), **G. Müller** (Germania), **Pavlyuchenko** (Russia), **Podolski** (Germania), **Smicer** (Rep. Ceca), **Villa** (Spagna), **Völler** (Germania).

3 RETI **Alfonso** (Spagna), **K. Allofs** (Germania), **Arnesen** (Danimarca), **Ballack** (Germania), **Balotelli** (Italia), **Brolin** (Svezia), **Cassano** (Italia), **Djorkaeff** (Francia), **Dzagoev** (Russia), **Fabregas** (Spagna), **Gomez** (Germania), **Helder Postiga** (Portogallo), **Ivanov** (Urss), **Klose** (Germania), **D. Müller** (Germania), **Lampard** (Inghilterra), **Larsen** (Danimarca), **B. Laudrup** (Danimarca), **Mandzukic** (Croazia), **Nehoda** (Cecoslovacchia), **Ponedelnik** (Urss), **Riedle** (Germania), **Semih** (Turchia), **Sergio Conceição** (Portogallo), **Silva** (Spagna), **Stoichkov** (Bulgaria), **Suker** (Croazia), **Tomasson** (Danimarca), **Trezeguet** (Francia), **Yakin** (Svizzera), **Van Persie** (Olanda), **Zahovic** (Slovenia).

2 RETI **Arshavin** (Russia), **Arda Turan** (Turchia), **Bendtner** (Danimarca), **Bierhoff** (Germania), **Blanc** (Francia), **Casiraghi** (Italia), **Ceulemans** (Belgio), **F. De Boer** (Olanda), **Domergue** (Francia), **Dugarry** (Francia), **Elkjær-Larsen** (Danimarca), **J. Eriksson** (Svezia), **Figo** (Portogallo), **Galic** (Jugoslavia), **Geels** (Olanda), **Güiza** (Spagna), **Hakan Sukur** (Turchia), **Hässler** (Germania), **Heinz** (Rep. Ceca), **Heutte** (Francia), **Hrubesch** (Germania), **Inzaghi** (Italia), **Jerkovic** (Jugoslavia), **Jiracek** (Rep. Ceca), **João Pinto** (Portogallo), **Jordão** (Portogallo), **Karagounis** (Grecia), **Kist** (Olanda), **Klasnic** (Croazia), **Koller** (Rep. Ceca), **Krohn-Dehli** (Danimarca), **Lahm** (Germania), **Maceda** (Spagna), **Maniche** (Portogallo), **Mendieta** (Spagna), **Nihat** (Turchia), **Novak** (Ungheria), **Owen** (Inghilterra), **Papin** (Francia), **Pepe** (Portogallo), **Pereda** (Spagna), **Pilar** (Rep. Ceca), **Pirlo** (Italia), **Poborsky** (Rep. Ceca), **Protasov** (Urss), **Rijkaard** (Olanda), **Rui Costa** (Portogallo), **Salpingidis** (Grecia), **Sammer** (Germania), **Scholes** (Inghilterra), **Schweinsteiger** (Germania), **Sheringham** (Inghilterra), **Shevchenko** (Ucraina), **Sneijder** (Olanda), **Totti** (Italia), **W. Van de Kerkhof** (Olanda), **Wiltord** (Francia), **Xabi Alonso** (Spagna), **Zenden** (Olanda).

1 RETE **Adams** (Inghilterra), **Alejnikov** (Urss), **Allbäck** (Svezia), **Altobelli** (Italia), **Amancio** (Spagna), **Amor** (Spagna), **Anastasi** (Italia), **Anastopulos** (Grecia), **K. Andersson** (Svezia), **Bejbl** (Rep. Ceca), **L. Bender** (Germania), **Bene** (Ungheria), **Berger** (Rep. Ceca), **Berggreen** (Danimarca), **Bertelsen** (Danimarca), **Beschastnykh** (Russia), **Blaszczykowski** (Polonia), **Boban** (Croazia), **Bölöni** (Romania), **Bouma** (Olanda), **Brehme** (Germania), **Brooking** (Inghilterra), **Brylle** (Danimarca), **Bubnic** (Cecoslovacchia), **Bulykin** (Russia), **Butragueno** (Spagna), **Cabaye** (Francia), **Caminero** (Spagna),

Sopra, Marco Delvecchio, in gol nella finale del 2000. In alto, lo spagnolo Raul; Marco Tardelli, match-winner contro l'Inghilterra nel 1980. A fianco, Lothar Matthäus

I CANNONIERI

Carrasco (Spagna), **Carroll** (Inghilterra), **B. Charlton** (Inghilterra), **Chiesa** (Italia), **Chivu** (Romania), **Conte** (Italia), **Cools** (Belgio), **Coras** (Romania), **Costinha** (Portogallo), **Jo. Cruyff** (Olanda), **Dani** (Spagna), **De Agostini** (Italia), **R. De Boer** (Olanda), **Deco** (Portogallo), **De la Red** (Spagna), **Dellas** (Grecia), **Del Piero** (Italia), **Delvecchio** (Italia), **De Rossi** (Italia), **Di Biagio** (Italia), **Di Natale** (Italia), **Dobias** (Cecoslovacchia), **Dobrovolski** (Csi), **Domenghini** (Italia), **Domingos** (Portogallo), **Drulovic** (Jugoslavia), **Elstrup** (Danimarca), **Etxeberria** (Spagna), **Fernandez** (Francia), **Fernando Couto** (Portogallo), **Fiore** (Italia), **Flohe** (Germania), **Frings** (Germania), **Ganea** (Romania), **Gascoigne** (Inghilterra), **Gekas** (Grecia), **Gerets** (Belgio), **Gerrard** (Inghilterra), **Giresse** (Francia), **Goor** (Belgio), **Gordillo** (Spagna), **Govedarica** (Jugoslavia), **Graziani** (Italia), **Gronkjær** (Danimarca), **Grun** (Belgio), **Gullit** (Olanda), **Hansson** (Svezia), **Holzenbein** (Germania), **Houghton** (Irlanda), **Huntelaar** (Olanda), **Hurst** (Inghilterra), **Iversen** (Norvegia), **Jelavic** (Croazia), **Jensen** (Danimarca), **Jesus Navas** (Spagna), **Jonson** (Svezia), **Jordi Alba** (Spagna), **Jurkemik** (Cecoslovacchia), **Katalinski** (Jugoslavia), **Khedira** (Germania), **Khusainov** (Urss), **Kieft** (Olanda), **Kirichenko** (Russia), **Knez** (Jugoslavia), **R. Koeman** (Olanda), **Koller** (Rep. Ceca), **Komljenovic** (Jugoslavia), **Konkov** (Urss), **I. Kovac** (Croazia), **Kü** (Ungheria), **Kuka** (Rep. Ceca), **Kuntz** (Germania), **Kuyt** (Olanda), **Lambert** (Belgio), **S. Larsson** (Svizia), **M. Laudrup** (Danimarca), **Lauridsen** (Danimarca), **Lerby** (Danimarca), **Lescott** (Inghilterra), **Lewandowski** (Polonia), **Litovchenko** (Urss), **Ljungberg** (Svezia), **Loko** (Francia), **Makaay** (Olanda), **Mancini** (Italia), **Manjarin** (Spagna), **Marcelino** (Spagna), **Mata** (Spagna), **Matthäus** (Germania), **McAllister** (Scozia), **McCoist** (Scozia), **McManaman** (Inghilterra), **Mellberg** (Svezia), **Ménez** (Francia), **Metreveli** (Urss), **Michel** (Spagna), **Mikhaijlichenko** (Urss), **Mjällby** (Svezia), **Modric** (Croazia), **Moldovan** (Romania), **Möller** (Germania), **Morientes** (Spagna), **Mostovoj** (Russia), **E. Mpenza** (Belgio), **Munitis** (Spagna), **D. Munteanu** (Romania), **Mutu** (Romania), **Nagy** (Ungheria), **Nasri** (Francia), **Nedved** (Rep. Ceca), **Nené** (Portogallo), **A. Nielsen** (Danimarca), **Okan** (Turchia), **Olic** (Croazia), **Ondrus** (Cecoslovacchia), **Özil** (Germania), **Overmars** (Olanda), **Panenka** (Cecoslovacchia), **Panucci** (Italia), **Pasulko** (Urss), **Pavlin** (Slovenia), **Pavlovic** (Cecoslovacchia), **Perrotta** (Italia), **M. Petrov** (Bulgaria), **Plasil** (Rep. Ceca), **Platt** (Inghilterra), **Polleunis** (Belgio), **Popivoda** (Jugoslavia), **Povlsen** (Danimarca), **Prso** (Croazia), **Quaresma** (Portogallo), **Quini** (Spagna), **Raducioiu** (Romania), **Rapaic** (Croazia), **Rats** (Urss), **Raul** (Spagna), **Raul Meireles** (Portogallo), **Reus** (Germania), **Robben** (Olanda), **Rep** (Olanda), **Riva** (Italia), **B. Robson** (Inghilterra), **Roger** (Polonia), **Rummenigge** (Germania), **Samaras** (Grecia), **Santillana** (Spagna), **Sa Pinto** (Portogallo), **Scholl** (Germania), **Sestic** (Jugoslavia), **Shirokov** (Russia), **Sionko** (Rep. Ceca), **Sousa** (Portogallo), **Srna** (Croazia), **St. Ledger** (Irlanda), **D. Stojkovic** (Jugoslavia), **Suchoparek** (Rep Ceca), **Svehlik** (Cecoslovacchia), **Sverkos** (Rep. Ceca), **Tardelli** (Italia), **Tetradze** (Russia), **Thon** (Germania), **Torbinsky** (Russia), **Tsymbalar** (Russia), **Tudor** (Croazia), **Turkyilmaz** (Svizzera), **Ugur Boral** (Turchia), **Valeron** (Spagna), **Van Bronckhorst** (Olanda), **Vandereycken** (Belgio), **Van der Vaart** (Olanda), **Van Himst** (Belgio), **Varela** (Portogallo), **Vastic** (Austria), **Vercauteren** (Belgio), **Verpakovskis** (Lettonia), **Vesely** (Cecoslovacchia), **Vialli** (Italia), **Vilfort** (Danimarca), **Vincent** (Francia), **Vizek** (Cecoslovacchia), **Vlaovic** (Croazia), **Vonlanthen** (Svizzera), **Voronin** (Urss), **Vryzas** (Grecia), **Walcott** (Inghilterra), **Wellbeck** (Inghilterra), **Whelan** (Irlanda), **Wilkins** (Inghilterra), **Wimmer** (Germania), **Wisnieski** (Francia), **Witschge** (Olanda), **Woodcock** (Inghilterra), **Xavi** (Spagna), **Zanetic** (Jugoslavia), **Ziege** (Germania), **Zyrianov** (Russia).

AUTORETI **Büsk** (Danimarca) pro Francia, **Govedarica** (Jugoslavia) pro Olanda, **G. Johnson** (Inghilterra) pro Svezia, **Jorge Andrade** (Portogallo) pro Olanda, **Katanec** (Jugoslavia) pro Belgio, **Kharin** (Csi) pro Scozia), **Malpas** (Scozia) pro Germania, **Ondrus** (Cecoslovacchia) pro Olanda, **L. Penev** (Bulgaria) pro Francia, **Tchadadze** (Csi) pro Scozia, **Tudor** (Croazia) pro Francia.